Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 29 aprile 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6304 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SMENTITE AD ATENE LE VOCI SU ESECUZIONI DI ESPONENTI POLITICI DELL' OPPOSIZIONE

PAPANDREU E GLI ALTRI ARRESTATI FATTI VEDERE AI GIORNALISTI ESTERI

Radio Mosca aveva annunciato drammaticamente che si voleva uccidere l'ex partigiano Glezos «Non vogliamo una dittatura» dice Spandidakis - Washington e Londra accettano il fatto compiuto?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 28

A una settimana dal colpo di Stato, i militari che hanno assunto il potere in Grecia si sono sentiti oggi abbastanza forti da permettere che la stampa estera prendesse contatto con alcuni tra i più noti dirigenti politici arrestati al momento del «Putsch».

Giornalisti e fotografi hanno potuto così incontrarsi con Giorgio Papandreu, l'80.enne ex Primo Ministro e «leader» dell'Unione di centro, ricoverato sotto buona guardia all'ospedale militare, e poi con il figlio di lui Andrea e un altro gruppo di prigionieri in un albergo del sobborgo di Pikermi.

Nel gruppo vi era anche lo ex deputato dell'estrema sinistra Manolis Glezos, che secondo una voce diffusa nella notte da Belgrado e da Mosca, doveva essere fucilato stamane alle ore otto. Glezos è famoso come partigiano della lotta contro i nazifascisti: tra l'altro, strappò la bandiera tedesca dal Partenone, issando al suo posto la bandiera greca.

La voce della sua condanna a morte aveva provocato sensazione e anche un passo diplomatico del Governo sovietico presso l'Ambasciata greca a Mosca. Radio Mosca aveva annullato i programmi regolari sui 19 canali per le trasmissioni all'estero, cominciando a trasmettere ripetuti avvertimenti che le «forze reazionarie greche» stavano per giustiziare il partigiano Manolis Glezos, Premio «Lenin» per la pace. «Ogni minuto è prezioso», ammoniva Radio Mosca, invitando il mondo intero a fare qualcosa per impedire la esecuzione di Glezos.

Ad Atene, la notizia della fucilazione di Glezos aveva incontrato l'irata reazione dei militari. Il Ministro degli Interni, generale Stayllanos Patakos, uno degli architetti del colpo di stato, ha detto: «Questo non è un Paese di assassini. E' un Paese di giustizia, dove la giustizia ha profonde radici e una grande tradizione». Patakos ha precisato che sinora nessuno dei cinquemila comunisti (così vengono definiti dal Governo quelli che sono stati arrestati) è ancora comparso davanti ai Tribunali militari che dovranno giudicare della loro pericolosità e prendere provvedimenti adeguati nei loro confronti.

Giorgio Papandreu è apparso molto demoralizzato e spento, anche se le sue condizioni di salute sono buone. I giornalisti potevano rivolgergli solo due domande: una sulla sua salute e una sul trattamento ricevuto. Altrettanto hanno potuto fare con gli altri prigionieri politici. Tutti hanno risposto di sentirsi bene e di essere trattati bene.

Con voce spenta, Papandreu ha detto: «Non ho contatti con le mie guardie: mi fanno la guardia e basta». Nella stanza accanto a quella in cui ha ricevuto a gruppetti i giornalisti, un militare armato prestava servizio di vigilanza.

Ai giornalisti è stato concesso questa sera di vedere anche Andrea Papandreu, di 48 anni, figlio dell'ex Primo Ministro. Andrea Papandreu si trova sotto sorveglianza in un albergo di Atene. Egli è rimasto ferito a una gamba durante il suo arresto e riceve cure mediche. Ai giornalisti, ha dichiarato di essere curato da uno dei migliori chirurghi di Atene e di essere «quasi guarito».

Nell'albergo alla periferia di Atene dove si trovano Andrea Papandreu e altri 24 uomini politici, è stato visto anche il generale a riposo Katsotas, che secondo un giornale di Bruxelles sarebbe stato giustiziato. La polizia ha riferito di aver scoperto in casa di Michele Lefakis, segretario di Costantino Mitsotakis, Ministro del coordinamento in uno degli ultimi Governi, due fucili, un mitra e un imprecisato quantitativo di munizioni. La moglie di Lefakis, il quale si trova attualmente fuori della Grecia, è stata arrestata.

Il vice Primo Ministro e Ministro della Difesa gen. Gregorios Spandidakis ha dichiarato questa sera che il nuovo regime militare rimarrà al potere «soltanto per il tempo necessario per ristabilire la democrazia». In proposito, Spandidakis ha detto: «Non intendiamo istituire una dittatura in Grecia. Intendiamo rimanere al potere sino a quando la nostra presenza sarà necessaria per riportare il Paese sulla corretta via verso la democrazia. Dopo di ciò restituiremo il Governo al popolo».

In serata si è appreso che il gen. George Grivas ha inviato al Primo Ministro Kollias un telegramma nel quale conferma la sua adesione al movimento del 21 aprile scorso. Tra l'altro, Grivas dichiara: «Le forze armate di Cipro appoggiano il vostro Governo nell'opera nazionale intrapresa. Esse sono certe che questo Governo le aiuterà nella loro missione nazionale a Cipro».

Per le vie di Atene, piene di gente che celebrava il venerdì santo degli ortodossi, la opposizione ha dato oggi il primo segno di vita: sono stati distribuiti volantini inneggianti alla libertà e alla democrazia. La polizia li ha fatti sparire immediatamente, ma la notizia — come avviene sempre in situazioni del genere — si è diffusa in un lampo tra la popolazione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — Così è apparso ieri George Papandreu ai visitatori

Da fonte diplomatica si è appreso che Stati Uniti e Granbretagna hanno praticamente accettato il fatto compiuto e si avviano a intrattenere normali rapporti con il Governo uscito dal «Putsch». Naturalmente non si tratta di dare un riconoscimento formale al nuovo regime, in quanto gli Ambasciatori sono accreditati presso Re Costantino, che resta a capo dello Stato qualunque sia la composizione del Ministero: si tratta, invece, di proseguire con gli attuali governanti il disbrigo degli affari correnti, come se il trapasso dei poteri fosse stato costituzionale.

A Washington, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha dichiarato stasera di essere «incoraggiato» dall'appello di Re Costantino per il ritorno della Grecia a un Governo costituzionale. «Noi stiamo attendendo adesso — ha aggiunto — prove concrete che il nuovo Governo ellenico farà di tutto per ristabilire le istituzioni democratiche che sono parte integrante della vita politica greca». Nella sua dichiarazione, Rusk si è riferito alla prima presa di posizione del Monarca greco, dopo il colpo di stato di venerdì, con cui Costantino ha chiarito che insiste per il ritorno a un Governo parlamentare. Rusk ha anche detto di essere «lieto che la Grecia continuerà a dare il suo forte appoggio alla NATO».

L'Ambasciatore americano, Phillips Talbot, ha risposto ieri alla lettera spedita lunedì a tutti gli Ambasciatori dal nuovo Ministro degli Esteri Paolo Economou-Gouras: nella missiva, il Ministro dava l'annuncio di ordinaria amministrazione che aveva assunto la direzione del Dicastero. Di solito, gli Ambasciatori accusano ricevuta della comunicazione immediatamente. Il ritardo di alcuni giorni sta a significare che Talbot ha consultato il proprio Governo a Washington e che questo, constatata la stabilità di fatto del Governo in carica, lo ha autorizzato ad accusare ricevuta e ad allacciare quindi rapporti con Economou-Gouras. Altrettanto, a quanto risulta, ha fatto l'Ambasciatore britannico.

La stessa fonte diplomatica ha comunque messo in rilievo che gli Stati Uniti intendono rivedere il proprio programma di aiuti economici e militari alla Grecia alla luce dei recenti sviluppi.

Rispondendo finalmente alle insistenze delle nostre autorità, il Ministro Patakos ha dato oggi istruzioni affinchè i quattro italiani detenuti da lunedì scorso in un campo di isolamento siano liberati e autorizzati a restare in Grecia, «se non risulteranno essere comunisti pericolosi»: in caso contrario, essi saranno rilasciati ma verranno espulsi dal Paese e mandati in Italia.

A. P.

DIMOSTRAZIONI A MOSCA e in altre città d'Europa

Mosca, 28

Centinaia di dimostranti si sono raccolti oggi davanti alla Ambasciata greca a Mosca per una manifestazione contro il regime militare andato al potere con il colpo di stato della settimana scorsa. Alla dimostrazione hanno preso parte circa 500 persone tra studenti ed emigranti comunisti greci, altici. I cartelli portati dai dimostranti dicevano: «Morte al re e al suo gruppo», «Il popolo greco vuole una democrazia autentica, non un regime militare monarchico appoggiato dagli americani», «Liberate Glezos».

Il Ministro degli Esteri Gromiko aveva in mattinata convocato l'Ambasciatore di Grecia George Varassany e gli aveva letto una dichiarazione sul caso Glezos, che contiene fra l'altro, come ha riferito Radio Mosca, queste parole: Qualsiasi azione che metta a repentaglio la vita di Manolis Glezos causerebbe indignazione nel popolo sovietico. Noi non vogliamo che sia fatto nulla che possa gettare ombre sulle relazioni fra il nostro Paese e la Grecia. Noi esprimiamo la speranza che questo nostro desiderio venga correttamente inteso dal Governo greco».

Anche a Londra si sono avute dimostrazioni. Un centinaio di greci e inglesi hanno fatto irruzione stasera nell'Ambasciata greca di Londra, occupandola. La polizia è intervenuta, riuscendo ad allontanare con la forza una cinquantina degli occupanti. I dimostranti hanno saccheggiato alcune stanze dell'Ambasciata e innalzato barricate per impedire l'accesso alla polizia. Almeno un agente è rimasto ferito negli scontri. La moglie dell'Ambasciatore ha detto di aver trovato i ritratti di Re Costantino e della Regina fatti a pezzi.

Un portavoce dei dimostranti ha riferito che, a un certo punto, un gruppo di greci si è impadronito della telescrivente dell'Ambasciata e ha cominciato a trasmettere alle altre ambasciate greche in tutto il mondo questo messaggio: «Questa è la prima parte del suolo ellenico ad essere liberata dalla giunta».

Dimostrazioni contro il colpo di stato in Grecia si sono avute anche davanti all'Ambasciata di Grecia a Budapest.

Cinquemila studenti jugoslavi hanno inscenato una dimostrazione a Skopje, dove un oratore ha detto che gli scienziati del mondo intero seguono con preoccupazione gli avvenimenti «nella culla della democrazia», dove le università sono state il primo bersaglio della censura che strangola ogni libero pensiero».

A Oslo il Primo Ministro norvegese Per Borten ha dichiarato in Parlamento che non esiterebbe «un solo momento a condannare l'eventuale esecuzione di prigionieri politici in Grecia».

AL CONVEGNO IDEOLOGICO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA A LUCCA

MORO SOSTIENE CON ENERGIA L'UNITÀ POLITICA DEI CATTOLICI

«Essa era essenziale ieri ed è essenziale oggi. Resta una reale garanzia di progresso» Una maggiore autonomia richiesta dal relatore De Rosa - No al dialogo con i comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lucca, 28

I cattolici impegnati nella politica e nella cultura non possono chiudere gli occhi di fronte agli sviluppi della società civile e religiosa quali sono emersi, fra l'altro, dall'ultimo Concilio ecumenico. Debbono rinnovarsi, senza però respingere le esperienze del passato, senza giungere ai lidi della rivoluzione. Questo, in sostanza, lo appello lanciato al convegno ideologico organizzato a Lucca dalla Democrazia cristiana e apertosi stamane con le relazioni dei professori Gabriele De Rosa e Sergio Cotta; convegno che viene definito «nè di partito nè di corrente», ma che per la D.C. riveste una grande importanza, come dimostra la partecipazione ai lavori di tutto lo stato maggiore del partito, da Rumor a Piccoli, da Taviani a Colombo. Il fatto stesso che è previsto, a conclusione del convegno, domenica, un discorso di Rumor, dice chiaramente che la D.C. ha voluto questo convegno per compiere una specie di esame di coscienza ed attuare un rinnovamento di cui tutti avvertono ormai nel partito l'esigenza.

«Non potrà verificarsi rinnovamento — ha detto nella sua relazione il prof. De Rosa — rinunciando alla propria scelta originaria, trasformando le sacrosante ansie del mondo contemporane in deprimenti paure sociali, mettendo la testa sotto la protezione di un moderatismo in ritardo. Il linguaggio di un cattolico moderno, civilmente e politicamente impegnato, non esce nè dalla sagrestia, nè dalle anticamere dei potenti, non si confonde nè con l'apologetica nè con l'ovvietà propagandistica. Un linguaggio laico che voglia dirsi veramente cattolico — ha proseguito De Rosa — oggi non cerca conforti, appoggi, sostegni nel potere ecclesiastico, non immeschinisce nei calcoli di un collegio locale gli interessi universali di una Chiesa conciliare. Esso trae la sua forza dalla sete interiore di una società più giusta, ordinata al fine dell'uomo e della esigenza di rendere veramente autentica la sua testimonianza cristiana anche nel terreno del temporale».

Queste parole sembrano in un primo momento semplici enunciazioni teoriche. In effetti, però, esse nascondono una istanza molto diffusa oggi fra i cattolici e fra i democristiani: l'istanza di una maggiore, se non di una totale autonomia sul piano politico. Il che ovviamente indebolisce il principio dell'unità indistruttibile dei cattolici che sembra avere dominato per tanto tempo la vita politica del nostro Paese. Lo stesso De Rosa ha ricordato oggi che la Democrazia cristiana «nel secondo dopoguerra ha goduto di una molteplicità di consensi e di appoggi ufficiali» della Chiesa che il partito popolare, che pure fu la prima espressione organizzata dell'attività politica dei cattolici italiani, non ebbe. E questo appoggio ufficiale assicurato alla D.C. da parte della Chiesa se ha favorito il partito di maggioranza sul piano elettorale, specie di fronte ai pericoli del comunismo, non gli ha certamente procurato grossi vantaggi sul piano della piena, totale rispondenza ai bisogni sempre nuovi della società civile.

Le due relazioni che hanno aperto il convegno di Lucca, particolarmente quella del prof. Cotta, hanno comunque indicato un pericolo: che il vento innovatore uscito dal Concilio ecumenico autorizzi larghi settori dei cattolici ad attenuare la loro opposizione al marxismo, a propugnare il dialogo con i comunisti per giungere ad una società, diciamo così, di compromesso fra cristianesimo e marxismo. Il «no» ad una simile prospettiva è stato netto, deciso, soprattutto in considerazione dei ripetuti tentativi dei comunisti di favorire il dialogo. «Qui — ha detto testualmente il prof. Cotta, che pure ha accettato l'idea socialdemocratica della società del benessere — viene tentato l'estremo accordo con i cattolici, solleticando a un equivoco incontro la loro tendenza spiritualistica e le nostalgie reazionarie che inconsapevoli albergano in molti di coloro che si credono progressisti e non sono passati attraverso l'esperienza libera». A chi volesse riferirsi il relatore con queste ultime parole è chiaro solo riandando un po' indietro con la mente a certe prese di posizioni prima dei fanfaniani e poi della sinistra democristiana, per non parlare naturalmente dei vari La Pira.

Fin dalle prime battute, il dibattito è entrato nella fase più viva, caratterizzandosi con gli interventi del Presidente del Consiglio Moro e del vicesegretario Piccoli. Nei discorsi di entrambi è tornato il tema della unità dei cattolici, ma in Moro esso ha avuto una trattazione particolarmente ampia, diventando il nucleo centrale di tutto l'intervento.

Siamo d'accordo — ha detto il Presidente del Consiglio — con chi parla della opportunità di una libertà di scelta, che risponde al rispetto della libertà dell'uomo e della esigenza di rendere bene evidente la posizione superiore e distaccata della Chiesa. Ciò non contrasta però, secondo Moro, con la «utilità» di una presenza unitaria dei cattolici nella vita del nostro Paese. Questa presenza unitaria è giustificata infatti da «un naturale modo di essere delle idealità cristiane» e dalla «condizione del nostro Paese». «Non riesco ad immaginare — ha osservato Moro — che sia più facile assumere posizioni politiche coerenti con i propri ideali cristiani in formazioni diverse, che rispettano l'ideale religioso, ma sono ispirate a ideologie più o meno lontane dalle idealità cristiane».

A parte questa constatazione, c'è poi da tener presente la realtà storica dell'Italia, per la quale la presenza dei cattolici è indispensabile come dimostra l'esperienza concreta di ventidue anni di vita politica. «Anche oggi chi ha la responsabilità del Paese sente che sarebbe una grave iattura se fosse meno vigorosa ed efficace la presenza unitaria dei cattolici democratici; essa era essenziale ieri ed è essenziale oggi. Resta una reale garanzia, una delle cose importanti e decisive. Su questa realtà il Paese ha progredito e se non ci fosse stata, non si vede che cosa vi sarebbe potuto succedere».

Piccoli ha centrato il suo intervento sui temi dell'unità dei cattolici, sulla loro presenza nella vita politica, sul progresso tecnologico, sulla pace e sulla funzione della D.C. dell'attuale momento. Egli ha smentito anzitutto che la storia dei cattolici, impegnati direttamente in politica negli ultimi decenni, esaurisca oggi, da sola, la tematica civile e politica dei cattolici italiani. Il convegno — ha precisato — è nato dall'esigenza di prendere contatto con le molteplici posizioni, non per una dichiarazione di disaccordo, ma per un «pensare insieme», il che — ha aggiunto — rappresenta anche la «premessa indispensabile del dialogo con gli altri».

Piccoli ha infine denunciato la incapacità della tecnocrazia a vincere il comunismo ed ha aggiunto che «se i cristiani saranno legati al carro altrui recando un contributo solo indiretto e rinunciando a legare l'essere all'uomo, la tecnocrazia — ha concluso Piccoli — continuerà in un umanesimo ateo che nulla ha da spartire con quell'umanesimo totale di cui si parla nella "Populorum progressio"».

Vi è stato anche un intervento del presidente dell'IRI, prof. Petrilli, il quale ha parlato della unità dei cattolici e della politica di programmazione. L'unità politica dei cattolici — ha detto — dovrà essere considerata sempre meno come un dato acquisito e sempre più come un obiettivo da riproporsi di volta in volta attraverso un approfondimento e un recupero dei valori cristiani e una coerente azione politica.

R. P.

ANCHE A MONTECITORIO SI E' PARLATO DEL «PUTSCH» MILITARE DI ATENE

La Camera auspica il ritorno della Grecia alla democrazia

Non concordi DC e PSU nei giudizi sulla situazione - Una richiesta socialista ritenuta inaccettabile - Il settarismo dei partiti ha spianato la via ai colonnelli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

A poche ore di distanza dalle dichiarazioni di Fanfani al Senato sulla situazione greca, un nuovo dibattito si è svolto alla Camera sul «putsch» dei militari nella capitale ellenica. Il Sottosegretario agli Esteri Zagari ha risposto alle interrogazioni presentate in merito dai deputati di tutti i gruppi, ripetendo punto per punto le dichiarazioni di Fanfani. Di nuovo ha aggiunto che nel corso della notte era stato rinnovato al più alto livello l'interessamento per i quattro nostri connazionali arrestati; che la RAI-TV (accusata dal missino De Marzio di falsificare i fatti) continuerà a trasmettere servizi su quella che il Sottosegretario ha definito «la linea dell'obiettività fin qui seguita»; che nessuna misura è stata presa circa il cambio della dracma.

E' stato piuttosto lungo il dibattito che è seguito alle dichiarazioni di Zagari, dibattito caratterizzato da qualche battibecco tra i banchi della estrema destra e quelli della estrema sinistra. Con le repliche degli esponenti dei vari gruppi è di di nuovo emersa una differenziazione tra le posizioni degli stessi partiti della maggioranza governativa e più precisamente tra gli interventi del democristiano D'Amato e del socialista Orlandi. Il rappresentante del partito socialista, infatti, pur condividendo il punto di vista del Governo circa l'impossibilità per l'Italia di intervenire nell'ambito della Alleanza atlantica, nei fatti interni di altri Paesi, ha chiesto che in seno al Mercato comune l'associazione della Grecia, attualmente transitoria, non diventi permanente, se prima ad Atene non sarà restaurata la democrazia parlamentare. Secondo Orlandi, le elezioni del prossimo 28 maggio che avrebbero dovuto svolgersi in Grecia, «avrebbero dato la maggioranza ad una politica di centro-sinistra come quella italiana».

L'on. D'AMATO, parlando a nome della Democrazia cristiana, ha osservato: «E' stato chiesto perfino che l'Italia e gli altri Paesi dell'Alleanza atlantica (la richiesta è stata fatta ieri sera al Senato dal sen. Battino Vittorelli) prendano la iniziativa per dichiarare incompatibile l'appartenenza della Grecia all'Alleanza stessa. Tutto ciò è eccessivo, anzi inaccettabile». L'Italia — ha continuato D'Amato — non può fare altro che chiedere, auspicare il ritorno della Grecia alle libertà democratiche. In Grecia la classe politica ha spianato la strada ai colonnelli. Quando la lotta tra i partiti cessa di essere civile confronto e diventa settarismo, quando i partiti si frantumano e scelgono la strada della fazione, c'è lo sbocco del colpo di stato. Ed è ciò che è accaduto in Grecia. Il deputato democristiano ha concluso affermando che la lotta politica correva sul filo della guerra civile. C'erano tutte le premesse perchè la situazione degenerasse.

Per quel che riguarda la particolare situazione determinata dalla presenza della monarchia in Grecia, l'on. D'Amato ha osservato che la monarchia può assumere due compiti: o quello di regnare senza appoggiarsi a nessuna forza politica e quindi senza governare, o il contrario, ma in questo caso Governo e Regno durano poco. In ogni caso la monarchia greca non è stata all'altezza dei suoi compiti. L'Italia non può chiedere l'espulsione della Grecia dalla Alleanza atlantica, ma può operare, insieme con gli altri Paesi, in modo che «la Nazione amica ritorni rapidamente alla legalità democratica».

La posizione dei liberali è stata illustrata dall'on. CANTALUPO. Le conversazioni e i contatti del nostro Governo con i poteri greci — ha detto — devono continuare senza minacce e toni ricattatori «per consigliare il ritorno alle libertà democratiche e costituzionale». Le notizie provenienti da Atene dicono che il Re è per il ritorno alla democrazia, anzi ha accettato di presiedere la riunione del nuovo Governo nei prossimi giorni a condizione, appunto, che vengano restaurate le libertà costituzionali. Dunque c'è già un passo avanti. Altro non sappiamo. «Se il colpo di stato fosse stato comunista — ha detto l'oratore — la libertà parlamentare sarebbe stata egualmente distrutta. In Europa e nel mondo i comunisti hanno distrutto i regimi parlamentari, istituendo il partito unico».

Anche COVELLI, segretario del PDIUM, si è dichiarato contro gli atti di forza che sconvolgono il sistema democratico. La posizione del Governo italiano — ha detto — non è criticabile, ma è ben diversa la posizione dei socialisti, ad esempio, che fanno parte del Governo. In Grecia c'era la minaccia di un complotto comunista. De Marzio, per il MSI, ha sostenuto che gli avvenimenti greci sono conseguenti ad una situazione di incombente minaccia di disordini rivoluzionari. Secondo l'oratore missino bisogna ad ogni modo dar credito ai nuovi governanti che hanno manifestato la loro intenzione di restaurare le garanzie costituzionali al più presto. Analoghe le tesi dell'altro missino, MANCO.

Il comunista SANDRI ha sostenuto che dinanzi al «pericolo fascista» l'Italia deve agire con ogni mezzo, politico, economico e diplomatico, per favorire il ritorno della democrazia in Grecia. Sandri ha chiesto una azione del Governo italiano anche in sede NATO, Alleanza della quale la Grecia fa parte. Pur con diverse sfumature analoghe posizioni hanno assunto i socialproletari MENCHINELLI e LUZZATTO.

Settantasette senatori appartenenti ai gruppi della D.C., del PSU, del PCI, del PSIUP, del Partito liberale e del Gruppo misto hanno inviato oggi una lettera al Presidente della Repubblica, esprimendogli le apprensioni suscitate dalle notizie sulla sorte alla quale sarebbe esposto il parlamentare greco Manolis Glezos, figura eminente della resistenza in Grecia, e pregandolo di intervenire presso il Capo dello Stato ellenico, «affinchè venga tutelata la vita di un uomo che impersona il senso di libertà del popolo greco».

C. M.

EX MINISTRO GRECO rifugiato in Francia

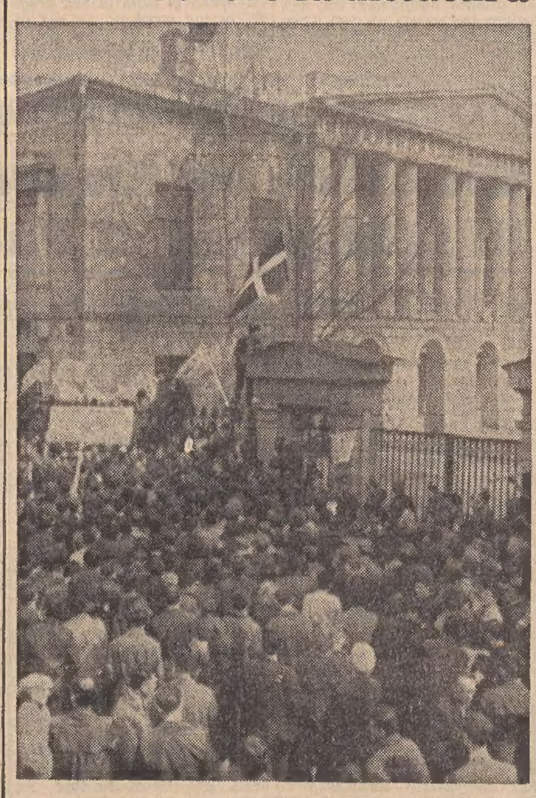
Roma, 28

Paul Vardinoyannis, ex Ministro di Stato del Governo Papandreu, è transitato quest'oggi dall'aereoporto di Fiumicino proveniente da Istanbul, ove si era rifugiato subito dopo il colpo di stato dei militari greci e diretto a Parigi dove, dietro interessamento del Governo francese, ha ricevuto asilo politico con un lasciapassare temporaneo. Durante la sosta a Fiumicino, Paul Vardinoyannis ha fatto il punto sulla sua personale avventura dopo il colpo di stato ad Atene e sulla situazione attuale greca, in base alle frammentarie notizie che gli sono pervenute da quando, mercoledì 19 ha lasciato Atene. L'ex Ministro del Governo di Papandreu, infatti, era il candidato politico alle prossime elezioni a Creta.

«Ho avuto l'impressione — ha detto subito l'ex Ministro — che il Re venisse bloccato dal suo Gabinetto invece che aiutato. Lo conosco troppo bene e non crederei mai che abbia accettato questo colpo di stato così passivamente. Il Re è un assertore troppo convinto della democrazia, per cui sono sicuro che farà di tutto anche adesso per salvare il Paese da questa crisi. E' vero che ieri l'altro ha partecipato a una riunione con il nuovo Governo ma — ha sottolineato Vardinoyannis — la sua faccia funerea si è potuta osservare nelle fotografie scattate durante quel consesso.

Non sono più ovviamente rientrato ad Atene quando tutti i Ministri ed i rappresentanti della stampa di sinistra sono stati arrestati, e ritengo di essere l'unico personaggio politico del Governo di Papandreu in circolazione. Non ho notizie della mia famiglia e mi auguro quindi che questo stato di cose attualmente così nebuloso possa aver termine. Questo colpo di Stato è arrivato d'improvviso sul Paese, ma probabilmente era stato preparato da tempo. Se il Re fosse stato d'accordo, avrebbe certamente parlato al popolo. Non l'ha fatto e questo conforta la mia opinione. Mi reco a Parigi attendendo notizie».

Russi contro la dittatura



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Folla di dimostranti davanti all'Ambasciata greca protestano contro la instaurazione della dittatura dei militari

FIRMATO L'ACCORDO TRA I RAPPRESENTANTI DEI TRE GOVERNI

Riduzione in Germania delle truppe anglo-americane

Gli inglesi ritirerebbero una brigata dell'Armata del Reno Ventimila gli statunitensi in partenza - Il lato finanziario

Londra, 28

I rappresentanti dei Governi di Granbretagna, Stati Uniti e Germania occidentale hanno firmato oggi l'accordo relativo al parziale ritiro di truppe anglo-americane dal territorio tedesco, ed al sistema di compensazione nei pagamenti internazionali per l'onere sostenuto da inglesi ed americani per il mantenimento delle loro truppe in Germania. L'accordo dovrà essere approvato dal Consiglio atlantico e da quello dell'Europa occidentale, che si riuniranno il 6 ed il 4 maggio rispettivamente.

L'accordo ha concluso una serie di trattative svoltesi negli ultimi sei mesi sul costo delle truppe inglesi e statunitensi nel territorio della Repubblica federale nel quadro dell'Alleanza Atlantica.

I particolari finanziari dello accordo non sono stati resi noti ma è stato ammesso, negli ambienti informati, che la Granbretagna ritirerà una brigata (6-7000) uomini dalla sua «Armata del Reno) (Baor) e gli Stati Uniti ritireranno ventimila uomini dalle loro forze nella Germania occidentale; ne avevano già ritirati diecimila in occasione dello sgombero delle basi americane in Francia, durante il primo trimestre di quest'anno.

Secondo notizie non ufficiali gli Stati Uniti hanno acconsentito ad aumentare da 35 milioni di dollari a 55 milioni il valore degli acquisti americani di armi in Granbretagna quale mezzo per compensare parte del deficit in valuta estera causato dalle spese di mantenimento delle truppe inglesi in Germania. I tedeschi, dal canto loro, effettuerebbero acquisti compensativi in Inghilterra per 126 milioni di dollari. Con l'aggiunta dei 55 milioni americani, il deficit del mantenimento della Armata del Reno britannica si ridurebbe a 28 milioni di dollari.

L'esborso americano di dollari verrebbe coperto quasi interamente dall'acquisto da parte tedesca di Buoni del tesoro americani per 500 milioni di dollari e acquisti compensativi per 300 milioni circa. Le operazioni hanno lo scopo di compensare l'esodo di valuta e non di reintegrare la spesa.

ARRESTATO IN RUSSIA un funzionario olandese

Mosca, 28

C. Donker, un funzionario della società aerea olandese KLM, è stato arrestato ieri a Mosca, sembra per una ritorsione per l'arresto e l'espulsione di un funzionario dell'Areoflot sovietica, avvenuti nei giorni scorsi ad Amsterdam. Nel darne notizia, un portavoce dell'ambasciata olandese ha detto di ritenere che Danker sarà espulso.

LA SITUAZIONE

Il nuovo Governo greco, per smentire le voci di condanne a morte e di esecuzioni di uomini dell'opposizione, ha consentito oggi ai giornalisti esteri di visitare alcuni dei prigionieri più in vista, fra cui i Papandreu padre e figlio e il famoso ex capo partigiano greco Manolis Glezos, eroe della resistenza contro i nazisti. La notizia secondo cui Glezos sarebbe stato condannato a morte e la sua esecuzione avrebbe dovuto avvenire ieri mattina alle otto era stata drammaticamente diffusa da Radio Mosca, che aveva rivolto pressanti appelli a tutto il mondo perchè la vita di Glezos fosse salvata. Lo stesso Governo sovietico ha inviato una nota di monito.

Del caso Glezos si è parlato anche a Palazzo Madama. Settantasette senatori appartenenti alla D.C., al PSU, al PSIUP, al PCI e al PLI hanno inviato una lettera al Presidente Saragat sollecitandone l'intervento presso il Capo dello Stato ellenico per la Capo dello Stato ellenico, perchè sia assicurata la incolumità dell'esponente della Resistenza greca. In realtà, le voci così drammaticamente diffuse, che la sua vita fosse in pericolo, si sono rivelate infondate. Membri del nuovo Governo greco hanno protestato di «non essere degli assassini» e hanno assicurato di voler presto restituire il Paese alla democrazia.

Mentre i Governi di Washington e di Londra sembrano orientati verso l'accettazione del fatto compiuto, in molte città europee si sono avute manifestazioni contro il colpo di Stato in Grecia: nella stessa Londra, la Ambasciata d'Atene è stata assalita e invasa da dimostranti.

Come è avvenuto al Senato, anche a Montecitorio vi è stato un dibattito sugli avvenimenti di Grecia. Il Sottosegretario agli Esteri Zagari, rispondendo alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi, ha ribadito il punto di vista del nostro Governo già illustrato da Fanfani al Senato. Zagari ha reso noto che è stato rinnovato al più alto livello l'interessamento affinchè siano rilasciati immediatamente i quattro connazionali arrestati.

A Londra il Ministro degli Esteri britannico, Brown, parlando al Consiglio ministeriale della EFTA, ha dichiarato che il suo Governo intende prendere «molto presto» una decisione sull'adesione o meno alla Comunità europea. I rappresentanti della Norvegia e della Danimarca hanno dimostrato particolare interesse per l'eventuale adesione britannica alla Comunità europea. Alcune riserve sono state invece avanzate dai rappresentanti della Svizzera, Svezia e Portogallo. A conclusione della riunione, il Governo inglese ha ottenuto lo assenso dei Ministri dell'EFTA per la richiesta di ammissione al MEC.

IL BILANCIO DELLO STATO ALL'ESAME DI PALAZZO MADAMA

NON BASTANO LE NAVI ITALIANE ALLE NECESSITÀ DEI NOSTRI TRAFFICI

Confermato dall'on. Natali il progetto di riorganizzazione amministrativa delle società di p.i.n. La riforma ospedaliera è solo un passo verso un sistema di sicurezza sociale, afferma Mariotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Al Senato, dove si è avuta un'eco dei fatti di Grecia ed un appello per la vita — che sembrava minacciata — di Manolis Glezos, è proseguito l'esame dei bilanci. Ha, tra gli altri, preso la parola il Ministro della Marina mercantile, Natali il quale ha innanzi tutto ricordato che «per la prima volta, nell'ottobre del 1966, la Marina mercantile italiana ha superato i 6 milioni complessivi di tonnellaggio e che si è raggiunto, nel contempo, l'importante obiettivo dell'abbassamento dell'età media della flotta che si aggira oggi sui 10-12 anni».Egli ha anche osservato che mentre l'incremento della flotta e quello dei traffici hanno proceduto parallelamente i due tassi relativi di aumento sono andati sensibilmente divergendo con la conseguenza di una maggiore utilizzazione della bandiera straniera.

«Sulla base di tale premessa — ha aggiunto — sono da valutare le direttive, contenute nel piano quinquennale, che concernono agevolazioni agli armatori per la costruzione di nuove unità e per la sostituzione di quelle vetuste, la ristrutturazione del complesso cantieristico nazionale al fine di rendere competitivi i costi di produzione e, infine, l'organico adeguamento delle strutture portuali alle crescenti necessità». Soffermandosi quindi sull'ordine del giorno del senatore Adamoli il quale, facendo accenno, nel suo precedente intervento, alla politica di graduale riduzione dell'industria cantieristica, aveva ricordato la chiusura di due cantieri a Trieste e a La Spezia, il Ministro della Marina mercantile ha dichiarato di non poterlo accettare, e ha contestato l'accusa mossa al Governo di essere intenzionato a smobilitare la flotta a partecipazione statale mediante la cessione di navi all'armamento privato.

Dopo aver ricordato che la Saturnia e la Vucania furono eliminate dalla flotta Finmare perchè avevano quasi 40 anni di vita e solo dopo essere state sostituite dai supertransatlantici Michelangelo e Raffaello, Natali ha aggiunto che non si può accettare la proposta di riunire le navi della Finmare con il naviglio dei due complessi finanziari Finsider ed ENI che, operando nell'interesse delle due società predette e non gestendo linee di preminente interesse nazionale, non riceve le sovvenzioni statali destinate alla flotta della Finmare». Concludendo, il Ministro ha dichiarato di aderire all'ordine del giorno laddove si afferma l'opportunità di una riorganizzazione degli apparati commerciali e amministrativi delle società di preminente interesse nazionale, che corrisponde ad un preciso disposto del programma quinquennale cui il Governo non intende sottrarsi.

A conclusione della seduta è stato esaminato il bilancio del Ministero della Sanità. Il Ministro Mariotti nella sua replica si è soffermato sui problemi del settore di competenza del suo Dicastero e in particolare sulla riforma ospedaliera precisando che tale provvedimento non è un punto di arrivo nel processo di conquista di un sistema di sicurezza sociale ma innova e trasforma profondamente un settore gravemente carente per molteplici ragioni soprattutto legislative. Il Ministro ha poi illustrato l'azione del Governo per far fronte alle molteplici esigenze del settore, in adempimento agli impegni assunti con il programma quinquennale.

In precedenza il Ministro della Difesa, Tremelloni, aveva annunciato la decisione di istituire un'Accademia di sanità interforze a Firenze presso la quale i militari che abbiano i titoli necessari potranno conseguire la laurea in medicina a spese dello Stato, con la ferma militare complessiva di otto anni. Inoltre ha precisato che il bilancio della Difesa non è in grado di sopportare alcuna contrazione data l'inadeguatezza degli attuali stanziamenti.

A sua volta il Sottosegretario del Ministro del commercio, dell'industria e dell'artigianato, Picardi, in sostituzione del titolare del suo dicastero che si trova a Milano, aveva replicato agli oratori comunisti. Egli ha fra l'altro contestato l'affermazione del senatore Carrubia secondo la quale la sorte dell'artigianato non sarebbe precisata nel Piano quinquennale di sviluppo, e ha osservato che tale Piano ha fissato indicazioni di carattere generale alle quali dovranno uniformarsi i provvedimenti che saranno presentati al Parlamento. Il senatore Picardi, rispondendo poi in rappresentanza del Ministro del commercio con l'estero, ha assicurato che il Governo vigila attentamente ed è pronto ad intervenire per evitare manovre speculative.

E' stata quindi la volta del Ministro della Previdenza sociale, Bosco, il quale, replicando ad alcuni comunisti Fiore, Trebbo all'ordine del giorno presenbi e Bocassi, concernente il livello delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria (in merito al quale ha fatto anche rilevare al senatore Bocassi che egli accusando lo Stato di aver diminuito il contributo da esso prima versato al relativo fondo, ha probabilmente confuso il fondo adeguamento pensioni col fondo sociale) ha dichiarato di poter accettare tale ordine del giorno come raccomandazione. Bosco ha concluso dicendosi d'accordo sulla opportunità di potenziare, con l'apporto di nuovi mezzi finanziari, la attività degli istituti per la tutela dei diritti dei lavoratori emigrati nei Paesi esteri.

R. R.

ACCORDO TRA L'ENI e una società jugoslava

Milano, 28

La «SNAM Progetti» del gruppo ENI e l'INA (Industrionafte) di Zagabria, organizzazione petrolifera statale jugoslava, hanno costituito una società per azioni, la «SNAM-INA Projekt», sottoscrivendone il capitale in parti uguali. Tale società ha come INE l'attività di progettazione e di fornitura di impianti petroliferi e Petrolchimici. Le due parti, integrando le rispettive competenze tecniche e commerciali, si propongono, in atti, di creare nuove e concorrenziali formule di forniture di impianti petroliferi e petrolchimici sia nei mercati dell'Europa orientale, sia in quelli dell'Occidente e del Terzo Mondo, e di stimolare così le esportazioni italiane e jugoslave.

Con la costituzione della «SNAM-INA Projekt», la «SNAM Progetti» sanziona formalmente un rapporto di stretta collaborazione che già esiste da anni tra la società italiana e l'INA, una organizzazione che conta circa 12.000 dipendenti e che esplica la sua attività nel settore delle ricerche petrolifere, della raffinazione e dell'industria petrolchimica, nonchè della distribuzione commerciale nell'ambito del mercato jugoslavo. La «SNAM Progetti» ha contribuito in maniera preponderante alla costruzione delle due più importanti raffinerie jugoslave (quelle di Fiume e di Bosanski Brod) e svolge un ruolo di primissimo piano nello sviluppo dell'industria petrolchimica jugoslava. La «SNAM-INA Projekt» costituisce altresì uno dei primi casi di associazione tra un'impresa italiana e una organizzazione statale jugoslava.

QUARONI CONFERMATO alla presidenza della RAI

Roma, 28

Si è riunita oggi, sotto la presidenza dell'Ambasciatore Quaroni, l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della RAI, che ha ascoltato la relazione del consiglio di amministrazione, illustrata dall'amministratore delegato, Gianni Granzotto ed ha quindi approvato il bilancio e il conto spese e proventi del 1966.

L'assemblea ha poi confermato, in rapporto alle normali scadenze, i consiglieri di amministrazione Piero Quaroni, Luciano Paolicchi, Leo Solari e Emanuele Terrana, ha nominato consigliere di amministrazione Silvio Golzio, in sostituzione del consigliere Alberto Cesaroni, dimissionario, e, preso atto della designazione a presidente del collegio sindacale di Mario Di Prisco da parte del Ministero del Tesoro, ha infine eletto sindaci effettivi: Gaspero Berti, Carlo Fabrizi, Angelo Giannone e Beniamino Vigoriti.

Il consiglio di amministrazione, riunito subito dopo, ha confermato l'Ambasciatore Piero Quaroni presidente e l'on. Luciano Paolicchi vicepresidente, ed ha integrato il comitato direttivo chiamando a farne parte il prof. Golzio. Pertanto il comitato direttivo risulta così composto: presidente Quaroni, vicepresidenti De Feo e Paolicchi, amministratore delegato Gianni Granzotto; consiglieri: Solari, Golzio, Cassano, Elia, Terrana. Quest'ultimo è stato confermato segretario del comitato direttivo.

Oggi si è svolta a Roma anche l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della S.I.P.R.A., che sotto la presidenza di Gaetano Lazzati, ha ascoltato la relazione del consiglio di amministrazione, illustrata dall'amministratore delegato Gianni Granzotto, ha quindi approvato l'attribuzione di un dividendo alle azioni eguale a quello del precedente esercizio.

«Ultimatum» dei sindacati al Governo

MINACCIA DI SCIOPERO DEI POSTELEGRAFONICI

Roma, 28

Uno sciopero generale dei postelegrafonici sarà proclamato dalle organizzazioni sindacali della categoria, se entro il 13 maggio Governo e Amministrazione delle PP.TT. non avranno definito le condizioni necessarie per l'immediato pagamento dei relativi compensi. Lo afferma un comunicato della CISL emesso al termine di un incontro fra le tre federazioni di categoria, nel corso del quale è stata esaminata la situazione sindacale dei postelegrafonici.

La minaccia di sciopero è stata decisa dopo aver constatato che «ormai è trascorso un mese dalla data in cui il Consiglio dei Ministri approvò i provvedimenti di «incentivazione» e di «intensificazione» legittimati dalla deficienza numerica del personale e dall'accrescimento del traffico».

Dal canto suo la Federazione nazionale del personale direttivo delle aziende di credito e finanziarie, in relazione allo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali del personale impiegatizio per il 5 maggio, pur confermando, in un suo comunicato, di non condividere la tesi delle associazioni aziendali per quanto concerne il problema della scala mobile, ha invitato i dirigenti e funzionari associati a rimanere responsabilmente ai loro posti di lavoro.

Re Olav dal Pontefice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI a colloquio con Re Olav durante la visita ufficiale fattagli dal Sovrano norvegese. Il Re, che dopo aver preso congedo da Saragat aveva lasciato il Quirinale di buon mattino, è stato ricevuto in Vaticano con un protocollo particolarmente solenne e il Papa lo ha intrattenuto per quasi mezz'ora. Dopo la visita, Re Olav è partito per Ercolano e quindi, a Napoli, si è imbarcato sul proprio panfilo, proseguendo alla volta della Sicilia, scortato da due cacciatorpediniere italiani e da una unità militare norvegese

RIPRENDE L'ISTRUTTORIA SUL BANCO DI SICILIA

Negata al dott. Bazan la libertà provvisoria

Tra giorni a Roma il giudice interrogherà delle alte personalità - Una perizia per i francobolli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 28

Il Giudice istruttore dottor Mazzeo, su conforme parere del Pubblico Ministero dott. La Barbera ha rigettato l'istanza di libertà provvisoria avanzata dai difensori del dottor Carlo Bazan, ex presidente del Banco di Sicilia, tratto in arresto il 15 marzo scorso sotto la imputazione di peculato per distrazione, falso in bilanci ed altri reati che attendono dal vaglio del Giudice istruttore una prima precisazione giuridica.

La richiesta di scarcerazione era stata avanzata all'indomani del provvedimento di carcerazione dai difensori dell'imputato i quali avevano fatto presente e le condizioni precarie di salute del dottor Bazan e la sua completa «disposizione» nei confronti dell'istruttoria qualora i giudici avessero deciso di accettare la richiesta. Lo sciopero dei cancellieri aveva di molto ritardato il responso dei magistrati inquirenti alla domanda del dottor Bazan, le cui speranze di riacquistare la libertà prima del processo sono ora legate all'istanza avanzata alla suprema Corte di Cassazione avverso il provvedimento di restrizione della sua libertà.

Secondo talune indiscrezioni, nei prossimi giorni il dott. Mazzeo dovrebbe fare ritorno a Roma per sottoporre ad interrogatorio alcuni dei coimputati del dottor Bazan citati con mandato di comparizione. Tra questi ultimi vi sono, oltre il presidente del Banco di Santo Spirito, marchese Giovan Battista Sacchetti, anche due Nunzi apostolici. Stamane il magistrato ha ricevuto nel suo studio alcuni funzionari del Banco di Sicilia che devono rispondere di concorso nel reato di peculato per distrazione. Sempre nella mattina di oggi il dottor Mazzeo avrebbe disposto una perizia sulla collezione di francobolli del signor Bolaffi, venduta al Banco di Sicilia, pagata con ritardo dall'Istituto di credito siciliano e maggiorata pertanto da una penale che sfiorerebbe i cento milioni.

Domani intanto il consiglio generale del Banco di Sicilia si riunirà sotto la presidenza del dott. Ciro De Martino per l'approvazione del bilancio. Stamane il comitato esecutivo dello Istituto ha tenuto una seduta per la definitiva messa a punto dello schema del rendiconto finanziario. Il segretario regionale della D.C., ing. Antonino Drago, consigliere di amministrazione del Banco di Sicilia ha, intanto, annunciato con una lettera indirizzata al dott. Ciro De Martino le sue «irrevocabili dimissioni dalla carica».

«Questa mia decisione — scrive l'ing. Drago — si era già maturata nell'atto in cui venni chiamato nel dicembre scorso, dalla fiducia del mio partito, a reggere la segreteria regionale. Vengo a manifestarla adesso perchè ho ritenuto opportuno che il Consiglio generale, che nel novembre scorso mi aveva fatto l'alto onore di designarmi, ne prenda atto e provveda immediatamente alla sostituzione, senza dar luogo a carenze negli organi deliberanti.

«Il non potere, con accurata disponibilità di tempo, accudire ai gravosi compiti connessi alla carica di consigliere del Banco e la volontà quindi che ad esse possono essere dedicate le vigili cure di persona certamente di me più degna — prosegue l'ing. Drago — mi consigliano di prendere questa decisione».

Franco Desio

CONFERENZA STAMPA DI TOLLOY AL TERMINE DEL CONVEGNO DI MILANO

Gli scambi con l'Est avverranno sulla base di prezzi non politici

Andreotti ha confermato la decisione del Governo di liberalizzare il commercio Dal provvedimento sarà escluso soltanto un 15 per cento delle nostre merci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 28

La necessità della liberalizzazione degli scambi commerciali con l'Est è stata ribadita questa mattina dal Ministro della Industria, on. Andreotti, il quale è intervenuto alla seconda e conclusiva giornata del convegno nazionale per il commercio estero, organizzato dall'ICE sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica. «La forza di un Paese — ha affermato il Ministro — sta ora nel commerciare con qualsiasi nazione, senza pregiudizi per sistemi politici che possono essere diversi dal nostro». Con questa dichiarazione, già fatta ieri dal sen. Tolloy, dunque si possono ritenere praticamente aperti i mercati del mondo socialista.

In precedenza, l'on. Andreotti aveva ricordato che il Ministero dell'industria e quello del commercio procedono in assoluta concordia. «Mi è quindi doveroso ringraziare Ministero e ICE per l'appoggio che essi danno alla piccola industria e all'artigianato in particolare settori essenziali che senza coordinamento ed aiuti per il mercato, non potrebbero reggere alla concorrenza. E' proprio in questo quadro che si stanno creando presso ogni Unione regionale e Camera di commercio dei «Centri operativi per il commercio estero» che aiuteranno a dare forza alla nostra penetrazione. Entro la prossima estate, i centri saranno funzionanti.

L'on. Andreotti ha quindi parlato del problema delle liberalizzazioni, ricordando un precursore, l'on. Vanoni il quale incontrò però molti intralci da parte di quasi tutti gli interessati. «Ora tutti, o quasi, sono concordi, ha dichiarato, ma occorre procedere senza avventurare e soprattutto senza paure. Segno di una grande nazione è la netta distinzione tra questioni politiche e questioni mercantili. L'Inghilterra insegna».

I lavori del convegno si sono conclusi con una mozione, presentata dall'ingegner Pirelli, e fatta propria dal Ministro per il commercio estero, sen. Tolloy, il quale ha presieduto i lavori. Nella mozione, approvata all'unanimità, dopo che sono stati riassunti i punti salienti dell'intero convegno, si auspica tra l'altro che l'operatore prenda atto della necessità di una gestione aziendale; che tenga conto non solo del mercato interno ma anche di quello internazionale; che si allinei con le tecnologie più avanzate sia nel campo tecnico produttivo che in quello gestionale; che si inserisca in forme associate e coordinate di vendita. Viene inoltre auspicato che la pubblica autorità contribuisca all'allargamento del MEC, che attui gli interventi previsti per consentire alla nostra agricoltura di integrarsi con quella degli altri Paesi; che persegua l'intensificazione dei rapporti di affari con i mercati a commercio di Stato; che promuova una inchiesta sullo stato dei rapporti economico - commerciali con i mercati in via di sviluppo onde trarre orientamenti per una più efficace politica programmatica a lungo termine nei confronti degli stessi.

Che attui inoltre una politica di sviluppo a favore delle piccole e medie aziende in modo che possano raggiungere un livello soddisfacente di competitività; che assicuri, anche con tempestivi stanziamenti per il rimborso dell'IGE, il funzionamento certo e rapido del meccanismo fiscale, e che riconsideri gli orientamenti in materia di oneri fiscali per ottenere una più razionale distribuzione adeguando il sistema di credito agevolato all'esportazione e favorisca, attraverso più adeguate facilitazioni fiscali le forme di collaborazione e di associazioni interaziendali nel settore della media e piccola industria; promuova un più valido fiancheggiamento dell'attività di esportazione da parte del sistema bancario e lo sviluppo degli interventi nel campo del credito a breve termine a condizioni competitive; crei, infine, le premesse per uno sviluppo più ampio e sicuro degli organismi mercantili attraverso adeguate agevolazioni soprattutto di natura fiscale. La mozione conclude con un vivo apprezzamento per i lavori svolti e auspica che il convegno venga periodicamente ripetuto.

A lavori conclusi, il Ministro Tolloy, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha ribadito i concetti già espressi nel corso del convegno, precisando però, per quanto riguarda gli scambi con lo Est, due fatti fondamentali: innanzitutto che il 15 per cento delle nostre merci non sarà liberalizzato e che i Paesi dell'Est esporteranno le loro merci a prezzi non più «politici», ma a prezzi effettivi determinati dalle principali borse mondiali, in special modo quella americana per i prodotti cerealicoli.

Aldo Mariani

IL MINISTRO TAVIANI visita l'Alto Adige

Bolzano, 28

Il Ministro degli Interni, on. Taviani, è giunto questa sera a Bolzano; domani e dopodomani visiterà l'Alto Adige. Alla stazione, il Ministro è stato accolto dal gen. Ciglieri, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, e dalle autorità della città e della provincia.

MOTONAVE IN AVARIA al largo di Cagliari

Cagliari, 28

La motonave «Carolina Landi» si trova in avaria dalle prime ore di stamane, a 60 miglia da Cagliari. La nave, che stazza 498 tonnellate, è iscritta nel compartimento marittimo di Napoli. Era diretta a Cagliari e navigava al largo delle coste Sud orientali, proveniente da Civitavecchia. A 30 miglia da Capo Ferrato si è dovuta fermare in seguito a una avaria ai motori.

Da Cagliari è partito in soccorso della «Carolina Landi» il rimorchiatore «Tenace». Nelle prime ore del pomeriggio la motonave ha potuto riprendere il mare, con i motori al minimo, ma chiede continuamente assistenza. La nave, con tutta probabilità, giungerà nelle acque di Cagliari, a traino, domani mattina all'alba.

Conseguenze dello sciopero nei tribunali

I TERMINI DI DECADENZA prorogati da Reale

Roma, 28

La «Gazzetta Ufficiale» di oggi pubblica un decreto del Ministro della Giustizia, on. Reale, che reca la data del 26 aprile, concernente la «proroga dei termini di decadenza per il mancato o irregolare funzionamento degli uffici giudiziari». La proroga si è resa necessaria a causa dello sciopero dei cancellieri e segretari giudiziari, in applicazione dell'art. 2 del decreto legislativo 9 aprile 1948 n. 437.

«In conseguenza dell'irregolare funzionamento degli uffici giudiziari, che si è verificato in tutto il territorio della Repubblica, dal 4 al 25 aprile 1967, per effetto dell'astensione dal lavoro dei cancellieri e segretari giudiziari — è detto nel decreto del Guardasigilli — i termini di decadenza per il compimento di atti presso gli uffici giudiziari o a mezzo del personale addettovi, scadenti durante il periodo dal 4 al 25 aprile 1967, o nei cinque giorni successivi, sono prorogati di quindici giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto, nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana».

A GENOVA UNA RAGAZZA si getta dalla finestra

Genova, 28

Una ragazza di 22 anni, Emilia Pochintesta, si è suicidata oggi a Genova gettandosi dalla finestra della sua abitazione, al terzo piano. Da anni la poveretta era in cura per depressione psichica.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 28 aprile 1967

Mercato equilibrato dopo un inizio calmo. Le offerte ancora insistenti in apertura, hanno determinato una nuova flessione della quota, in parte corretta da taluni interventi della domanda, peraltro limitata a pochi valori. Solo dopo la metà della riunione, cessati i realizzi di natura speculativa o determinati da disinvestimenti per la imminenza degli incassi di dividendo, si è ristabilito un migliore equilibrio di contropartite, che ha permesso di colmare parzialmente gli avvallamenti iniziali. Il listino presenta una diffusa serie di assestamenti, con perdite maggiori per i titoli a scarsa base azionaria. Resistenti le azioni guida. Poco attivo, a prezzi stabili, il reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 63,96, con una variazione, rispetto giovedì, dello 0,37 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 5.500.000; Buoni del Tesoro 116.000.000; obbligazioni 1.589.300.000; azioni n. 1.484.325.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103 (—); Red. 3,5% 100.80 (—); Ricostr. 3,5% 86.60 (—); Ricostr. 5% 96.30 (96.50); Trieste 5% 96.35 (—); Rif. fond. 5% 96.60 (96.35).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100.05 (100); 1970 (100.05 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100.05 (100); 1975 II 100 (—).

Alimentari: Certosa 2500 (2520); Distillerie 2725 (2750); Eridania 3215 (3200); Es. Molini 2165 (2170); Motta 7700 (7651); Romana Z. 163 (164); Romana Z. priv. 259 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 83840 (89650); Ass. Milano 26800 (27200); Ass. Milano priv. 20490 (20590); Ass. Torino 6320 (6400); Ass. Torino priv. 4315 (4338); Liquigas 176.25 (181,875); Mira Lanza 31800 (32200); Montedison 1209 (—); Ossigeno 1360 (—); Pibigas 96 (96.25); Rumianca 1578 (1605.50); Saffa 4700 (4750); Saromm 1050 (1052).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3029 (3047); Emiliana 2428 (2430); Magneti 1050 (—); Marelli 629 (630.50); Orobia 2723 (2736); Sip 2655 (2668); Tecnomasio 1212 (1210); Terni Nuova 290.50 (292).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3791 (3797); Bastogi 1930 (1940.50); Breda 3420 (—); Finmare 348 (350); Finsider 663 (667.75); Generalfin 829 (826); Gim 3590 (3600); Invest 3001 (3015); Italpi 2550 (2563); La Centrale 6710 (6765); Pirelli e C. 3690 (3701); Safep 33 (—); Sifir 985.50 (985); Sme 2426 (2438); Stet 2635 (2640); Sviluppo 1650 (1660).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1900 (1910); Beni Stabili 2795 (2823); Bonifiche 315 (320); Co.Ge. 7420 (7450); Imm. Roma 502 (508.50); Sagi 1759 (—); Inis. Edilizia 1900 (1950); Milano Centrale 19550 (19300); Risanamento 5496 (5520); Silos Genova 2810 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 899 (—); Fiat 2862 (2865); Fiat priv. 2297 (2289);Nebiolo 565 (594); Olivetti ord. 2898 (2910); Olivetti priv. 3077 (3100); Tosi Franco 1145 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3600 (3590); Acc. Falck priv. 3550 (3590); Broggi-Izar 1110 (—); Dalmine 1330 (1328); Ilssa-Viola 722 (735); Italsider 1004 (1001); Magona 1384 (1391); Metalli 3205 (3199); M. Amiata 5094 (5180); Monteponi 541 (545); Siele 10730 (10850); Trafilerie 560 (600).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5124 (5143); Cot. Cantoni 13250 (13460); Val Ticino 9,125 (9); Olcese 462 (469); Cucirini 6400 (6426); Stampati 2900 (2975); Cascami seta 5935 (5950); Fisac 410 (426); Lanerossi 3462 (3475); Gavardo 2195 (—); Scotti 147 (—); Linificio 467 (472); Marzotto priv. 2035 (—); Rossari 13705 (14495); Rotondi 25200 (25400); Manif. Tosi 2260 (—); Pacchetti 499 (—); Snia Viscosa 4104 (4113); Snia priv. 3060 (3068); Bernasconi 625 (—); Tiltane 306 (301); Un. Manif. 22500 (22200).

Diversi: De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 28600 (—); Cart. Burgo 14200 (14340); Cart. Donzelli 3005 (3040); Cementir 3690 (3710); Ceram. Pozzi 162.25 (168); Ceram. Pozzi priv. 272 (277.50); Ceram. Ginori 479 (475); Ciga 3525 (3623); Acque Potab. 1060 (—); Eternit 3250 (3300); Italcementi 13000 (13150); Cond. Acqua 599 (600.50); Rinascente 314.25 (316); Rinascente priv. 265.25 (268); Mondadori priv. 3100 (—); Pirelli S.p.A. 3363 (3352); Rejna 860 (—); Ses (ex Sarda) 4030 (4028); Sges (ex Seso) 1597 (1606); Smeriglio 80 (81.50); Terme Acqui 3990 (4048).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623.35; lira sterlina 1747.75; franco svizzero 144.15; franco francese 126.55; franco belga 12.35; marco tedesco 157.05; scellino austriaco 24.13; peseta spagnola 10.34; escudo portoghese 21.90; dollaro canadese 573.50; fiorino olandese 172.60; corona danese 90.30; corona svedese 121.05; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 44.25, t. p. 45; dracma greca t. g. 19.50, t.p. 19.50.

Metalli preziosi: oro fino 706-719; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

L'ottava chiude con una nuova flessione della quota, più sentita negli assicurativi, Beni Stabili, Sip e Bastogi. In danaro Italsider, Anic e Fiat priv. Stabile il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 210

Bastogi 1930; Finmare 350; Finsider 663; Stet 2835; Ass. Generali 83940; Ass. Italiana 59560; Ras 34700; Premuda 33700; Tripcovich 28000; Viscosa ord. 4105; Viscosa priv. 3060; Italsider 1004; Cantieri 229; Meridionale 2426; Terni 390; Ampelea 7000; Liquigas 176; Beni Stabili 2600; Immobiliare 5032; Pirelli S.p.A. 3360; Anic 1423; Fiat ord. 2862; Fiat priv. 2297; Sip 2655.

NEW YORK

Chiusura in ascesa a Wall Street, che nella prima mezz'ora di contrattazioni si è trovata ad un punto sotto dalla quota 900 per l'indice degli industriali Dow Jones. In seguito una ondata di realizzi di beneficio ha frenato l'ascesa del mercato. Il volume delle azioni scambiate è stato di 11,2 milioni contro 10,25 milioni di giovedì. L'indice A. P. è salito a 327,3, con un guadagno di 0,8. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 897,05, con 2,23 di guadagno.

LONDRA

Dopo aver registrato qualche miglioria in apertura, presto riassorbita, la Borsa ha chiuso sostenuta. Migliori petroli, tabacco e vendite al minuto. Sempre in ascesa i siderurgici. Cedenti, invece, i fondi di Stato. Trascurati gli auriferi, che hanno chiuso irregolari. Praticamente fermo il rame. I titoli in dollari si sono rafforzati, allineandosi alla tendenza di Wall Street.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord cielo nuvoloso con possibilità di brevi piogge su Emilia e Veneto. Al Centro e al Sud e sulle Isole cielo molto nuvoloso e coperto con piogge intermittenti anche a carattere temporalesco. Nevicate su Appennini centrali oltre i 1500 metri. Nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite a partire dalle regioni tirreniche e isole. Temperatura stazionaria e in lieve diminuzione. Venti al Nord e al Centro moderati o forti da Nord-Est, al Sud moderati o forti intorno Sud tendenti a orientarsi da Nord-Ovest su Sicilia e Calabria. Mari molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 23; Verona 5, 18; Trieste 10, 18; Venezia 6, 17; Milano 6, 18; Torino 6, 16; Genova 11, 19; Bologna 5, 15; Firenze 11, 16; Pisa 10, 18; Ancona 10, 11; Perugia 6, 10; Pescara 10, 12; Aquila 4, 8; Roma 10, 19; Campobasso 4, 6; Bari 9, 16; Napoli 10, 16; Potenza 6, 11; Catanzaro 9, 17; Reggio Calabria 16, 22; Messina 17, 21; Palermo 14, 17; Catania 13, 21; Alghero 9, 14; Cagliari 9, 13.

IN UN DISCORSO AL SEGRETARIATO PER L'UNIONE DEI CRISTIANI

RICHIAMO DEL PAPA ALLA PRUDENZA SULLA STRADA VERSO L'ECUMENISMO

Alcuni problemi delicati vanno affrontati senza superare i confini della realtà teologica tra questi i matrimoni misti, la questione del proselitismo, e la tendenza ai riti in comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 28

Il Papa ha concluso con un discorso sulle prospettive dell'ecumenismo la annuale assemblea plenaria del Segretariato per l'unione dei cristiani, che si è svolta dal 19 al 28 aprile sotto la presidenza del Cardinale Bea, per l'esame dei temi relativi al «Dialogo ecumenico» ed alla «Educazione all'ecumenismo». Paolo VI ha sottolineato le speranze e le difficoltà dell'incontro con le confessioni cristiane, ribadendo il fermo impegno della Chiesa cattolica di proseguire nella via intrapresa dal Concilio per una maggiore reciproca comprensione, preludio della futura unità. Dopo aver affermato che la questione ecumenica è stata posta da Roma in tutta la sua gravità, la sua ampiezza, le sue innumerevoli implicazioni dottrinali e pratiche «seguendo una linea che appartiene al programma», del suo ministero apostolico, il Papa ha annunciato che, nei prossimi giorni, sarà pubblicata la prima parte del «direttorio ecumenico» che costituirà per i cattolici il documento base per ogni iniziativa nei riguardi dei «fratelli separati».

Paolo VI ha subito rilevato che lo spirito ecumenico, per merito del Concilio, si va sviluppando, mentre si impone sempre più la convinzione «che non si tratta più di attardarsi nelle discussioni sulle cause storiche che sono all'origine delle attuali divisioni, ma che sia necessario allacciare rapporti amichevoli e leali tra la Chiesa cattolica e tutte le altre comunità cristiane perseguendo sinceramente fini ecumenici: la carità anima tutto questo processo spirituale e tende ad esprimersi nelle forme esteriori». A questo punto il Papa ha sottolineato che la serie di incontri ecumenici «significativi ed emozionanti fin qui avuti va attribuita allo Spirito Santo: ed ha ricordato quello con il Patriarca Atenagora e quello con il Primato anglicano Ramsey che hanno avuto il significato di una «comunione nascente» preludio di quella che sarà la totale riconciliazione. Ha anche accennato alle visite avute da personalità della Chiesa ortodossa come il Metropolita russo Nicodemo e i rappresentanti di comunità protestanti, il Vescovo metodista Carson, il pastore Marc Boegner, i Fratelli di Taizè, il professor Oscar Cullman, Karl Barth: nei prossimi giorni giungerà in Vaticano il Catholicos armeno di Cilicia.

Rilevato che questi contatti non si basano «su un equivoco irenismo che tenderebbe ad eliminare le difficoltà dottrinali e canoniche» il Papa ha voluto parlare proprio della difficoltà del cammino ecumenico osservando che «non si riassorbe in qualche anno una incomprensione, una opposizione durata da secoli»: vecchie polemiche e questioni di prestigio possono sempre ripresentarsi e allora «ciascuno riprende coscienza di sè, resiste e si ribella: l'ecumenismo si ferma di fronte a problemi particolari come ad esempio quello del proselitismo». Ma questo — ha aggiunto il Papa — consistendo «essenzialmente in uno sforzo missionario» non dovrebbe spaventare nessuno ma apparire piuttosto come l'esercizio pacifico legittimo e giusto di una incontestabile libertà religiosa.

Altro problema che blocca l'ecumenismo è quello dei matrimoni misti: il Papa ha detto che guarderà a questo come ad altri temi «delicati e complicati» con la più benevola attenzione; ma ha voluto anche mettere in guardia i frettolosi, «quelli che vorrebbero precipitare la corsa superando i confini segnati dalla realtà teologica e dalla regola stabilita: come talora nella «Comunio in sacris». «Queste intemperanze — ha detto il Papa - possono anche esse portare pregiudizio al cammino franco e leale all'autentico ecumenismo».

Avviandosi alla conclusione, Paolo VI, guardando la situazione dal punto di vista dei fratelli separati, ha detto che «certamente il Papa è senza dubbio l'ostacolo più grave sulla via dell'ecumenismo» ed ha proseguito: «Che diremo? Dovremo richiamarci ancora una volta ai titoli che giustificano la nostra missione? Dovremo ancora una volta tentare di presentarla nei suoi termini esatti così come realmente essa vuole essere: principio indispensabile di verità, di carità, di unità? Missione pastorale di direzione, di servizio, di fraternità?... Non ci è facile fare la nostra apologia; siete voi che con parole colme di sincerità e di mansuetudine saprete farla quando se ne presenteranno la occasione e la possibilità. Quanto a noi, in tutta serenità, preferiamo ora tacere e pregare». Paolo VI ha invitato i presenti ad associarsi alla preghiera «soprattutto nell'anno commemorativo del martirio degli Apostoli Pietro e Paolo, che è l'anno della fede».

A. Paglialunga

ALLA PRESENZA DI RAPPRESENTANZE PARLAMENTARI E DI GOVERNO

Ricordata all'Ateneo romano la scomparsa di Paolo Rossi

Una violenta manifestazione all'Ambasciata greca dopo la cerimonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 28

Una grande folla di studenti ha stamane ascoltato, nell'aula magna dell'Università di Roma, le parole rievocative della figura del giovane Paolo Rossi, l'universitario romano che un anno fa perse la vita durante gli incidenti verificatisi all'interno dell'Ateneo, precipitando da un muretto. Oggi, con animo più sereno, i goliardi romani si sono ritrovati per commemorare il loro collega così tragicamente scomparso, dimostrando che il suo amore per la libertà di espressione e per la democrazia non è stato dimenticato.

Questo significato è stato soprattutto affermato dagli oratori che hanno affrontato il non facile compito di una commemorazione che non fosse retorica, faziosa, ispirata a unilaterali visioni. Non tutti sono riusciti nell'intento per l'evidente interferenza di motivi di ordine strettamente politico. Presenti oltre al padre, alla madre e alla sorella di Paolo Rossi, moltissimi uomini politici e professori: fra di essi il sen. Parri, l'on. La Malfa, l'on. Ingrao, l'on. De Martino, la on. Rodano, l'on. Ceravolo, l'on. Salizzoni in rappresentanza della Presidenza del Consiglio il quale ha pure preso la parola, l'on. Lombardi, l'on. Natoli, l'assessore Cabras.

Erano presenti anche i rappresentanti del Movimenti giovanile democristiano, Gatti e Bordini e delle ACLI. Prima della rievocazione è stata celebrata una Messa funebre per Paolo Rossi nella cappella dell'Ateneo. Le lezioni, per oggi, sono state sospese in tutte le Facoltà e gli istituti universitari. Alla manifestazione è intervenuto anche il vicepresidente dell'Unione nazionale universitaria greca, Pericles Nearcheu, che ha detto di essere fuggito dalla Grecia in seguito ai recenti avvenimenti politici. Le sue parole e quelle pronunciate da alcuni parlamentari, soprattutto da De Martino e Ingrao, hanno contribuito a trasformare la manifestazione commemorativa in una manifestazione antigreca. Più di quattrocento persone che avevano partecipato alla commemorazione si sono recate in corteo all'Ambasciata greca in viale Rossini. Durante la dimostrazione s

Le notti della paura

SARA' necessario, un giorno, dire compiutamente perchè amiamo il Veneto con segreta e irresistibile passione; perchè lo spiamo sempre con torturante senso d'invidia dall'inquietudine brulla del nostro Carso, o dalle cime che accompagnano l'Isonzo; perchè lo cerchiamo scrutando l'orizzonte dalle rocce bianche — emergenti dal mare come iceberg di calcare — che fanno la Dalmazia. Forse per il senso di tranquillità, di ordine, di pace che viene dal predominio dello orizzontale: campi, canali, argini, spiagge, comunione lagunare di terra e di acqua, e una distesa cupola di tutto cielo, contrapposizione al tormentato e vario dei nostri paesaggi a balzi, a mammelloni, a voragini. Forse per la sua civiltà antichissima dallo sviluppo lineare, con lievi contraddizioni e strappi anche dove gli estremi di miseria e nobiltà si toccano. E per i problemi dell'anima e delle idee sui quali si può ragionare senza l'ombra della frontiera e dell'accordo o dello scontro di razze. In fondo il Friuli del Nievo non è stato per noi che una porta spalancata sul Veneto, ovvero sulla possibilità di un'altra dimensione dei sentimenti: chiara e geometrica come il reticolo dei campi e dei canali, e perciò serena, stabilita quasi dalle effemeridi, al posto di quella convulsa e imprevedibile nei risvolti in cui siamo stati chiamati a vivere. (Nè si può dire passione cresciuta con gli anni per la naturale aspirazione all'orizzontale che è di pace e di abbandono; semmai una vocazione al riscatto, in cui non è impossibile rilevare sottili e penetranti componenti freudiane).

Ecco dunque perchè amiamo il Veneto e Venezia, ed ecco perchè la segreta passione si riaccende non solo quando bruciamo i cento chilometri che ci dividono, ma anche quando incontriamo un libro che parla quel linguaggio. Ed è così che il fenomeno si rinnova adesso con «Le notti della paura» di Antonio Barolini (Feltrinelli editore), dove alla tenerezza di un «clima» si aggiunge il ricordo evocato della guerra, che per molti fece del labirinto di Venezia un «vecchio sacco, sporco, pieno di buchi, di polvere, di rattoppi, di pieghe».

L'immagine di questa Venezia, magnificamente disposta e utile per chi vuol solo nascondersi o per chi è braccato (e che il cinema rifece puntualmente con «Il terrorista» di de Bosio), affiora già dalle prime pagine del romanzo di Barolini ma rimbalza in prospettiva per tutto il racconto, anche quando il protagoninta, per sfuggire ai tedeschi (siamo nell'inverno del '44), trova rifugio nell'entroterra, subito alle spalle della laguna. E' un'immagine che riflette quella adombrata dal titolo: le notti della paura come il buio dell'anima, allorchè alle forze del male che si sono scatenate si oppongono quelle del bene sorgenti dall'ombra delle catacombe e della clandestinità, e nella lotta, nelle sue scelte e nelle sue conseguenze, prendono corpo antichi dubbi mai risolti (dello spirito come della carne) o problemi accantonati dalla pigrizia di giorni mediocri. Così Gir, Priscilla e Tarcisio, nomi emblematici preferiti dai protagonisti per la silenziosa battaglia, si trovano a combattere su due fronti: quello della guerra di fuori, della guerra di tutti, che come si avvicina all'epilogo incrudelisce, e quello di dentro, racchiuso nei pochi metri quadrati di una casa-nascondiglio e deposito d'armi: un fronte dove si scontrano ideologie e istinti, e dove da una promiscuità primitiva fino alla violenza si arriva per linee esterne e interne alla sublimazione del sacrificio. «Un operante gruppo di peccatori e di cristiani — si legge verso la conclusione dell'azione narrata (il libro si articola in tre parti che si integrano a vicenda) — come ve ne furono, ve ne sono e ve ne saranno infiniti. Sta in noi suscitarli e liberarli dalle notti della paura per la grazia che ci riscatta».

La scelta del fondale e quella dei conflitti non sono, in Barolini, dovute al caso. Vicentino, proiettato verso i sessanta, egli ha avuto il tempo e le occasioni di inserirsi nelle più stimolanti esperienze del mondo veneto, che accoglie pur sotto una varietà di prospetti ma sotto un unico denominatore i Fogazzaro, i Piovene, i Comisso, i Meneghello, i de Lagarda (di quest'ultimo, per il fatto resistenziale e per l'analogia dell'ambiente e di certe situazioni ricorderemo «La grande Olga»).

E intendiamo soprattutto i conflitti intesi come ricerca sul piano della fede, le avvinghianti eredità spirituali che la fervida e attiva intelligenza rende disponibili alle tentazioni dell'eresia (e quindi di rivolta) a mezzo del raziocinio. «E i veneti godono e soffrono del dono e del limite di una ostinata religiosità; — scrive Barolini — e la vivono capricciosamente, specie se intellettuali». E ancora: «Sentiva l'impalpabile assedio dei tarli che rodevano fino alla miseria, lui, i suoi, i suoi vicini, la sua gente, l'intero suo popolo affamato e generoso; esperto nell'arte di tramutare in ghigno di commedia ogni avventura, ogni sangue».

Da queste premesse che sono di simpatia, quasi raccordo fra un tema rievocativo e un ambiente, non è facile trattare «Le notti della paura» con il consueto sistema di contabilità applicato alla letteratura: di qua le cose riuscite, di là quelle fallite, poi a tirare le somme di un bilancio. Può darsi che Barolini, nell'intento di un doppio bersaglio — simbologia del buio delle coscienze nell'abisso della guerra e omaggio affettuoso alla propria terra — si sia lasciato prendere un po' la mano dal cuore, ma proprio per questo le sue pagine hanno tutte il dono di una tensione costante, pur alternandosi tra i meandri psicologici dei personaggi e una visione dei fatti organizzata in un contesto storico. Si avverte insomma il solco dello slancio creativo, che per identici motivi a volte si gonfia, altre si assottiglia; ed è dal gioco dei chiaroscuri che nasce la struttura segreta del romanzo, come dalla contrapposizione in vortice dei personaggi scaturiscono i simboli che essi rappresentano. A Gir («Si doleva soprattutto di non aver mai saputo odiare abbastanza: nè odiare, nè amare. Perciò era confuso e mediocre, nella mediocrità e nel grigiore della mattina, nell'umido del suo inverno, al riparo di un vetro») si contrappone Priscilla («Nei presentimenti del suo amore, la salvezza di Priscilla era certissima e perfino fatale. Ne ravvisava le radici nel disordine di lei, nelle sue fatuità come nei suoi eccessi, nei suoi trasporti e nei suoi placidi e divoranti furori. Soprattutto perchè non era ipocrita e aveva il coraggio della disperazione e non sapeva mimetizzare la verità per quanto cruda. "Cristo" diceva Gir, esige appunto questo. Tutte le cose vanno chiamate con il loro nome. Lo scandalo sta nel mimetizzarle, nel nasconderle a noi stessi, nelle loro crudeltà come nelle loro indolenti tenerezze o mimetizzate sensualità».).

Diciamo quindi, di queste «Notti», come di qualcosa che noi, a due passi dal Veneto, dovremmo leggere più degli altri, a conferma di quella irresistibile e segreta passione (fino alla invidia) di cui ci vantiamo. Una delle molte chiavi — in altre parole — per aprire lo scrigno che ci affascina.

Libero Mazzi

Compassione in Francia

IL FIGLIO DEL CONTE ubriaco e offensivo

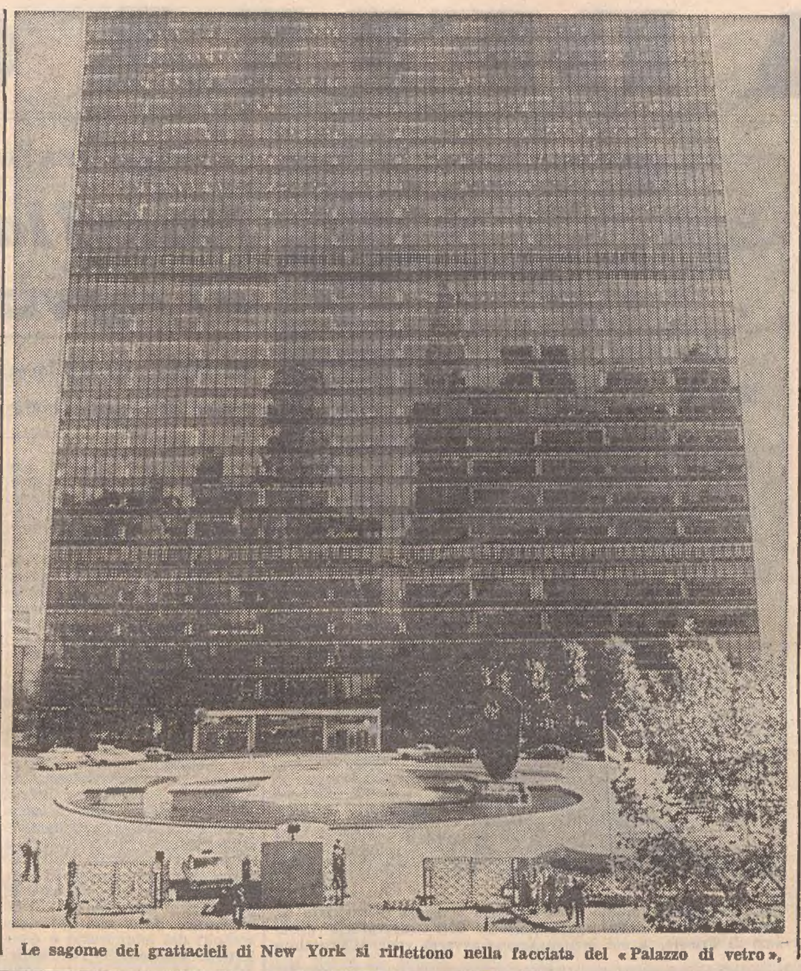
Parigi, 28

Viva impressione ha destato a Parigi negli ambienti monarchici la notizia che Jacques d'Orleans, il venticinquenne figlio del Conte di Parigi, è stato condannato dal Tribunale svizzero di Neuchatel a tre giorni di carcere per «ubriachezza e oltraggio a pubblico ufficiale».

Il giovane pretendente al trono di Francia, attualmente ufficiale dell'esercito francese, si trovava nella cittadina svizzera nell'ottobre scorso ed aveva partecipato insieme ad amici alle tradizionali festività della vendemmia. Le abbondanti libagioni gli hanno ben presto fatto dimenticare il suo rango e commettere alcuni errori: anzitutto di mettersi in quello stato al volante di un'automobile, in secondo luogo di azionare ripetutamente i segnali acustici, ed infine di usare un linguaggio poco cortese verso un rappresentante delle forze dell'ordine che l'interpellava.

Condotto in commissariato Jacques d'Orleans era stato trattenuto due giorni prima di essere rilasciato con una denuncia a suo carico.

Ieri il Tribunale di Neuchatel, davanti al quale l'imputato è comparso assistito dai suoi difensori, l'ha giudicato e condannato a tre giorni di carcere; avendone già scontati due è stato rilasciato avendo dato la sua parola d'onore che ritornerà prima del prossimo autunno per saldare il suo debito con la giustizia svizzera e fare il terzo giorno di prigione.



Le sagome dei grattacieli di New York si riflettono nella facciata del «Palazzo di vetro».

COME I CITTADINI DEL TITANO RIEBBERO LA LIBERTA'

L'Alberoni alla conquista della Repubblica di San Marino

Nel commento al carteggio tra il porporato e il card. Firrao Alvaro Casali mette in luce le vicende del singolare episodio

Tra la fine dell'Ottocento e i primi del nostro secolo la storiografia positivistica, repubblicaneggiante e anticlericale ebbe facile campo a sparare a zero contro la politica attuata dal card. Giulio Alberoni nell'occupazione della Repubblica di San Marino. Qualche decennio dopo lo stesso Pastor, autorevole portavoce della Santa Sede, ingigantì gli errori e le colpe dell'Alberoni, con lo scopo fin troppo palese di minimizzare le responsabilità della curia romana. Bisogna pertanto arrivare allo studio di Pietro Castagnoli (1929) e soprattutto alla indagine critica di Maria Esther Bertoli (1958), per raggiungere una maggiore sicurezza di giudizio e una maggiore obiettività nella ricerca delle fonti e nel loro uso.

Quanto agli studiosi sammarinesi, c'è da dire ch'essi, al pari dei loro conterranei, non sono riusciti a perdonare nulla di nulla al cardinale piacentino. Ed hanno ragione, in quanto sammarinesi, ma torto come studiosi. Non si può infatti negare, per esempio, che una fra le cause del sopruso alberoniano fu lo stato di decadimento morale, politico e amministrativo in cui la loro Repubblica era venuta a trovarsi. Nè — altro esempio — possono essere dimenticate l'imprevidenze e la flaccheza del Governo sammarinese, che, pur avendo avuto sentore delle macchinazioni dell'Alberoni, non prese alcun provvedimento per pararle.

Un nuovo indirizzo è ora scelto da Alvaro Casali, che commentando un «Carteggio alberoniano sul tentativo di occupare la Repubblica di San Marino» (pubblicato dal Gruppo Poligrafico Editoriale della stessa Repubblica), addossa la riprovazione più alle «alte sfere vaticane» che al card. Alberoni, «capro espiatorio di questa laboriosa vicenda». La tesi, a dir il vero, non si discosta molto da quella della Bertoli, ma è singolare che sia un sammarinese a sostenerla senza mezzi termini.

Le lettere e i documenti che il Casali prende in esame sono quarantanove e riempiono l'arco di tempo, che va dal 21 marzo al 9 dicembre del 1739. Per la maggior parte si tratta dell'epistolario intercorso fra il Segretario di Stato card. Firrao e il card. Alberoni, legato di Romagna. Sia le lettere, che i documenti sono quasi tutti noti alla stretta cerchia degli specialisti. E' merito pertanto del Casali di averli resi accessibili alla generalità degli studiosi e, per di più, in chiara e limpida edizione abbellita di illustrazioni. Ma io credo che lo intento dell'autore sia stato anche un altro: di ricordare ai suoi connazionali che la libertà e la democrazia non sono figlie del caso o della fortuna, ma diuturne e faticose conquiste della ragione e dello spirito.

Il carteggio, reperito nell'archivio di Stato della Repubblica, mette in luce la sostanziale identità di vedute dell'Alberoni e dei suoi superiori nei riguardi del fine da raggiungere: porre San Marino sotto la giurisdizione della Chiesa. I modi e i mezzi erano tuttavia diversi. Il card. Firrao voleva il possesso dietro spontanea e volontaria dedizione dei «Repubblicisti» o «Comunisti», come venivano chiamati i sammarinesi. L'Alberoni desiderava eliminare ogni trattativa precedente e pur scartando anch'egli la via delle armi, era certo di risolvere la cosa in pochissimo tempo. La convinzione gli era data dal fatto che i cittadini del Titano, «nido d'ogni iniquità e scellerataggine e tana di cani arrabbiati», non potevano ormai più sopportare la «insuffribile tirannia» di quattro o cinque persone che disponevano «a loro talento nell'assoluto e indipendente dominio della robba e della vita».

Cerimonia solenne

Il 26 settembre 1739 Clemente XII firmava il breve con cui il card. Alberoni era autorizzato di toccare «sine strepitu» il confine della Repubblica e di accettare la dedizione dei sammarinesi, qualora la maggiore e la migliore parte di essi avessero deciso di sottomettersi alla Chiesa. Insieme col breve, l'Alberoni ricevette una lettera del card. Firrao: in essa gli erano ribadite le disposizioni del Pontefice e gli si concedeva la facoltà di dare a San Marino la forma più adatta di «governo politico, economico e giuridico».

Tutto era stato disposto a puntino. Senonchè l'Alberoni non potè preventivamente attuare il plebiscito o referendum sulla linea di demarcazione del confine. Ciò perchè il «grande affare» dovette essere condotto in porto con segretezza e rapidità. E anche perchè i sammarinesi parteggianti per la Santa Sede, si erano prudentemente mossi solo dopo che il cardinale aveva fatto il suo ingresso in Repubblica. Il che avvenne il 17 ottobre 1739.

Il grande affare

L'Alberoni entrò del tutto inerme a San Marino. Ma tosto lo raggiunsero quarantasette sbirri e cinquecento soldati da Ravenna, da Rimini e da Verucchio. Di fronte a tale spiegamento di forze e per evitare maggiori sciagure, furono consegnati al cardinale i sigilli dello Stato e le chiavi della città. Intanto molti cittadini, che non volevano soggiacere alla signoria della Chiesa, furono imprigionati. Altri si procurarono scampo con la fuga. La stessa solenne cerimonia nella plebale, che avrebbe dovuto ratificare il giuramento di fedeltà dei maggiorenti della cosa pubblica, si risolse in uno smacco — adopero le parole del Carducci — per «l'improvvido e imprevidente» porporato. Ad ogni modo, formato il nuovo governo, licenziati i soldati, affidato l'ordine a un bargello e a sette sbirri, il 29 ottobre l'Alberoni tornò a Ravenna. Due giorni dopo confermava al card. Firrao che la sua missione era stata completata «con gusto e contento universale».

Proprio allora cominciarono i suoi guai. I sammarinesi mossero ogni pedina per far pervenire le loro proteste a Roma. I diplomatici stranieri, primi fra tutti i rappresentanti delle corti di Vienna e di Parigi, tempestarono d'interrogazioni la Santa Sede. I rapporti ai governi esteri si facevano sempre più preoccupanti. In breve il Governo pontificio si trovò a mal partito. E allora piovvero sull'Alberoni rimproveri, ordini, intimidazioni.

L'Alberoni non si dà per vinto e ribatte punto per punto le accuse della Segreteria di Stato, precisando, fra l'altro, che «il riacquisto fatto del Stato di San Marino non poi essere nè più legale, nè più canonico» e che a conservarlo «me ha l'obbligo in primo luogo il Papa, ed in secondo il Sagro Collegio». E aggiungeva: «Io non mancherò alle mie parti: scriverò, parlerò e protesterò anche a costo della mia vita. Si tratta di difendere le ragioni della Santa Sede; per difesa delle quali ogni Signor Cardinale va obbligato con stretto pubblico giuramento».

Ma ormai nessuno più lo seguiva ed egli era costretto — come scriverà il 9 dicembre 1739 al card. Corsini — al «calice più amaro, che abbia gustato mai, e che mai presentarmi si possa in tutta la vita mia». Il 5 febbraio 1740, quando l'Alberoni aveva già lasciato la legazione di Ravenna, la Chiesa restituì la libertà a San Marino.

Nevio Matteini

NELLA BRUMOSA LONDRA DUE FIGLIE NOSTALGICHE DELL'ASSOLATA TERRA D'AFRICA

A colloquio con la moglie di Juxon-Smith che presiede la Costituente della Sierra Leone

E' una donna piccola e delicata che non comprende niente di politica e non vuol discuterne mai L'altra, Genoveva Marais, amica di Nkrumah, difende se stessa e il deposto dittatore del Ghana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, aprile

«E' molto religioso», dice di suo marito la signora africana Laddie Juxon-Smith. «Molto religioso in che senso?». «Nel senso che è tanto cristiano quanto musulmano». «Come sarebbe a dire?». «Va in chiesa la domenica, mattina e sera, e alla moschea il venerdì». «Avrei detto che le due cose fossero incompatibili». «Oh, lui le combina insieme benissimo». «Ma... come mai?». «Vedete, suo zio è musulmano e i suoi genitori sono cristiani. Quando arrivò in età di scegliersi una religione, decise di scegliere entrambe». «Questa, perbacco, è una assicurazione di ferro. Andrà in due paradisi. Poichè vostro marito non è tipo da inferno, vero?». «No certamente», risponde sorridendo ma senza malizia la signora Jaxon-Smith: «E' un uomo riservato, discreto, quasi timido con chi non conosce. Non ha mai toccato bevande alcooliche in vita sua. Fuma solo quando legge. E' gentilissimo, pieno d'ossequio verso le donne: persino, se capita, verso una bambina di sei anni. Legge di continuo. Spende ogni penny in libri. Ne abbiamo un baule pieno. Ha letto tutta la Bibbia e tutte le opere di Marx. Nelle ultime quattro settimane ha letto trentanove libri, e non romanzetti, ma volumi sodi».

Questo dialogo si svolgeva alcune settimane fa in un modesto alloggio dell'East End londinese, tra un leggero odore di gas che usciva da una tubatura difettosa, tra valigie e bauli, perchè la signora Juxon-Smith era in partenza. Suo marito, il tenente colonnello Juxon-Smith, era stato designato di colpo, da un giorno all'altro, con un telegramma, presidente dell'assemblea costituente della Sierra Leone, ed era già partito in aereo. Lei doveva seguire per nave, con il loro bambino di dieci mesi. Si era trovata prima donna della Sierra Leone senza esservi preparata, accoglieva l'avvenimento con umiltà e filosofia. «Questa novità — diceva — non mi ha dato certo alla testa. Perchè dovrei inorgoglirmi? Domani potrei essere morta».

Sorriso casalingo

Tale dichiarazione, pronunciata con lo stesso casalingo sorriso, faceva per un attimo trattenere il fiato. Era bella, semplice, vera, quasi inconscia nella sua verità, e assai più religiosa delle indigestioni confessionali di suo marito, assai più profonda del suo cannibalismo culturale. Due aspetti dell'Africa, in quel sabiottino odoroso di gas, dalle poltrone gualcite, dalle vecchie tappezzerie cadenti. Il colonnello, che adesso ha trentacinque anni (lei dev'essere poco sopra i venti), ha compiuto gli studi militari all'accademia inglese di Sandhurst. Fu in Inghilterra che trovò moglie, questa mogliettina minuscola e sottomessa, un'africana all'antica, che lavorava da infermiera. Erano figli entrambi di funzionari dello Stato. Si sposarono nel 1965 e tornarono insieme nella Sierra Leone. In Inghilterra si trovavano dal giugno scorso: il colonnello era venuto con la famigliola in questo Paese per un corso di perfezionamento in burocrazia statale mista, cioè di bianchi e negri (la burocrazia della decolonizzazione), a Latimer, nel Buckinghamshire. Verso la fine di marzo arrivò il misterioso telegramma.

Rifugiata politica

Africana alla moderna, lo si vede anche dalla minigonna, è la signorina Genoveva Marais, accusata di essere stata l'amante di Nkrumah, il dittatore del Ghana detronizzato, ora in esilio nella Guinea, e di averne ricevuto favori a spese dello Stato. Lei si difende a spada tratta, naturalmente, e dice che non è vero. Sudafricana, ossa forti, occhi e bocca e gambe e piedi ben visibili, era diventata direttrice dei programmi televisivi del Ghana. Lavorò otto anni per il Governo di Nkrumah. Adesso abita a Londra in un piccolo appartamento, rifugiata politica, dopo essere stata espulsa e malmenata in seguito al colpo di stato del generale Ankrah.

Non è vero, dice, che Nkrumah le regalò una Thunderbird americana rossa: se la era comprata lei con i suoi soldi. Non è vero che Nkrumah le fece un dono di diecimila sterline: si trattò di un prestito già pagato per metà. Non è vero nemmeno che fu la sua amante e che avesse su lui una «misteriosa influenza». Queste storie la seguono dovunque. Il loro scopo, afferma, è di screditare Nkrumah, e lei ci va di mezzo. «La sola cosa vera», dice la signorina Marais, «è che sono stata molto amica di Nkrumah durante i miei anni di lavoro nel Ghana. Mio padre, un uomo d'affari sudafricano, conosceva Nkrumah e mi aveva presentato a lui con una lettera di raccomandazione. Quando il nuovo regime mi cacciò dal posto, mi si rinfacciò di averlo avuto solo per un favoritismo di Nkrumah, dimenticando che avevo qualità mie proprie per occuparlo, che ho due lauree, che lavoro duro. Esisteva intorno a Nkrumah un gruppo di uomini e donne, che si dicevano suoi amici ma che poi lo rinnegarono vergognosamente. Io non mi comportai come costoro, ma facevo parte allora del gruppo: si giocava al tennis, agli scacchi, si andava a cavallo, e poteva accadere che Nkrumah discutesse ogni tanto con noi i suoi progetti per l'avvenire dell'Africa. Così potè accadere che io esprimessi qualche opinione, che lo criticassi anche, ma di qui a parlare di una mia segreta influenza su lui corre un bel tratto. Fui per lui un'amica, nient'altro, e anche una buona amica di sua moglie Ftahia, donna incantevole».

L'affanno della storia, così Smith, agita invece questa signorina africana che ha visto i sorci verdi. Dice che quando il regime di Nkrumah fu abbattuto, le vennero i capelli grigi: ma li dissimula molto bene: «I soldati irruppero nella mia casa e mi obbligarono a trangugiare whisky sotto la minaccia delle armi. Gridavano: "Va adesso da Nkrumah a farti salvare". Mi percuotevano, mi punzonavano con i fucili, dicevano che mi avrebbero uccisa. I maltrattamenti durarono mesi. Mi obbligarono anche a sedermi al volante di quella famosa Thunderbird, chiamarono una settantina di fotografi e mi fecero ritrarre per mandare in giro quella immagine interpretata a modo loro. Mi si diffamava per diffamare Nkrumah. In realtà mi si odiava perchè non avevo voluto unirmi al coro dei diffamatori e dei denunciatori. Nkrumah, per me, ebbe i suoi difetti, ma fece anche parecchie cose buone».

La signorina Marais ha acquistato dimestichezza e pronuncia con garbo questi giri di frase post-rivoluzionari. E' ancora in cura dai medici per i maltrattamenti subiti, nominati e innominati. Pensa al futuro, dice, la migliore medicina contro il passato. Sta scrivendo un libro e aspira a un posto nella televisione. Vuole anche comprarsi un'altra Thunderbird rossa. «E al solito», aggiunge, «con i miei soldi».

Eugenio Galvano



Questa è la cattedrale cattolica di Liverpool che verrà consacrata il 14 maggio prossimo

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Gli Stati Uniti a Montreal

Il tema sul quale si sviluppa il vasto «stand» degli Stati Uniti all'Esposizione Mondiale Canadese di Montreal è «L'America come forza creatrice». La stessa architettura serve ad illustrare le realizzazioni americane nel campo della tecnica, delle scienze spaziali e delle arti.

La struttura del padiglione è una bolla geodesica trasparente che è stata progettata dagli architetti Buckminster Fuller e Sadao. La cupola geodesica è il risultato di una lunga serie di esperimenti e di modifiche per ottenere una struttura leggera che ostruisca al minimo la visuale. La bolla è un classico esempio della nuova tecnologia sviluppata attualmente dagli architetti ed ingegneri americani ed applicata alle costruzioni. E' in acciaio e plastica, alta venti piani, che racchiude un insieme di piattaforme a vari livelli, collegate fra loro da scale mobili e scale: un complesso, è stato detto, che in certo modo fa pensare alle stampe del Piranesi.

Si sale al livello della piattaforma più alta dopo aver fatto nove piani per mezzo di una scala mobile lunga più di 36 metri. Da lassù, attraverso la plastica trasparente della cupola, si può godere il panorama di tutta la fiera e della città di Montreal. Ogni tre minuti una «mini-monorotaia» composta da sei vagoni passeggeri, attraversa il centro della bolla, la quale si rispecchia nella vasca che si stende parte all'esterno e parte all'interno del padiglione. Dall'alto della cupola, sospesi per mezzo di paracadute multicolori, pendono elementi di veicoli spaziali. Sulla parete circolare dell'edificio si stende una aquila dorata, che misura 18 metri da un'estremità all'altra delle ali ed è composta di migliaia di dischi dorati di plastica, che vibrano ad ogni spostamento d'aria.

Entro la cupola geodesica crescono alberi verdeggianti e la plastica trasparente lascia vedere di notte il cielo pieno di stelle, il sorgere e il tramonto della luna.

Il progetto è estremamente ardito ed originale, dovuto a R. Buckminster Fuller, ingegnere, inventore, matematico, architetto, cartografo, filosofo, poeta, le cui idee erano una volta considerate sogni di visionario.

Una delle invenzioni più rivoluzionarie di Fuller è proprio la cupola geodesica, il mezzo più robusto, più leggero e più efficiente mai inventato per racchiudere lo spazio. E' il risultato di molte ricerche nel campo della geometria della natura, con una buona dose di fantasia. La formula matematica su cui è basata è, secondo i biologi specializzati nello studio delle molecole, la perfetta applicazione della struttura protettiva proteica che racchiude tutti i virus conosciuti e secondo i fisici nucleari la formula chiarisce la struttura del nucleo dell'atomo. E' sempre stata convinzione di Fuller che la natura sia retta da un sistema di coordinate di base che potrà col tempo abbracciare tutte le discipline scientifiche.

Il primo progetto di cupola geodesica, che doveva rendere Fuller famoso, è del 1947: oggi ve ne sono più di tremila sparse in tutto il mondo, dalle piccole unità-salotto ad enormi capannoni di 116 metri di diametro per manutenzione e riparazioni. Dato che la sua robustezza dipende da formule matematiche, può essere costruita più o meno con qualsiasi materiale, compresa la carta. E poichè la formula base della struttura è semplice, possono essere montate da operai non specializzati.

Oltre al padiglione degli Stati Uniti per la Fiera Mondiale di Montreal, Fuller sta ora progettando parecchie cupole per le Olimpiadi del 1968 a Città del Messico ed una enorme cupola che dovrà coprire la Plaza de Toros di Città del Messico.

Gli architetti che hanno lavorato con lui, influenzati dalle sue idee, operano secondo il principio che nella soluzione dei problemi architettonici si deve tenere conto dell'ambiente: ciò vuol dire che esso diventa sempre più complesso, sia la casa che la città, e richiede spesso la soluzione di problemi in conflitto fra loro ed essi devono essere affrontati con senso critico. Un nuovo edificio o una nuova città hanno una influenza diretta non solo sul presente, ma sul futuro di una comunità.

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

PER IL PRIMO MAGGIO A TRIESTE L'ON. ETTORE CALVI

Il Sottosegretario al Lavoro al conferimento delle «Stelle»

Oltre alla cerimonia in onore dei quindici nuovi «maestri» è prevista la consegna di medaglie ad anziani del Comune

Particolare risalto acquisterà quest'anno l'annunciato conferimento delle «Stelle del Lavoro» ai benemeriti della nostra Regione: infatti è giunta ieri notizia da Roma che alla cerimonia di lunedì prossimo il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario al Lavoro e alla Previdenza sociale on. Ettore Calvi.

Com'è stato rilevato, alto è stavolta il numero dei triestini ai quali andrà il riconoscimento durante la solenne manifestazione che si svolgerà per il Primo Maggio nella sala maggiore della Camera di Commercio: su quindici lavoratori benemeriti della Regione Friuli-Venezia Giulia, undici appartengono alla nostra provincia. Le «Stelle al merito», che danno diritto all'insignito di fregiarsi della qualifica di «Maestro del lavoro», vengono concesse dal Presidente della Repubblica su diretta segnalazione del Ministro del Lavoro.

Questo alto riconoscimento se lo sono meritati con la loro lunga e apprezzata attività dieci triestini e un muggesano, che vengono ad aggiungersi alla schiera di Maestri del lavoro premiati negli scorsi anni. Di ognuno «Il Piccolo» ha già pubblicato anche un breve profilo. Sono: Antonio Agostini (Società Adriatico ferramenta e metalli); Giovanni Bertuzzi (Compagnia internazionale delle carrozze letto); Giovanni Lorenzo Bianchini (Acegat); Pietro Calogerà (Magazzini Generali); Carlo Ceriani (CRDA); Giuseppe Degrassi (Ospedali Riuniti); Giuseppe Desiderato (Assicurazioni Generali); Giuseppe Falzari («ICASA»); Natale Fontanot (Arsenale Triestino); Giovanni Giorgini-Taglia (Lloyd Triestino); e Riccardo Radimiri (Arsenale Triestino).

Un'altra solenne cerimonia di omaggio al lavoro si svolgerà lunedì prossimo nella sala del Consiglio municipale. Presenti il Sindaco, la Giunta e i consiglieri comunali, alle 10 verranno consegnate — quale riconoscimento della lunga e apprezzata attività prestata al servizio del Comune — le medaglie di anzianità a 59 dipendenti della Amministrazione municipale, che sono stati posti in quiescenza durante l'anno. Essi sono:

Luigi Agostini, Jolanda Apollonio, rag. Renato Basilisco, Bruna Battaglia, Italo Benet, Paride Botteri, Romano Bulang, Carlo Calzi, Lorenzo Ciuch, Giordano Colini, Olga Colombin, Giovanni Conzina, Giovanni Coretti, Luigi Corsi, Felice Corte, Gisella Cumani, Giuseppina Debegnach, Erminia De Pace, dott. ing. Bruno Doff-Sotta, Antonio Donda, Celso Evangelisti, Duilio Fantuzzi, Michele Gallone, Antonio Giannini, Pia Grandis, Pietro Grassi, Carlo Gregorini, Carlo Gustin, Francesco Lorenzi, dott. ing. Antonio Lorenzon, Giovanni Malalan, Pietro Marzio, Giorgio Mattei, Argia Mauri, Francesca Miliani, Carlo Mindr, dott. Rina Minervini, Achille Nieddu, rag. Gastone Oblati, Mario Pacor, Guglielmo Pavone, Vittorio Pertot, Giovanni Pol, Maria Pontelli, Giovanni Rebec, Francesco Rebulla, Martino Relli, Angelo Riosa, Marco Rossa, Giuseppe Rovatti, Giacomo Sabba, Carlo Saladin, Guido Scrignari, Francesca Siguri, Ferdinando Starec, Mario Stopar, Marcello Temporini, Mario Zavagna e Aurelio Zorzet.

Prosegue nel Muggesano l'operazione anti-nafta

E' proseguita anche nella giornata di ieri, lungo la costa muggesana, l'«operazione anti-nafta» iniziata subito dopo che si erano dovute registrare delle perdite di petrolio greggio da una nave cisterna norvegese, durante lo scarico al terminal marino nel vallone di Muggia. Gran parte del lavoro è stato eseguito ormai, a seguito anche del pronto intervento dei tecnici della Siot, che hanno provveduto — tra l'altro — ad acquistare un certo quantitativo di solvente da una ditta estera; altro solvente, ancora, è atteso per oggi da Genova. Sarebbe comunque auspicabile che grosse partite del prodotto fossero permanentemente in dotazione alle raffinerie e ai depositi costieri di petrolio, ciò che permetterebbe di intervenire immediatamente quando si dovesse verificare incidenti del genere.

Molto interessante appare la decisione del comandante la Capitaneria di porto, generale Savarese, di indire per martedì pomeriggio una riunione di tecnici, per accertare cause e responsabilità dell'episodio della petroliera norvegese, ai fini anche del pagamento dei relativi danni.

Del problema si è interessato ieri sera il Consiglio provinciale: rispondendo a un'interrogazione del consigliere Weiss (PC) l'assessore alla sanità Fogher ha affermato che il danno reale è poca cosa, il tratto di costa imbrattata è lungo qualche centinaio di metri, nessuno stabilimento balneare ha dovuto risentire dell'eccezionalità della situazione. Il dott. Fogher ha quindi ricordato come la Capitaneria di porto abbia allo studio un regolamento

L'assessore ha ricordato che ancora l'8 marzo scorso la Provincia aveva indetto una riunione — alla quale era intervenuto anche il medico provinciale — per esaminare i problemi dell'inquinamento del mare, sollecitando pure il concreto aiuto della Regione per il coordinamento delle necessarie azioni.

Un'interrogazione è stata presentata, sul delicato problema, dai consiglieri regionali Nicolò Ramani e Gino Cocianni (DC), i quali chiedono quali interventi intenda compiere la Giunta regionale per evitare fatti analoghi o più gravi, che danneggiano il turismo e la pesca. Viene inoltre sollecitata un'efficace bonifica dello specchio di acqua e del litorale inquinati.

Assemblea ordinaria dei dirigenti di azienda

Questo pomeriggio, presso la Sala Rossa della locale Camera di commercio, alle ore 15.30 in prima ed alle 16 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria della Unione dirigenti di aziende con l'ordine del giorno già comunicato alle singole organizzazioni aderenti all'Unione stessa.

Cessato allo Psichiatrico lo sciopero dei medici

Con la giornata di ieri i medici dell'Ospedale psichiatrico provinciale hanno cessato lo sciopero proclamato il 18 corrente in adesione all'agitazione sindacale nazionale.

Tale decisione ha fatto seguito alla ripresa di trattative fra l'associazione sindacale di categoria ed i Ministeri interessati alla soluzione della vertenza sindacale. Viene mantenuto lo stato di agitazione.

IL «MERCURIO D'ORO»

Premio alla Regione stimolatrice di progresso

L'Assessorato all'Industria e commercio della regione Friuli-Venezia Giulia sarà insignito quest'anno del premio nazionale «Mercurio d'oro».

L'assegnazione è stata decisa «in considerazione del determinante contributo dato dall'assessorato nella sua ancora breve attività al servizio della industrializzazione e quindi del progresso della regione Friuli-Venezia Giulia»



(«Giornalfoto»)

Fiale contenenti liquido viola e rosso vengono maneggiate da una dipendente della nuova sezione dell'Osservatorio geofisico di Trieste, la cui inaugurazione avverrà venerdì prossimo

POTENZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO

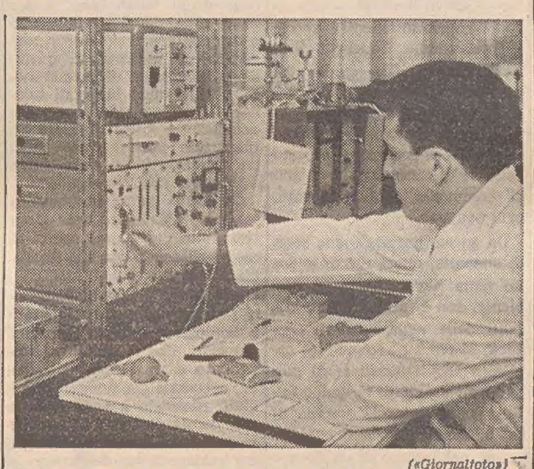
Nuovi laboratori marini al servizio della scienza

Manifestazione d'apertura fra pochi giorni con la conferenza di un esperto della NATO

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste si sta sempre più potenziando. Venerdì 5 maggio, infatti, alle 10, verranno inaugurati i Laboratori marini che sorgono in riva Ottaviano Augusto 9; in serata, alle 19, il prof. Capart, presidente del Sottocomitato per le ricerche oceanografiche della NATO, terrà una conferenza su «Lo studio internazionale del Mediterraneo per la NATO»; la manifestazione scientifica, che sarà integrata dalla proiezione di un film a colori, si svolgerà nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5.

I laboratori marini rappresentano una nuova iniziativa, concretata con il contributo del Ministero della Pubblica istruzione e del Consiglio nazionale delle ricerche, che stabilisce a Trieste il caposaldo della ricerca italiana di geofisica e fisica del mare. L'iniziativa è di particolare attualità in questo momento, dato che uno dei compiti del laboratorio è quello dello studio delle risorse del mare (Adriatico e altri mari italiani) sia dal punto di vista dell'approvvigionamento di minerali utili sia da quello della pesca. E' molto importante che un istituto del genere sorga sulle coste italiane, dato che lo Adriatico è stato finora studiato relativamente poco da parte nostra, e all'opposto molto indagato da altri istituti. Ed è evidente che, poichè la pesca può venir esercitata proficuamente sia dall'una che dall'altra parte, è necessario che gli studi in merito vengano eseguiti anche da parte italiana.

I nuovi laboratori di Trieste — che saranno ufficialmente inaugurati la settimana prossima — lavorano in parte autonomamente e in parte in coordinazione con altri istituti sia cittadini che di fuori Trieste. Nell'ambito della nostra città, collegamenti molto proficui sono stati stabiliti con gli istituti di zoologia e botanica dell'Università. E' sintomatico che questa iniziativa sia sorta a Trieste che ha una lunga tradizione nelle discipline geofisiche. Un secolo fa veniva posto nella nostra città il secondo mareografo del Mediterraneo; da Trieste partirono le fondamentali ricerche di von Sterneck, che ha esplicato dal punto di vista fisico-matematico il fenomeno delle maree; qui, infine, venne realizzata nel 1869 la crociera della nave «Pola», che si è rivelata la prima crociera oceanografica eseguita nel Mediterraneo. Trieste deve la sua vita al mare: dapprima attraverso la pesca e le saline, quindi con i traffici, con il Lloyd Triestino che ha portato il nome della città in tutto il mondo. E' pertanto necessario che anche dal punto di vista scientifico l'attività di Trieste sul mare venga potenziata: ed è da ritenersi che questa iniziativa possa rispondere proprio a tale finalità.



(«Giornalfoto»)

Un tecnico dei laboratori marini intento al funzionamento di uno dei delicati apparecchi di cui ci si avvale per le ricerche

I compiti dei laboratori marini dell'Osservatorio geofisico sperimentale sono molteplici: basti pensare, in proposito, che dal mare non si ricavano solo pesci e spugne, coralli o sale: in molti paesi vengono sfruttate e coltivate mediante autentiche concimazioni del fondo marino alcune specie di alghe che danno dei prodotti industriali noti col nome di acidi alginici, i quali servono alla fabbricazione di sostanze alimentari. Praticamente tutte le gelatine che si trovano in moltissimi prodotti (dalle marmellate ai gelati) derivano dalle alghe, e sono sostanze molto nutrienti, che ci vengono donate con bassissimi costi dal mare; la nota fotosintesi clorofilliana con cui le piante producono i loro tessuti è sviluppatissima nel mare ad opera delle alghe. Queste, sfruttando l'energia solare, combinano acqua e anidride carbonica, formando zuccheri e altri prodotti organici, che vengono a costituire un'enorme riserva alimentare che l'umanità comincia a sfruttare appena ora.

Il futuro forse potrà riservarci delle sorprese, non solo nel campo delle alghe ma anche in quello dei batteri marini. Fra questi, sono noti i batteri che fissano il ferro e lo zolfo, che demoliscono i residui della natta, trasformandoli in sostanze proteiche. Altri ancora costringono le alghe del plancton a produrre antibiotici, le cui proprietà mediche non sono ancora perfettamente conosciute, ma che forse nel futuro potranno rappresentare delle nuove armi efficaci di difesa per la salute dell'uomo. Nel mare, infine, molto probabilmente si trova gran parte delle possibilità future di sviluppo dell'uomo. Ed è questo, anche, uno dei compiti — estremamente importanti — della ricerca oceanografica.

ALLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Riaffermata la necessità del raddoppio ferroviario

L'inaugurazione della strada per il Tempio Mariano è fissata a giovedì prossimo - Designazioni e nomine

L'annoso insoluto problema del raddoppio del binario della linea ferroviaria Trieste-Venezia, è stato portato ieri sera alla ribalta del Consiglio provinciale. A un'interpellanza del consigliere Franzin (DC) che aveva chiesto chiarimenti sull'inserimento del raddoppio nel piano di ammodernamento delle ferrovie, ha risposto il Presidente Savona citando una dichiarazione dell'Amministrazione ferroviaria. Nonostante il fatto che la potenzialità della linea sia attualmente soddisfacente rispetto al volume del traffico, osserva il comunicato, il raddoppio del binario trova però una valida ragione nella maggiore competitività e anche nel fatto che si tratta dell'unica linea ferroviaria tuttora a binario unico tra l'Europa occidentale e i Balcani; l'Amministrazione è pertanto favorevole al raddoppio che però potrà essere inserito soltanto nei quadro del piano decennale con un ulteriore cospicuo finanziamento. Il consigliere Franzin nella replica ha riaffermato la importanza e l'urgenza dell'opera perchè senza adeguate comunicazioni non è possibile attuare grandi iniziative.

I problemi delle comunicazioni hanno avuto una parte importante nella riunione del Consiglio provinciale: dopo la linea ferroviaria è stato il turno dell'autostrada Trieste-Venezia e precisamente del lotto «O» tra il casello del Lisert e Sistiana. Il problema è stato sollevato da un'interrogazione del comunista Skerk, il quale, dopo aver definito il costruendo tratto «un'opera di discutibile necessità» ha richiamato l'attenzione del Consiglio sulle possibili conseguenze negative che il prolungamento dell'autostrada potrebbe avere per il turismo e l'economia di Sistiana e Duino. All'interrogante che chiedeva la predisposizione di numerosi e adeguati «svincoli» verso le due località, hanno risposto l'assessore competente, Visintini e il Presidente Savona, i quali hanno assicurato che la Giunta compirà tutti i passi necessari a tutela dell'economia dei due centri turistici, i quali comunque dalla nuova opera dovrebbero ricavare notevoli benefici.

La viabilità è stata il tema di un'interrogazione del consigliere Strudthoff (MSI) il quale ha lamentato la carenza della segnaletica sulle strade del circondario; l'assessore Visintini ha risposto assicurando l'impegno dell'Amministrazione provinciale in questo settore.

Infine, in sede di comunicazioni, il dott. Savona ha annunciato che nei giorni scorsi si è avuto un incontro con il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, con all'ordine del giorno la collaborazione della Regione nel campo delle strade turistiche; quindi ha annunciato che la prima di queste, la strada di raccordo tra la Statale 202 e il Tempio di Monte Grisa, verrà inaugurata giovedì prossimo, 4 maggio, con la cerimonia della sua consegna ufficiale al Comune di Trieste.

Per il resto quella di ieri è stata una riunione spiccatamente «tecnica» dedicata all'approvazione di una serie di deliberazioni e alla costituzione delle commissioni consiliari consultive permanenti. Tra le comunicazioni iniziali il dott Savona ha ricordato che la «Commissione Trieste» ha dato parere positivo sul bilancio, il quale si trova attualmente all'esame del Prefetto. Il Consiglio ha proceduto quindi alla nomina delle commissioni

Il Presidente Savona ha quindi reso omaggio alla memoria del Cancelliere Adenauer e ha ricordato i fatti di Grecia. A questo proposito egli ha espresso piena fiducia nel Governo che assieme agli altri Governi saprà compiere i passi necessari per la salvaguardia della democrazia nel Paese amico. Da parte sua il consigliere Colli ha commemorato la figura di Gramsci nel trentesimo anniversario della morte. Successivamente il Consiglio ha ascoltato le risposte della Giunta a una serie di interrogazioni, di cui alcune abbiamo menzionato; da segnalare tra le altre la risposta che il dott. Savona ha dato al consigliere Strudthoff sulla situazione del personale della raffineria «Vincor»: il problema si sta risolvendo poichè il competente Ministero ha concesso una nuova deroga alle norme che regolano la produzione nel settore e pertanto, in attesa della costruzione di nuovi impianti la «Vincor» potrà riprendere la propria attività, evitando il pericolo del licenziamento del personale,

Infine, il Consiglio ha approvato una serie di deliberazioni; una delle quali riguarda l'acquisto da parte della Provincia di vaccino immunizzante per la peste suina; altre due si riferiscono a lavori stradali. Infine si è provveduto a designare i rappresentanti della Provincia in seno a vari enti: il dott. Giuliano Gabrieli rappresenterà la Provincia nel Consiglio di amministrazione del Consorzio dell'Aeroporto giuliano, che si riunisce stamane a Gorizia per la propria assemblea; il geom. Raffaello Corberi è stato confermato quale rappresentante nel Consiglio dell'Ente aeroporto di Trieste; il dott. Gambassini rappresenterà la Provincia presso l'Ente Fiera di Trieste.

Il Consolato generale di Jugoslavia informa che i suoi uffici saranno chiusi al pubblico nelle giornate di lunedì 1.o maggio e di martedì 2 per la festa del lavoro.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

UNA LETTERA DELL'ON. BELCI

PENSIONI MARINARE: SI VUOL FARE PRESTO

Previdenza marinara: su questo argomento il deputato cittadino on. Corrado Belci ha voluto, in una lettera al direttore del «Piccolo», rispondere ai quesiti che ripetutamente vengono posti, anche attraverso la nostra rubrica «Segnalazioni».

Ecco il testo della lettera dell'on. Belci.

«Egregio Direttore, sul tema dei pensionati marittimi si incrociano molte domande e molti angosciosi appelli, dovuti anche alla scarsa conoscenza dei lavori parlamentari sul disegno di legge per il riordinamento della previdenza marinara.

«Ritengo utile e doveroso, perciò, informare i lettori che le Commissioni riunite Lavoro e Marina mercantile della Camera dei Deputati hanno iniziato l'esame del provvedimento il 13 aprile e lo stanno proseguendo in queste settimane.

«Essendo componente della Commissione Marina mercantile, ed avendo preso parte alle due sedute finora tenute sul problema, posso assicurare i pensionati marittimi che si intende procedere con la massima sollecitudine. Per evitare che il provvedimento debba essere sottoposto all'esame dell'aula e far sì che possano approvarlo, in sede legislativa, le due Commissioni riunite, tutti i gruppi hanno invitato il Governo a rinunciare (o a modificare) l'art. 100 del disegno di legge che prevede il conferimento di una delega al Governo per l'elaborazione di un nuovo testo unico sulla previdenza marinara. Il Governo risponderà nella prossima seduta, ma è certo che aderirà alla citata richiesta.

«Si vuole dunque fare presto.

«Ma conviene dire che il problema non è semplice. Il ponderoso disegno di legge (101 articoli) affronta tutta la complessa materia, resa acutissima dallo sfavorevole rapporto creatosi tra la massa dei pensionati e il numero dei lavoratori in servizio (rapporto tra contributi e prestazioni).

«Il disegno di legge del Governo, propone la trasformazione della previdenza marinara da sostitutiva in integrativa del l'assicurazione generale obbligatoria INPS.

«Non intendo dilungarmi sulle molteplici e complesse questioni che la riforma pone: ammortamento dei passivi della Cassa, nuove misure delle pensioni riferite all'attività, al genere della nave, alle qualifiche e al grado dell'ultimo triennio, ecc.

«Ci sono preoccupazioni dei lavoratori in servizio per l'appesantimento dei contributi, preoccupazioni del settore della pesca per il notevole aumento di oneri prevedibile, ci sono ancora contestazioni sui calcoli fatti dall'INPS per l'ammoramento delle passività arretrate.

«Tutti questi aspetti, messi ampiamente in luce dai relatori on. Quintieri (DC), e on. Machiavelli (PSU), saranno chiariti e definiti nelle prossime settimane. Si è formato ora un comitato ristretto per accelerare i lavori e arrivare — come tutti vogliamo — a una rapida e soddisfacente soluzione per i pensionati marittimi di oggi, che da tempo attendono, e per i pensionati marittimi di domani».

TURISTI DISTRATTI O FUGGIASCHI?

Valico superato a folle velocità

Nessuna traccia della vettura misteriosa fortunosamente entrata da San Bartolomeo

Errore di un turista o fuga dall'Est? E' questo l'interrogativo che da ieri pomeriggio si pongono i nostri agenti di confine e, naturalmente, mentre i carabinieri stanno dando la caccia a un'automobile che, poco dopo le ore 15, ha attraversato come un razzo il valico di San Bartolomeo, tra il Lazzaretto e Punta Grossa. Si tratta di una «Renault» e la sua targa, appena intravvista, sembra non essere jugoslava; infatti qualcuno vi ha letto la sigla T. T. che non corrisponde ad alcuna città della vicina Repubblica.

Il passaggio, come si è detto, è stato fulmineo. Ad occhio e croce si valuta che la velocità della vettura si aggirasse attorno ai 100 chilometri l'ora. E' sbucata improvvisamente dall'ultima curva presso Punta Grossa ed aumentando l'andatura si è avvicinata rapidamente al posto di blocco. Le sbarre erano aperte sia dalla parte jugoslava sia da quella italiana e prima che gli agenti confinari potessero fare solo un gesto, l'auto è filata via assieme alle due o tre persone (il numero degli occupanti non è stato stabilito), ha abbordato la curva del Lazzaretto ed è svanita. Gli agenti si sono affrettati a telefonare ai carabinieri di Muggia, che si sono appostati subito per fermarla. Ma tutto è stato inutile: della «Renault» non si è vista traccia. Forse era già passata, forse aveva imboccato qualche strada secondaria, fatto sta che dal momento della sua fortunosa entrata nella nostra provincia nessuno l'ha più vista.

Ci avviciniamo alla stagione turistica, per cui è possibile che un forestiero poco pratico di queste zone, non si sia accorto che a San Bartolomeo esiste un posto di blocco. Possibile, ma non probabile, anche perchè un turista non percorre a velocità da circuito una strada panoramica come quella che da Capodistria conduce a Trieste lungo la riva del mare. Più verosimile la tesi di una fuga; ma dove sono finiti i fuggiaschi? E' questo il problema che i carabinieri e la polizia si accingono a risolvere. Non è detto che i fuggiaschi — se sono tali — siano jugoslavi. Come si ricorderà, la scorsa estate turisti di Repubbliche d'oltre cortina, dopo aver ottenuto il visto per la Jugoslavia, hanno scelto la libertà con lo stesso sistema, raggiungendo prima la Zona B e poi eludendo la sorveglianza ai valichi

Un comizio del PSIUP è annunciato per domattina alle 11 a Muggia nella piazza Marconi. Parlerà il segretario della federazione triestina del partito, Ezio Martone.

Chiamata d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 carbonaio turno 987; turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 ingrassatore, 2 mozzi coperta, 1 fuochista.

Corone del Comune sulle foibe carsiche

Un omaggio alla memoria delle vittime che giacciono nelle voragini del Carso sarà reso martedì 2 maggio dall'Amministrazione comunale: una rappresentanza si recherà a deporre corone di alloro sulla foiba di Basovizza e sulla foiba 149 in località Opicina-Campagna.

Iniziative di partiti per i fatti in Grecia

La sezione cittadina del PRI si è fatta promotrice di un'iniziativa di solidarietà con il popolo greco e si è rivolta — informa un comunicato del vicesegretario politico — a «tutti i partiti antifascisti» invitandoli a formare un comitato per l'organizzazione di una manifestazione pubblica.

«I repubblicani — prosegue il comunicato — per gli storici legami che li unirono e li uniscono al popolo ellenico, alla cui indipendenza contribuirono con il loro sangue, sottolineano l'importanza che deve rivestire a Trieste una tal manifestazione anche in considerazione della presenza nella nostra città di una numerosa ed attiva colonia greca».

Anche la gioventù liberale di Trieste, come il movimento giovanile della D.C. e la federazione dei giovani repubblicani ha preso posizione sugli avvenimenti di Grecia facendo proprie due mozioni, una di solidarietà verso il «popolo ellenico che vede oggi calpestati i propri diritti» e l'altra di esaltazione dei valori della Resistenza votate dalla segreteria nazionale della GIL.

Dal canto suo il direttivo provinciale del PDIUM, con riferimento anche a un comizio sui fatti di Grecia congiuntamente indetto dal PCI e dal PSIUP, ha emesso un comunicato per manifestare «solidarietà» al Re Costantino che viene definito «difensore della civiltà occidentale e dei valori da questa espressi, contro il comunismo internazionale».

Oratori al comizio dei comunisti e dei socialproletari che si è tenuto ieri in piazza Sant'Antonio sono stati il segretario della Federazione del PCI dott. Paolo Sema e il prof. Fausto Monfalcon, della direzione provinciale del PSIUP. Hanno parlato anche gli esponenti giovanili dei due partiti.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Titolare Agenzia GARZANTI Editore vendita rateale a privati per TRIESTE - GORIZIA e rispettive province, rende noto che il Signor DARIO BERTONI, di anni 39 non fa più parte della sopraddetta agenzia.

MARIO RUSSIANI

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro. Il sole sorge alle 4.57 e tramonta alle 19.08.

Ieri: temperatura massima 17,8; minima 9,9; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; umidità 50 per cento; vento km. 32 da ENE, raffiche a 75 km.-bora; temperatura del mare 11,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi) tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

Morti: Carmasin Antonio a. 70, Zega Bruno a. 47, Fragiacomo Guido a. 59, Zerillo Vito a. 69, Stefani Giovanni a. 83, Orazi Guglielmo a. 67, Sturm Rodolfo a. 68, Marasso Stefano a. 89, Gerini Giovanni a. 66.

Nati: 10.

Promemoria degli orari

L'Unione dei commercianti comunica l'orario dei negozi da oggi a lunedì:

OGGI (vigilia di due feste consecutive) tutti i negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale alle 21.

DOMANI chiusura di tutti i negozi con le seguenti eccezioni: latterie, che terranno aperto dalle 7 alle 12; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.

LUNEDI' 1.o maggio, festa del lavoro, chiusura di tutti i negozi senza eccezione alcuna.

PANETTERIE

L'Associazione dei panificatori comunica che domani, domenica, i negozi di vendita del pane saranno aperti dalle 7.30 alle 13; i panifici sono autorizzati a iniziare la produzione alla 1 del mattino. Lunedì 1.o maggio, panifici e negozi di rivendita saranno chiusi.

BARBIERI E PARRUCCHIERI

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi di barbiere e parrucchiere resteranno chiusi lunedì 1.o maggio (festa del lavoro) e giovedì 4 (Ascensione), mentre mercoledì 3 saranno ininterrottamente aperti dalle 8 alle 19.30 come è previsto dalle vigenti disposizioni.

Via dai capelli quel "pepe e sale,, che Vi invecchia

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche Voi la famosa brillantina vegetale Rinova (liquida, solida o in crema fluida), composta su formula americana.

In pochi giorni, progressivamente e quindi senza creare «squilibri» imbarazzanti, il grigio sparisce e i capelli ritornano del colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero.

Non è una comune tintura e non richiede scelta di tinte.

Si usa come una brillantina, non unge e mantiene la pettinatura.

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti del Laboratori Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

antonio grandi
COMMISSIONARIO FIAT
invita
ad ammirare
e a provare
la nuova
125
anche
domenica 30 aprile
e lunedì 1.o maggio
dalle 10 alle 13 e
dalle 16 alle 19
presso le sue sedi di
VIA CARDUCCI 18
VIA FLAVIA 120

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi al suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Concorso Vetrine Quiz
Monti
È DIVERTENTE!
SI POSSONO VINCERE RICCHI PREMI!
VENITE A VEDERE!
Concorso autorizzato dal Ministero delle Finanze
Monti
biancheria
v. S. Spiridione

RICHIESTA DI
SOMMOZZATORE ISTRUTTORE
DISPOSTO TRASFERIRSI
Si invitano ESPERTI SOMMOZZATORI ad inoltrare domanda per detto posto.
IL LAVORO COMPRENDE: riparazioni ed ispezioni di scafi, banchine, ancoraggi ecc., saldature a taglio subacqueo, assistenza subacquea durante la costruzione di banchine, nel preparare le fondamenta e, in seguito, la messa in posizione dei blocchi di cemento armato. Al Candidato scelto sarà richiesto di impegnarsi ad effettuare tutti i lavori subacquei fintanto che un gruppo di sommozzatori locali non sarà completamente in grado di eseguire detti lavori. I Candidati dovranno saper leggere, scrivere e parlare l'inglese, e dovranno avere una provata esperienza sulla tecnica del lavoro subacqueo.
LE CONDIZIONI CONTRATTUALI saranno stabilite durante l'intervista in relazione alle capacità professionali. Le domande in lingua inglese indicanti età ed esperienza con relativi requisiti e referenze dovranno pervenire entro il 5 maggio p.v. al seguente recapito:
G. PIERCONTI — presso Pensione Rossella — Via Bandiera 18 - CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (GROSSETO)

miriam
UNA PROFESSIONE MODERNA E RETRIBUITA
Con proficuo e vivo successo continuano presso l'ISTITUTO di ESTETICA MIRIAM - viale XX Settembre 17 - Tel. 94777 - le iscrizioni ai corsi di specializzazione per estetiste, maquillage, massaggiatrici, pedicure e manicure secondo il ben noto metodo ANTOINE - PARIS

Trieste 22 aprile - 7 maggio 1967 Quartiere Fieristico di Montebello
12a
Ingresso Piazzale De Gasperi
Mostra Internazionale del Fiore e dell'Ortofrutticoltura



Primizie orticole e frutticole
Presentazione di vini tipici e prodotti agricoli regionali
Sorteggio del fiore d'oro fra i visitatori
Orario d'apertura: feriali ore 8.30-13, 15-22.30; festivi 8.30-22.30
Ogni giorno alle 18 e alle 20.30 proiezioni di film di fiori e di turismo

TRE PERITI ASCOLTATI DAI GIUDICI AL PROCESSO PER IL TRAGICO SCOPPIO

Come il fuoco sotto le polveri l'acqua che allagò via della Tesa

Risposte circostanziate degli ingegneri Denon e Tassinari e del chimico prof. Costa a numerosi quesiti sulle cause della sciagura - Il dibattimento rinviato a martedì

Molti dubbi e molte circostanze che si prestavano ad ambigue interpretazioni sono stati chiariti ieri dai periti chiamati a deporre al processo per la casa «scoppiata» in via della Tesa, il sinistro che portò sul banco degli imputati Giuseppe Duic, e Carlo Gergic, titolari dell'officina «Ideale», e Riccardo Maitan, dirigente il III Settore della Nettezza urbana.

Alle 9.30 entra in aula il collegio, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici a latere dott. Cola e dott. D'Amato, P.M. dott. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco, e subito vengono convocati il prof. Costa e gli ingegneri Denon e Tassinari, i professionisti che firmarono l'incartamento peritale e furono citati giovedì scorso dal Tribunale in accoglimento a un'istanza dell'avv. Morgera.

Viene letta la perizia alla quale segue un'approfondita discussione sulla pioggia che cadde nella fatale alba del 14 luglio del 1963, e poi s'arriva al «dunque», cioè agli allagamenti, alle mai troppo citate caditoie, alla loro discussa pulizia, al carburo, al corto circuito che determinò lo scoppio prima e il sinistro poi, il tutto punteggiato dalle domande dei giudici, del P.M., della Parte civile e della Difesa.

L'ing. Denon afferma che «la creazione dell'androna dei Falchi nella zona di via Rigutti diede origine a monte dello stabile numero 5 di via della Tesa a una „corda molle", in cui l'acqua scorreva in superficie per le caditoie intasate anzichè nel torrente sottostante: questo, in conseguenza di una situazione urbanistica inadeguata della zona». Il teste poi precisa che nel 1960, con la sistemazione di largo Mioni, il Comune costruì cinque caditoie di misura abbondante e ravvicinate fra loro.

Sempre caditoie, l'argomento non cambia: l'avv. Moscolin vuol sapere se nella determinazione del loro numero si tiene conto che alcune si possono ostruire. L'ing. Denon risponde: «Conoscendo l'allagamento costante di via della Tesa si doveva costruire al suo imbocco con piazza Foraggi un grande „trincerone" trasversale con settore a tenuta idrica e coperto di ferro per sopperire al traffico pesante, e l'acqua piovana sarebbe finita lì. Perchè nel caso di acquazzoni, le caditoie, per la sporcizia delle strade, sono palliativi».

Il giudice D'Amato s'informa se le caditoie possono ostruirsi in pochi minuti. Certo. E l'ing. Denon spiega che «il 30 agosto del '63 ci fu un fortissimo acquazzone, ma non determinò allagamenti in via della Tesa perchè il Comune, memore della precedente disgrazia, aveva pulito con cura le caditoie. Il 4 settembre ci fu l'alluvione che coprì Muggia di cento millimetri d'acqua, ma dal 30 agosto al 4 settembre nessuno toccò più i chiusini (si possono anche chiamare così) e si verificò in via della Tesa un allagamento anche maggiore di quello del sinistro. L'acqua invase largo Mioni, superò il marciapiede dello stabile numero 21, tracimò nei magazzini della Standa e ciò perchè le caditoie erano intasate dalla pioggia del 30 agosto».

L'avv. Tamaro chiede se il teste ha fatto personalmente un sopralluogo. «Anche se non lo feci — risponde —, trassi la deduzione che fossero ingorgate dalla ricognizione che effettuai il mattino del 5: le vidi tutte occluse, compreso lo scarico a luce diretta dell'officina „Ideale", che aveva lasciato aperto e senza griglia il mattino del 3 agosto al termine dei lavori».

Il dott. Ligabue legge l'ultima parte del lungo incartamento peritale: «Poichè è da ritenersi possibile — è scritto — che le caditoie fossero insufficienti, può venire chiamato in causa su questo punto anche il servizio delle fognature. Gli allagamenti potrebbero venir evitati pulendo le caditoie prima e dopo ogni piovasco». E l'ing. Tassinari esemplifica più efficacemente: «C'è una correlazione — dice — tra la frequenza della pulizia e il numero dei chiusini: minore è il loro numero, maggiore l'insudiciamento, e, quindi, maggiore dev'essere la frequenza della pulizia».

L'ing. Denon aggiunge che quando le caditoie erano regolarmente pulite gli allagamenti, come potè constatare, non si verificarono, ed è evidente che in via della Tesa erano intasate. Dell'acquazzone di giugno la città non ne risentì ma la via della Tesa si trasformò in un lago. E a questo proposito cita il nostro giornale e la fotografia riprodotta in quell'occasione.

Una piccola tregua sul fronte delle caditoie: depone il prof. Costa, perito chimico-fisico. La prima domanda la formula lo avv. Morgera: «I venti chilogrammi di carburo che per regolamento sarebbero stati consentiti all'officina avrebbero potuto determinare lo scoppio se fossero venuti a contatto con l'acqua?». Risposta del perito: «Erano più che sufficienti per lo sviluppo di acetilene in quantità superiore a quella minima al raggiungimento del limite di esplosività».

Durante gli accertamenti fatti al tempo della perizia, riferisce ancora il perito, constatò che il gusto del carburo non era chiuso a vite ma coperto; d'altro canto, soggiunge, è difficile si potesse raggiungere la tenuta stagna del recipiente anche qualora questo fosse stato chiuso a vite senza particolare accuratezza. E conclude: «Le norme medie di prudenza osservate abitualmente non ci risultano superiori a quelle adottate dagli imputati, ma i precedenti erano tali che suggerivano ulteriori provvedimenti la cui entità e qualità sarebbe dipesa dalla competenza tecnica degli interessati».

Il Presidente vuole conoscere quali pericoli può comportare un allagamento, e anche se la domanda esula dalle competenze del perito, egli precisa: «Per quanto riguarda la possibilità chimica, un'alluvione può determinare danni e pericoli ogni volta che l'acqua viene a contatto con sostanze suscettibili a reagire con essa e da ciò provengono i danni, mentre i pericoli subentrano quando i prodotti della reazione sono volatili ed eventualmente tossici, infiammabili ed esplosivi».

La caditoie, anzi il loro numero e la loro pulizia ritornano alla ribalta ancora una volta. Riassumiamo la discussione e l'analisi del problema nella risposta dell'ing. Tassinari: «I due fattori, numero e pulizia delle caditoie non possono essere scissi perchè sono in funzione l'uno dell'altro». L'ing. Denon comunque riferisce che le prove fatte il 1.o e il 3 agosto del '63 nella zona via del Veltro - viale Ippodromo - piazza Foraggi, hanno dimostrato una parziale efficienza nel sistema dei tombini.

Il dott. Cola ritorna sull'argomento del sistema a sifone, e l'ing. Tassinari traccia uno schizzo che viene allegato agli atti processuali, e poi passa a spiegare da che cosa si arguisce se una caditoia è sudicia. Se ad esempio vi cresce dentro l'erba certo pulita non è. Le sue puntualizzazioni suscitano un coro di commenti e di proteste.

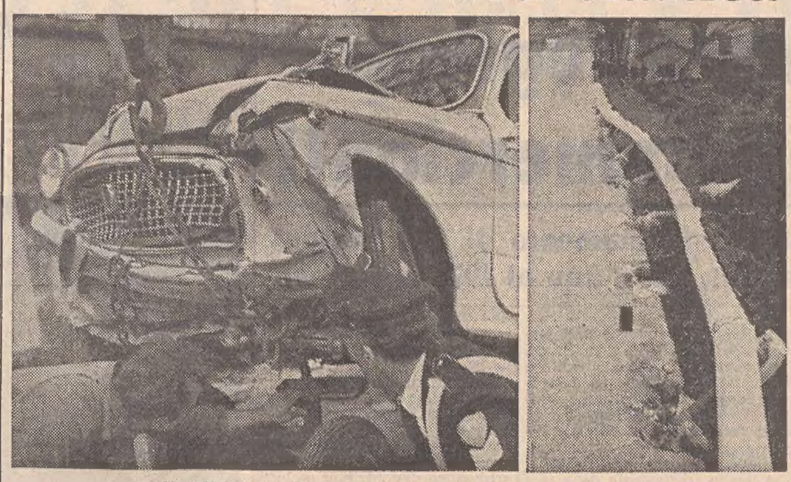
Ancora un «exploit» sulle caditoie e poi, finalmente, si parla d'altro: d'energia elettrica e degli accorgimenti che i titolari dell'officina non avrebbero adottato per proteggere i cavi. L'ing. Tassinari spiega che esistono tre tipi di impianti: «aperto, stagno e antiesplosione», e l'ultimo «è naturalmente il più valido»: viene adottato nelle raffinerie ed è estremamente costoso. «La scintilla alla "Ideale" si sarebbe verificata ugualmente anche con un impianto di tipo stagno: l'impianto elettrico è fuori gioco non è esatta — dice — l'affermazione secondo cui l'esplosione era ovviabile attraverso semplici accorgimenti».

L'avv. Moscolin vuol sapere se la scintilla avrebbe potuto essere stata provocata da un campanello sussidiario del telefono dell'officina, e il teste precisa che se qualcuno avesse chiamato, la circostanza non si potrebbe escludere.

Un'istanza dell'avv. Tamaro per un sopralluogo in via della Tesa per rendersi conto del convogliamento delle acque, non è accolta.

Mancano pochi minuti alle 13, e l'udienza viene rinviata alle 9.30 di martedì prossimo 2 maggio. Il processo che incomincerà con la Parte civile, avrà anche un'udienza pomeridiana.

Contro la barriera elastica



(«Giornalfoto»)

Contro la barriera elastica posta in una curva sulla strada delle Noghere, è andata a schiantarsi una «Millecento» che, proveniente dal valico di Rabuiese, era diretta verso Trieste. Il conducente e la giovane donna che viaggiava con lui sono rimasti feriti in modo non grave. L'incidente è avvenuto verso le 13.30 a causa della velocità della macchina guidata dal barista Franco Zuliani, di 33 anni, abitante in via Marco Polo 24, il quale aveva al proprio fianco Aida Vouk, di 19 anni.

Giunto alla curva protetta verso destra dal «guard-rail», l'automobilista ha perduto il controllo della vettura che, dopo aver battuto violentemente con la fiancata destra contro la barriera elastica, è stata catapultata verso il lato opposto della carreggiata. La macchina ha abbattuto con il muso un tratto di muro e si è infine arrestata contro un palo di ferro.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via della Istria. I due occupanti, che erano stati sbalottati nell'abitacolo, avevano battuto ripetutamente il capo contro i cristalli, il parabrezza e il montante anteriore, riportando entrambi un trauma cranico, contusioni alla fronte e agli zigomi. La giovane è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in sei giorni. Franco Zuliani, al quale i medici hanno pure riscontrato una contusione alla clavicola destra e contusioni alla mano sinistra, è stato accolto con la prognosi di una settimana.

Al termine dei rilievi i militari dell'Arma hanno fatto intervenire un'autogrù che ha recuperato la macchina gravemente danneggiata.

I PROBLEMI DEI TRAFFICI MARITTIMI

Gli armatori liberi riuniti in assemblea

Commosso ricordo di Carlo Nicolò Giacomelli

Si è riunita, sotto la presidenza del cap. Callisto Gerolimich, assistito dal direttore dott. Ferruccio Brusaferro, la annuale assemblea generale dell'Associazione armatori giuliani, che inquadra la quasi totalità dell'armamento libero di Trieste e che è pure delegataria della Confederazione nazionale degli armatori liberi, con sede in Roma.

Il presidente, prima di dare inizio ai lavori, ha rivolto un commosso pensiero ai Caduti del mare di ogni grado e di ogni età, rinnovando i sentimenti di profondo cordoglio per il lutto che nel corso dell'anno ha dolorosamente colpito l'armamento con la scomparsa del suo benemerito vice presidente dott. ing. Carlo Giacomelli, chiarissimo esempio di operosa tenacia e competenza, sorretto da fervida fede nell'avvenire della nostra Marina mercantile.

Il cap. Gerolimich ha svolto quindi la relazione generale, tracciando un consuntivo della industria dei trasporti marittimi ed ha ricordato i principali problemi di natura interna ed esterna che la Marina mercantile ha affrontato nell'anno 1966, sottoponendoli ad acuta analisi critica.

Circa la situazione economica, l'oratore ha posto in particolare risalto che la depressione subìta dall'industria marittima continuò anche negli ultimi 12 mesi e nessun segno è ancora visibile indicante la probabilità di un miglioramento nel prossimo futuro. Attraverso la trattazione del deludente andamento dei mercati marittimi internazionali e di quelli italiani, ha offerto una chiara visione di quali siano oggi i compiti e la posizione che la difficile congiuntura economica assegna alla nostra Marina mercantile.

Ha poi affrontato i compiti che, in collaborazione alle altre associazioni di categoria, incombono all'armamento libero giuliano nell'interesse dell'economia e dei traffici marittimi triestini ed ha ricordato il lavoro svolto dagli uffici nel campo degli studi e delle indagini sulla situazione del nostro porto, con lo scopo di adeguarne il potenziale e le funzioni che esso è sempre più chiamato a svolgere quale grande porto centro-europeo.

Passati in rassegna i risultati tecnici e morali raggiunti dall'Associazione, nei suoi ormai vent'anni di attività, ha dato ampia conferma della scrupolosità nella esecuzione delle sue prestazioni.

L'assemblea, dopo aver approvato all'unanimità la relazione generale ed il bilancio consuntivo 1966, ha eletto a vicepresidente dell'Associazione il dott. Antonio Martinolli, in sostituzione del compianto ing. Giacomelli.

Dopo alcune ulteriori delibere di ordinaria amministrazione, la Assemblea ha rivolto un caldo saluto e un vivo ringraziamento al presidente confederale cavaliere del lavoro dott. Angelo Costa, esprimendogli la propria riconoscenza per il costante ed effettuoso appoggio accordato all'armamento libero giuliano.

PRIMA CON UNA LAMETTA, POI SCAGLIANDOSI CONTRO UN VETRO

Si ferisce in guardina colto da una folle crisi

E' l'autore di due «colpi» in locali pubblici e di furti d'automobili
Denunciati due complici e sei persone per ricettazione di sigarette

La specializzazione nei lavori onesti è un pregio; in quelli disonesti però si dimostra molte volte un bel guaio. Ne sa qualcosa Aurelio Bole, di vent'anni, il quale è caduto nelle mani della polizia proprio per la sua specializzazione nel furto di un determinato tipo di automobili, le «Millecento». Una serie di furti di macchine di quella cilindrata e soprattutto il fatto che una delle auto rubate era stata rinvenuta nei pressi del domicilio di Aureliano Bole, hanno fatto cadere i sospetti su di lui. Una volta accompagnato in Questura e interrogato, egli ha confessato, oltre ai furti d'auto, anche due colpi ai danni di due trattorie.

Il fermo, l'interrogatorio e il successivo isolamento in camera di sicurezza devono aver influito sul giovane, accusato di furti pluriaggravati, tanto che egli ha tentato di uccidersi in cella recidendosi le vene con una lametta che teneva nascosta in una scarpa. Quando l'agente di custodia si è accorto che il fermato sanguinava abbondantemente dai polsi, ha aperto immediatamente la porta di ferro e lo ha soccorso, accompagnandolo nel corridoio per portarlo a medicarsi: visto che il tentativo di togliersi la vita era fallito, Aurelio Bole si è scagliato contro il vetro di una porta mandandolo in frantumi con un pugno. Tale reazione, improvvisa, che ha colto di sorpresa l'agente che lo accompagnava, è costata una grave lesione ai tendini della mano destra del giovane, il quale è stato immediatamente trasferito allo Ospedale maggiore, dove il chirurgo lo ha fatto ricoverare con la prognosi di una quindicina di giorni salvo complicazioni. Aurelio Bole è ora piantonato da agenti che lo sorvegliano per impedirgli altri gesti inconsulti.

Assieme ad Aureliano Bole sono stati denunciati alla Magistratura per furto i suoi complici Silvano Spazzal, di 26 anni, abitante in via Favetti 4, e Guerrino Signoretto, di 52 anni, alloggiato in via Vidali 2. Inoltre altre sei persone sono state denunciate per ricettazione.

I furti nei due locali pubblici, compiuti con la stessa tecnica, sono avvenuti ancora nel mese di febbraio. Il primo, in ordine cronologico, è stato commesso ai danni dell'osteria sita in strada del Friuli 293, di proprietà di Emilio Broikovich. Il Bole, con la partecipazione dello Spazzal, hanno raggiunto di notte la zona e con un cric per automobili hanno allargato le sbarre di ferro poste a protezione della finestra del gabinetto di decenza che si affacciava sul retro della costruzione. Ottenuto un varco tale da consentire il passaggio al Bole, che è una persona magra, egli si è infilato nell'interno della trattoria che ha frugato attentamente in ogni angolo. Bottino: ventimila lire e qualche oggetto di non molto valore. Divisisi il denaro, i due «soci» si sono quindi allontanati ciascuno per la propria strada.

Una settimana più tardi il nuovo colpo. Questa volta il «secondo» nella spedizione è un altro: Guerrino Signoretto. Aureliano Bole, che certamente aveva già studiato prima il piano, aveva scelto una giornataccia da lupi per portare a termine l'impresa. Con una «millecento» (TS 34491 di proprietà di Sergio Visentin, di 32 anni, abitante in via Martiri della Libertà 13) rubata in via Rittmeyer, Aureliano Bole e l'amico hanno raggiunto la via dell'Istria dove, al numero 139, esiste il bar Sant'Anna. Per penetrare nel locale bisognava compiere un vero e proprio esercizio acrobatico: si trattava di allargare le inferriate di una finestra posta a circa quattro metri dal suolo. L'unica possibilità per raggiungerla (cosa non facile) era di arrampicarsi su un poggiolo e da lì, sporgendosi nel vuoto, passare alla finestra distante circa un metro dal terrazzo. E questa è stata la via scelta dal Bole aiutato dal Signoretto che, data la sua età, non poteva fare altro se non il «palo».

Per allargare le inferriate il Bole ha pensato di usare il cric della «Millecento» rubata. Per una fatalità l'auto ne era sprovvista; il proprietario l'aveva tolto dal bagagliaio proprio il giorno prima per farlo riparare. Ma il Bole non si è perduto d'animo, ha forzato altre due «Millecento» che erano state parcheggiate nei pressi del bar Sant'Anna e ha tolto i martinetti. Con un cavalletto per muratori trovato in un cantiere edile attiguo al bar e sistemato sotto al poggiolo, il Bole ha raggiunto il balcone; si è fatto passare i due cric e si è messo al lavoro. Sporgendosi nel vuoto (non si sa come ha fatto a non precipitare) egli ha piazzato i martinetti e li ha azionati allargando le sbarre. Poi ha compiuto il balzo, senza far rumore, ha abbassato del tutto la finestra a una sola imposta e incernierata in basso, ottenendo una specie di passerella. Camminando sul telaio della finestra, senza rompere il vetro, il giovane è penetrato nell'interno. Per prima cosa si è servito un'aranciata presa dal frigorifero, poi ha cercato denaro e sigarette. Nella cassa ha trovato trentamila lire circa e nelle scansie quasi quattrocento pacchetti di sigarette straniere. Ha sistemato il «grisbì» in un sacco di plastica e l'ha passato all'amico che attendeva fuori. Poi ha rifatto lo stesso percorso. Con la «Millecento» i due hanno raggiunto l'altipiano dove sotto a un cespuglio, hanno nascosto le sigarette, coprendole con un pezzo di cartone. La merce è stata offerta in vendita il giorno dopo in un bar di via dell'Istria a un giovane molto noto alla polizia per la sua attività. Egli ha acquistato lo stock per trentamila lire, e lo ha venduto a un gruppo di impiegati di una ditta di elettrodomestici per cinquanta mila lire. Tutti (sei persone) sono stati denunciati per ricettazione.

Qualche settimana prima di venir individuato dalla polizia, Aureliano Bole, con un gesto quasi di sfida, aveva avvicinato una sera in un bar del centro un sottufficiale della Mobile che, assieme al vice-dirigente, dott. Petrosino ,stava proprio svolgendo le indagini per identificare l'autore del colpo al bar Sant'Anna, e gli ha offerto una sigaretta: una «Peer» proprio di quelle rubate al bar di via dell'Istria.

Il congresso provinciale della FILCA-CISL

Nel recente congresso provinciale della FILCA-CISL, il segretario Bruno Degrassi ha tenuto una relazione sull'attività svolta; a sua volta il segretario generale di categoria, Stelvio Ravizza, ha puntualizzato l'attuale situazione sindacale del settore delle costruzioni. Il congresso ha quindi approvato all'unanimità un ordine del giorno sulla crisi edilizia, che colpisce i livelli di occupazione della manodopera operaia, e sui rinnovi contrattuali in corso per i settori dei laterizi e del legno.

Al termine dei lavori è stato espresso al dott. Livio Novelli, segretario generale di Trieste, il ringraziamento della categoria per la valida collaborazione; in segno di riconoscimento gli è stato consegnato un gradito omaggio.

I premiati all'«Oberdan». Nell'elenco degli alunni meritevoli cui sono state consegnate le borse di studio al Liceo «Oberdan» mancava il nome di uno dei premiati, Marino Mezzetti.

SEGNALAZIONI

Elemosina con ricevuta

«Gli universitari d'oggi, o meglio, certi universitari d'oggi vanno in giro per case private, uffici e negozi a chiedere un obolo per la festa delle matricole. E staccano regolare ricevuta. Perfetto. Non sentono l'umiliazione della questua: addirittura la "regolarizzano", la rendono qualcosa di "ufficiale", con bollettari intestati, forse c'è addirittura un bilancio tenuto da chissà chi, con le colonne delle entrate e quelle delle uscite. A me sembra più indecoroso questo chiedere l'elemosina per andare a bere, così "regolarizzato" con ricevuta, di quanto non lo fosse la parodia della questua, deplorevole anch'essa, che negli anni scorsi questi o altri giovani facevano per le vie, chiedendo l'obolo ai passanti. Si divertano, questi studenti, con i soldi guadagnati dando ripetizioni agli studenti delle medie, se sono in grado di darle. Se no, li chiedano alla mamma o al papà. Ma non alla gente, al cui buon cuore si è usi ed è civile rivolgersi per fini più nobili. Vi sarò grato se pubblicherete queste mie parole. Dott. Alberto L.».

L'esempio di Torino

«Sono un vostro fedele lettore. Sul "Piccolo" del 12 aprile, in seconda pagina è comparsa una notizia, che spero non sia sfuggita alle nostre autorità comunali, e nella quale si parlava dell'offensiva del Comune di Torino per la pulizia della città. Il Sindaco di Torino ha annunziato infatti una iniziativa che intende, riportare la città alla fama di un tempo, una delle più pulite d'Europa. L'offensiva propagandistica del Comune di quella città è attuata in collaborazione con una società pubblicitaria ed interessa clinici, docenti, giornalisti, studenti e sollecita particolarmente i commercianti per la pulizia davanti ai loro negozi. Penso che si potrebbe iniziare subito anche da noi una analoga offensiva. Le spese dovrebbero essere modeste per il nostro Comune, in quanto si chiederebbe la collaborazione di tutti con una propaganda ben fatta che tocchi veramente il cuore dei cittadini. G. V.».

Relazioni umane

«Sono un mutilato di guerra. Su ogni vettura filotranviaria, a tergo del manovratore, vi sono due posti a sedere, dietro i quali una targhetta avverte che essi sono destinati ai mutilati ed invalidi di guerra e del lavoro. Ebbene: ad un mutilato od invalido di guerra o del lavoro, che non rechi segni visibili di una grave minorazione fisica, è difficile occupare uno di tali posti. E ciò perchè questi posti sono già occupati e preferiti, sin dai capolinea, dalle persone non mutilate e non invalide di qualunque età, specialmente dai giovani.

«Ecco quanto è successo a me. Monto su un filobus dalla parte anteriore. I posti in parola sono occupati da giovanotti. Uno di essi, invitato da un amico che stava in piedi, a cedermi il posto, gli risponde così: "Prima di cedere il posto il signore mi deve dimostrare di essere un invalido!" Non volli fiatare per non dover sicuramente trascendere in pubblico davanti alla prepotenza di un irresponsabile. Non volli avvisare di questo caso nè il manovratore vicino, intento alla guida, nè il lontano bigliettaio: preferii tacere e restare in piedi.

«Ci sarebbero questi abusi se la Acegat provvedesse a mettere cartelli ben visibili: "Solo per mutilati ed invalidi - Vietato l'uso agli altri"? I controllori potrebbero verificare la identità dei primi. Se invece si continua così viene meno la lodevole iniziativa dell'Acegat di favorire una benemerita categoria. Grazie per la ospitalità di questo mio scritto. G. N., mutilato di guerra.

Il capolinea della «5»

Con riferimento alla segnalazione pubblicata il 4 aprile in merito allo spostamento del capolinea della filovia «5», l'assessore comunale dott. Vascotto, cortesemente ci informa che il Servizio tecnico del Traffico della Ripartizione V del Comune, aveva precisato anche in passato che proprio nell'interesse degli automobilisti e dei pedoni, che attraversano l'incrocio di via Settefontane-via Conti e le zone limitrofe, è stata spostata la fermata di via Settefontane 24 a piazza del Perugino 2 (che funziona da capolinea) e la fermata di piazza Perugino è stata trasformata da capolinea a semplice fermata. Il tutto, naturalmente, per non ingombrare o rendere precaria la visibilità nelle vie Settefontane e nell'incrocio Settefontane-Conti.

Bambini ambliopi

La mamma di cui abbiamo pubblicato una segnalazione riguardante il suo bambino affetto da una grave menomazione della vista, può prendere contatto con una persona che intende consigliarla, telefonando al numero 90324.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

La Camera del Lavoro per il Primo maggio

La Camera del lavoro celebrerà la festa del 1.o Maggio con una serie di manifestazioni; nell'occasione, saranno presenti a Trieste Raffaele Vanni, segretario confederale dell'Unione italiana del lavoro, e Karl Casserini, segretario dell'International Metalworker's Federation.

La CCdL, alle ore 9.30 di lunedì prossimo, commemorerà i caduti sul lavoro davanti alla lapide posta nell'atrio del palazzo in piazza Papa Giovanni; verrà pure scoperta una lapide che ricorda i dirigenti della CCdL scomparsi dal 1945 ad oggi. Si terrà quindi la celebrazione della Festa del lavoro, da parte di Vanni e Casserini. Saranno presenti i lavoratori della nostra provincia che, su designazione della CCdL, sono stati insigniti della «Stella al merito del lavoro».

Il giorno precedente, domenica 30 aprile, alle ore 11 sarà inaugurata ad Aurisina una nuova sede della CCdL e del patronato UCAP; il segretario generale Fabricci terrà il discorso inaugurale, e verrà insediato il comitato direttivo provvisorio. Le manifestazioni comprendono anche un quadrangolare di calcio, che si svolgerà domenica e lunedì allo stadio di Valmaura, e una gara automobilistica «Caccia al tesoro».

Immondizie: alta marea



(«Giornalfoto»)

Questo è l'aspetto di uno dei tanti portoni di Trieste da quando, a seguito dello sciopero del personale degli Enti locali della scorsa settimana, il settore della nettezza urbana è stato messo in crisi. Le immondizie traboccano dai bottini che non si riesce a vuotare: carenza di uomini e carenza di mezzi, che si protrae ormai, in verità, da troppo tempo

Gli orari dei servizi della «Alto Adriatico»

La Società «Navigazione Alto Adriatico» informa che lunedì 1.o maggio entreranno in vigore gli orari della stagione turistica e saranno ripristinati anche i collegamenti marittimi con Grado, Grignano e Sistiana.

La motonave «Edra» effettuerà le seguenti linee:

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago: partenza da Trieste: lunedì e sabato alle ore 8, ritorno alle 19.05.

Trieste - Capodistria - Pirano - Umago - Cittanova: partenza da Trieste il mercoledì alle ore 8, ritorno alle 19.05.

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Pola: partenza da Trieste il martedì alle ore 8, ritorno alle 21.

Trieste - Capodistria - Pirano - Parenzo - Rovigno - Pola: partenza da Trieste il venerdì alle ore 8, ritorno alle 21.

Trieste - Capodistria - Isola - Pirano - Umago - Rovigno: partenza da Trieste la domenica alle ore 8, ritorno alle 21.

La motonave «Ambriabella» effettuerà la linea:

Trieste - Grado: giorni feriali: arrivi da Grado alle ore 9.30 e alle 15.30; partenze da Trieste alle ore 10.30 e alle 16.30. Giorni festivi: partenza da Trieste alle ore 8.30, ritorno alle 19.

La motonave «Dionea» effettuerà le linee:

Trieste - Grignano - Sistiana: partenze giornaliere da Trieste alle 8.20 e alle 16.10; ritorni alle 11.50 e alle 18.20.

Trieste - Muggia - Capodistria: partenza giornaliera da Trieste alle 12.15; ritorno alle 15.45.

Esami di abilitazione per spedizionieri doganali

Il Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza rammenta agli interessati che le domande di ammissione all'esame di abilitazione all'esercizio delle funzioni di spedizioniere doganale, redatte in carta legale, dovranno pervenire alla Intendenza di Finanza entro il 30 aprile.

LE ORE DELLA CITTA'

Docenti esteri all'Ateneo

Nell'aula dell'Istituto di meccanica dell'Università, mercoledì 3 maggio il prof. Waclaw Olszak di Varsavia terrà una conferenza sul tema «Problemi teorici della viscoplasticità» e venerdì 5 maggio il prof. M. Robert Courtel di Parigi tratterà delle «Moderne ricerche sull'attrito». Entrambi gli oratori parleranno con inizio alle 18 in lingua francese. E' predisposta la traduzione simultanea in italiano.

Biglietto fortunato

Il quadro del pittore Urbano Corva messo in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte, spetta al possessore del biglietto n. 18591. Il premio potrà essere ritirato entro il 26 maggio nella stanza 124 del Palazzo municipale.

American express

Sulla statale 14, un km. prima di Basovizza, nei giorni 30 aprile e 1 maggio, *Tommasini Sport* esporrà oltre 15 modelli di tende con tavoli, sedie, lettini, fornelli ed altro materiale da campeggio: novità, occasioni e modelli classici, dalle piccole canadesi alle grandi familiari. Acquisti anche con carte di credito «American express». Un'occasione unica per scegliere la vostra tenda vedendola montata nella sua cornice naturale. *Tommasini Sport*, via G. Mazzini 39.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi. telefono 95239. via Paduina 5.

Gita in Umbria

L'U.T.A.T. effettua dal 4 al 7 maggio un'attraente gita in UMBRIA, con visita di PERUGIA - ORVIETO e ASSISI.

Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

Alla galleria «La Bora»

Stasera alle 18 s'inaugura l'annunciata mostra personale del pittore Pino Ferfoglia nella galleria «La Bora», in via Malcanton 14. La rassegna, che resterà aperta sino al 12 maggio, comprende trenta opere, disegni e dipinti di piccolo formato.

La mostra sindacale

Mercoledì prossimo, 3 maggio, sarà inaugurata a Palazzo Costanzi la trentanovesima mostra annuale allestita dal sindacato regionale degli artisti pittori, scultori e incisori di Trieste.

Ancona Nereo ai suoi amici!

Tutti sono invitati a partecipare, alle ore 18 di oggi 29 aprile '67, dove don Bruno Danelon, alla presenza dei dirigenti della Philips S.p.A. della Sede centrale, taglierà il nastro inaugurale del nuovo negozio Radio TV elettrodomestici, con annessa sala stereofonica di via F. Severo 95, tel. 722379.

Una Fiat 500 al giorno

Dal 1.o aprile al 31 maggio uno straordinario concorso acquistando un «Triumph International». Questo è il momento di rinnovare il vostro guardaroba intimo. Anche la *«Calza San Giusto»*, Largo Barriera Vecchia 14, tel. 93996, vi dà la possibilità di vincere un'automobile. Approfittate!

Borse e scarpe per signora

nel noto negozio di via Ginnastica 1. Borsette in pelle e scamosciate nelle tinte più attuali, da lire 2900 in poi. Visitateci senza impegno.

La Grotta illuminata

Come annunciato, lunedì 1.o maggio, la Grotta Gigante sarà aperta e illuminata dalle 14 alle 18. Il pubblico può raggiungere la cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo Grotta, oppure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per la spedizione delle cartoline ricordo.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, macchine fotografiche, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

La forfora...

...è un problema risolto con l'ultima novità della scienza tedesca. Il *Sulfrin Special* fa sparire la forfora in sei giorni. In vendita presso la *Profumeria Guerin*, via Tarabochia 1.

L. 100-120-180-200-350-400

alcuni prezzi controllati di recenti arrivi bicchieri, piatti, tazzine da *Eurostile*. Corso Italia 12.

Torneo di scacchi

Si è concluso dopo sette turni di giuoco disputati con genuina passione, il torneo sociale di seconda categoria indetto dalla Società scacchistica triestina. Brillantissima la prestazione di Stefano Tossi (già affermatosi nel precedente torneo di terza categoria) che ha vinto con 6 punti su 7 (86 per cento). Al posto d'onore Roberto Miele (punti 5 e mezzo), seguito nell'ordine da Massaro, Menis, Fulizio, Stocca, Toso e Fumi.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 118 (59-294); limoni 129 (106-176); banane 288 (253-304); mele 88 (47-224); pere 83 (71-118).

Verdura: aglio 750 (700-800); asparagi bianchi 680 (500-800); asparagi verdi 500 (400-600); barbabietole 110 (100-259); bietole costa 69 (44-100); bietole 88 (massimo); bietole locali 180 (140-230); broccoli 106 (94-118); cavolfiori 129 (118-141); cappucci 83 (71-106); carciofi prima 28 (25-35); carciofi merc. 8 (5-18); cicoria 95 (60-125); cipolle 240 (176-250); finocchi 94 (94-106); insalate diverse 100 (63-200); insalatina locale 800 (450-900); patate 50 (30-118); piselli 212 (200-353); pomodoro 200 (94-282); radicchio verde imp. 113 (massimo); radicchio verde locale I 800 (700-1000); radicchio verde locale II 300 (200-400); spinaci imp. 125 (113-150); spinaci locali 200 (150-250).

Una scoperta rivoluzionaria sui

CAPELLI BIANCHI

Che cos'è il fotopigmento?

Oggi mostrarsi giovani è una necessità. Dovunque vogliono facce giovanili.

Questa tendenza generale che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi. Un tempo questi si mascheravano con coloranti: poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace.

Solo oggi il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

Il capello bianco non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in azione il fotopigmento.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della brillantina vegetale Ragazzoni è che, mentre ricolora il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersene». Anche la persona più austera può così in pochi giorni, cominciare a ringiovanire tranquillamente. La brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, lascia i capelli magnificamente soffici e brillanti.

Le nuove confezioni: con speciale stillagocce, solida e cremosa rendono ancor più semplice e perfetta l'applicazione. Richiedetela presso le profumerie e farmacie.

Conc. EUROCHIMICA VENETA s.a.s. MARTELLAGO (Venezia)

GRANDE VENDITA STRAORDINARIA

Mobili della Ditta Filipponi

PER LAVORI DI RESTAURO E DI AMMODERNAMENTO DEI LOCALI

APPROFITTATE

Potrete acquistare mobili di ottima qualità a PREZZI RIDOTTISSIMI

La mostra è aperta anche nei giorni festivi dalle 9-12 e dalle 15-19

SCONTO 20% su tutti gli articoli

UDINE - Via Poscolle, 67 - tel. 23030

INIZIATO AL CONSIGLIO L'ESAME DEL NUOVO DISEGNO DI LEGGE

Un primo impegno regionale a sostegno dei commercianti

E' previsto per l'esercizio in corso lo stanziamento di 250 milioni somma che sarà poi erogata di anno in anno fino al 1976 compreso

Si è aperta ieri all'Assemblea regionale la discussione su un nuovo disegno di legge, quello relativo alle provvidenze in favore delle imprese operanti nel settore distributivo. Come abbiamo già dato notizia, accanto al disegno di legge d'iniziativa della Giunta si collocano altre due proposte di legge, una da parte liberale che prevede agevolazioni creditizie a favore del commercio e dell'artigianato nel Friuli - Venezia Giulia, e una da parte di alcuni consiglieri della D.C. e del PSU pure per agevolazioni creditizie a favore del commercio. La discussione riguarda globalmente i tre provvedimenti di legge che costituiscono il primo impegno regionale per il settore commerciale.

Si è già avuto modo di ricordare che il disegno di legge giuntale ricalca nelle sue linee fondamentali una legge già operante per il settore dell'industria. Si tratta infatti di prevedere contributi per l'acquisto, l'ampliamento o il rinnovo delle attrezzature aziendali fisse e mobili del settore distributivo; nonchè per la costruzione, l'acquisto, il completamento o lo ammodernamento dei locali necessari all'attività dell'impresa. Potranno chiedere la concessione delle provvidenze, salvo emendamenti alla legge a questo riguardo, le imprese che esercitano direttamente l'attività commerciale, ivi compresi i pubblici esercizi, e che siano iscritte da almeno due anni negli appositi registri, provvidenze che riguarderanno le operazioni di credito a medio termine stipulate dopo il 1.o gennaio del corrente anno.

Avranno titolo di precedenza nella assegnazione dei contributi le società cooperative legalmente costituite, i consorzi anche di nuova costituzione tra imprese con i requisiti sopra indicati. A favore di uno stesso imprenditore non potrà ammettersi al contributo sugli interessi un importo superiore ai 30 milioni; tuttavia, quando il contributo sia richiesto da una società risultante dalla fusione di più imprese commerciali, tale limite si intende riferito a ciascuna impresa purchè non venga superata la misura massima di 200 milioni. Per l'esercizio finanziario in corso, comunque, la somma disponibile sarà di 250 milioni che saranno poi erogati anche per gli esercizi successivi fino al 1967 compreso. Queste, le linee generali del disegno di legge che peraltro potrebbe subire qualche modifica in sede di discussione degli emendamenti.

Per quanto riguarda la discussione generale che si è aperta ieri, il consigliere del PCI Sema è stato il primo oratore della giornata. Questa in sintesi la sua valutazione: va notato anzitutto che ancora una volta la Giunta fa una legge in contrasto perfino con quella proposta dalla stessa maggioranza. E' comunque una legge di limitatissima portata soprattutto se confrontata con il numero di 33 mila esercizi (più 3000 ambulanti) e di quasi 200 mila persone. Inoltre, questa legge o non avrà vigore quando ci sarà la programmazione, oppure verrà in contrasto con il contenuto della programmazione stessa. Duecentocinquanta o anche 350 milioni annui per interessi per dieci anni sono inezie in confronto ai miliardi che investono i grandi complessi. La proposta comunista è di favorire le cooperative e i consorzi fra dettaglianti per gli acquisti. Ma ciò che è indispensabile è una legislazione completa che colpisca i mali del commercio alla radice. Quali sono questi mali? La pressione fiscale, l'incidenza della rendita fondiaria e soprattutto lo strangolamento che deriva dei processi intermediari fra produzione e punto di vendita, cioè di interventi parassitari. Il consigliere Sema ha concluso preannunciando la presentazione di un ordine del giorno, fatto questo puntualmente avvenuto subito dopo, in cui si invita la Giunta a convocare una conferenza del commercio nella Regione.

Pittoni del PSU ha affermato (egli è uno dei firmatari) che la proposta di legge dei consiglieri di maggioranza meglio corrisponde alla realtà del commercio che non il disegno di legge giuntale, perchè intende aiutare soprattutto la cooperazione. Secondo questa proposta di legge, dei 250 milioni cento dovrebbero andare a favore delle cooperative di consumo e dei consorzi. Non è un caso — ha ancora detto — che la Camera di Commercio di Udine si sia espressa contrariamente a questa volontà, perchè evidentemente si preferiscono altri indidizzi dei fondi per il sistema distributivo. La massima attenzione deve essere rivolta al fatto che la legge, che comunque emergerà, non sia una legge meramente assistenziale.

Rinaldo Bertoli del PLI ha ricordato che i liberali hanno presentato per il settore due proposte di legge che verrebbero ad incidere su tutti i problemi di fondo, quali il finanziamento agevolato, il credito di esercizio e la garanzia sul credito. Ha commentato come puramente teorico l'intendimento espresso dal relatore alla legge sulla necessità di aiutare solo il commercio specializzato o di supermercato. Ciò — ha detto — suscita le più ampie perplessità nelle stesse associazioni di categoria. Ha concluso ricordando che una situazione particolarmente gravosa e pesante incide sui commercianti delle zone alluvionate. In agricoltura si possono perdere i frutti ma restano gli alberi, in commercio le calamità spazzano via completamente le scorte e le aziende. Deve perciò essere altrettanto sollecito l'intervento anche in favore della categoria dei commercianti.

Gefter-Wondrich, del MSI, ha detto che la legge da un punto di vista politico potrebbe trovare approvazione, ma da un punto di vista tecnico-giuridico non convince. E' sotto questo aspetto una legge demagogica. Perchè? Anzitutto perchè fra le intenzioni e la pratica attuazione il divario è enorme. Si istruiranno decine di migliaia di pratiche con fatiche colossali per raggiungere un risultato modesto. Certe espressioni poi, come quella di «razionalizzare il settore distributivo» (art. 1) sono oscure. Si vuole forse agevolare il passaggio dei prodotti dalla produzione alla vendita? Ridurre cioè gli intermediari? Ma è un'impresa impossibile in pratica, e ciò vuol dire promettere quello che non si riuscirà a fare. Le finalità della legge sono dunque avveniristiche e contornate di illusioni. Abbiamo lo esempio delle cooperative. Quale vantaggio reale e concreto hanno dato a chi quotidianamente va a fare la spesa? Solo quello pratico di poter scegliere da sè la merce e rapidamente. Non è del resto opportuno inserire i pubblici esercizi fra i possibili beneficiari. Si aumenta paurosamente il numero di questi e la torta è ulteriormente ridotta.

Per Urli (D.C.) la Regione non poteva disinteressarsi di un settore che direttamente o indirettamente riguarda 200 mila persone. Un intervento concreto ed organico, non di natura assistenziale e demagogica, ma strettamente connesso ai fini di stimolare la libera concorrenza attraverso la quale ne trarranno vantaggio i consumatori. Il livellamento del tasso al 3,50 per cento alla stessa stregua del settore industriale e le modalità connesse alla legge n. 25 (per l'industria) garantiscono — ha detto — una procedura pratica e snella che potrà assicurare i finanziamenti alle categorie interessate con sufficiente speditezza. Urli ha altresì difeso l'inserimento, nella legge, dei pubblici esercizi che diversamente sarebbero stati completamente ignorati dai provvedimenti regionali. Infine si è dichiarato favorevole a considerare fra i titoli preferenziali anche le cooperative e i consorzi, mentre i grandi magazzini o i supermercati dovrebbero rientrare nei criteri normali di intervento.

Morpurgo (PLI) ha affermato che i liberali sono lieti di essere stati i primi a porre all'attenzione della Regione questo problema in favore del commercio. Ha ricordato le due proposte di legge in merito. Con la prima — ha detto — si è inteso stimolare la realizzazione di nuove attrezzature e l'ammodernamento degli esercizi, e da ciò la proposta di legge per incentivare la libera formazione fra organismi e favorire da parte dei singoli imprenditori non consorziati l'acquisto di immobili. Con la seconda proposta, integrativa della prima, i liberali hanno inteso far ottenere il credito agevolato per gli esercizi. In definitiva, prima i soldi per costruire, poi dare modo ai commercianti di fare ricorso al credito agevolato.

I liberali — ha ancora ricordato — proprio per venire incontro all'esigenza di garanzie e per le banche e per i commercianti hanno proposto alla Regione un fondo di garanzia. Le proposte liberali appaiono perciò le più organiche per il settore. La seconda proposta non è stata accolta in commissione per una certa «eterogeneità», mentre la prima è stata accolta nel disegno di legge della Giunta. Peraltro è soddisfacente constatare che la Giunta valuta positivamente il secondo punto e che intorno ad esso ne dovrebbe scaturire un'altra legge. Morpurgo ha anche affrontato i temi della crisi commerciale dovuta essenzialmente — ha detto — alla forte pressione fiscale e al livello tradizionale delle tecniche commerciali.

Lascia invece perplessi — ha ancora detto Morpurgo, che è il primo firmatario della proposta di legge liberale — l'inclusione, nei beneficiari possibili, dei pubblici esercizi e delle cooperative. Si toglie in questo modo altro ossigeno al già poco offerto dal disegno di legge giuntale. Per quanto riguarda il comitato tecnico consultivo che dovrà esprimere il parere sulle iniziative Morpurgo ha auspicato l'inserimento dei rappresentanti delle tre province e del circondario pordenonese. Perplessità anche sulla teoria del relatore di aiutare la specializzazione. Ciò non può valere per i piccoli centri.

Per Bettoli del PSIUP, ultimo oratore della giornata, la legge in discussione ha carattere essenzialmente assistenziale mentre il fatto di volere «favorire la razionalizzazione del settore distributivo adeguandolo alle esigenze del commercio moderno» (art. 1) non è niente di più di un auspicio. Bettoli ha affrontato anche la questione delle licenze, ricordando che il rilascio di licenze costituisce pur sempre una valvola contro la disoccupazione e l'emigrazione. Ha espresso timori circa le condizioni di preferenza previste dalla legge. Non va dimenticato — ha detto — quanto accade con la legge per l'industria. E cioè: la legislazione nazionale fa riferimento per la erogazione di contributi esclusivamente alle piccole e medie imprese. Cosa accade nella realtà, invece? Le grandi imprese si costituiscono in più piccole e medie società, a ragione sociale diversa, per usufruire di questi contributi, senza contare poi che molte aziende commerciali sono legate a grosse attività industriali. Da ciò un sovvertimento nelle stesse finalità della legge.

Un problema da riguardare inoltre con la massima attenzione — ha detto Bettoli — è quello dell'alto costo degli affitti per gli esercizi commerciali, causa prima di tanti fallimenti. Bettoli ha altresì preannunciato un emendamento per togliere i pubblici esercizi dai beneficiari della legge e ha invocato assicurazioni dalla Giunta per mantenere il credito effettivamente entro il tasso di cartello.

Il 30.o anniversario della morte di Antonio Gramsci è stato ricordato ieri in apertura dell'Assemblea regionale dal consigliere del PCI Pellegrini. Il presidente dell'Assemblea, de Rinaldini, e il presidente della Giunta, Berzanti, si sono associati nell'omaggio alla memoria di Gramsci.

NINO BENVENUTI FESTEGGIATO ALLA REGIONE

VIVI E AFFETTUOSI ELOGI DI BERZANTI AL CAMPIONE



(«Giornalfoto»)

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, consegna a Benvenuti il piatto d'argento che reca inciso il testo del telegramma inviatogli dalla Regione a New York dopo la vittoria

Il nuovo campione del mondo dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato ricevuto ieri mattina alla Regione, dove il Presidente della Giunta, Berzanti, e l'assessore regionale allo sport, Cumbat, gli hanno rinnovato le felicitazioni per la vittoria e gli auguri per le prove future.

«Se in tutto il Paese — ha detto il Presidente Berzanti, accogliendo l'ospite — gli sportivi e anche i non sportivi hanno seguito la vicenda della sua conquista del titolo mondiale, a Trieste e nel Friuli - Venezia Giulia la trepidazione, prima, e la soddisfazione e la gioia dopo il combattimento del Madison Square Garden, sono state veramente generali. Le manifestazioni cui lei è stato oggetto in questi giorni a Trieste, e alle quali la Regione desidera associarsi anche con questa breve cerimonia, sono state d'altra parte una evidente e spesso travolgente testimonianza della stima, della simpatia e dell'affetto che qui si nutrono per lei.

«Anche a nome della Regione desidero ringraziarla — ha continuato Berzanti — per aver riportato, con la sua vittoria, ulteriormente alla ribalta, assieme al nome d'Italia, anche quello di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia: che ciò sia presagio di migliori fortune per la nostra terra».

Il Presidente Berzanti ha rivolto quindi a Nino Benvenuti un fervido augurio per il proseguimento della sua brillante carriera sportiva, assieme a quello di mantenere e difendere a lungo e con successo il titolo conquistato a New York.

Quale tangibile segno di riconoscimento, il Presidente Berzanti, assieme all'assessore prof. Cumbat, ha offerto in dono a Benvenuti un grande piatto d'argento, che reca inciso il testo del telegramma di congratulazioni inviato al neo campione dalle autorità regionali, a nome di tutte le popolazioni del Friuli - Venezia Giulia, il mattino del 18 aprile scorso.

Alla cerimonia, che si è svolta nello studio del Presidente Berzanti presso la sede della Giunta regionale in piazza Oberdan, erano presenti anche la signora Benvenuti e l'ex pugile triestino Nello Barbadoro.

Al termine dell'incontro con il dott. Berzanti e il prof. Cumbat, Nino Benvenuti è stato fatto oggetto di una spontanea manifestazione di simpatia da parte dei funzionari regionali, che nel frattempo si erano raccolti nei corridoi e nell'atrio della Presidenza. Il campione è stato a lungo festeggiato e complimentato da tutti i presenti. Benvenuti si è sottoposto cortesemente al fuoco di fila delle domande; poi — sedutosi a una scrivania — ha distribuito numerosi autografi.

NEL QUADRO DELLA MOSTRA DEL FIORE

PREMI AL FESTIVAL DEL FILM AGRICOLO

Complessivamente undici i riconoscimenti

Si sono conclusi nei giorni scorsi i lavori della giuria del 7.o Festival internazionale del film agricolo, al quale hanno partecipato 33 film inviati da 7 Paesi e cioè. Italia, USA, Romania, Cuba, Inghilterra, Germania e Belgio. La giuria formata da Mario Nordio, giornalista e critico cinematografico, Bruno Natti, direttore dell'Ente Rinascita Agricola, Tullio Mainardi, consigliere nazionale della FEDIC, Marcello Marovelli, console del Touring Club Italiano e Renzo Corazza, critico cinematografico, ha emesso i seguenti deliberati.

Gran premio «Ortoflora '67» Trieste Trofeo Ortoflora, al film «Frutta» dell'Istituto per il Commercio Estero (Italia), per la suggestiva presentazione dei nostri prodotti in una cornice che, specialmente nella prima parte, acquista un singolare valore artistico e informativo, grazie alle immagini ed alle armonie vivaldiane accompagnanti il testo parlato.

1.o Premio per il settore agricolo, medaglia vermeille dell'Ente Rinascita Agricola al film «Steel is a Farmer» USA per la rivelatrice efficacia, novità e varietà dei macchinari di acciaio impiegati in agricoltura negli Stati Uniti.

1.o Premio per il settore floreale, medaglia vermeille dell'Ente Rinascita Agricola al film «Consider The Lolium» di Jean de Graaf USA, per le imponenti e razionali coltivazioni di gigli di ogni tipo nei prestigiosi vivai floreali dell'Oregon, filmati con valida tecnica cinematografica.

1.o Premio per cineamatori, medaglia vermeille del Garden Club di Trieste, al film «Natura Viva» di Bruno Manerba di Mantova (Italia), per le vivide impressioni e l'indovinata riproduzione di momenti della vita vegetale ed animale in un giardino.

La giuria ha ritenuto degni di particolare segnalazione con premio i seguenti film: «Belsug si calitate» (Romania) per l'apprezzabile illustrazione dei vasti impianti ortofrutticoli statali del Paese: diploma di merito internazionale, medaglia di bronzo della Mostra del Fiore; «Primavera sul Carso» di Franco Farolfi (Italia) per l'apprezzata varietà dei soggetti scelti ad illustrare suggestivamente la flora carsica, nonostante qualche staticità delle immagini: diploma di merito speciale, medaglia vermeille del Garden Club; «Le Begonie Belge» (Belgio) per la pittoresca rassegna delle begonie coltivate in Belgio, con felici riferimenti al paesaggio; diploma di merito Internazionale - medaglia d'argento della Mostra del Fiore.

Sono stati inoltre riconosciuti meritevoli del diploma d'onore: «Hier bin ich Mensch» (Germania Occidentale) per l'estrema cura ed il buon gusto delle piantagioni presentate nel Giardino Botanico di Essen (medaglia di bronzo della Mostra del Fiore); «My garden Japan» (USA) per la presentazione minuziosamente accurata di un giardino giapponese e dei riti che si accompagnano alla floricoltura (medaglia di bronzo della Mostra del Fiore). Il diploma di partecipazione è stato infine assegnato ai film «Britain is a Garden» (Inghilterra) e «Nace un Bosque» (Cuba).

Tutti i film premiati vengono proiettati giornalmente nell'Auditorium della Mostra del Fiore di Trieste. (Piazzale de Gasperi 1).

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani domenica e lunedì 1.o maggio, breve soggiorno a Camporosso, con escursione nei dintorni. Iscrizioni fino questa sera. Programma in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Giovedì, 4 maggio escursione in Carso. Ritrovo alle ore 8.45 alla stazione delle autocorriere di Largo Barriera Vecchia. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3, Tel. 35240.

SARA' INCASTONATO NEL CAMPANILE DI SAN GIUSTO

A TRIESTE L'UNICO CIMELIO DELLA PRIMA «MARIA DOLENS»

La solenne cerimonia dello scoprimento si svolgerà domattina nel quadro delle manifestazioni per il decennale del Lions Club

Nel quadro delle manifestazioni predisposte per il decennale dei Lions Club di Trieste, si svolgerà domani mattina a S. Giusto alle 11.45, una cerimonia nel corso della quale avverrà lo scoprimento di un frammento della prima Campana dei Caduti di Rovereto, raffigurante «Maria dolens», che verrà incastonato nella parte basamentale del campanile di S. Giusto, frammento donato alla città di Trieste — per unanime decisione dei Governatori — dai Lions italiani.

La campana, che era stata fusa nel 1924 con il bronzo dei cannoni offerto dalle nazioni partecipanti al primo conflitto mondiale ed era stata battezzata con il nome di «Maria dolens», aveva — ogni sera, sino alla vigilia della seconda guerra mondiale — fatto risuonare i suoi rintocchi dall'alto del bastione Malipiero del Castello di Rovereto. Rifusa, a causa di una incrinatura, nel 1939 — e successivamente riparata nel 1955 — la Campana dei Caduti «Maria dolens» cessava definitivamente di far sentire la sua voce il 31 agosto 1960, in seguito ad una nuova irreparabile incrinatura.

Il delicato ed urgente problema del suo ripristino venne definitivamente risolto, grazie alla generosa iniziativa dei Lions italiani che, con voto unanime, decidevano la rifusione della campana, assumendosene l'intera spesa. Così la nuova campana — dopo essere stata benedetta da Paolo VI, in Piazza S. Pietro il 3 novembre 1965 riprendeva a diffondere la sua voce, simbolo di pace e di comprensione tra i popoli.

Della vecchia Campana, il cui bronzo è stato usato nella fusione di quella nuova, venne conservato il frammento che raffigura «Maria dolens» e che sarà incastonato nel campanile di S. Giusto, quale simbolo del legame indissolubile che unisce Trieste agli ideali di pace rappresentati dalla grande Campana.

Alla suggestiva cerimonia, cui parteciperanno le massime autorità cittadine ed i rappresentanti dei Lions convenuti nella nostra città, farà seguito la celebrazione della S. Messa, da parte dell'Arcivescovo mons. Santin, nella Cattedrale di San Giusto.

Dieci anni or sono, nel 1957, veniva costituito nella nostra città — «sponsors» i Clubs di Sassari e di Udine — il Lions Club di Trieste. Nella ricorrenza del decimo anniversario della sua fondazione, recentemente il Club ha voluto onorare la memoria del suo fondatore, il compianto dott. Valdemaro Slavich, devolvendo l'importo di un milione di lire a favore dello ospedale infantile «Burlo Garofalo», per intitolare al suo nome un reparto dell'ospedale stesso.

La celebrazione del decennale della fondazione del Lions Club di Trieste avrà luogo oggi con la partecipazione di numerose rappresentanze di altri Clubs, giunte dall'estero e dalle altre regioni italiane, tra le quali i rappresentanti degli «sponsors» Club di Sassari e di Udine. Sarà altresì presente il Governatore del Distretto 108 T Lions International (del quale fa parte il Club di Trieste), dott. Silvio De Filippo, magistrato presso il Tribunale di Reggio Emilia. Il dott. De Filippo, dopo essere stato presidente del Lions Club di Reggio Emilia — del quale è socio sin dal 1957 ed alla cui attività ha impresso un notevole impulso — e delegato di Zona, è stato eletto Governatore del Distretto nel Congresso tenutosi a Viareggio lo scorso giugno.

L'interessante programma prevede, tra l'altro, un'esibizione del gruppo folcloristico dei danzerini di Lucinico, nonchè, nel pomeriggio di domani, un giro del golfo, offerto agli ospiti giunti dalle altre città dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

LE CONFERENZE

Giulio Bedeschi ospite dell'Italsider

«Alpini in Russia» tema della conversazione

«Alpini in Russia» è il titolo della conversazione che Giulio Bedeschi terrà martedì prossimo, 2 maggio, con inizio alle 19, nella sala del Circolo Italsider di via Carducci 24.

Il conferenziere che rievocherà il dramma dei nostri soldati sul fronte sovietico è l'autore di «Centomila gavette di ghiaccio» e «Il peso dello zaino». Figura interessante d'uomo e di scrittore, Giulio Bedeschi è nato a Vicenza nel 1915. Laureatosi in medicina nel 1939 e compiuto un anno dopo il corso allievi ufficiali, fu assegnato alla Divisione di fanteria «Casale» e prese parte, come medico di battaglione, alle operazioni di guerra sul fronte greco-albanese.

Trasferito nel 1941 a una batteria alpina della «Julia», condivise il destino di questa Divisione sul fronte russo, dapprima sulla linea del Don, poi durante la ritirata del Corpo di Armata alpino nel gennaio 1943. E' stato decorato due volte al valor militare sul campo. Da questa lunga esperienza di vita vissuta a diretto contatto con le sofferenze dei più umili fra i combattenti, i soldati semplici, ha tratto ispirazione per fissare nell'opera narrativa «Centomila gavette di ghiaccio» il dramma umano di cui fu testimone, ponendo in rilievo quei valori individuali, di dignità, di solidarietà e di virile superamento della sofferenza attraverso i quali i migliori soldati di un esercito sconfitto salvarono la propria integrità morale.

Il libro, dopo vent'anni di attesa, venne pubblicato nel febbraio 1963; nel 1964 vinse il Premio «Bancarella», attualmente è giunto alla trentesima edizione e rappresenta forse il più grande e duraturo successo librario che il lettore italiano abbia decretato a un'opera memorialistica nell'intero dopoguerra.

Nel maggio prossimo ne sarà pubblicata a Parigi la traduzione francese; si stanno apprestando le traduzioni inglese, statunitense, tedesca, spagnola e portoghese.

Oggi Giulio Bedeschi esercita la professione di medico e dirige il «Centro medico reumatologico» da lui costituito a Milano. Nel 1966 ha pubblicato «Il peso dello zaino». In questo secondo volume, diretta continuazione di «Centomila gavette di ghiaccio», gli stessi artiglieri alpini della «Ventisei» diventeranno protagonisti delle vicende italiane dal 1943 fino all'8 settembre.

Oggi la prima selezione per il premio «Carnia»

Il premio giornalistico «Carnia 1967» indetto dalla Comunità carnica con il contributo e la partecipazione di alcuni altri Enti, primo fra i quali l'Ente regione, sta avviandosi al suo compimento. Vi hanno partecipato eminenti firme del giornalismo italiano con numerosi articoli dedicati alla Carnia.

Gli scritti in concorso finora pervenuti alla Segreteria del premio sono circa una quarantina. Nella giornata odierna, la Commissione giudicatrice, composta da giornalisti professionisti, si riunirà per una prima selezione dei servizi in concorso; in una seconda riunione si deciderà la graduatoria definitiva da consegnare al presidente del comitato organizzatore a mente del bando.

La consegna dei premi avverrà il 4 maggio, giorno della Ascensione, a Palazzo Carnia, sede della Comunità Carnica.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberta Bernardini dalle famiglie Sumberaz - Sanchini 5000 pro ECA.

In memoria di Renato Cortese dalla famiglia Zanmarchi 3000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria del prof. Richard Korn dalla moglie Maria 10.000 pro Asilo Famiglia.

In memoria di Augusto Selles dai nipoti Marina e Roby Selles 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Pierina Tence in Frandolic dalla famiglia Romano Pecile 10.000 pro Fondo «F. Del Toso».

In memoria di Riccardo Mori dal personale dell'Associazione degli industriali della provincia di Trieste 10.000 pro Fondo «Dott. A. Petronio».

In memoria di Mario Mussinano dal personale direttivo e insegnante della Scuola media «G. Brunner» 19.500 pro Cassa scolastica della Scuola stessa.

In memoria di Mitzi Pompe dalla baronessa Maria Reinlein 2000 pro Parrocchia della B.V. del Soccorso.

In memoria di Giovanna ved. Parentin da Apollonia Parentin 5000 pro Altare degli istriani - Tempio Monte Grisa.

In memoria del cap. Giovanni Scamperle da Patrizia 1000 pro Fondo «Cap. Giov. Banelli».

In memoria di Giuseppina Sblatero ved. Benvenuti da Elvira Fonda e Tina Rigo 5000 pro Ospedale lungodegenti S. Giovanni (reparto donne).

In memoria di Giuseppe Steffè da funzionari del Registro italiano navale 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 4500 pro ECA.

In memoria di Francesco Papale (Catania) dal fratello Angelo e dalla cognata Lea Papale 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati (Fondo solidarietà).

In occasione del XLVI anniversario di matrimonio da Ester e Mario Cossutta 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Natale Granbassi, nell'anniversario, dai familiari 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renée Saric ved. Bojanovich dalla figlia Giselle Bojanovich Boschini e dal genero Giuseppe Boschini 25.000 pro Villaggio del fanciullo e 25.000 pro Pia Casa «Gentiluomo»; da Rosanna Petronio 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Linda Gieria in Marchi, nel XIII anniversario, da Alda e Irma 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Snaidero, nel VII anniversario, dalla figlia Licia 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del ten. dott. Vinicio Lago, nel XXII anniversario, dagli zii Ezio e Gemma e dalla cugina Bruna Brill 3000, da Licia e Maria Trenca 2000 pro Università degli studi (Borsa di studio «V. Lago»).

In memoria di Gianni Biggio dalla cognata Marcella Cucchier 2000 pro ECA, 2000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro Ospedale infantile; dalle famiglie Lovisatti-Bin 5000 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; dalla famiglia Isidoro Orasi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Melli dai figli Luigi, Stefania e Alfonso 10.000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Dario e Ortensia Cecchi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Giulio Tribel 2000 pro Fondo «Cap. G. Banelli»; da Cario Chelleri 3000, da Laura e Maria 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Bortolomeo Kurassier da clienti della trattoria Benci di via dello Scoglio 10.300 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Mattioni da Pina Sartori 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Cornelio Carniel, nel VI anniversario, da Paola Debernardi 1000 pro Scuola «F. Carniel».

In memoria di Nino Moschini dalla famiglia A. Carnincich e figli 5000 pro CRI (IV Settore); dalla famiglia ing. F. Schmidt e figli 5000 pro «Domus Lucis»; da Anna Maria, Franco, Maria e Dante Cadorini 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Rodolfo Bertuzzi dall'amico Guglielmo Weiss 2000, da Rita e Giovanni Nelzi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Roma Umani 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Marco Di Drusco dalla famiglia Sinigo 5000, da Maria Torossi 2000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Luigi Deganutti dalla famiglia Cacciari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Mussinano da Fulda Favretto 5000 pro erigenda chiesa di S. Rita.

In memoria di Dante Bosco da Giusto Chiaruttini 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria del condiscepolo arch. Gustavo F. Pulitzer dal prof. dott. Melchiorre Dechigi (Padova) 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Umberto Angeli da Alice e Mariuccia (Gorizia) 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Ribaldini da Malusà, Kravania, Marietta, Liliana, Marisa, Antonella, Medeotti e Mario 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (SAT).

In memoria di Pierina Tence in Frandolic da Giuliana Pecile 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Spadaro dalla famiglia Gombac 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Ottavio Faverio dai compagni di classe e insegnanti del figlio Guelfo 10.000 pro Scuola media «Divisione Julia» (Cassa scolastica).

In memoria di Bruno Cecchini da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Fondo onoranze Dina Dordei).

In memoria del dott. Celestino Ceria da Cecilia e Duilio Durissini 10.000 pro CAI - XXX Ottobre (Fondo onoranze Merlone - Ceria).

In memoria dei Caduti della Guardia civica di Trieste da Giancarlo Verza 1000, Giuliano Girometta 1000, Bruno Pace 5000, Vittorio Pizzarelli 5000, Adalberto Penne 500 pro Altare Caduti senza Croce - Santuario di Monte Grisa.

Dagli amici del mercoledì 1000 pro Lega Nazionale.

Gli Alpini all'Adunata di Treviso

Si prevede molto numerosa la partecipazione degli Alpini di Trieste all'Adunata nazionale di Treviso e in particolare alla sfilata che si svolgerà nella mattinata di domenica 30 aprile.

La Sezione «Guido Corsi» dell'A.N.A. conferma a tutti gli Alpini che il ritrovo per l'ammassamento è stabilito in via Bartolomeo d'Alviano per le ore 9, dato che la sezione di Trieste sfilerà in testa al secondo settore.

MOSTRE D'ARTE

Oggi alla «Barisi» i ritratti di R. P. Thaler

Nel pomeriggio di oggi, alle 18, negli ambienti della Galleria d'arte Barisi, in via Rossetti 8, il pittore viennese R.P. Anelli Thaler inaugurerà una sua personale comprendente una cinquantina di opere, in prevalenza ritratti, provenienti quasi tutti da collezioni private.

Come già avemmo occasione di rilevare, il signor Thaler, che risiede da lunghi anni nella nostra città in quanto interessato ad alcune attività commerciali, ha già esposto in varie città italiane e straniere, mentre a Trieste la sua ultima esposizione risale intorno al 1940, ed ebbe lusinghieri riconoscimenti da parte del nostro Silvio Benco.

R.P. Thaler, il cui talento artistico ha avuto modo di esprimersi anche in altri campi, desidera ora riproporre al pubblico triestino un gruppo di opere fra le più significative. La Mostra resterà aperta sino al 12 maggio.

Virgilio Guidi alla «Torbandena»

Questa sera, alle ore 18, sarà inaugurata alla Galleria «Torbandena» la mostra personale di Virgilio Guidi.

La rassegna, che rimarrà aperta fino al 12 maggio, potrà essere visitata dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali, e dalle 11 alle 13 in quelli festivi.

Al Centro americano di via Galatti stasera e domani, domenica, con inizio alle 18 e alle 20 sarà proiettato il film «Assassinio sul treno» di George Poliock.

LA VITA NEL PORTO

Buono il consuntivo dei traffici di aprile - Caffè e zucchero alla ribalta Grossi arrivi di vino - Passeggeri transoceanici e comitive sulla «Colombo»

Nel «Lloyd Triestino»

E' arrivata ieri la noleggiata «Indiana» che sbarca nel nostro porto un buon carico di semi e merci per trasbordo. La nave che ha all'imbarco carta, prodotti chimici, macchinario e merci varie ripartirà nei prossimi giorni per i porti della linea India - Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale.

Arriverà domani la motonave «Europa» della linea espresso Adriatico - Sud Africa la cui partenza per un nuovo viaggio di linea è fissata per il prossimo 5 maggio.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Come già annunciato, la t/n «Cristoforo Colombo» lascerà Trieste il 3 maggio alle ore 16 per il suo nuovo viaggio di uscita al Nord America. Nel nostro porto prenderanno imbarco numerosi passeggeri transoceanici, nonchè comitive italiane e straniere destinate ai porti del Mediterraneo. La nave scalerà Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax. Come stabilito dall'itinerario, l'arrivo a New York è previsto per il 16-5.

Linea Sud America. Il p.lo «Nereide» è atteso a Trieste nella prima decade di maggio. Trasporta buoni quantitativi di carico destinato ai porti adriatici. La partenza per il successivo viaggio al Sud America avverrà verso il 15-5.

Dall'Ufficio programmazione

Il mese in corso sta registrando un'interessante punta di traffici, stando ai movimenti registrati dall'Ufficio programmazione dei MM. GG. Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina risultano arrivate 179 navi, per un totale manipolativo di circa 205.000 tonn.

La composizione del traffico di sbarco ed imbarco è, ad un dipresso, la seguente: merci varie tonn. 152.600; minerali tonn. 46.130; cereali tonn. 270; legnami tonn. 6000. Totale: tonn. 205.000.

Lo sviluppo dei commerci transitari e commerciali nel mese in corso segnala un buon aumento a fronte dell'aprile dello scorso anno, durante il quale il totale di sbarchi ed imbarchi fu di circa 182 mila tonn. Scarsissimo o quasi nullo il movimento dei cereali; appena 270 tonn. di scagliola. Molto rilevante il contributo delle merci varie, pari ai tre quarti di tutto il volume operativo.

Sempre in auge il caffè

Mentre il «President Kennedy» sta ultimando lo sbarco di 75.000 sacchi (da 60 kg. a sacco) per l'IBC, l'«Admirante Graca Arana» si trova in un molo di disimpegno, in attesa che il «Kennedy» porti a compimento la sua missione. Il «Graca Arana» ha a bordo 100.000 sacchi, sempre per conto IBC. Le due navi sono appoggiate alla D. Tripcovich.

Intanto la motonave «Penelope» in linea regolare con il Sud America, per Agenzia italo-scandinava, effettua lo sbarco di 7167 sacchi, per conto di privati operatori (la nave scarica ancora pellami e varie).

Il 2 maggio sarà in porto, proveniente dal Golfo di Guinea-Angola, la m/n «Aquileia» del Lloyd Triestino, con circa 11.500 sacchi di caffè africano (oltre a merci varie; la nave effettuerà l'imbarco di altre 1000 tonn. di carico generale). Il giorno appresso, dal Sud America giungerà alla Ellerman e Wilson l'unità argentina «Rio Carcarana», con 2500 sacchi di caffè brasiliano (oltre ad un grosso carico di pellami e varie).

Indubbiamente i forti arrivi di caffè nella nostra piazza fanno diventare Trieste la «capitale del caffè mediterraneo». Ed è da accentuare il fatto che, nonostante il grosso contributo del caffè IBC, molto altro seme arriva per conto di privati canali operativi, sia via mare, quanto con automezzi e ferrovia.

Minerali

La «Elpis II» sbarca per conto cecoslovacco 11.600 tonn. di minerale di ferro indiano (imbarcato a Marmagoa). Agente è Pilamar. Per dopodomani è atteso il «Maya» che giunge da Bandar Abbas (Golfo Persico) con 2700 tonn. di cromo. Il 30 è in arrivo dalla Tunisia il «Lenko» con 3000 tonn. di ghisa (F. M. Martinoli).

Prodotti levantini

Il «Karim» (agente Tripcovich) sta sbarcando 600 tonn. di patate. L'«Annika» (agente Audoly) scarica 600 tonn. di agrumi israeliani. L'«Ausonia», dell'Adriatica, sbarca 460 tonn. di patate, cotone ecc. (caricherà

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'OPERA DI MUSSORGSKIJ IN SCENA A MILANO

LA «KOVANTSCINA» RIDÀ LINFA ALLA STAGIONE DELLA «SCALA»

Positivi i primi frutti dell'operazione-scambio con il Bolscioi - Ha diretto Gianandrea Gavazzeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 28

In una stagione non sempre fortunata, per una serie di motivi non troppo svariati e complessi da poter essere qui esaminati, il Teatro alla Scala di Milano ha celebrato probabilmente oggi la sua serata più importante. Era in programma la «Kovantscina» di Modest Mussorgskij, che non veniva rappresentata nella sala del Piermarini dal 1950, e che ha tenuto stasera a battesimo i primi frutti — apparsi senz'altro positivi — dell'operazione-scambio fra l'ente lirico milanese e il «Bolscioi» di Mosca. L'accordo, firmato per la parte italiana dal sovrintendente Ghiringhelli, prevede infatti, oltre alle consuete «tournées» dei due celebri complessi (l'intero balletto del «Bolscioi» sarà a Milano nel settembre '68) anche dei veri e propri «prestiti reciproci» di cantanti, direttori e registi. Così, per questa edizione del capolavoro di Mussorgskij sono venuti a Milano il regista Josif Tumanov, il coreografo Aleksandr Lupauri e due cantanti: Irina Archipova (uno dei più celebri soprani sovietici) e Mark Rescetin.

La trama della «Kovantscina», poderoso affresco storico della Russia alla fine del diciassettesimo secolo, è intricata d'avvenimenti e di personaggi. Ma al di là delle complicate storie dinastiche o delle aspre lotte politiche o della vicenda d'amore fra Marfa e Andrej, il tema dominante è in fondo quello stesso del Boris: lo scontro fra la vecchia Russia (rappresentata dai boiardi e dalla setta dei fanatici «vecchi credenti») e la nuova Russia, quella che nascerà con il regno di Pietro il Grande. E' un dramma d'azione violenta e convulsa. Tanti avvenimenti in breve volger di tempo. Ma ad ogni fatto, ad ognuno dei numerosi personaggi, Mussorgskij consegna attraverso ritmi originali, melodie, atmosfere sonore, una precisa, perfetta caratterizzazione. «Questa genialità di tocco — osserva in proposito Rubens Tedeschi — questa scelta infallibile del particolare musicale grazie a cui ogni personaggio, per quanto minore, assume una sua inconfondibile fisionomia, danno alla «Kovantscina» quel tono di enorme affresco (o di antica icona, se si vuole) assolutamente inimitabile».

Assai ardui sono i problemi connessi all'interpretazione musicale della «Kovantscina», che Mussorgskij lasciò scritta unicamente per pianoforte. «Lo spartito fu affidato a Rimskij-Korsakov, il quale — ci ha spiegato Gianandrea Gavazzeni, profondo cultore della musica russa, cui dedicò uno studio esemplare — orchestrò l'opera nello spazio di due anni, attirandosi tali e tante polemiche in merito alla fedeltà del suo lavoro, che non si sono ancora placate, a ottant'anni dalla «prima». Gli furono rimproverate soprattutto certe smorzature delle presunte asprezze mussorgskiane, oltre ad alcuni tagli, qualcosa come milleduecento battute. In seguito, ben quattro compositori si presero la briga di curarne la strumentazione: Ravel, Stravinski, Asafiev e Sciostakovic.

«Per lo spettacolo scaligero ho però seguito l'edizione di Rimskij-Korsakov, che continua a raccomandarsi per lo splendore della magistrale orchestrazione, dalla quale ho eliminato soltanto alcuni interventi, quelli che mi sembravano meno giustificati».

Nemico per antonomasia di smancerie e di svenevolezze, Gianandrea Gavazzeni ci ha offerto della «Kovantscina» una edizione che rimarrà probabilmente memorabile per quella specie di concentrato furore, tutto teso sulla vita intrinseca del ritmo e della dinamica, con cui ha diretto l'impegnatissima orchestra scaligera, coadiuvato da Roberto Benaglio che ha diretto impeccabilmente come sempre il coro. Fin qui, casa nostra. Veniamo ora all'apporto del Bolscioi e sbrighiamo in poche parole il giudizio sulla regia, senza infamia e senza nessuna lode, di Josef Aumanov, che nella sua esteriore convenzionalità poteva benissimo venir firmata da una Wallmann (in quella linea anche le scene e i costumi di Benois che almeno avevano il pregio di effettuare i cambi «a vista», senza rallentare quindi il ritmo dell'opera) — ordinata la coerografia di Lupauri, che nel quadro delle danze persiane ha messo ottimamente in luce le qualità di Elettra Morini, prima ballerina. Venendo al «cast» vocale, siamo grati al «Bolscioi» di averci fatto conoscere Irina Archipova, grande cantante ed eccellente attrice, che ha incarnato Marfa, capostipite di tutti i grandissimi personaggi femminili dell'opera slava, da Katerina Ismailova alla Renata dell'«Angelo di fuoco». Accanto a lei si sono distinti il russo Mark Rescetin nei panni del fanatico Diositeo, il prodigioso Nicolai Ghiaurov, che era il principe Ivan e ancora Clara Petrella, Giorgio Merighi, Disma De Cecco, Aldo Bertocci, Mario Zanasi, Gian Paolo Corradi.

Fra i «tagli» riaperti da Gavazzeni, notati quello degli «strieltzi» (arcieri) condannati e poi graziati, e la scena stupenda delle due settarie Marfa e Susanna, ascoltata alla «Scala» per la prima volta. Pubblico folto, vivissimo interesse e molti applausi. Nell'intervallo, qualcuno si domandava cosa volesse dire «Kovantscina», strana misteriosa parola. Niente di misterioso, in verità. La storia dice che quando al giovanissimo zar Pietro fu comunicata la notizia del complotto orditogli contro dai principi Kovantskij, egli rispose facendo spallucce e con la sprezzante parola «kovantscina», ordinando poi che alla cosa non fosse dato seguito.

Giorgio Polacco

La «Rosa d'oro di Montreux» per il miglior lavoro presentato al settimo festival mondiale della televisione è stato assegnato oggi a una produzione della «British Broadcasting Corporation» inglese, «Frost over England», interpretato da David Frost.

Al Trio di Trieste il Premio Diapason



Roma, 28

La segreteria del Premio nazionale «Diapason» comunica che la giuria, presieduta dal m.o Giulio Razzi, direttore centrale superiore della RAI, affiancato dai maestri Jacopo Napoli, direttore del Conservatorio «G. Verdi» di Milano, Pietro Argento, Franco Mannino e Giovanni D'Anzi, riunitasi in Roma, ha deliberato di attribuire il Premio, che ogni anno sottolinea i valori più significativi della musica in tutte le sue espressioni, alle seguenti personalità:

Lirica: Gianfranco Cecchele, tenore; Mietta Sighele, soprano.

Musica seria: M.o Renzo Rossellini, compositore e critico; m.o Salvatore Allegra, compositore; m.o Claudio Abbado, direttore d'orchestra; prof. Severino Gazzelloni, flautista; Salvatore Accardo, violinista.

Musica da camera: Trio di Trieste.

Musica da film: M.o Ennio Morricone.

Musical: Domenico Modugno.

Musica leggera: Rita Pavone; Nini Rosso; «I Giganti».

Jazz: Gianni Basso, Oscar Valdambrini.

Speciale per una personalità straniera: Dalidà.

DEBUTTO ITALIANO A CANNES

«A ciascuno il suo» fa un tutto esaurito

Caldi consensi al regista Elio Petri e agli interpreti

Cannes, 28

«Tutto esaurito» nella sala del Palazzo del Cinema per la proiezione del film «A ciascuno il suo» di Elio Petri che rappresenta ufficialmente l'Italia al ventesimo Festival cinematografico di Cannes. Calorosi applausi sono stati rivolti al termine della proiezione all'indirizzo del regista Petri, dei protagonisti Gian Maria Volontè, Irene Papas, Gabriele Ferzetti e dello sceneggiatore Ugo Pirro presenti in sala. Luchino Visconti dall'Italia ha inviato a Elio Petri il seguente telegramma: «Faccio il tifo per il tuo bel film che spero abbia grande successo».

La conferenza stampa per il film italiano è stata particolarmente seguita dai giornalisti che affollavano la sala «Jean Cocteau». In particolare Petri ha detto di aver voluto fare un ritratto della Sicilia attuale. Ugo Pirro dal canto suo ha detto che il film non si discosta nella sostanza dal romanzo di Sciascia.

Il secondo film della giornata odierna è stato l'ungherese «Diecimila soli» («Tizezer nap») del debuttante Ferenc Kosa, da poco diplomato alla scuola superiore d'arte cinematografica di Budapest. Il film traccia un bilancio degli ultimi trenta anni della storia ungherese attraverso le vicende di una famiglia di origine contadina. Per la prima volta, in un film ungherese, appare un accenno alla rivoluzione del 1956.

Domani un film italiano inaugurerà le proiezioni della «Settimana della critica», «Trio» di Gianfranco Mingozzi. In concorso saranno presenti l'inglese «Ulisse» e lo jugoslavo «Ho incontrato degli tzigani felici».

Domani il concerto Mannino - Ohlsson

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per il settimo concerto della Stagione sinfonica di primavera, che avrà luogo domani alle ore 18.30. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal m.o Franco Mannino; in qualità di solista suonerà il giovane pianista americano Garrick Ohlsson, premio Busoni, a Bolzano, nel 1966.

Ecco il programma del concerto: Weber - «Il franco cacciatore», ouverture; Turchi - 5 commenti alle «Baccanti» di Euripide (nuovo per Trieste); Liszt - Il concerto per pianoforte e orchestra in la maggiore; Beethoven - VII Sinfonia in la maggiore.

CRONACHE DELLA TV

Omaggio a Govi

Nel primo anniversario della scomparsa di Gilberto Govi, il Programma Nazionale ha dedicato un omaggio all'attore, ritrasmettendo un suo vecchio cavallo di battaglia: la commedia in tre atti di Renzo La Rosa, «Colpi di timone».

E' la storia di un anziano armatore genovese al quale il medico diagnostica ancora pochi mesi di vita. Il poveraccio decide allora di spender bene il brevissimo tempo che gli rimane. E tanto per cominciare modifica radicalmente il suo modo di comportarsi. Da mite e remissivo che era, si fa energico e risoluto, prende a menar botte a destra e a sinistra contro gli ipocriti e i vari furfantelli che lo circondano e a prendersi la sua tardiva ma sacrosanta rivincita. Nessuno lo riconosce più, ma dopo la sorpresa iniziale tutti cominciano a temerlo e a rispettarlo. C'è sempre in sospeso, naturalmente, anche la faccenda della morte che non dovrebbe tardare a raggiungerlo, malgrado che la sua salute continui a mantenersi abbastanza buona. E infatti la morte non si sogna nemmeno di bussare alla porta di questo capitan Bevilacqua, il quale si era si buscato un colpo di timone al petto qualche tempo addietro, ma non così grave da metter in pericolo la sua vita. Insomma è stato semplicemente un equivoco.

E' quasi superfluo precisare a questo punto che la commedia è nient'altro che Gilberto Govi, la sua presenza in scena, le sue invenzioni mimiche, la sua maschera da antica comica muta, la sua capacità di far sorridere ancora il pubblico meglio intenzionato, con uno strabuzzar d'occhi o un rotear di mani.

Ber.

NELL'AMBITO DELLA COMUNITA' EUROPEA

Il cinema ha perduto un miliardo di spettatori

Preoccupante tracollo nel giro di dieci anni La televisione indicata come nemico N. 1

Roma, 28

Più di un miliardo di spettatori ha perduto il mercato cinematografico dei Paesi della Comunità europea nel decennio 1955-'65. Secondo statistiche degli uffici competenti della Comunità, la punta più alta registrata dal mercato è stata quella del 1955, anno in cui le sale cinematografiche comunitarie registrarono la presenza di 2 miliardi 160 milioni di spettatori; dopo dieci anni — nel 1965 — questo alto livello delle frequenze si è notevolmente contratto e gli spettatori sono scesi a 1 miliardo 294 milioni.

Molteplici sono state le cause di questo vero e proprio tracollo dello spettacolo più popolare: il fenomeno ha coinciso con la rapida diffusione della TV in tutti i Paesi del mondo: nel decennio in esame, infatti, in Francia si è passati da 442 mila apparecchi televisivi a 6 milioni 489; in Italia da 336 a 6 milioni 417 mila; nella Repubblica federale tedesca da 283 mila a oltre 10 milioni; in Olanda da 100 mila a 2 milioni; in Belgio, dove la TV ha fatto la sua prima apparizione nel 1958 con poco più di 200 mila apparecchi, si è passati a oltre un milione.

All'affermazione della TV che ha ridimensionato il tradizionale pubblico del cinema, si sono aggiunti altri fattori che — secondo le risultanze degli studi compiuti in sede comunitaria — riguardano direttamente la struttura e l'organizzazione dell'industria cinematografica europea. Tra questi fattori si inseriscono principalmente: l'insufficienza dei mercati interni, nei Paesi europei, a sostenere una produzione nazionale anche laddove la cinematografia è sostenuta dallo Stato; il notevole divario delle condizioni economiche della produzione europea rispetto a quella americana che sul mercato comunitario costituisce una forte concorrenza; l'impossibilità del mercato europeo di assicurare un volume produttivo adeguato a quello statunitense.

La stessa indagine sulla situazione del cinema in Europa rileva che la produzione ha toccato le punte massime dopo il 1960: la Francia ha prodotto 167 film nel 1961; l'Italia 203 nel 1962; l'Olanda 5 nel 1963; il Belgio 6 nel 1961, mentre la Repubblica federale tedesca ha dimezzato la propria produzione passando da 115 film del 1958 ai 60 del 1965. Negli anni successivi in tutti i Paesi della CEE la produzione è gradatamente diminuita.

Il soprano Germani all'AGIMUS

Per un primo orientamento di massima sulla letteratura vocale da camera, si può anche operare un'approssimativa contrapposizione tra il Lied romantico e le più libere canzoni del novecento, magari ricordando qualche aria classica. E' quanto ha fatto l'AGIMUS per il concerto di ieri, presentando una scelta di alcuni notissimi Lieder di Schubert, con l'aggiunta di qualche pagina di Mozart e Cherubini nella prima parte del programma, e puntando sui nomi di Rocca, Casella, Cremesini e Debussy nella seconda. A questa prima informazione ha provveduto il soprano Maria Grazia Germani, la quale tuttavia denuncia la sua provenienza da una scuola vocale impostata essenzialmente in funzione della scena lirica. E' diplomata a Firenze, ha studiato con Gina Cigna all'Accademia Chigiana, ha già esordito in teatro: accanto a questa attività, che si indovina assorbente, coltiva anche la musica da camera. Qualche incertezza di intonazione e certe disegualglianze nell'emissione vanno evidentemente spiegate con le difficoltà proprie di uno stile del quale Maria Grazia Germani sta apprendendo le peculiari esigenze. E' stata assai fervidamente applaudita per l'autenticità dell'impegno da un pubblico numeroso che ha unito nel riconoscimento anche la collaboratrice al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli. Prima del concerto, Daniele Zanettovich aveva illustrato il programma.

G. d. F.

«Pigmalione» con «I Giovani»

L'altra sera la Compagnia di prosa dei «Giovani», che agisce nell'ambito del convento di Santa Maria Maggiore, ha messo in scena il terzo lavoro della stagione. La scelta è caduta questa volta su «Pigmalione» di Shaw. Ne è uscito uno spettacolo scorrevole i cui ingredienti principali sono risultati una grande buona volontà di tutti gli elementi impegnati sotto la guida di Dino e Novella Castelli (realizzatori dello spettacolo) e una accorta regia.

Oltre ai coniugi Castelli, una particolare segnalazione va a Giancarlo Degasperin, che in una parte di molto impegno si è destreggiato senza strafare; bene anche ha recitato Enzo

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Che cosa vuol dire; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.18: Autoradioraduno di primavera; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì e no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Ponte radio; 14.30: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Italia che lavora - Estrazioni del Lotto; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Galleria del melodramma: E. Wolf Ferrari; 18.05: Incontri con la scienza: Il magnetismo della Terra; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: I giovani, oggi; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Gigliola Cinquetti; 20.20: Il trentaminuti; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Pasquino oggi; 11.30: Notizie; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Jukebox; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 16: Rapsodia; 16.25: Autoradioraduno di primavera; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un disco per l'estate; 17.05: Gioventù domanda; 17.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Dal Festival del jazz di Newport 1966: Jazz concerto; 21: Più sport per i ragazzi; 21.15: E. Smiht all'organo elettrico; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di F. Tarrega e J. Rodrigo; 10.20: Musiche di S. Prokofiev; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di N. Rota e V. Rieti; 13: Musiche di R. Schumann; 14.30: Recital del Quartetto Parrenin; 15.30: «Le stagioni», opera in quattro parti di F. J. Haydn; 17.50: Musiche di F. Chopin; 18.10: Musiche di A. Roussel; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Stagione sinfonica pubblica di Roma della RAI: Concerto diretto da C. Abbado; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Cenere per le sorelle Flynn»; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Russo-Safred; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino: 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

9.10: Scuola media - I, II, III classe.
12.30: Corso sperimentale - Trasmissioni integrative scolastiche per Licei, Istituti tecnici e magistrali.

15.00: Roma - Sport equestri - Concorso ippico internazionale ufficiale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Itinerari - La Grande Certosa - Documentario.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.55: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sabato sera - Spettacolo musicale.
22.15: Prima pagina n. 45 - Gli ospedali in Italia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Secondo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Pagine sinfoniche dalle opere di Giacomo Puccini dirette da Francesco Mander.
21.40: L'eroe che rideva sempre - Racconti africani.
22.15: Sotto accusa - Un caso di coscienza - Telefilm - Regia di Alex March - Int.: Ben Gazzara, Chuck Connors, John Larch, Roger Perry, John Kerr, Anne Francis, Robert Webber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile di Prosa

Da martedì 2 maggio alle ore 20.30 in turno di abbonamento A

CANTO E CONTROCANTO
di FURIO BORDON
Regia di GIOVANNI POLI
Scene e costumi di Bruno Salerno

●

NOVITA' ASSOLUTA

●

Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale - Galleria Protti — Telefono 36-372

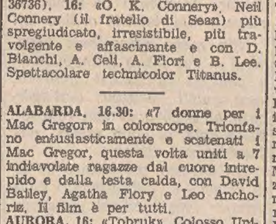
TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 16.30: Concerto diretto da Franco Mannino; pianista Garrick Ohlsson. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Weber, Turchi, Liszt e Beethoven.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «Canto e controcanto», di Furio Bordon. Novità assoluta.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi ore 17: «L'ultimo Lord», tre atti brillanti. Domani 17: «Vi amo e sarete mia», tre atti brillanti. Prenotazioni tel. 92587.

MOSTRA DEL FIORE (quartiere fieristico di Montebello). Ore 20.30: rassegna internazionale del film turistico presentato dall'UTAT: «Il Sud Africa» e «Africa jet safari». Ore 21: spettacolo cinematografico fiori e giardini e documentari turistici.

GRATTACIELO



LUNA PARK. Montebello aperto tutti i giorni, autobus 18, filovia 11.

TEATRO S. MARIA MAGGIORE. Oggi alle 20.45 «I giovani» presentano: «Pigmalione» di G. B. Shaw.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Doppio bersaglio». Un film spettacolare, drammatico, nuovo, dal ritmo incalzante, con Yul Brynner. In technicolor.

EXCELSIOR. 16: «L'immorale». Un altro capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Gigi Ballista. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani e lunedì ore 10 e 11.30: «Silvestro il magnifico». Risate a non finire con il gatto Silvestro, Titti il canarino, Ettore il bulldog e i loro amici che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Giovedì 4 maggio verrà presentato: «Dove vai sono guai», con Jerry Lewis. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30: «Il tigre», di Dino Risi, in Eastmancolor. Il più spassoso film di Vittorio Gassman, con Ann Margret e Eleanor Parker. Questo eccezionale film non verrà proiettato nel corso della corrente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco technicolor Fox con Steve McQueen, R. Attenborough, R. Crenna e Caudice Bergen. Sospese tutte le tessere Agis comprese.

NAZIONALE. 15.30: «Wanted». Un formidabile western in cinemascope technicolor con Giuliano Gemma, Teresa Gimpera, Serge Marquand. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «O. K. Connery». Neil Connery (il fratello di Sean) più spregiudicato, irresistibile, più travolgente e affascinante e con D. Bianchi, A. Celi, A. Fiori e B. Lee. Spettacolare technicolor Titanus.

ALABARDA. 16.30: «7 donne per 1 Mac Gregor» in colorscope. Trionfano entusiasticamente e scatenati i Mac Gregor, questa volta uniti a 7 indiavolate ragazze dal cuore intrepido e dalla testa calda, con David Bailey, Agatha Flory e Leo Anchoriz. Il film è per tutti.

AURORA. 16: «Tobruk». Colosso Universal in technicolor, con Rock Hudson e G. Peppard.

CAPITOL. 15.30: «Tre sul divano», con Jerry Lewis e Janet Leigh. Technicolor.

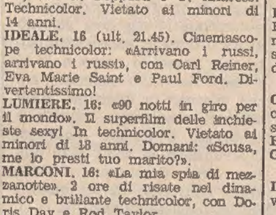
CRISTALLO. 15.30: «La bisbetica domata», con Elisabeth Taylor e Richard Burton, in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La battaglia dei Mods», in technicolor. Spettacolo divertente e gradito! Ritmi, sesso e violenza accoppiati all'amore passionale, all'amicizia ed alla sincerità, con Ricky Skaine, Helga Andersén ed Eleonor Brown.

GARIBALDI. 16.30: «La battaglia di Forte Apache», in technicolor, con Lex Parker, Rik Battaglia, Daliah Lavi e Guy Madison.

IMPERO. 16.30, 19, ult. 21.45. Il più grande successo comico dell'anno: «3 uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge), con L. De Funes, Bourvil e T. Thomas. Technicolor.

RITZ



MODERNO. 16: «Alvarez Kelly», con William Holden e Richard Widmark. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «La tua pelle o la mia», con Frank Sinatra e Clint Walker. Spettacolare technicolor. successone.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Incompreso», con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Simone Giannozzi e Graziella Granata. Regia di Comencini. Un successo senza precedenti!

ABBAZIA. 15.30: «Khartoum». Una storia avventurosa ed eroica in uno spettacolare technicolor e con due interpreti d'eccezione: Charlton Heston e Laurence Olivier.

ALCIONE. (Tel. 96162). 15.30: «Il volo della Fenice», con James Stewart e altri 5 autentici assi dello schermo. Rare volte sono apparsi film di tanta straordinaria bellezza. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «I 4 figli di Katie Elder». Le 4 più famose pistole della storia del West in un technicolor d'eccezione, con John Wayne e Dean Martin.

ARISTON. 15: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici». La Fox presenta il suo ultimo capolavoro di allegria, spensieratezza, irresistibili trovate in cinemascope technicolor. Eccezionali interpreti: Audrey Hepburn, Peter O'Toole, Eli Wallach, C. Boyer e H. Griffith. Prezzi: L. 300, ridotti L. 160.

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16. Gianni Morandi, E. Wu, N. Taranto, Vianello e S. Mondaini nel delizioso film: «Mi vedrai tornare». Successo!

ASTRA. 16. Uno straordinario capolavoro Fox: «La caduta delle aquile», con G. Peppard e U. Andress. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16 (ult. 21.45). Cinemascope technicolor: «Arrivano i russi, arrivano i russi», con Carl Reiner, Eva Marie Saint e Paul Ford. Divertentissimo!

LUMIERE. 16: «90 notti in giro per il mondo». Il superfilm delle inchieste sexy! In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Scusa, me lo presti tuo marito?».

MARCONI. 16: «La mia spia di mezzanotte». 2 ore di risate nel dinamico e brillante technicolor, con Doris Day e Rod Taylor.

NOVO CINE. 16.30: «Pazzo per le donne». Capolavoro in technicolor, con Elvis Presley. Successo.

RADIO. 16: «I due figli di Ringo». Supercomicissimo, con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

SERVOLA. 16: «Kiss kiss bang bang». Cinemascope technicolor, con Giuliano Gemma.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Combattenti della notte». Cinemascope a colori con Kirk Douglas, Yul Brynner, John Wayne e Senta Berger.

VOLTA. 17: «Missione speciale Lady Chaplin». Cinemascope in technicolor con Ken Clark, Daniela Bianchi e Jacques Bergerac. Capolavoro.

UDINE

ARISTON. 15: «Un uomo, una donna».
ASTRA. 15: «A noi piace Flint».
CAPITOL. 15: «Stazione Luna».
CENTRALE. 15: «Assicurasi vergine».
ODEON. 15: «Cifrato speciale».
PUCCINI. 15: «Il fischio al naso».
CRISTALLO. 15: «Il terzo giorno».
FRIULI. 18: «I combattenti della notte».
DIANA. 18: «Strani compagni di letto».
FERROVIARIO. 18: «Agente 077 - Missione Bloody Mary».
ASQUINI. 18: «Lo sguardo che uccide».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Hombre», con P. Newman, F. March e D. Cilento. Ult. 22.
VERDI. 15.30, 18.45, 22: «Grand Prix», con J. Garner, E. M. Saint e Y. Montand. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 16.30: «La ragazza del bersagliere», con G. Granata e R. Salvatori. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Il vostro super agente Flit», con R. Vianello e R. Carrà. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'armata sul sofà», con C. Deneuve e P. Brasseur. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «I 3 avventurieri», con A. Delon. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «La notte dei generali», con P. O'Toole. Produzione di S. Spiegel. Panavision. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30 (festivi 14 - 17.30, 21.30): «Il dottor Zivago», con G. Chaplin.
S. MICHELE. 19: «100.000 dollari per Ringo», con R. Harrison e F. Sancho. Canta Boy Solo. In technicolor.

GRADO

CRISTALLO. 15: «L'Arcidiavolo», con Vittorio Gassman, Claudine Auger, Mickey Rooney, Ettore Manni e Liana Orfei; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Michele Strogoff», con C. Jurgens e C. Gallone. Technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il vendicatore di Kansas City», con F. Montes e B. Nelly. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Uno straniero a Sacramento», con B. Frj. e M. Hargitay. Technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Stan Laurel e Oliver Hardy in: «I terribili antenati di James Bond», ritornano nella più sensazionale e sbalorditiva cavalcata della risata.

GRADISCA

COMUNALE: «L'amante infedele», con Michele Mercier e Robert Rossein.
EDEN: «Kiss Kiss Bang Bang», con Giuliano Gemma.

SAGRADO

ITALIA: «Il baro», con Renato Salvatori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Lord Jim», con Peter O'Toole e James Mason. A colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «OSS 117 a Tokio si muore», con Marina Vlady e Frederick Stafford. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

Oggi al Filodrammatico
UNO SPETTACOLO DIVERTENTE E GRADITO:
LA BATTAGLIA DEI MODS
TECHNICOLOR
Ritmi, sesso e violenza accoppiati all'amore, all'amicizia, alla sincerità
con
RICKY SHAYNE
HELGA ANDERSEN
ELEONOR BROWN

Critica e pubblico unanimi hanno decretato il più grande successo a questa gigantesca opera cinematografica.

Proseguono trionfalmente le repliche

AL GRATTACIELO



Da OGGI in esclusiva AL FENICE

ATTESISSIMA «PRIMA» IN CONTEMPORANEA NAZIONALE



QUESTO ECCEZIONALE FILM NON VERRA' PROIETTATO NEL CORSO DELLA CORRENTE STAGIONE CINEMATOGRAFICA IN NESSUN ALTRO CINEMA DI TRIESTE

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ORO STABILE E QUALCHE ANOMALIA

Da parecchio tempo, il mercato dell'oro si mantiene praticamente stabile e non si caratterizza per strappi o tensioni anormali. Qua e là, tuttavia, non manca l'eco di singoli fermenti ad opera di chi non crede che il prezzo dell'oro sia veramente ben ancorato agli attuali livelli e pensa, invece, che taluni fenomeni od eventi possano indurre sostanziali mutamenti.

Senza arrivare a credere nel raddoppio del suo prezzo attuale, come chiedono i Paesi produttori, ci sono stati in questi ultimi tempi numerosi operatori specializzati in oro i quali si sono dati ad accelerati acquisti di metallo giallo lasciando intuire la convinzione che vi possano essere sul medio periodo degli aumenti. Esiste davvero una base ragionata per una tale prospettiva?

Non pare che si possa parlare seriamente di «basi»; più sobrio sarebbe limitarsi ad un'ipotesi fondata su elementi per il momento ancora estremamente labili.

In primo luogo, va notato che recentemente negli Stati Uniti esponenti di due grandi organismi bancari hanno rilasciato alcuni giudizi il cui succo poteva essere anche interpretato come un concreto invito al Governo a modificare l'attuale politica aurea ed a predisporre provvedimenti restrittivi al fine di limitare o bloccare il drenaggio dell'oro americano le cui riserve sono scese ormai a 13.199 milioni di dollari. Più precisamente, il presidente della Bank of America ha detto, fra l'altro, che se le perdite di oro dovessero diventare «intollerabili» gli Stati Uniti non avranno altra scelta che quella di adottare misure di ritorsione massicce e modificare la loro politica aurea.

A sua volta, in una sua «Lettera economica» la «Chase Manhattan Bank», dopo aver ribadita la integrità e la forza del dollaro, si domanda che cosa succederebbe se si verificasse all'improvviso una corsa all'oro americano, con massicce richieste di rimborso in oro dei crediti esteri in dollari. E' interessante cogliere qualche passo delle successive considerazioni.

Secondo la predetta lettera, nel caso di forti richieste di rimborsi in metallo giallo, si possono ipotizzare due misure di difesa: una prima sarebbe la rivalutazione dell'oro rispetto al prezzo attuale, ma tale misura viene considerata poco conveniente in quanto assai costosa, nonchè in contrasto con gli impegni internazionali americani. Più agevole pare pensare ad una sospensione sia degli acquisti che, soprattutto, delle vendite di oro da parte del Governo americano. In questo secondo caso, le banche centrali, specie europee, verrebbero poste in uno scomodo dilemma e cioè o lasciare che abbia corso un deprezzamento del dollaro, ma in questo caso emergerebbe una maggiore concorrenzialità dei prodotti americani sui mercati esteri, oppure darsi da fare perchè la valuta statunitense venga sostenuta, ponendosi però automaticamente sotto il regime dello Standard del Dollaro.

Queste argomentazioni sono state svolte avendo di mira la dimostrazione che il dollaro è una moneta sana e forte e che il Governo non abbisogna di acrobazie per sostenere la bilancia dei pagamenti il cui deficit, alla fin fine, non rappresenta che un modesto 1,5% del prodotto nazionale lordo statunitense. Da più parti si è voluto però vedere in questi accenni una specie di «ballon d'essay» di Washington in ordine a possibili mutamenti nella politica aurea. In proposito vi è stata anzi una massiccia reazione della stessa American Bankers Association che ha chiesto assicurazioni che nulla venga innovato in materia di politica aurea. Ovviamente, in una materia tanto delicata come questa, ci vuole poco perchè, malgrado le smentite o l'evidente esagerazione di talune interpretazioni, qualche dubbio si insinui tra le pieghe delle pur obiettive valutazioni.

Induce in tale situazione anche qualche altro elemento. Gli Stati Uniti sono «magna pars» del «Pool dell'oro» al quale partecipano al 50 per cento. Ora, il pool ha il compito di controllare e sostenere l'equilibrio del prezzo dell'oro. Se si verifica un eccesso di domanda di metallo giallo sulle varie piazze, esso deve intervenire per soddisfarla. Una metà di tale intervento, come detto, grava sugli Stati Uniti ossia sulle loro riserve che si vanno assottigliando.

C'è o ci sono motivi per attendersi un simile aumento della richiesta? Per eventi normali si direbbe di no; la condizione delle varie valute è sostanzialmente buona, compresa quella della sterlina. Ma qualcuno guarda con attenzione alla tensione in essere fra il Sud Africa e le Nazioni Unite per le note motivazioni politico-razziali. Se si dovesse arrivare a delle sanzioni economiche contro il Sud Africa, cesserebbe l'afflusso di oro fresco sudafricano alla piazza londinese ed agli altri mercati liberi, con la prospettiva che si verrebbe a formare un «mercato nero» a prezzi sensibilmente superiori a quelli ufficiali, mentre il pool disporrebbe di meno metallo per alimentare i necessari interventi equilibratori.

Già l'anno scorso, di fronte alle minori consegne di oro effettuate dal Sud Africa in ragione dell'ottimo andamento della sua bilancia commerciale e, considerato il mancato apporto dell'oro sovietico nella misura che si era avuta in precedenza a copertura degli acquisti granari, il pool dell'oro aveva dovuto attingere alle proprie riserve, per la prima volta dal 1961.

Quest'anno, il Sud Africa ha ripreso le sue vendite ed anzi esse sono state aumentate, come se desiderasse rifornirsi di grosse scorte di divise estere. I motivi veri non sono noti e perciò è più agevole mettere in relazione queste aumentate vendite con l'idea che il Governo sudafricano segua un suo piano di prevenzione in vista delle ipotizzate sanzioni. Le interpretazioni possono essere svariate. Resta il fatto che, prima dell'accentuato afflusso di oro fresco africano, la quotazione si aggirava attorno ai 35,20 dollari; successivamente tale prezzo è sceso a 35,15 dollari. Recentissimamente, come rilevato in apertura, sono affiorati consistenti acquisti e il prezzo è risalito alquanto, riportandosi in zona 35,18 dollari, circa. Comunque, il tutto resta compreso in un quadro di sostanziale normalità.

Alfredo Nemez

CONCLUSIONI DI UNA ACCURATA INDAGINE SETTORIALE

TUTTA L'ECONOMIA SI AVVANTAGGIA DALLA REALIZZAZIONE DI AUTOSTRADE

Positivi in ogni senso sono i benefici che derivano alle più varie attività

Sebbene sia alquanto difficile tradurre in termini monetari i benefici derivanti all'economia di una zona dall'apertura al traffico di un'autostrada, una valutazione altamente indicativa in tal senso è stata raggiunta mediante un'indagine effettuata dall'Ufficio studi della società «Autostrade»; indagine intesa a determinare gli effetti di localizzazione industriale determinati dall'Autostrada del Sole ed alla quale hanno collaborato 24 Camere di commercio, 249 amministrazioni comunali e 231 imprese industriali.

Sorvolando sui cosiddetti «benefici transitori», che scaturiscono dalla «fase di costruzione» dell'autostrada, passiamo subito a considerare i benefici «duraturi» derivanti dalla «fase di esercizio; benefici diretti ed indiretti.

Tra i primi, vanno annoverati i risparmi di tempo (collegati alle maggiori velocità medie consentite dall'autostrada e alla riduzione dei percorsi in termini reali e virtuali), i risparmi nei consumi (derivanti dalla minore usura dei veicoli e dal minor consumo di carburanti, pneumatici, ecc.), i risparmi fisici (minore fatica e tensione per i guidatori) e la riduzione del rischio (in relazione alla minore frequenza di incidenti, rispetto alla viabilità ordinaria).

Non meno importanti appaiono — sul piano economico — i benefici «duraturi» indiretti, cioè quelli derivanti dall'apertura al traffico di una rete autostradale, ai «non utenti» dell'autostrada stessa.

Un aspetto particolare di tali benefici è rappresentato dalle «nuove localizzazioni industriali e residenziali».

In merito, l'indagine ha rilevato che ben 544 imprese (che complessivamente occupano 37 mila addetti, con un volume di retribuzioni pari a circa 42 miliardi di lire) si sono localizzate anche in funzione dell'autostrada. Dall'indagine compiuta direttamente presso le imprese è inoltre risultato che il primo posto fra le ragioni più rilevanti che hanno spinto i responsabili a scegliere l'attuale ubicazione è occupato dalla motivazione «prossimità degli accessi dell'autostrada» (con una frequenza pari al 15 per cento del totale, frequenza superiore persino a quella della voce «presenza di agevolazioni fiscali»). Al riguardo, va rilevato che attualmente le influenze ubicative dell'autostrada si esercitano su una fascia territoriale di 3-5 chilometri; tale fascia d'influenza appare tuttavia destinata a dilatarsi progressivamente, in particolare nelle zone attorno agli svincoli autostradali o ad essi adeguatamente raccordate.

In effetti, a parità di condizioni, le zone più favorite sono risultate quelle poste attorno agli sbocchi autostradali — soprattutto se raccordate alla grande viabilità ordinaria — e particolarmente le zone pianeggianti.

Sul piano più strettamente aziendalistico, l'indagine ha rilevato che le aziende localizzatesi lungo l'autostrada sono generalmente di grandi o di medie dimensioni; in quest'ultimo caso, si è frequentemente constatato che esse si sono già assicurate le aree limitrofe necessarie per i futuri ampliamenti.

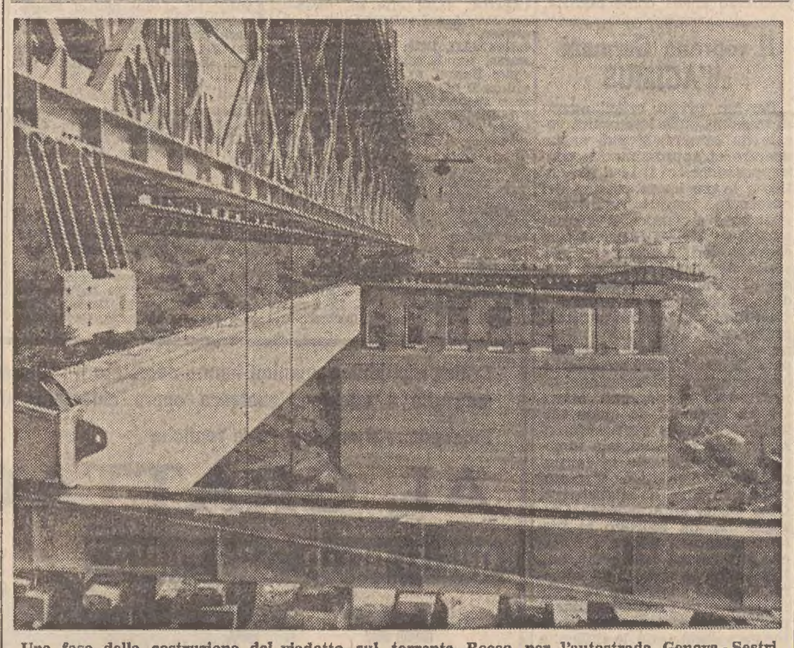
In merito al tipo di trasporto utilizzato da tali imprese nella fase di approvvigionamento e in quella relativa all'immissione dei loro prodotti sul mercato di consumo, dai dati raccolti risulta che l'80 per cento dei traffici di dette imprese viene effettuato su strada. In tale quadro, l'autostrada viene vista — da parte delle imprese stesse — prevalentemente in funzione delle lunghe percorrenze: il 74 per cento delle imprese che hanno dichiarato di servirsi prevalentemente del trasporto stradale ed autostradale, indirizza i propri prodotti verso mercati distanti oltre 100 chilometri dal luogo di produzione.

E', inoltre, alquanto significativo il fatto che il 79 per cento delle imprese interpellate ha affermato che l'esistenza dell'autostrada ha contribuito a favorire lo sviluppo della azienda, mentre il 93 per cento di esse ha dichiarato di ritenere che la presenza dell'autostrada sarà in grado, in futuro, di facilitare l'ulteriore sviluppo delle attività produttive della azienda.

Oltre alle localizzazioni industriali, l'influenza specifica dell'autostrada assume altresì la forma di nuove localizzazioni agricole, con particolare riguardo alle coltivazioni specializzate ed alla possibilità di piazzare i prodotti sui mercati lontani dal luogo di produzione; determinando inoltre apprezzabili variazioni nel valore fondiario dei terreni attraversati o adiacenti all'autostrada stessa.

Infine, oltre i due terzi delle Camere di commercio interessate ha posto in rilievo il positivo incremento dei flussi turistici verificatosi nelle zone panoramiche, storiche e archeologiche collegate alle stazioni autostradali. A tale proposito, è stata contemporaneamente sottolineata la necessità di accrescere gli effetti indotti di localizzazione turistica mediante una buona rete di raccordi stradali.

Giovanni Palladini



Una fase della costruzione del viadotto sul torrente Recco per l'autostrada Genova - Sestri Levante. La trave prefabbricata in cemento armato precompresso, lunga m. 46,20 e del peso di 120 tonn., viene calata sugli appoggi con una operazione che si effettua in dieci minuti

LA SETTIMANA IN BORSA

Scambi condizionati dalle esigenze tecniche

La settimana che ci ha portato alla vigilia della liquidazione materiale dei conti di aprile ha avuto una partenza di netto segno positivo, ma poi, dopo qualche contrasto, la tendenza si è invertita e la chiusura è stata caratterizzata da un bilancio moderatamente negativo. Nell'insieme, la media della quota ha perduto circa lo 0,7 per cento.

La storia dell'ottava presenta due fasi distinte. Lunedì, la persistente presenza di denaro, sollecitato da esigenze di ricopertura, ha indotto un ulteriore movimento rivalutativo della quota. Il volume degli scambi, non rilevante ma pur sempre apprezzabile, ha impartito alla riunione un tono incoraggiante, mettendo qualche velo sulle tante riserve ancora vive nel mondo degli operatori e facendo credere nella possibilità che la tendenza potesse far risalire alla quota ancora qualche gradino.

Con l'interruzione festiva di martedì, peraltro, il tono è mutato. Mercoledì, parecchie mani si sono date da fare per sfruttare il margine creatosi nelle ultime due ottave ed i conseguenti realizzi di beneficio hanno immediatamente inciso sulla media dei prezzi. Sui ribassati livelli, nuove correnti di scoperto hanno rapidamente riequilibrato l'indirizzo del lavoro, ma successive vendite, in presenza di un diradamento della contropartita, hanno fatto terminare la quota su una base lievemente al disotto dei limiti di apertura.

Da questa seduta e fino a quella conclusiva, l'indirizzo del lavoro è stato quasi costantemente dettato dall'offerta. Secondo talune valutazioni, la nuova fase si spiegherebbe, da un lato, con l'avvenuto completamento del grosso dei programmi di ricopertura e, dall'altro, con l'affioramento di vendite provocate in un primo momento da realizzi di beneficio e, successivamente, dalla necessità sentita da parecchi operatori di rifornirsi di liquido per soddisfare gli impegni in scadenza il 2 maggio, giornata di liquidazione.

Singoli momenti di maggiore presenza del denaro non sono valsi a far mutare l'indirizzo operativo d'insieme o ad imporre ricuperi da segnalare. Solo qualche titolo oggetto di particolare ricerca da parte dello scoperto, come le Motta, ha messo a segno determinati progressi. Il volume del lavoro è sceso notevolmente.

Martedì venturo, il superamento della liquidazione potrebbe forse fornire qualche elemento valutativo in più sugli umori e sulle velleità del mercato. Se non vi dovessero essere difficoltà nei pagamenti, cadrebbe una non trascurabile remora nei confronti dei possibili sviluppi del lavoro in Borsa. Non si può però dimenticare che l'addensarsi della campagna dei dividendi presenta tuttora larghi motivi di riserva di fronte al comportamento di quei detentori di titoli che non intendono assoggettarsi alla schedatura. Oltre a ciò, per quanto concerne il lavoro limitato esattamente alla settimana ventura, va notato che la ottava presenta ben due interruzioni nell'arco operativo. Inoltre, per venerdì è in programma lo sciopero delle banche. Sono tutti elementi suscettibili di svuotare di mordente le eventuali iniziative nuove.

Più in là, mentre persiste la riserva indotta dallo stacco delle cedole, non si può non accennare alla possibilità che tale riserva venga ad essere almeno parzialmente ridimensionata da acquisti di titoli da parte di organismi finanziari, tassati a bilancio e, quindi, indifferenti all'incidenza della schedatura. Si vuol dire che — se si accetta per verosimile e possibile una certa ripresa della quota dopo esaurita la campagna dei dividendi — i predetti organismi potrebbero precorrere i tempi intervenendo all'acquisto quando altri non vogliono ancora farlo.

Comunque, situazione ancor sempre fragile con orientamento più verso la stagnazione sugli attuali livelli che non verso forti sommovimenti.

A. N.

COMPLESSO IN SARDEGNA per produrre alluminio

Milano, 28

Secondo «Business Week», un consorzio italo-belga ha in programma la costruzione di un grande stabilimento in Sardegna per la produzione di alluminio del valore di 120 milioni di dollari, pari a 75 miliardi di lire, con una capacità produttiva di 100 mila tonnellate annue.

Il maggior apporto al nuovo gruppo verrà dato dalla Breda; la Montecatini-Edison e la Traction Electricité del Belgio saranno le altre consociate. La richiesta di alluminio sul mercato europeo va sempre più aumentando ed è logico che si cerchi di avvicinarvi le fonti di produzione; la Kaiser Aluminum and Chemical Corp., per esempio, sta trattando la costruzione di una fonderia in Belgio capace di produrre annualmente 110.000 tonnellate, mentre la Alcam Aluminium Ltd. del Canada si è assicurata il 50 per cento degli interessi della più grande compagnia norvegese produttrice di alluminio.

RISULTATI ANNUALI della British Petroleum

Londra, 28

Il consiglio d'amministrazione della British Petroleum Company Limited ha deliberato di proporre all'assemblea generale annuale, prevista per l'11 maggio a Londra, un pagamento finale netto di 1 scellino e 8 pence (circa 145 lire) per ogni azione ordinaria di una sterlina nominale. Il dividendo complessivo netto per il 1966 sarà pertanto di 2 scellini e 4 pence (circa 203 lire): esso risulta invariato rispetto al dividendo totale per il 1965.

Il ricavato netto delle vendite per il 1966 aumenta a 908,3 milioni di sterline (circa 1.587 miliardi di lire) contro gli 826,8 milioni dell'anno precedente. Lo utile netto del Gruppo, esclusi lo sgravio transitorio e i recuperi fiscali, ammonta nel 1966 a 79,1 milioni di sterline (circa 138 miliardi e 187 milioni di lire) contro i 77,2 milioni dell'esercizio precedente.

Nel 1966 le vendite del Gruppo BP, sia di grezzo sia di prodotti petroliferi, hanno raggiunto i 119,9 milioni di tonnellate in confronto ai 111,1 milioni di tonnellate del 1965.

UNA GIORNATA DI STUDI sulla pubblicità

Milano, 28

La Federazione Italiana Pubblicità ha indetto per il 15 maggio prossimo, una Giornata nazionale di studi sull'insegnamento della pubblicità, che, partendo dalle conclusioni cui è pervenuto l'8.o Congresso nazionale della pubblicità, nel settembre 1966, a Firenze, nella trattazione del complesso argomento, e da un ampio esame delle esigenze e prospettive delle professioni pubblicitarie, intende proporre soluzioni relative: all'insegnamento della pubblicità nelle scuole pubbliche ai diversi livelli (medio superiore, universitario, post-universitario); al coordinamento delle Scuole per l'avviamento alla professione pubblicitaria (ai livelli dei quadri intermedi; dei dirigenti e degli specializzati).

Il comitato ordinatore, presieduto dal presidente della FIP, comm. Dino Villani, è composto da Gian Luigi Botter, dott. Sergio Barbesta, Leonardo Bertini, avv. Mario Canonica, dott. Andrea Du Chêne de Vère, dott.ssa Adriana Ferrari Battaglia, prof. Franco Mosca, dott. Luigi Muttarini, dott. Gilberto Valentini, Antonio Valeri.

La «Giornata» si svolgerà presso la Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato, di Milano, con l'intervento delle rappresentanze del Governo, del Ministero della P.I. e dei dicasteri interessati; di personalità dell'insegnamento medio ed universitario, di studiosi dei problemi della pubblicità e del marketing, e di qualificati professionisti del settore.

CRESCENTE ATTIVITA' del Centro smalto

Milano, 28

La crescente attività, su piano nazionale e internazionale, del CISP — Centro italiano smalti porcellanati — è stata ampiamente documentata nel corso della relazione che il presidente, dott. Aldo De Luca, ha tenuto a Milano, all'assemblea annuale dei soci.

In campo nazionale, è stata evidenziata l'azione svolta dal Centro per conseguire anche in Italia l'uso corretto del nome smalto. Circa i risultati positivi della campagna promozionale, questi sono emersi dal fortissimo incremento registrato nella distribuzione delle etichette-marchio di qualificazione: 2 milioni nel 1966, contro 770 mila nell'anno precedente.

Il presidente ha poi messo in rilievo alcuni dati di stima sullo sviluppo nel '66, rispetto all'anno precedente, della produzione italiana degli elettrodomestici, settore a cui l'industria degli smalti è particolarmente legata: frigoriferi domestici +7%; lavatrici automatiche +14,5%, cucine miste +8,5 per cento; considerando quindi il campo edile egli ha assicurato che il CISP si adopererà perchè l'applicazione degli smalti nelle costruzioni possa avere il più favorevole accoglimento anche nei regolamenti edilizi.

Posti poi in evidenza i soddisfacenti rapporti di collaborazione fra il CISP e le associazioni straniere consorelle e il P.E.I. (associazione americana smaltatori), il dott. De Luca ha annunciato due riunioni internazionali I.E.I. che, a cura del CISP stesso, si terranno a Milano l'11 e il 12 maggio p. v. sull'unificazione delle norme di prova sugli smalti e sull'organizzazione del Congresso internazionale che si terrà nell'ottobre 1968 a Vienna.

L'assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1966 e ha confermato in carica per il biennio 1967-68 gli attuali componenti del consiglio direttivo.

NEL CONFRONTO CON IL SISTEMA AMERICANO

MOLTI I PUNTI DEBOLI DELL'INDUSTRIA EUROPEA

La produttività individuale è inferiore mentre scarsi appaiono i mezzi destinati alla ricerca tecnologica

Vienna, 28

In merito al divario tecnologico esistente fra l'Europa occidentale e gli USA, esperti tedeschi, condividendo le preoccupazioni espresse dal Ministro degli Esteri italiano, fanno rilevare che da parte europea occorre superare alcune mentalità tipiche del nostro continente, sia nel campo del «management», quanto in quello del lavoro. La ricerca tecnologica e scientifica costituisce un capitolo a parte, anche se si innesta nel problema generale della produzione. Partendo dai salari, si osserva subito che quelli americani sono superiori in media agli europei. Serge A. Birn sul «Business Week» fa notare che mentre il salario medio industriale USA è di 3,24 dollari-ora, la Francia paga 3,33, la Germania 3,20, la Granbretagna 3,15. Gli Stati dell'Est europeo stanno ben al di sotto dei 2 dollari. Fra i «big» dell'industria mondiale non c'è, quindi, grande differenza salariale; figura anzi che gli operai francesi e svedesi ricevono compensi superiori a quelli americani.

Ma i divari spiccano e si amplificano se al computo salariale si aggiungono: le attitudini al lavoro, lo stato tecnico delle apparecchiature e degli impianti, la velocità delle prestazioni, la cosiddetta «morale» del lavoro e le prestazioni dei «managers». Ed è sotto a questi nuovi profili che la produttività media dell'operaio americano è nettamente superiore a quella dell'europeo. Perciò, accanto ai costi salariali (rapportati al costo-vita), bisogna tener conto di altre componenti. Tre di esse sono: produttività - ricerca - finanziamenti. Ma un fattore di basilare importanza è la «morale del lavoro», che, secondo gli esperti americani, è in Europa troppo poco accentuata. Un'altra questione è quella del «management». Il «manager» USA è un freddo calcolatore, temprato dall'uso dei «computers», aperto a qualsiasi innovazione, alla continua ricerca di perfezionamenti nel campo della produttività e allo studio della psicologia del lavoratore, del collaboratore e del consumatore. Molti managers accolgono nelle aziende degli «psicologi», che hanno i loro gabinetti di ricerca e di indagine accanto a quelli direzionali. J. W. Watson, un esponente dello staff della Ford, ha affermato di recente che l'aumento del tasso di produttività nel quadro della grande azienda è dovuto anche all'opera continua degli psicologi, i quali con infiniti «tests», elaborati dai calcolatori elettronici, segnalano i residui di lavoro non utilizzato, le capacità tecniche degli addetti, per determinare se «ogni uomo è al suo esatto posto», le «tendenze» al lavoro degli operai e dei tecnici ecc. Altri esperti si occupano delle «public relations», elevate negli USA al rango di «scienza». In Europa — fanno notare i tedeschi — sono troppo pochi i managers proiettati verso il futuro, e citano, come esempio da imitare, i dirigenti della AEG, della Shell, i Krupp, i Thyssen, i Penhöet, i Falck, gli Agnelli, i John Hunter, i Westphall, i Nordhoff ecc. Ma sono ancora troppo pochi!

Il punto debole europeo è la ricerca tecnologica, alla quale si dovrebbe mediamente destinare circa il 3,5% del fatturato lordo annuo. Ma la ricerca non deve creare dei «funzionari» in seno all'azienda, bensì dei ricercatori veri e propri. Molte aziende USA ricorrono per le ricerche ad istituti privati, a studi professionali di ingegneria, così come ricorrono ad «ateliers» estranei alla azienda per sviluppare la pubblicità scientifica.

Nel campo delle ricerche applicate all'industria e alla produttività, l'amburghese «Die Zeit» mette in evidenza, come esempio, quanto costa una privata abitazione di tre stanze, dotata di medio confort. Ecco un utile raffronto:

Quartiere nuovo di 80 mq.

Toronto ...	5.338.000 lire
Anversa ...	7.850.000 lire
California ..	9.106.000 lire
Londra	10.362.000 lire
Colonia ...	15.700.000 lire
Parigi	27.000.000 lire

Nei prezzi suesposti giocano evidentemente anche i costi dei terreni fabbricabili (Parigi per circa il 23,3%; Toronto per il 14,5%), ma indubbiamente il fattore di preminenza è dato dall'organizzazione del lavoro (progettazione, prefabbricazione, dimensioni delle aziende costruttrici, bassi costi dei finanziamenti ecc.). In un «Symposium» tenuto a Vienna da esperti della produttività si sono formulati alcuni principi di retta gestione aziendale, fra cui:

1) ricorrere per le ricerche scientifiche a laboratori specializzati esterni, se l'impresa non ha un apposito reparto;

2) il ricercatore non deve diventare un «funzionario», con regolari scatti di stipendio;

3) inserire nelle imprese gli «psicologi del lavoro», dotati di attrezzature adeguate per le ricerche delle attitudini e delle «tendenze» della manodopera;

4) uso dei «computers» per gli studi sui tempi, consumi, residui di lavoro non utile, produttività, scarti di materie prime, imperfezioni produttive, eccetera;

5) i governi possono far molto, sia con le riorganizzazioni universitarie, quanto con gli istituti pubblici di ricerche, affidati a dei «veri ricercatori» mobilitati fra gli scienziati, con esclusione dei criteri politici di assunzione.

Dante Lunder

SECONDO UNA COMMISSIONE DELL'O. N. U.

Migliori prospettive per i Paesi dell'Est

Ovunque la produzione è in aumento

Ginevra, 28

Al vaglio dei risultati dell'anno scorso, le economie dei Paesi dell'Europa orientale presentano per il futuro prossimo indicazioni più favorevoli e di maggior contenuto positivo. Tanto fa intravedere il recente studio che la Commissione economica delle N.U. a Ginevra ha dedicato alla accelerazione dell'espansione e ai progressi registrati nella riforma dei sistema di pianificazione e di gestione in Europa orientale e nell'URSS.

Da tale documento si rileva innanzitutto che, nel 1966, gli obiettivi globali di crescita, fissati nei «piani», sono stati superati in tutti i Paesi in esame. Naturalmente l'evoluzione è stata assai diversa da un Paese all'altro: in Polonia e Ungheria, ad esempio, il reddito nazionale è progredito del 6 per cento, mentre in Bulgaria è avanzato dell'11 per cento.

Inoltre, insieme alla crescita della produzione industriale (+8,4% nell'intera Europa orientale e +8,5 nell'URSS), nel 1966, a differenza dell'anno precedente, è cresciuta anche la produzione agricola, grazie alle buone condizioni meteorologiche. Da notare a tale riguardo che i redditi degli agricoltori hanno così generalmente segnato aumenti più dinamici rispetto a quelli degli altri settori di attività. Anche i consumi si sono ampliati.

Una tale somma di fatti economici positivi crea pertanto, a detta dei redattori dello studio, una promettente base di partenza per i nuovi piani quinquennali, entrati in funzione col 1967, piani in cui è manifestato, dalla maggioranza dei Paesi dell'Est, lo sforzo di mantenere il ritmo di espansione economica conseguito nel periodo precedente.

Una serie di colpi di obiettivo sul vasto terreno di questa parte di Europa consente poi qualche puntualizzazione su evoluzioni come queste: in Ungheria si procede alla messa a punto della riforma adottata a grandi linee soltanto verso la metà del 1966; nell'URSS e in Bulgaria i primi gruppi d'imprese industriali e di trasporti sono stati inseriti nel nuovo sistema che prevede una maggiore indipendenza per le unità di produzione; in Cecoslovacchia, conformemente a una decisione del comitato centrale del partito, l'applicazione dlla riforma è stata fortemente accelerata, così che una serie di nuove misure sono in vigore dalla fine dell'anno scorso; diverse disposizione che mirano a introdurre dei metodi di gestione più flessibili sono state messe in atto in Polonia, mentre nella RTD si è proceduto alla riforma dei prezzi all'ingrosso. Di questa dolente nota, i prezzi, non è stato comunque solo Pankow a preoccuparsi: per quasi tutti i Paesi che hanno dato il via al nuovo sistema di gestione economica, è stata la riforma prezzi che ha costituito uno dei principali problemi del 1966. E' previsto pertanto che, appunto per portare la riforma alla sua più ampia attuazione, i prossimi anni saranno caratterizzati da nuovi impegni per concretare legami più stretti fra i prezzi all'ingrosso, quelli al dettaglio e quelli agricoli; per alcuni Paesi, questi rapporti potranno riguardare anche i prezzi interni e i prezzi praticati all'esportazione.

A. Hermet

DOPO IL 1970 mille miliardi di dollari

New York, 28

Secondo uno studio pubblicato alcuni giorni or sono dal Joint Economic Commitee of Congress (Commissione Economica del Congresso americano), il Prodotto nazionale lordo, dopo il 1970, supererà i 1.000 miliardi di dollari (625.000 miliardi di lire). Il settimanale economico-finanziario americano «Business Week» nel darne notizia aggiunge che, se il tasso di disoccupazione si dovesse mantenere attorno al 3%, nel 1975, il Prodotto nazionale lordo dovrebbe superare i 1.300 miliardi di dollari attuali (812.500 miliardi di lire) con un incremento del 92% su quello registrato nel 1965.

PICCOLA EUROPA

Diritto comunitario

La Commissione giuridica ha esaminato le relazioni Deringer e Dehousse. Deringer ha esaminato il problema della «Protezione giuridica delle persone private sul piano comunitario»: si tratta di un problema nuovo, dal punto di vista giuridico, la cui soluzione sarà ispirata necessariamente dal concetto che si ha della Comunità e dal suo grado di unità.

Anche coloro che pensano che il centro di gravità della Comunità si trova ancora nei vari paesi, debbono ammettere che, sulla base dei trattati, esistono numerosi rapporti giuridici diretti, fra le Comunità e gli individui. Questi subiscono le conseguenze non soltanto dei trattati, ma anche dei regolamenti e delle decisioni emananti dai Consigli di ministri e dagli Esecutivi comunitari, e ciò è particolarmente evidente in alcuni settori, ad esempio in quello dell'agricoltura. Secondo Deringer, è necessario un controllo giuridico completo.

All'obiezione possibile che questa procedura nuocerebbe alla rapidità dell'azione comunitaria, Deringer ricorda che gli atti degli organi comunitari possono portare pregiudizio agli individui solo nella misura in cui ciò è permesso dai trattati.

La Commissione giuridica è giunta alla conclusione che in attesa di proposte su una nuova tutela giuridica, nella visuale della fusione delle Tre Comunità, bisogna prendere già alcune misure. La stessa Commissione ha in seguito adottato la relazione del socialista belga Dehousse, sull'«Applicazione del Diritto comunitario da parte dei Paesi membri».

Malgrado gli sforzi dei Governi nazionali, la Commissione constata alcune lacune ed insufficienze. Fra i suggerimenti della proposta di risoluzione, che sarà esaminata dal Parlamento europeo in maggio, uno incoraggia a far uso più ampio della procedura di delega dei poteri dei Parlamenti, agli esecutivi nazionali. Dehousse ha anche affermato la necessità di una maggiore «interpenetrazione» del diritto comunitario e del diritto nazionale, tutto ciò senza dimenticare lo scopo fondamentale, che è quello di creare mediante una sincronizzazione armonica, un ordine giuridico chiaro e coerente.

Cooperazione tecnica con il Libano

Il Gruppo misto di cooperazione tecnica CEE-Libano, istituito nell'ambito dell'accordo commerciale e di cooperazione in vigore, ha proseguito l'esame dei sette progetti presentati dal Governo libanese nel suo promemoria del mese di luglio 1965, relativi allo sviluppo di vari settori dell'economia libanese. Tale riunione ha consentito ai Paesi membri della CEE di presentare la loro posizione sui vari progetti del summenzionato promemoria e di raccogliere informazioni supplementari, atte a consentire alle loro Amministrazioni di meglio concretizzare le posizioni di principio da esse adottate, in merito a tali progetti.

Il gruppo ha constatato con compiacimento che, per quanto riguarda progetti figuranti nel promemoria libanese, sono già stati riscontrati concreti risultati: si tratta di progetti concernenti la produzione frutticola, l'insegnamento tecnico, lo sviluppo della pesca e del turismo, per i quali dovranno essere messe a punto le modalità di applicazione.

Il gruppo ha pertanto deciso, conformemente alle disposizioni dell'Accordo CEE-Libano, di riferire in merito alle conclusioni emerse da tale prima fase dei lavori, al Governo della Repubblica libanese ed ai Governi dei Paesi membri della CEE.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

MONTECATINI EDISON S. p. A.

Sede in Milano - Foro Buonaparte, 31
Capitale L. 709.100.000.000 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1966

A partire dal 3 maggio 1967 è pagabile il dividendo per l'esercizio 1966 nella misura di L. 55 per azione di nuova emissione da L. 1000 nominali, al lordo delle ritenute di legge.

Il pagamento verrà effettuato presso gli uffici della Società in Milano - Foro Buonaparte, 31 e Largo Donegani 1/2, nonchè presso le consuete Casse incaricate, contro presentazione dei titoli azionari e distacco della cedola n. 1.

IL PRINCIPE NATO A UTRECHT RINSALDA LE FORTUNE DELLA MONARCHIA

Tutta l'Olanda è in festa per il maschio di Beatrice

Da oltre un secolo nei Paesi Bassi l'erede al trono era stato sempre una donna
Manifestazioni nel Paese - La nascita ha richiesto l'intervento dei chirurghi

Si chiamerà Guglielmo?



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Utrecht — La prima foto del primogenito della Principessa Beatrice d'Olanda e del Principe Claus. Il piccolo mentre dorme saporitamente nella culla della clinica dell'Università di Utrecht. In alcuni ambienti si afferma che il nome dell'erede sarà Guglielmo, come i primi tre re della Casa d'Orange

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Utrecht, 28

Gli olandesi celebrano esultanti la nascita del figlio della principessa Beatrice: il primo erede maschio al trono dei Paesi Bassi da oltre un secolo a questa parte. La figlia di Giuliana e Bernardo, il cui matrimonio con un tedesco che fu nella Wehrmacht aveva fatto aggrottare molte sopracciglia, è tornata nel cuore dei cittadini. E si dice apertamente stamane che la nascita di un maschio è una formidabile spinta di popolarità per la Monarchia, dominata dalle donne da 77 anni e indubbiamente danneggiata dalle recenti polemiche.

E' stata vacanza stamane per impiegati pubblici e studenti. In tutto il Paese sventola la bandiera degli Orange. I mulini a vento hanno disposto le pale nella tradizionale posizione di festa, a due metri e mezzo dalla verticale. Nelle vie di Utrecht e delle altre città si sono svolte scene di giubilo incontenibile all'annuncio della nascita del figlio di Beatrice e di Claus von Amsberg, il quarantenne ex-diplomatico tedesco. Si ballava e si cantava, si vedevano sconosciuti che si abbracciavano con trasporto, il traffico era indescrivibile. Le campane delle chiese suonavano a distesa, i cannoni hanno sparato centoun salve, il loro rombo mescolava con il gioioso fragore delle bande musicali scatenate con tromboni, piatti e tamburi.

I caffè e i bar di Utrech sono rimasti aperti stamane fino alle quattro, si brindava con il tradizionale «Orange Bitter» alla salute del nuovo principe, dei genitori, della Casa reale.

Beatrice, che ha ventinove anni, si trova in una clinica privata dell'ospedale univeristario di Utrecht; il marito è con lei. Le ultime notizie dicono che le condizioni della principessa ereditaria sono sotto ogni aspetto soddisfacenti, dopo il faticoso parto che ha richiesto l'intervento dei chirurghi.

Il principino pesa tre chili e 850 grammi, ed è definito «ben formato». E' il primo maschio degli Orange dal 1851, e quando la madre salirà al trono (terza Regina consecutiva dei Paesi Bassi) porterà il titolo di «principe di Orange» fino a quando diventerà ufficialmente erede al trono. Allora si chiamerà principe di Orange-Nassau: E' questa la denominazione ufficiale della famiglia.

Si ignora ancora come sarà chiamato al battesimo; si dice che sarà Guglielmo; ma l'annuncio sarà dato solo dopo la registrazione al Municipio di Utrecht, dopo il weekend e il primo maggio, martedì prossimo.

Il Primo Ministro Piet de Jong ha dichiarato alla radiotelevisione che la nascita del principe (che viene subito dopo la madre in linea di successione al trono) rafforzerà i legami storici fra la Casa regnante e il popolo. Gli osservatori, in generale sono dello stesso parere; molti prevedono però altre difficoltà per la monarchia, una delle poche superstiti nel mondo.

Così con entusiasmo misto a trepidazione, l'Olanda ha accolto ieri sera la nascita del suo futuro re, il principe di Orange. Il maschietto dato alla luce dalla principessa Beatrice è «robusto e sano» come hanno riferito i medici, ma prima di mettere piede in questo mondo ha fatto sudare non poco gli specialisti che avevano in cura la puerpera. E' occorso infatti il taglio cesareo e dopo l'operazione, protrattasi per mezza ora, Beatrice è stata completamente isolata per permetterle di riprendersi dal non facile travaglio. La notizia che la principessa aveva assoluto bisogno di tranquillità non poteva non oscurare il clima di festa che l'annuncio della nascita aveva già diffuso in tutto il Paese, ma col passare delle ore l'ansia per le condizioni di Beatrice si è gradualmente attenuata facendo completamente posto a scene di esultanza nella capitale, qui a Utrecht, in ogni villaggio.

La nascita ha avuto luogo alle 20.03 ed è stata annunciata alla nazione mezz'ora dopo, una volta informati il Governo e il principe Bernardo che diventa per la prima volta nonno. Giuliana d'Olanda si trovava in clinica, mentre Bernardo era ad Amsterdam per un banchetto in onore dei Sovrani del Nepal.

Il principe Claus ha assistito personalmente al parto, come hanno riferito alcune fonti. Il marito di Beatrice non si era mai allontanato dalla clinica dopo il ricovero della consorte avvenuto martedì sera.

Con il principe Claus anche la Regina Giuliana era presente iersera quando Beatrice ha dato alla luce il principino. Poi la Sovrana è tornata ad Amsterdam per far fronte ai suoi doveri di ospite: come si è detto sono in visita di Stato i Sovrani del Nepal. In serata Giuliana è apparsa con il principe Bernardo al balcone del palazzo di piazza Dam, nel centro della capitale; Amsterdam è roccaforte di sinistra e si è levato qualche fischio, soffocato però dalle acclamazioni. I «provos» hanno cercato di organizzare manifestazioni di protesta e si sono levate grida di «Repubblica». Altrettanto è avvenuto all'Aja. Ma non si segnalano incidenti.

Le autorità di Utrecht hanno chiesto «una parvenza di quiete e di silenzio nelle vicinanze dell'ospedale». In tutta la città i clacson levavano un coro assordante. Nel centro pescherecci di Urk un gruppo di giovani esultanti ha dato fuoco a un enorme cumulo di cassette da pesce vuote, e solo i pompieri hanno impedito che le fiamme si estendessero alla sala delle aste e ad altri vicini edifici.

Ci sono i primi commenti stampa. Vi furono aspre critiche a Beatrice quando sposò Amsberg, pur essendo stato esonerato questi da ogni accusa di associazione con il nazismo. Adesso il «Trouw» scrive che «nei Paesi Bassi un re è una figura quasi mitologica», tanto si è abituati a vedere donne sul trono. Il laborista «Het Vrije Volk» commenta dal canto suo che la nascita di un maschio «apre la prospettiva di una continuazione della Casa reale, anche se nessuno può predire come il neonato farà fronte al suo dovere se un giorno sarà chiamato al trono».

Lo stesso principe Claus ha riferito oggi al popolo olandese attraverso la radio e la televisione che sua moglie, la principessa ereditaria Beatrice e il neonato stanno benissimo. Claus parlando in un olandese impeccabile con solo un lieve accento ha detto di aver provato la più grande ammirazione per la forza d'animo dimostrata dalla principessa durante il parto. «Spero — ha aggiunto Claus — di riaverli presto a casa».

Parlando da un improvvisato studio televisivo allestito davanti al castello di Drakensteyn, residenza della coppia reale, Claus, che sorrideva in continuazione, ha detto: «Mia moglie ha sopportato la nascita del figlio in maniera eccellente ed io nutro la più grande ammirazione per lei. Per quanto riguarda mio figlio posso soltanto dire, come qualunque padre orgoglioso, che è una meraviglia e sin dal primo momento ha fatto energicamente sentire la sua presenza». Per quanto riguarda se stesso, Claus ha detto: «In un giorno come questo la figura del padre diventa insignificante... E' così che mi sento».

Nel primo pomeriggio la Regina Giuliana d'Olanda si è recata a Utrecht per visitare la figlia.

U. P. I.

SANDRA MILO è in Calabria?

Locri (Reggio Calabria), 28

Sandra Milo con la piccola Deborah e la governante Apollonia Giachelis si troverebbe in Calabria. La notizia sembra confermata da molti indizi. La diva, che viaggerebbe a bordo di una Lancia Flavia di colore blu targata Roma A-42525, avrebbe dormito per due notti consecutive in un piccolo albergo di Bovalino, in Corso Umberto Primo: avrebbe preferito questo albergo ad uno più grande che esiste in paese per sottrarsi agli sguardi indiscreti dopo il ritorno dalla Grecia.

Ieri mattina di buon'ora la diva avrebbe chiesto un numero telefonico di Roma, ma nell'attesa di avere la comunicazione, avendo letto sui giornali di essere ricercata, avrebbe disdetto la richiesta telefonica e sarebbe partita in compagnia della figlia, della governante e dell'autista, per Reggio Calabria.

L'INGLESE «STATIST» cessa le pubblicazioni

Londra, 28

Il settimanale politico-economico «Statist» ha pubblicato oggi il suo ultimo numero. La crisi del settimanale si protraeva ormai da diversi anni ed era connessa alla pubblicazione di supplementi economici da parte di quotidiani londinesi, oltre che alla forte concorrenza dell'«Economist».

VERDETTO PER IL «CASO NIGRISOLI» DELLA FLORIDA

IL DOTT. CARL COPPOLINO CONDANNATO PER UXORICIDIO

E' stato ritenuto responsabile di omicidio non premeditato
La difesa ricorre in appello: «La sentenza è assurda!»

Naples, 28

Il dottor Carl Coppolino è stato riconosciuto colpevole di uxoricidio. Secondo l'accusa, egli ha ucciso con una iniezione mortale la sua prima moglie Carmela per poter sposare un'altra donna. Quattro mesi fa, Coppolino era stato assolto dall'accusa di aver ucciso il colonnello William Farber, marito di questa seconda donna.

Coppolino è stato riconosciuto colpevole di omicidio di secondo grado, reato che comporta una condanna minima di vent'anni e una massima dello ergastolo. Il difensore dell'imputato, il celebre avvocato Lee Bailey, ha dichiarato che la sentenza è assurda, in quanto o veniva riconosciuta l'innocenza, oppure bisognava ammettere un omicidio di primo grado, cioè premeditato. Egli ha subito presentato appello contro la sentenza, precisando che se lo appello sarà respinto, si rivolgerà alla Corte Suprema della Florida. Lo stesso Bailey era riuscito a far assolvere Coppolino, un medico anestesista di 34 anni, dall'accusa di aver ucciso il col. William Farber, marito della sua amante Marjorie.

Successivamente Coppolino avrebbe ucciso la moglie Carmela (che, anch'essa dottoressa aveva firmato il certificato di morte di Farber) con una iniezione di una rara sostanza rintracciabile con molta difficoltà. Moventi dell'uxoricidio sarebbero stati due: intascare un grosso premio assicurativo, e sposare Marjorie Farber. Coppolino invece non ha sposato questa donna, ma una ricca divorziata, Mary. Quest'ultima ha assistito oggi al processo, ascoltando con volto inespressivo la sentenza.

Secondo Bailey, Coppolino sarebbe vittima della gelosia di Marjorie Farber, infuriata perchè Coppolino aveva finito per preferle un'altra donna.

Marjorie Farber aveva chiesto l'esumazione dei resti del marito e di Carmela Coppolino, e aveva dichiarato di aver assistito in stato di ipnosi alla uccisione di suo marito. Ma da questa accusa, come si è detto, Coppolino è stato assolto quattro mesi fa.

APERTA AI VISITATORI l'«Expo» di Montreal

Montreal, 28

Stamane alle 9,30 (14,30 italiane) si è aperta per il pubblico l'«Expo 67», la grande esposizione internazionale cui partecipano 63 Paesi e che sorge su due isole del fiume San Lorenzo, su un'area di circa 400 ettari. L'inaugurazione ufficiale della Mostra è avvenuta ieri pomeriggio alla presenza di settemila invitati. Il Governatore generale del Canadà Roland Michener, nell'accendere la fiaccola simbolica dell'«Expo», ha pronunciato un breve discorso.

IL CADAVERE E' STATO TROVATO IERI DOPO LUNGHE RICERCHE

Misterioso delitto presso Prato Un giovane assassinato nel bosco

Sergio Bigagli avrebbe dovuto sposarsi giovedì a Roma dove abitava da molti anni
Lo strano viaggio e la stranissima ultima passeggiata con un amico di famiglia

DAL NOSTRO INVIATO

Prato, 28

Sergio Bigagli, di 36 anni, residente nel viale Venezia Giulia 131 a Roma, è stato trovato ucciso in circostanze misteriose in una boscaglia di contrada Pianoli nei pressi di Montemurlo. Doveva sposarsi ieri.

Il cadavere presentava un foro d'arma da fuoco alla tempia sinistra, escoriazioni ed echimosi al volto e alle mani, la frattura del naso ed evulsione di alcuni denti incisivi.

Il Bigagli che era nato a Prato, dopo aver vissuto insieme alla famiglia, a Bagnolo di Montemurlo, fino a 15 anni, si era trasferito per ragioni di lavoro a Roma dove gestiva una stazione di rifornimento di benzina. Ultimamente si era fidanzato con una ragazza romana e proprio ieri come si è detto si dovevano celebrare le nozze.

Il corpo del Bigagli è stato trovato questa mattina poco dopo le 11,30 da una pattuglia di carabinieri che stava pattugliando la zona attorno all'abitato di Montemurlo, alla ricerca appunto del giovane. Il Bigagli era scomparso il 25 aprile. Aveva lasciato Roma, come è stato poi ricostruito e insieme a un amico (sull'identità del quale i carabinieri per ora mantengono il più assoluto riserbo) era venuto a Prato. In piazza del Duomo i due salirono su un pullman di linea e raggiunsero la zona di Galceti, che si trova al confine del Comune di Prato con quello di Montemurlo. Scesi dal pullman il Bigagli e l'amico, anche egli di Roma, a piedi proseguirono per un buon tratto lungo la strada provinciale. Poi si introdussero fra i campi ed attraverso sentieri di collina, raggiunsero la zona di Pianali. Da questo momento, era il giorno 26, la ricostruzione della vicenda si fa sempre più nebulosa.

L'amico, ritornato in serata a Roma, avrebbe dichiarato di aver lasciato Sergio Bigagli in questa zona, perchè lui stesso gli aveva chiesto di andarsene, dovendo recarsi presso alcuni parenti di Montemurlo. Questa versione, anche se li lasciava un po' stupiti, accontentò i familiari del Bigagli che per lo meno appresero dove il loro congiunto era andato.

La famiglia Bigagli, atteso un giorno, si decise, non vedendo tornare il giovane, a denunziare la scomparsa ai carabinieri di Roma. Non solo: la sorella della vittima venne direttamente a Prato e collaborò alle ricerche che i carabinieri della Stazione di Montemurlo stavano facendo nella zona che era stata indicata dall'amico, e nello stesso giorno giunse da Roma, accompagnato da un legale, l'amico di famiglia del Bigagli. Il giovane condusse i carabinieri prima a Galceti e poi attraverso difficili e impervi sentieri (gli stessi percorsi nei giorni precedenti insieme al Bigagli) fino alla contrada di Pianali dove secondo la sua versione, si erano lasciati. Lungo il cammino i carabinieri trovarono alcune bottiglie da liquore. Il giovane che faceva da guida disse che erano del Bigagli che ne aveva bevuto il contenuto strada facendo.

Una volta giunti sul luogo dove i due si sarebbero divisi, i carabinieri iniziarono una prima battuta che sul momento però non diede alcun risultato. Le ricerche in questa zona si sono protratte fino a ieri mattina. Alle 11,30 la pattuglia di militari dell'Arma ha trovato nascosto in una fitta vegetazione il corpo del Bigagli. Giaceva con la parte sinistra della faccia rivolta a terra; le mani erano rattrappite; il sangue fuoruscito dal foro alla tempia si era coagulato e formava una impressionante maschera sul volto della vittima.

La salma del Bigagli è poi stata trasportata all'obitorio del nosocomio pratese dove nel tardo pomeriggio è stata eseguita la necroscopia.

Intanto sul luogo del ritrovamento del cadavere i carabinieri hanno eseguito una minuziosa battuta. Cercavano l'arma con la quale era stato prodotto il foro nella tempia sinistra del Bigagli, che non è stata trovata. Subito dopo il ritrovamento del cadavere i carabinieri hanno provveduto a informare la famiglia del Bigagli. Nella tarda serata sono giunti i parenti. Gli inquirenti, naturalmente, hanno invitato anche l'amico con il quale il Bigagli giunse a Prato: il giovane durante la notte è stato sottoposto ad interrogatorio.

Tutta la faccenda è ancora avvolta nel più fitto mistero. Molti sono i punti oscuri, le lacune nel racconto del giovane amico, le perplessità che la storia ha suscitato negli inquirenti. Perchè i due romani vennero a Prato? Quale motivo li indusse ad introdursi in una zona come quella dei Pianali, così fitta di vegetazione e così scarsamente frequentata? Dove è finita l'arma che ha provocato la morte del Bigagli? Chi ha prodotto le lesioni riscontrate dal medico all'esame esterno? Sono tutti interrogativi ai quali per ora non si può rispondere. Un fatto è per ora assodato: il Bigagli non si è certamente tolto la vita. Se il giovane si fosse ucciso, l'arma sarebbe stata trovata vicino al cadavere.

Fulvio Apollonio

PRESO IN SARDEGNA un bandito latitante

Cagliari, 28

Un bandito latitante, Gavino Falconi, è stato sorpreso stamani da carabinieri e agenti di polizia mentre dormiva nella abitazione del pastore Antonio Duras, sposato con una sorella della fidanzata del bandito.

L'operazione di polizia era cominciata poco prima delle 23 di ieri. Alcune squadre di carabinieri e di agenti di polizia, giunti a Fonni da diverse direzioni, hanno accerchiato il rione Cuccuai, nel centro dell'abitato, dove in un'abitazione era stata segnalata la presenza del Falconi. All'alba un carabiniere ha bussato alla porta e dopo alcuni minuti è stato lo stesso Gavino Falconi ad aprire. Quando si è accorto di essere circondato, il Falconi ha tentato di fuggire, ma subito dopo si è lasciato catturare senza opporre resistenza. L'operazione di polizia si è conclusa con lo arresto di due pastori, Antioco Serra, di Orune, e Michele Mureddu, di Fonni. Il primo era evaso circa tre mesi fa dalla colonia penale di Is Arenas, dove stava scontando una condanna per tentativo di omicidio. Egli è fratello del latitante Luigi Serra sul cui capo è stata messa una taglia di cinque milioni. Michele Mureddu non è colpito da mandati di cattura ma è indiziato per l'omicidio del macellaio Giuseppe Machiavelli avvenuto a Fonni alla fine del novembre dello scorso anno. Nella sua casa sono stati trovati due moschetti. Infine il Duras è stato denunciato a piede libero per favoreggiamento.

Un'italiana semifinalista per «Miss internazionale»

Long Beach (California), 28

L'italiana Gilda Giuffrida è stata inclusa ieri sera tra le quindici semifinaliste del concorso di bellezza per l'elezione di «Miss internazionale» che avverrà domani sera. Per oggi le ragazze hanno in programma solo le prove della fastosa cerimonia finale del concorso.

LA MAGISTRATURA GRECA HA RINVIATO LA «CAUSA MANGIAVILLANO»

Forse ad Atene il primo processo per la rapina di via Gatteschi

Il 18 maggio i nostri giudici dovranno probabilmente sostenere in aula la consistenza delle accuse contro il «terzo uomo» della vicenda

Roma, 28

Mario Loria, il «vivandiere» di Cimino e Torreggiani, è stato posto a confronto, a Regina Coeli, con due testimoni, Benito Barigelli e la moglie di questo ultimo, signora Ileana Salu Sesti. Come si ricorderà il Barigelli abita al secondo piano della casetta di via Basilio Puoti, a Montemario, ove la mattina del 6 marzo, con un trucco, fece aprire al Loria la porta dell'appartamento ove il «vivandiere» si nascondeva assieme a Franco Torreggiani e a Leonardo Cimino. Barigelli collaborò con i carabinieri e in quella occasione dimostrò un coraggio civico non indifferente.

Poi seguì la sparatoria e il ferimento del «killer» calabrese da parte del capitano Vitali. Lo stesso Barigelli si è recato stamane alla seconda sezione istruttoria del Tribunale di Roma accompagnato dal suo legale avv. Rocco Mangia. Il giudice Del Basso lo ha ricevuto immediatamente e lo ha informato che desiderava metterlo a confronto con Mario Loria finora accusato di favoreggiamento. Il dott. Del Basso che aveva già interrogato nel mese scorso il Barigelli ha fissato il confronto per le 16.30 ed ha pregato il meccanico di farsi accompagnare dalla moglie in quanto desiderava mettere anche la signora Ileana a confronto con il Loria. Dopo i confronti Cimino-Torreggiani e Torreggiani-Loria questo di oggi ha dato una nuova conferma delle responsabilità del «terzo uomo» e cioè Mangiavillano.

L'urgenza di mettere alle corde «François» va collegata con la notizia proveniente proprio oggi da Atene di un nuovo rinvio al 18 maggio del processo per l'estradizione. La Corte di Appello di Atene ha infatti chiesto un supplemento di indagini prima di decidere. Loria ha affermato di non aver mai conosciuto Mangiavillano ma è stato smentito oggi dai coniugi Barigelli. Benito Barigelli non ha avuto esitazioni ed ha riconosciuto in Mario Loria «il piccoletto con gli occhi sbarrati» che quel giorno, ai primi di febbraio, incontrò in compagnia di Francesco Mangiavillano. Loria ha tentato di negare, ma è stato assai poco convincente.

Così, la posizione del «vivandiere», già di per sè precaria, si è ulteriormente aggravata. Perchè, se è vero che ha mentito dicendo di non conoscere Mangiavillano, può aver mentito anche quando ha detto di essere estraneo alla rapina e al delitto e di aver prestato il suo aiuto ai ricercati soltanto per amicizia verso Franco Torreggiani, suo amico d'infanzia.

«Io non ho mai visto Mangiavillano — ha detto oggi Loria al giudice istruttore Giovanni Del Basso e al Pubblico Ministero Carlo Santoloci —, intravidi, è vero, un giovanotto che veniva qualche volta in via Basilio Puoti, ma credevo che fosse un tale che doveva procurare i passaporti falsi per Cimino e Torreggiani. Non so chi fosse, non potrei neppure riconoscerlo. Se Torreggiani dice che in mia presenza Mangiavillano ha consegnato mezzo milione a Cimino, è ammattito. Io non c'entro, non ho mai visto soldi, non ho mai visto Mangiavillano dare soldi a Cimino, non so chi sia questo Mangiavillano».

Tutto questo Loria lo ha ripetuto sino all'esasperazione, fino ad avere una crisi di nervi. Ma non ha ceduto, si è ripreso ed ha continuato a negare. Ma anche Barigelli si è mantenuto sulla sua posizione e la moglie non è stata da meno anche se non ha insistito troppo.

Infine, notizie da Atene. A quanto si dice gli avvocati di Mangiavillano e della De Meo tenteranno di entrare nel merito degli ordini di cattura spiccati dalla magistratura italiana. Vale a dire che il Tribunale ateniese potrebbe arrogarsi il diritto di stabilire se tali mandati siano o meno consistenti, siano o meno poggiati, su prove inoppugnabili. Il 18 maggio, in tal caso, si farebbe un vero processo, non più per stabilire se concedere o meno l'estradizione, ma decidere se Mangiavillano abbia preso parte o no alla rapina di via Gatteschi. In questo ultimo caso, i magistrati italiani dovrebbero recarsi ad Atene per sostenere davanti ai giudici greci le accuse contro «François».

La difesa ha sostenuto la completa estraneità dei due italiani in merito ai reati loro contestati e ha chiesto che siano messi in libertà.

Mangiavillano e la De Meo hanno protestato la loro innocenza. «Francois ha aggiunto: «Le autorità italiane domandano la mia estradizione per ragioni politiche». Il «terzo uomo» del delitto di via Gatteschi non ha però voluto specificare i motivi di questa sua affermazione.

I GIUDICI INGLESI HANNO DATO RAGIONE ALLA CANTANTE

Maria Callas e Onassis hanno vinto la causa contro l'armatore Vergottis

Quest'ultimo dovrà consegnare le venticinque azioni in contestazione
Un tentativo di amichevole composizione era fallito all'ultima ora

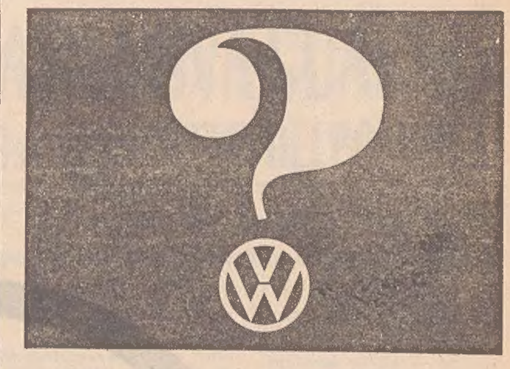
Londra, 28

Maria Callas ha vinto la causa intentata contro l'armatore greco Panaghis Vergottis e potrà quindi venire in possesso delle 25 azioni della compagnia Liberian proprietaria della nave «Artemision II»: a questa conclusione è giunta l'Alta Corte di giustizia inglese riconoscendo giuste le richieste avanzate dalla cantante e dall'armatore Onassis nella vertenza contro Vergottis, amico di vecchia data di Onassis. Maria Callas diviene così la maggiore azionista della società liberiana controllandone il 51 per cento delle azioni: 26 cedutele da Onassis e 25 dal Vergottis che affermava invece che le 60 mila sterline versate dalla cantante per l'acquisto delle 25 azioni di sua proprietà erano da considerarsi unicamente un prestito. Nell'emettere la sentenza il giudice Roskill ha ordinato a Vergottis di pagare anche 25 mila sterline per le spese processuali.

Vergottis ha detto al termine dell'udienza di non voler fare alcuna dichiarazione, mentre Onassis (Maria Callas si trova attualmente a Parigi) pur dicendosi soddisfatto del responso della Corte, ha detto di essere rattristato per aver dovuto trascinare in tribunale un caro amico, legato a lui da una amicizia che risale a 32 anni fa.

Il giudice Eustace Roskill ha ordinato a Vergottis di consegnare alla Callas 25 azioni. «Trovo assolutamente incredibile — ha detto — che Mr. Onassis e la signora Callas, avrebbero dovuto rischiare la loro reputazione accettando di compiere una truffa e di giurare il falso come le accuse che gli sono state mosse necessariamente implicano».

Durante la seduta si era avuta una sospensione di 35 minuti per un tentativo in estremis di trovare una composizione amichevole della vertenza fra Onassis e Vergottis, tentativo però che è fallito.



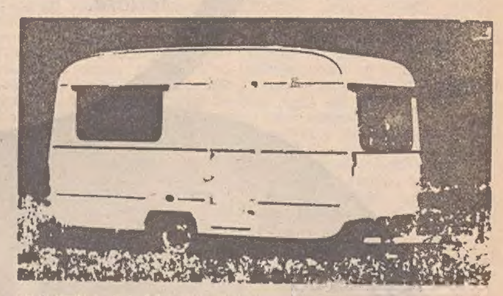
Partecipate al Concorso

Venite!

Provatela!

Fatevela amica!

Autor. Min. N. 2/73993 del 22.4.1967



MOSTRA DI PRIMAVERA a SISTIANA MARE

roller

presso le filiali e i maggiori commissionari per scegliere direttamente il roller che fa per voi.

ROLLER CALENZANO FIRENZE

Trieste: Ditta Morello, tel. 44.697

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni

APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

Oggi al Coin

Lilion, la biancheria della bellezza. Con una splendida collezione, vi raccontiamo i modi per essere belle. Sono camicie, pigiami, sottovesti, parure, modelli giovani e un po' mini. Oppure vaporosi e superbi, di classica eleganza. I colori: spesso impertinenti, talora aggressivi, ma anche dolcissimi in delicate fantasie floreali.



GRANDI MAGAZZINI coin

C. 0256-67



Sicurezza

Quattro freni a disco e ripartitore di frenata sui due assi; quattro proiettori allo iodio; apertura del cofano controvento; sbrinatore del lunotto posteriore (a richiesta); un'impeccabile distribuzione dei pesi e la proverbiale tenuta di strada, l'affidabilità della trazione anteriore.

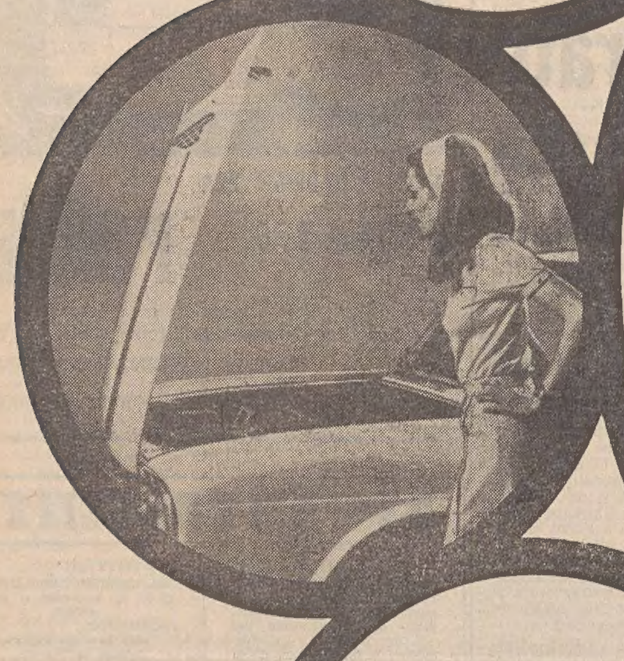
Comfort

Silenziosità del quattro cilindri «flat twin»; visibilità integrale; impianto di condizionamento interno di inedito sistema, efficiente con ogni clima; tergicristalli a due velocità; strumentazione completissima e di facile immediata lettura; sospensione con attacchi antivibranti; a richiesta cambio «a cloche» e idroguida.

È tutto nuovo



sulla nuova Flavia



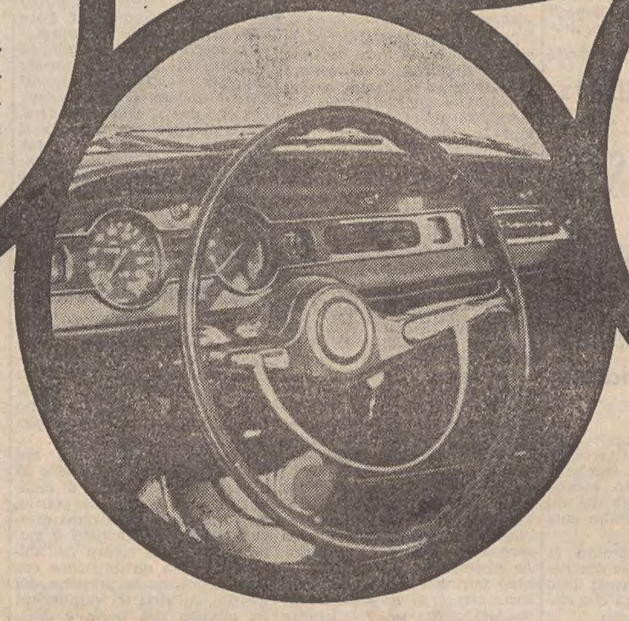


Linea

Una berlina snella e al tempo stesso compatta, luminosa; la superficie vetrata è stata aumentata del 20 per cento, ben profilata; di classica signorile bellezza, come tutte le Lancia. E possiede una personalità inconfondibile: la maschera anteriore è il suo blasone araldico di nobiltà antica.

Prestazioni

La forma di miglior penetrazione ha come risultato un incremento delle velocità per tutte le versioni (1.5 e 1.8 a carburatore, 1.8 a iniezione) Nuova frizione, serbatoio di maggior capacità, dispositivo brevettato di azionamento della ventola radiatore: raffreddamento del motore più razionale a tutti i regimi.



LX
LANCIA
1907-1967

Le Fulvia del turismo del lavoro delle vittorie

Questa è la brillante gamma delle Fulvia "maggiorate" **berlina G.T. rallye 1,3 H.F. Sport 1,3 coupé Rallye 1,3** le agili scattanti vetture di tipo medio-leggero che, accanto alla berlina 2C e al coupé 1200, sono in vetta alla scala dei valori nelle normali attività e nelle competizioni sportive.



UN ACCESO E LUNGO DIBATTITO SUL BILANCIO DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE

Fa storia il primo schiaffo al «parlamentino» di Bolzano

E' stata forse la tattica «filibuster» dell'opposizione ad esacerbare gli animi o magari la colpa fu degli «Schinkenhäger» - Tradizione di tolleranza infranta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 28

Ogni due anni, il «piccolo parlamento» della Regione a statuto speciale Trentino - Alto Adige si riunisce a Bolzano, per stabilire — secondo la legge — una doverosa alternanza con Trento capitale regionale permanente. I consiglieri prendono allora a prestito la nibelungica sala del consiglio provinciale di Bolzano, dove l'unica effigie tollerata è quella del Crocifisso e gli unici strumenti moderni ammessi — oltre a due registratori e a un mediocre impianto di auricolari per la traduzione simultanea, di cui diremo appresso — sono un orologio, un termometro e un igrometro, sistemati, chissà per quale criterio, sotto i piedi di Gesù Cristo.

In questa sala, per la prima volta dacchè è istituita la Regione a statuto speciale Trentino - Alto Adige, è volato uno schiaffo. E questo schiaffo ha fatto storia: come la curvatura del naso di Cleopatra, o lo «jamais» di Eugène Rouher, lo schiaffo dato dal consigliere regionale socialista unificato Tanas (professore di educazione fisica ed ex atleta) all'avvocato Agostini (PLI) è forse destinato ad avere ripercussioni anche sul futuro dell'Europa.

Da quasi vent'anni, al «parlamentino» del Trentino-Alto Adige, cioè dalla sua fondazione, le discussioni, ancorchè aspre e benchè spesso inconcludenti, si sono svolte sempre nei limiti di una modesta e casereccia polemica. Gli annali ufficiosi della Regione, a proposito di battibecchi fra consiglieri di opposti avvisi, vanno dal «pianissimo» («Mi consenta di parlare, perdiana!» o «Stia zitto, non interrompa!») al «mezzo forte» («E la smetta, dunque!», al forte» («Ma son tutte balle!»), al «fortissimo» («Buffone!» - «Nazista!» - «Fascista!» - «Disertore!» - «Torturatore di ebrei!» - «Reazionario venduto al Vaticano!»), con un crescendo da «temporale» rossiniano piuttosto che beethoveniano. Nella concertazione dei dibattiti, il «fortissimo» non era stato mai superato; segno indubbio questo di civiltà e di educazione, propri, nonostante tutto, dei cittadini di queste terre.

Quest'anno, però, i consiglieri regionali di Trento e Bolzano, hanno avuto gli auspici contrari. Dopo un inizio in sordina — ma con tanto di apoteosi televisiva — il Consiglio ha dovuto discutere a Bolzano il bilancio di previsione del 1967, ammontante a ben 25 miliardi di lire. Trentasei sedute, 110 ore complessive di dibattito; seicentosessantamila parole circa. Tre sedute al giorno con numerosi prolungamenti notturni. «Filibustering» dell'opposizione. Il cui arciere — il liberale prof. Corsini — si è monopolizzato perlomeno la metà degli interventi.

Passiamo al bar: durante le 36 sedute, nel bar annesso alla sala del Consiglio regionale, si son consumati: 200 litri di vino bianco, 110 di vino rosso; 1200 panini; 1350 caffè; facciamo grazia dei «grappini» e degli «Schinkenhaeger», forte bevanda di origine teutonica a cui — secondo le insinuazioni del «Dolomiten» — si dovrebbe l'incidente degli schiaffi.

Per amor di statistica e curiosità di costume conviene citare anche qualche battibecco di cui — a dire il vero — il liberale avvocato Agostini (il primo schiaffeggiato di questa storia regionale) è stato più o meno sempre il «mattatore». Un giorno di questa sessione parlava il dott. Benedikter, il Suslov della SVP (il quale partito si astiene ormai da anni dal votare il bilancio della Regione, ma interviene massicciamente sempre su tutti gli argomenti). Benedikter, già affranto per uno scontro con il mitissimo Mitolo (che gli siede accanto e che lo aveva così apostrofato: «Bella faccia tosta la tua a disprezzare il fascista Tolomei, tu che eri fascista e iscritto al GUF»). Benedikter: «Non si poteva far altro, quella volta»), aveva dovuto sentire — nel bel mezzo del suo complicato intervento — la seguente brutale interpellanza dell'avvocato Agostini alla Presidenza: «Signor Presidente, propongo di far tradurre ciò che dice il dottor Benedikter, dapprima in tedesco, e poi di ritradurre il tedesco in italiano».

«Non è colpa mia — replicò Benedikter — se il tedesco lo so male: ho dovuto, per colpa dei fascisti, fare i miei studi universitari a Firenze». Il che sarebbe poco male. Ma, in effetti, quando parla Benedikter dalla cabina dei traduttori simultanei si verifica un fuggi-fuggi generale; in qualche occasione i suoi interventi sono stati anche differiti perchè gli interpreti avevano marcato visita tutti e tre insieme.

Quando si è verificato l'incidente con Agostini, la traduzione all'auricolare dell'intervento di Benedikter suonava pressappoco in questi termini: «... certo che, senza calcolare la sostanza della quale forse non tutti ma senza dubbio anche gli altri siano esperti di convinzione, il "pacchetto", risultanza di modi e forme è... comunque in genere forse potrebbe certamente un modo migliore di avere e di esprimere tutt'sopra per quello che la popolazione tedesca attacca...». La buona volontà della infelice interprete di turno non è certamente da disconoscere: ma non ci si capiva nulla ugualmente.

Ad Agostini, Benedikter replicò come potè, tentennando il suo testone e proseguendo nella sua analitica e sistematica distruzione di ogni tradizione altoatesina di puro germanismo. Lo stesso Agostini ebbe occasione più tardi di farsi nuovamente vivo durante un discorso del vicepresidente della SVP Volgger, che è capogruppo del suo partito al Consiglio, Volgger parla un ottimo tedesco, non solo, ma ha anche l'accortezza di dare in precedenza i suoi appunti ai traduttori. Nel bel mezzo del suo importante intervento politico, risuonò chiaramente la voce dell'intemperante: «Smettila una buona volta con queste balle!».

Nei banchi democristiani — dove allignano tre rappresentanti del sesso debole — si diffuse un certo imbarazzo e il presidente Pupp dovette a malincuore usare il campanello. Epiteti di «buffone» e di «nazista» volarono in conseguenza fra l'avvocato Mitolo (MSI) e il dott. Jenny (partito socialdemocratico sudtirolese).

Gli animi erano tesi. Una lunga tradizione di tolleranza e di «Kameraderie», cui si deve anche alla comune sana predilezione per i «postprandium» o «anteprandium» dedicati a Bacco (la corporatura media di un consigliere regionale trentino-altoatesino fatte alcune isolate eccezioni, è perciò piuttosto sostanziosa), stava andando a farsi benedire. E per dire quanto si fosse impreparati ad affrontare l'episodio dello schiaffo, basta sottolineare che — al momento del fatto — il vicepresidente, che fungeva da presidente, stava scrivendo una lettera, i due questori sembrava fossero intenti alla soluzione di parole incrociate e i commessi — affiitti da croniche menomazioni ambulatorie — erano piombati in una specie di letargo.

Fu il gruppo democristiano, grazie alla prontezza di riflessi del suo giovane capo Bolognani, a salvare l'onore della classe politica che eredita da Battisti e da De Gasperi le sue fortune. E fu Bolognani a dividere materialmente — alle ore 23,14 di martedì 4 aprile — il socialista unificato Tanas dal liberale Agostini che, subita una sberla potentissima (risuonata anche negli auricolari della «simultanea», senza bisogno di traduzione), minacciava legittime reazioni.

L'inizio del battibecco venne ricostruito voi da diligenti cronisti, in «cornu evangelii». Agostini: «Buffone!» (indirizzato a Tanas — la fantasia dei liberali non è prodiga, ma bisogna tener conto anche dell'atmosfera leggermente clericale dell'assemblea). Tanas: «Da un pagliaccio come te non mi lascio dire buffone!» (Notata dai puristi la stringente logicità del periodare). E giù la sberla. Intervento democristiano («Soccorre il centrismo», commentò un malato di politica); non intervento del presidente; il quale, alzando il sopracciglio sinistro, chiuse la seduta rimandando «tutto» all'indomani, mentre nell'aula risuonava, deamicisianamente, la voce del Tanas (PSU): «E ci vediamo fuori».

Fuori si videro, ma fortunatamente si limitarono a guardarsi in cagnesco, tenuti sottobraccio da amici ed estimatori. L'indomani, dopo un tentativo del capogruppo liberale prof. Corsini (assente al momento del battibecco, che avvenne tra l'altro per sua responsabilità, in quanto Tanas voleva replicare a uno dei suoi soliti interventi) di impostare una discussione sul come, quando e perchè e sulla legittimità di una discussione generale e liberale sull'episodio dello schiaffo, il Consiglio, votò «il richiamo» e per il prof. Tanas e per il prof. Agostini.

Quest'ultimo, intanto, nei corridoi, agitava depresso, boccette di antibiotici, certificati medici, e denunce all'autorità giudiziaria.

Il bilancio fu votato la notte successiva, alle 4.15. Astenuta la SVP, dovrà esser mandato come al solito a Roma per l'approvazione. «Much ado about nothing», commentò Volgger, che sa l'inglese. Molto rumore per nulla. Ma lo schiaffo ha fatto storia: e a Bolzano (proprio qui doveva capitare) la violenza è cominciata con qualche schiaffo. Molti anni fa.

Paolo Cesareo

Chiede asilo un russo a Tokio



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — Ashot Vaganovich Khachatryan, un russo di 26 anni, che ha chiesto asilo politico all'Ambasciata americana in Giappone

DIMOSTRAZIONE IN OLANDA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Utrecht — La polizia controlla energicamente una manifestazione antimonarchica dinanzi all'ospedale ove la Principessa Beatrice ha dato alla luce l'erede al trono dei Paesi Bassi

UN COMMOVENTE ATTO DI SOLIDARIETA' UMANA

A GENOVA GUARIRÀ LA «MASCOTTE» DEI POMPIERI

E' un bambino del Bellunese rimasto muto per lo spavento provato durante l'alluvione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 28

«A guardarlo sembra il ritratto della salute. Alto per la sua età, bianco e rosso. Ma non può parlare, povero bambino. Riesce a malapena a pronunciare dei monosillabi e solo con infinita pazienza siamo riusciti a fargli dire una o due parole. Lo spavento provato la notte tra il 4 e il 5 novembre, quando l'acqua ha distrutto la sua casetta, gli ha fatto perdere l'uso della favella». Queste le parole di un brigadiere dei vigili del fuoco di Genova. Accanto a lui c'era il piccolo Tiziano Gandin, di 5 anni, provvisoriamente domiciliato con i genitori e un fratellino di 9 anni a Tambre d'Alpago, in provincia di Belluno. Lo scorso anno, la famiglioia abitava a Farra d'Alpago, una frazione vicina, sul fondo valle, che nei giorni dell'alluvione fu quasi completamente sommersa.

Tutti gli abitanti del paese, in quelle ore spaventose, abbandonarono le loro case, risalendo faticosamente, con le poche masserizie che erano riusciti a tirarsi dietro, le pendici delle montagne. Anche la famiglia del boscaiolo Gandin aveva dovuto fuggire, mentre l'acqua continuava a salire inesorabile: la signora Gandin tenendo per mano i due figlioletti, terrorizzati da quel trambusto, e il marito che si sobbarcava il peso di tutte le cose trasportabili. A Tambre d'Alpago venne loro assegnata una modesta abitazione di due vani e qui, solo dopo qualche ora, i genitori s'accorsero che il piccolo Tiziano aveva perduto la parola.

Una disgrazia nella disgrazia per i coniugi Gandin, i quali, prima di Natale, con i loro pochi risparmi, portarono il bambino all'ospedale di Padova. Qui Tiziano fu sottoposto a un piccolo intervento chirurgico, che avrebbe dovuto ridargli la parola; ma non si ebbero risultati apprezzabili. Qualche tempo dopo, infatti, il bambino riusciva a malapena a emettere suoni gutturali e a dire «sì» e «no».

Il 1.o aprile, a Tambre d'Alpago fu inviata una squadra di vigili del fuoco di Genova (sei uomini in tutto) con il compito di rimediare alla situazione precaria in cui era venuto nel frattempo a trovarsi il paese. Anche se risparmiato dall'inondazione del 4 novembre, Tambre d'Alpago (un gruppo di casette sulle falde di un monte) aveva cominciato a franare lentamente verso valle e il movimento franoso si era accentuato con il passare del tempo. I sei vigili del fuoco di Genova furono alloggiati nella stessa casetta del Gandin, e fin dai primi giorni cominciarono a ricevere le visite del piccolo Tiziano, forse attirato dalle loro uniformi e dalle caramelle che nessuno gli lesinava.

In breve, «Tito» — come lo hanno sopranominato i vigili del fuoco genovesi — divenne la loro «mascotte»: le visite divennero sempre più frequenti e, infine, con il consenso dei genitori, Tiziano cominciò a fare vita in comune con i sei vigili, diventando il settimo elemento della improvvisata caserma.

Poi, un giorno qualcuno prese a dire: «Si potrebbe portarlo a Genova, al «Gaslini». Là sono attrezzati. Se qualche cosa si può fare per lui, quello è il posto ideale». C'era però un problema da risolvere, quella dei soldi. La famiglia Gandin, con la batosta di novembre e con la prima operazione a Padova, aveva dato fondo a tutte le sue sostanze e così i vigili del fuoco decisero di portare il bambino a Genova a loro spese. Informati, i comandi di Genova e di Belluno non mossero alcuna obiezione, anzi cercarono di facilitare l'iniziativa offrendo una licenza di quattro giorni a due uomini della squadra.

Ieri all'alba un brigadiere e un vigile del fuoco, i quali con i loro compagni hanno voluto conservare l'anonimo, sono partiti dal trentino con «Tito» e la mamma, e sono arrivati a Genova nel pomeriggio.

Tiziano Gandin, può riacquistare la parola. Lo ha detto il prof. De Toni dopo averlo visitato. Il bambino, nei primi anni di vita, è stato affetto da forti febbri. E' ritardato nelle funzioni vocali, come lo è stato in quelle motorie; ma tutto lascia sperare che potrà notevolmente migliorare, sino ad acquistare l'uso quasi normale della parola. Dovrà naturalmente essere sottoposto a particolari cure mediche e pedagogiche, che il prof. De Toni ha prescritto.

Fra qualche tempo, Tiziano, che sarà riaccompagnato dalla mamma nel minuscolo paesino fra i monti del Cadore, dovrà ancora tornare a Genova per essere nuovamente visitato: l'illustre clinico dovrà verificare il suo stato di guarigione.

B. C.

TRA UN MESE ENTRA IN VIGORE IN ITALIA L'ORA LEGALE

Più luce per i turisti e per chi va in automobile

Il provvedimento divenuto definitivo incontra attualmente maggiori favori che ostilità, fatta eccezione per il settore dei trasporti ferroviari ed aerei

Roma, 28

Tra un mese entrerà in vigore, in Italia, l'«ora legale». Nella notte tra il 27 e il 28 maggio, le lancette dell'orologio verranno spostate avanti di un'ora e da quel momento — sino alle ore 24 del 23 settembre — ci si recherà al lavoro un'ora prima e si uscirà quando il sole non sarà ancora tramontato.

L'esperimento del 1966, dunque, si ripete, anche se di vero e proprio esperimento non si può parlare, in quanto nel nostro Paese due tentativi furono già effettuati alla fine del primo conflitto bellico e durante il secondo. Un'Italia, quindi, ancora giovane, sotto questo aspetto, qualora si consideri che l'idea venne a Beniamino Franklin nel 1784 e che gli inglesi l'applicarono sin dal 1916. Dopo vi si sono adattati anche gli statunitensi, i sovietici, i francesi, gli scandinavi, i belgi, gli olandesi, i lussemburghesi e quindi quasi tutti gli altri Paesi.

L'ora legale sarà da questo anno applicata stabilmente nel nostro Paese, per un periodo di tempo che verrà deciso di anno in anno, con decreto presidenziale. La nuova legge, che abroga le precedenti norme del maggio 1965, è stata approvata alla fine del 1966. La data di inizio sarà compresa nel periodo 31 marzo - 10 giugno; quella di cessazione nel periodo 20 settembre - 31 ottobre.

Una recente indagine «Doxa» sull'ora legale ha portato alle conclusioni che 52 italiani su cento sono indifferenti al nuovo orario, 36 sono favorevoli e 12 contrari, ma il 58 per cento ha ricordato i vantaggi del risparmio di energia elettrica e il 13 per cento quelli derivanti dall'avere un'ora di sole in più. In genere, comunque, si può affermare, prescindendo dalle interviste, che quasi tutti gli ambienti politici, economici e turistici sono convinti dell'effetto benefico dell'ora legale.

«Un'ora in più per i turisti e miliardi risparmiati da parte degli utenti»: così il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Achille Corona, ha riassunto il proprio punto di vista alla agenzia «Italia». «Ritengo — ha aggiunto il Ministro — che alcune perplessità e certi scetticismi manifestati nello scorso anno, prima dell'entrata in vigore dell'orario estivo, siano stati superati dalla realtà dei fatti e dagli ottimi risultati conseguiti; in tutti i settori, risultati che, quest'anno, dovrebbero essere anche superiori.

«Tralasciando l'esame di alcuni benefici effetti, tra i quali mi sembra di grande interesse la constatazione del 20 per cento in meno degli incidenti stradali nei quattro mesi di adozione dell'ora legale, e limitandoci al settore turistico ed a quello dello spettacolo, due sono i fattori che vanno posti in rilievo. Anzitutto, le favorevoli ripercussioni sul turismo estero: i turisti ospiti hanno mostrato per chiari segni di apprezzare molto il dono solare dell'ora in più, quotidianamente disponibile per le loro vacanze in Italia. Per quanto riguarda il turismo interno, i benefici sono di triplice natura: maggiori possibilità di ripartire le vacanze; sensibile aumento delle gite di fine settimana; più larghe occasioni di svago, un tempo condizionato dal troppo breve intervallo dell'orario di fine lavoro con l'imbrunire».

«Per quanto riguarda lo spettacolo — ha aggiunto l'on. Corona — saranno certamente incrementate le manifestazioni all'aperto, che, quest'anno, saranno particolarmente curate dagli enti e dalle aziende turistiche, anche per il fatto che il 1967 è stato proclamato dalle Nazioni Unite l'anno internazionale del turismo». Per gli spettacoli serali non manca naturalmente qualche inconveniente di cui si lamentano specialmente gli operatori dei locali notturni. Ma penso che possa essere superato».

Uno degli aspetti più interessanti dal lato economico è quello legato al risparmio dell'energia elettrica. A quanto ammonta questo risparmio? Difficile stabilirlo in linea di massima; impossibile, con la richiesta precisione. Relativamente all'industria, occorre distinguere tra ambienti ove si lavora notte e giorno, e ambienti in cui si lavora solo un certo numero di ore. Riguardo alle abitazioni, il calcolo è reso difficile dal fatto che al minor consumo corrisponde un aumento progressivo degli utenti. Comunque, in questo settore il risparmio dovrebbe esserci, così come nella illuminazione per certe attività commerciali. Una valutazione di larga massima, da parte di ambienti competenti, fa ascendere il risparmio globale sui 300-350 milioni di kilovattore, cioè circa 10-12 miliardi.

Trasporti. Il passaggio dell'ora solare all'ora legale estiva coinciderà con la data di attivazione del nuovo orario ferroviario estivo. L'amministrazione ferroviaria sta predisponendo, per quanto concerne i treni viaggiatori, tutto quanto occorre. Appositi manifesti a stampa, che saranno affissi nelle stazioni ferroviarie, forniranno ai viaggiatori tutte le indicazioni utili.

Poichè tutte le amministrazioni ferroviarie a contatto con il nostro Paese regolano sul tempo medio dell'Europa centrale i propri orari, la cui impostazione rimane quindi costante nel corso dell'anno, in conseguenza dell'adozione in Italia dell'ora legale estiva si determina ai nostri transiti di confine — come viene fatto rilevare negli ambienti del Ministero dei trasporti e della aviazione civile — uno sfasamento di un'ora. Ciò crea complessi problemi d'impostazione degli orari ferroviari, dovendosi assicurare un'indispensabile continuità alle relazioni internazionali, salvaguardando contemporaneamente le esigenze preminenti del servizio interno cui i treni internazionali sono molto spesso vincolati.

E' inoltre da sottolineare che le varie relazioni principali si inquadrano, all'interno della rete F.S., in un complesso di altre relazioni diramate od affluenti (vetture dirette e coincidenze), per cui la modifica di orario di un treno importante comporta necessariamente lo adattamento di altri treni a esso collegati e a loro volta vincolati a determinate esigenze intimamente connesse all'ora vigente nel Paese.

Si sono ottenute buone impostazioni d'orario, che tengono conto anche delle esigenze turistiche, ma l'adozione della ora legale estiva comporta, comunque, per l'orario ferroviario biennale 1967-1969 una duplice impostazione (estiva e invernale) di numerose relazioni.

Le maggiori difficoltà si incontrano nel settore aeronautico. I Paesi che adottano stagionalmente l'ora legale hanno fissato la data di inizio intorno alla prima quindicina di aprile e quella di chiusura in ottobre. Le compagnie aeree di tutto il mondo programmano l'alta stagione dal primo aprile al 31 ottobre, secondo logici motivi di traffico. La decisione adottata dall'Italia per l'ora legale costringe quindi l'Alitalia a quattro diversi cambiamenti di orario. Negli ambienti della compagnia si ribadisce l'importanza di far coincidere il periodo d'adozione dell'ora legale con il primo aprile e il 31 ottobre.

UN PONTE IN SUD AFRICA appaltato ad italiani

Johannesburg, 28

L'impresa «Dipenta S.P.A.» di Roma costruirà in Sud Africa, per conto della National Transport Commission, il ponte «Van Staden's George», in cemento armato precompresso, che si inserirà tra le più grandi opere del genere finora realizzate e sarà il maggiore del Paese, essendo la luce dell'arcata centrale di ben 196 metri.

UN GRAVE ATTO D'ACCUSA CONTRO L'ENTE SPAZIALE AMERICANO

IN TREMILA PAGINE LE CAUSE DELLA TRAGEDIA DELL'«APOLLO»

Scadente la qualità del lavoro fornito dalla ditta costruttrice ma soprattutto insufficiente il controllo eseguito dalla NASA

New York, 28

E' stato reso pubblico il rapporto stilato dalla commissione d'inchiesta sulla tragedia svoltasi il 27 gennaio scorso a Capo Kennedy, quando gli astronauti Grissom, White e Chaffee perirono nell'incendio dell'astronave «Apollo» durante un volo simulato. Il rapporto, di complessive tremila pagine, è il frutto di 10 settimane di lavoro da parte della commissione, composta di nove membri, dei quali sei appartenenti alla NASA e tre all'Aviazione militare.

La prima impressione che si ricava dalla lettura dei punti fondamentali rilevati dalla commissione d'inchiesta sull'incidente è che la «North American», costruttrice dell'astronave, va ritenuta responsabile di una scadente qualità del lavoro; le responsabilità della NASA appaiono peraltro più gravi, in quanto l'Ente spaziale viene accusato di non aver saputo supervedere il lavoro svolto, di non aver effettuato i controlli di qualità su molta parte del lavoro effettuato presso la «North American» e, soprattutto di aver permesso che venisse effettuata una prova con gli astronauti dentro una cabina priva degli opportuni dispositivi di sicurezza. Tale superficialità dei responsabili della NASA, afferma la commissione d'inchiesta, è ancora più grave quando si pensi che la prova doveva essere condotta in una atmosfera contenente ossigeno al cento per cento.

Secondo il rapporto, le cause dell'incendio sono difficili da stabilire e vanno forse individuate in un corto circuito prodottosi quasi a livello del pavimento. A tale proposito, è stato rilevato dalla commissione che il rivestimento isolante in teflon dei cavi elettrici presentava rotture in punti diversi, non intaccati dal fuoco, a seguito dell'attrito con altre parti dell'astronave. Tali rotture, riscontrate anche in altre apparecchiature, pregiudicano l'isolamento stesso e possono essere causa di corto circuiti.

La commissione conferma che gli astronauti sono morti per asfissia, a causa dei gas tossici sviluppati dall'incendio. Tuttavia hanno contribuito al decesso le ustioni provocate dal fuoco. In particolare, la tuta di Grissom è apparsa bruciata al 70 per cento e molto probabilmente le due cause, asfissia e ustioni, hanno agito contemporaneamente nel provocare la morte del comandante l'equipaggio; accanto alla cuccetta di Grissom, le tracce dell'incendio risultano infatti molto più intense.

In maniera molto critica si è espressa poi la commissione per quanto riguarda il portello destinato a permettere la uscita dall'astronave in caso di emergenza. Questo portello non sarebbe comunque potuto essere aperto dall'equipaggio altro che dopo la rottura delle pareti dell'astronave a causa dell'aumento di pressione prodotto dall'incendio, pressione divenuta circa il doppio di quella normalmente esistente nella cabina. Inoltre, troppo lungo è stato ritenuto il tempo necessario per aprire detto portello.

Ciò ha suscitato, tra l'altro, una breve polemica tra i rappresentanti della NASA e quelli della «North American». Questi ultimi hanno sostenuto di aver presentato un progetto di portello con apertura rapida, respinto dalla NASA perchè giudicato suscettibile di potersi aprire accidentalmente durante la partenza o il rientro della astronave. La «North American» ha comunque messo immediatamente allo studio un altro portello, con tempo di apertura tra i 2 e i 5 secondi; secondo i tecnici della NASA, quest'altro portello non sarebbe però altro che quello del progetto originario, nuovamente proposto.

Il sistema di condizionamento della cabina ha attirato in modo particolare gli strali della commissione: la storia di questo sistema, è stato affermato, è soltanto una lunga serie di guasti, disfunzioni e interventi per sostituire parti funzionanti in modo irregolare. Ciò ha creato rischiosissime condizioni ambientali per gli occupanti del programma «Apollo»; le più vive raccomandazioni di adeguare il funzionamento del sistema agli imperativi della sicurezza sono state rivolte dalla commissione d'inchiesta per il continuamento futuro del programma.

Uno degli ultimi rilievi avanzati dalla commissione riguarda lo stato di incompletezza della astronave, consegnata con parti non ancora installate e completata in seguito; ciò rivela, conclude la commissione d'inchiesta, gravi responsabilità della NASA nella trasmissione al costruttore degli ordinativi per tutte le modificazioni rese necessarie nel corso del programma.

IN FUNZIONE NEGLI OSPEDALI INGLESI

Un sistema di allarme per gli attacchi di cuore

Londra, 28

Gli ospedalizzati sottoposti a intervento chirurgico o in fase di recupero dopo una operazione si gioveranno di un nuovo strumento capace di preavvisare un imminente attacco cardiaco fino a un'ora prima che questo si verifichi.

Lo strumento, «Calcolatore di pre-arresto» — che sarà messo in commercio dalla «Lan Electronics di Slough» — consiste in un sistema di preavviso a calcolatore che opera direttamente a partire dagli elettrodi di un elettrocardiografo. L'uscita normale dell'elettrocardiografo viene messa in evidenza su di un registratore a nastro di carta in lento movimento; in condizioni normali del cuore si ha una linea larga la cui ampiezza è costante; quando si hanno pulsazioni supplementari troppo frequenti, il «pre-arrestatore» le rivela aumentando il numero delle punte che compaiono sopra o sotto il livello della linea larga. Segnali di allarme comunicano il numero delle extrasistole al medico, il quale viene così preavvisato dell'imminente attacco cardiaco da 15 minuti ad un'ora prima dell'arresto del cuore.

L'idea originale è del dott. John Bushman, anestesista e ricercatore nell'ospedale ortopedico nazionale di Stanmore in Inghilterra.



ELETTRODOMestici

frigoriferi cucine lavastoviglie lavabiancheria

UN UNICO ORIENTAMENTO PER LA CASA

migliore vuol dire: ☐ più sicura con il Vostro bucato perché dotata di speciali programmi adatti a qualsiasi tipo di tessuto o di sporco e di termostato per scegliere e controllare automaticamente la temperatura dell'acqua ☐ più pratica in ogni operazione: dall'introduzione dei panni a quella del detersivo, dalla selezione dei programmi superautomatici al periodico controllo del filtro di particolare capienza ☐ più spaziosa perché dotata di un cestello di grandi dimensioni che può contenere fino a 5 Kg. effettivi di biancheria.

Commissionaria per le Tre Venezie:
ORGANIZZAZIONE F.LLI PAVESI
Verona - Via Legnago, 9/a - Tel. 31481
Udine - Viale Venezia, 2 - Tel. 61778

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione. e di lire 50 per cinque giorni.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA stabile, disposta dormire cercasi. Telef. 38896. 26153 B

CAMERIERA tuttofare stabile, con aiuto fisso, cercasi. Telefonare 93771. 26229 B

DOMESTICA slava assumo subito ottimo trattamento. Landi, Vitruvio 47, Milano. 5547 B

C Richieste d'impiego L. 30

RAGIONIERA lunga pratica varii lavori ufficio steno-dattilocontabile conteggi paghe, massima serietà offresi. Telefonare 33976. 26299 C

SEGRETARIA corrispondente, perfetta conoscenza della lingua inglese, con decennale esperienza all'estero. Bella presenza offresi. Cassetta 26317 S, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. RIPARIAMO transistors radio televisori autoradio registratori fonovaligie giradischi amplificatori rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 7, telefono 41317. 21682 CC

A. IDRAULICO esegue impianti completi di bagni, riparazioni rubinetteria e scaldabagni. Tel. 68180. 46717 CC

A. INSTALLATORE acqua, gas. Riparazioni scaldabagni, rubinetterie, galleggianti. Telefonare 723739. 46813 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo e Gasparri. Telef. 90497. 46431 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam, Guanella 11/4, Milano. 5532 CC

ASSEGNIAMO ovunque domicilio ore libere lavoro ricalco. Scrivere Novagraf Sammichele 12, Sesto (Milano) 5468 CC

COSTRUTTORE edile Gildo Biekar, esegue: costruzioni ville, restauri, negozi, riparazioni tetti facciate, pavimentazioni, rivestimenti bagni ed altri lavori in genere. Massima serietà. Telef. 813758. 46725 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzioni scaldabagni, rubinetterie. Tel. 225297. 45194 CC

PARCHETTI lamellari, posa, riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 45444 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31. Telefono 55902. 26295 CC

PITTORE decoratore offresi. Tel. 724981. 26383 CC

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa



QUADRI antichi e opere d'arte, restauri accurati, pannelli in rame e pirografie. Telef. 25902, ore 14-16. 26359 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 26201 CC

RAGIONIERE autorizzato con proprio studio tiene contabilità libri paga contributi, pratiche istituti previdenziali aziende artigiane, piccole medie industrie. Telef. 69131. 45436 CC

RIPARAZIONI radio-TV, installazioni antenne, montaggi autoradio, immediati interventi. Tel. 730310 - 733295. 26165 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. CAMERIERE cercasi, presenza, lavoro bisettimanale, Dancing Paradiso, Presentarsi mattinata. 45508 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Tel. 820085. 26329 D

APPRENDISTA ambo sesso cerca Bar, via S. Pellico 1. 26351 D

APPRENDISTE, aiuto commesse ramo abbigliamento, meglio se conoscenza sloveno, cercansi, Cassetta 46721 D, SPI.

AIUTOBANCONIERE cercasi Bar Garda, viale d'Annunzio 31. 2631 D

CAMERIERA piani turnante cercasi per albergo città. Urgente. Telefono 36478. 26339 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CARROZZIERE lamierista e verniciatore esperti assume industria Zaule. Offerte Cassetta n. 46775 D, SPI.

CERCANSI commesse per vendita articoli fini. Referenziate. Possibilmente conoscenza serbo croato o sloveno. Ottimo trattamento. Segretaria 25-30 anni stenodattilografa, capacissima ramo industria commercio. Conoscenza lingua tedesco o serbo croato. Ottimo trattamento. Possibilità carriera. Offerte Cassetta 26315 D, SPI.

CERCASI giovane signorina goriziana per mansioni ufficio, magazzino. Prossima apertura a Gorizia. Scrivere Cassetta 4/S, SPI Udine. 5555 D

CERCASI ragazza-o per caffè latteria. Orario negozi. Feste libere. Genova 23. 46773 D

CERCASI apprendista ambosessi per panetteria pasticceria. Telef. 93407. 45456 D

COMMESSA e apprendista cercansi per panetteria pasticceria. Viale XX Settembre 9. 26385 D

DONNA tuttofare cucina cercasi per stagione estiva. Pensione Miriam, Cortina. 124 D

ENTE pubblico ricerca per eventuale assunzione impiegato invalido di guerra non ultra cinquantenne in possesso titolo di studio scuola media superiore. Offerte Cassetta 46519 D, SPI.

IMPIEGATO amministrativo pratica pluriennale titolo di preferenza conoscenza articoli tecnici assumerebbe prontamente industria locale. Offerte dettagliate Cassetta 45510 D, SPI.

IMPORTANTE industria nazionale cerca per propria filiale di Trieste operatori di vendita. Si richiede licenza scuola media. Età 22-27, auto propria. Si offre: retribuzione adeguata, inquadramento sindacale, premi. Inviare curriculum a Cassetta 46811 D, SPI.

PRIMARIA industria cittadina cerca diplomato metalmeccanico possibilmente Istituto Volta per pronto impiego militesente. Cassetta 45424 D, SPI.

SARTORIA cerca apprendiste e mezzelavoranti. Telef. 97307. 46795 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D. SPI.

(Continua in 14.a pagina)

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

è prossimo
l'AUTORADIORADUNO
di Primavera

E' prossima la più attesa e divertente manifestazione primaverile l'AUTORADIORADUNO DI PRIMAVERA. Per parteciparvi occorre che la macchina sia munita di autoradio. E' forse l'occasione buona per pensarci. Trasformate perciò anche voi la vostra vettura in una... fuoriserie approfittando di una singolare offerta dell'Universaltecnica: per sole

lire 28.000

essa vi fornisce l'autoradio da voi scelta fra i seguenti tre modelli; in questo prezzo eccezionale sono inclusi tutti gli accessori di montaggio, l'antenna e l'installazione su qualsiasi tipo di vettura. Ed ecco i tre modelli tra cui potete scegliere:

- **Autovox «Piper»**
- **Condor mod. 2888**
- **Voxson «Tourist»**

Inoltre tutta la produzione **Blaupunkt** e **Grundig**

Rateazioni lunghissime: potrete avere l'autoradio con sole 80 lire al giorno!

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1

CRONACHE SPORTIVE

NON HA FATTO IL «PASSO AVANTI» IL CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MASSIMI

CLAY RIFIUTA DI ARRUOLARSI E VIENE PRIVATO DEL TITOLO

L'atteggiamento «contrario agli interessi della boxe» - La scelta del successore Il provvedimento adottato dalla WBA e dalla Commissione atletica di New York

Houston, 28

Cassius Clay si è rifiutato di lasciarsi arruolare nell'Esercito. Durante l'appello al Centro di reclutamento di Houston, egli si è rifiutato di fare il tradizionale «passo avanti», che significa una accettazione da parte della recluta del giuramento di fedeltà alla bandiera. In precedenza il campione mondiale aveva superato con successo l'esame medico e i medici del centro lo avevano trovato in perfette condizioni, dichiarandolo in grado di prestare servizio militare.

E' stato il comandante del centro, colonnello McKee, che ha annunciato che Cassius Clay si era rifiutato di fare il regolamentare passo avanti durante l'appello; il procuratore federale Morton Susman ha dichiarato che verrà immediatamente cominciato contro il pugile un procedimento giudiziario. Dal canto loro gli avvocati di Cassius Clay continueranno gli sforzi in campo legale miranti a cercare di evitare che il pugile venga arruolato nell'Esercito.

Mentre erano in corso gli esami medici di Clay, alcuni dimostrati all'esterno dell'edificio hanno fatto una manifestazione; tre negri hanno bruciato le cartoline di chiamata alle armi per il servizio di leva.

La «World Boxing Association» e la Commissione per l'atletica dello Stato di New York hanno ambedue annunciato che privano Clay del suo titolo mondiale e che indiranno incontri eliminatori per designare un successore. In particolare la Commissione dello Stato di New York ha dichiarato che «il rifiuto di Clay di essere incorporato nell'Esercito è considerato contrario agli interessi del pugilato». Sono stati designati i seguenti pugili suscettibili di partecipare a un torneo eliminatorio per designare il successore a Clay: Ennie Terrell, Floyd Patterson, Karl Mildenberg (Germania), Joe Frazie, George Chuvalo (Canada), Jimmy Ellis, Oscar Bonavena (Argentina) e Thad Spencer.

A Louisville, nel Kentucky, il presidente della «World Boxing Association», Robert Evans, ha dichiarato che Clay ha sfidato la legge americana sul servizio militare giocandosi così «ogni protezione per quanto concerne il riconoscimento del suo titolo pugilistico. Noi inizieremo presto un torneo mondiale per designare un campione che sia degno del titolo». Non si sa se la W.B.A. e la commissione per l'atletica dello Stato di New York coopereranno nel preparare tornei eliminatori per il titolo.

Nella dichiarazione da lui consegnata ai giornalisti all'uscita dal Centro di reclutamento di Houston Cassius Clay ha affermato: «Ho agito secondo quanto mi dettava il mio spirito, pienamente cosciente delle conseguenze del mio rifiuto di andare sotto le armi. Ho esaminato la mia coscienza e mi sono reso conto che non potevo restare fedele alla mia religione accettando di piegarmi alle leggi del Governo americano. In quanto ministro musulmano, ho preso la mia decisione alla luce della mia coscienza. Mi rimetto soltanto ad Allah per il giudizio del mio atto. Non vi sono soltanto due soluzioni, come ha più volte detto la stampa: lo esercito o la prigione. Vi è anche la giustizia, e se la giustizia si impone non andrò nè nell'esercito nè in prigione. Ho fiducia nella giustizia che mi darà alla fine ragione, poichè la verità deve per principio trionfare».

Il Centro di reclutamento di Houston ha dato l'annuncio della decisione di Clay con questa semplice frase: «Muhammad Alì si è rifiutato di andare sotto le armi». Al Centro viene tuttavia precisato che Cassius Clay si è comportato in maniera calma e dignitosa durante tutti gli esami medici e i «test» ai quali è stato sottoposto, ed ha «cooperato pienamente con gli esaminatori, assolutamente come qualsiasi altra recluta». Ai giornalisti che lo interrogavano il campione ha dichiarato di essere stato trattato «in maniera rispettabile» e ha aggiunto: «Porterò il mio titolo in prigione con me».

Il procuratore federale di Houston ha annunciato che, anche se comincia immediatamente un procedimento giudiziario contro Clay per il rifiuto di prestare servizio militare, trascorreranno da 30 a 60 giorni prima di mettere in moto il complicato meccanismo della giustizia americana e che il pugile non potrà essere imprigionato prima di due anni qualora riconosciuto colpevole di insubordinazione.

EUROPEO GALLO

■ Il pugile spagnolo Mimoun Ben Ali ha conservato il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti lo sfidante inglese Alan Rudkin.

LISTON VINCE

■ L'ex campione mondiale dei massimi Sonny Liston ha battuto per K.O. alla sesta ripresa il giovane americano Almer Rush, in un incontro previsto sulla distanza di 10 riprese.

DOMANI A TOKIO

Per Lopopolo - Fuji regole nipponiche

Tokio, 28

Il campionato mondiale dei pesi welter junior di pugilato tra il detentore italiano Sandro Lopopolo e lo sfidante hawaiano residente in Giappone Paul Fuji, in programma domenica prossima sul quadrato dello stadio «Kuramae Sumo» di Tokio, si svolgerà secondo le regole della Federazione nipponica. Lo ha reso noto oggi l'organizzazione dell'incontro nella cui sede, nel pomeriggio, i procuratori dei due pugili (Steve Klaus per il campione e Kimio Yoshimura per Fuji) hanno firmato l'accordo relativo.

Sarà quindi adottato il sistema dei cinque punti ed i due pugili useranno guantoni da sei once, di produzione giapponese. Obbligatorio sarà il conto di 8" per ogni atterramento e tre atterramenti in una stessa ripresa comporteranno la sconfitta del pugile per k.o.t.

PASTRANO RITORNA

■ Il pugile italo-americano Willie Pastrano, che si ritirò dall'attività due anni or sono dopo la perdita del titolo di campione del mondo dei medio massimi ad opera di Josè Torres, ha ripreso nei giorni scorsi gli allenamenti.

PUGNI AUSTRALIANI

■ Il peso piuma italiano Domenico Chiloiro ha sconfitto, in un incontro disputatosi a Melbourne, l'ex campione australiano dei pesi gallo Nosi Kunde per arresto del combattimento all'ottava ripresa.

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA F.I.G.C. HA AFFRONTATO I PROBLEMI DEL GIORNO

Pasquale conferma le sue dimissioni Tre retrocessioni nella «A» 1967-68

Ordinaria amministrazione del presidente fino al 2 settembre: Franchi il successore? Liste di trasferimento: mantenuti i periodi in vigore - 250 campi per i dilettanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Il Consiglio federale della FIGC si è riunito quest'oggi per discutere alcuni argomenti di particolare importanza. All'inizio della seduta il presidente, Giuseppe Pasquale, ha ufficialmente confermato le sue dimissioni, già preannunciate qualche tempo fa; egli comunque rimarrà in carica per il disbrigo del lavoro di ordinaria amministrazione sino al 2 settembre, quando sarà convocata l'assemblea della Federazione per l'elezione del suo successore.

Il Consiglio direttivo è quindi passato a discutere l'ordine del giorno. Tra le decisioni prese sono stati fissati i campi e le date degli incontri internazionali Italia-Cipro e Italia-Svizzera. Il primo si svolgerà l'1 novembre a Cosenza e il secondo il 23 dicembre a Cagliari. Successivamente è stato reso noto che l'UEFA il prossimo anno terrà in Italia il suo congresso e ciò in considerazione che nel 1968 ricorrerà il 70.o anniversario della Federazione Italiana.

Il Consiglio ha approvato anche un piano di preparazione per la squadra olimpica italiana, la quale prenderà parte ai Giochi del Mediterraneo in programma a Tunisi dall'8 al 17 settembre. In base a tale impegno la squadra svolgerà la preparazione in Inghilterra, nelle vicinanze di Londra, dal 15 luglio al 16 agosto; in tale periodo verranno disputate alcune partite amichevoli con formazioni inglesi.

In merito al meccanismo delle retrocessioni per il prossimo campionato di Serie A (che sarà a sedici squadre), il Consiglio ha deciso che verranno retrocesse tre squadre ed altrettante saranno promosse dalla Serie B; anche in Serie C verranno retrocesse, dalla B, tre squadre. E' stato fissato per il 3 settembre l'inizio della Coppa Italia, per il 17 settembre l'inizio dei campionati di Serie B e C, per il 24 settembre l'avvio alla Serie A e D. I dilettanti prenderanno il via l'1 ottobre.

Circa la determinazione del periodo per trasferimenti e svincoli, il Consiglio ha deciso di mantenere le modalità attualmente in vigore: il settore professionisti svolgerà la campagna acquisti dall'1 al 15 luglio con una riapertura dall'1 al 10 novembre. Al «mercato» non saranno ammesse le società che non si saranno costituite in società per azioni. La campagna acquisti per semiprofessionisti e dilettanti comincerà l'1 luglio e si concluderà il 20 ottobre.

Per quanto riguarda il settore giovanile, il Consiglio ha approvato l'estensione dell'attività ai 13 anni (dagli attuali 14) creando la nuova categoria degli esordienti. Pertanto le categorie giovanili risultano ora composte come segue: 13-14 anni esordienti, 15-16 anni allievi, 17-18 anni juniores.

Dopo lo svolgimento di acune pratiche relative a dimissioni di dirigenti e commissari sportivi, è stata decisa la costituzione di una particolare commissione di sorveglianza sui campi sportivi.

Al termine dei lavori è stato interpellato il dott. Artemio Franchi che appare il più autorevole candidato alla presidenza; egli però non ha voluto entrare nel merito della questione e si è limitato a dire: «Qualora la Federazione ritenesse ancora utile l'opera di Pasquale, lo stesso verrà invitato ad interessarsi di alcune questioni come le società per azioni, di cui è stato il promotore».

Nel pomeriggio Pasquale ha tenuto una conferenza stampa per comunicare i motivi delle sue dimissioni che, tra l'altro, erano già stati resi noti in precedenza da un comunicato ufficiale, nel quale il Presidente precisava di lasciare l'incarico per ragioni di carattere privato. Il comunicato continua affermando che il Consiglio federale ha preso atto con vivo rammarico di tale decisione, che viene a far cessare una lunga e proficua opera di guida. Il documento, infine, annuncia che d'intesa con il CONI, è stato progettato un secondo piano di costruzione di circa 250 campi sportivi per i dilettanti, che verrà esteso ai Comuni meno provveduti.

B. G.

VITTORIA PER DISTACCO DEL CORRIDORE BELGA

FRECCIA VALLONE: ANCORA PRIMO MERCKX

Seminati gli italiani: Adorni appena quattordicesimo Al secondo posto è giunto l'olandese Peter Post

ORDINE D'ARRIVO
(Liegi-Marcinelle, km. 223)

1) EDDY MERCKX (Bel.) in ore 5.48'; 2) Peter Post (Ol.) a 44"; 3) Willy Bocklant (Bel.) a 1'10"; 4) Willy In't Ven (Bel.) s.t.; 5) Godefroot (Bel.) a 2'5"; 6) Monty (Bel.) s.t.; 7) Depaux (Bel.) s.t.; 8) Huysmans (Bel.) s.t.; 9) Bracke (Bel.) a 2'60"; 10) G. Vandenberghe (Bel.) a 2'35"; 11) Rosiers (Bel.); 12) Aimar (Fr.); 13) Fore (Bel.); 14) Adorni (It.); 15) Van Looy (Bel.); 21) Mealli (It.); 23) Mugnaini (It.); 24) Zilioli (It.); 27) Gimondi (It.) tutti con il tempo di Vandenberghe; 30) Poggiali (It.)

Marcinelle, 28

Il belga Eddy Merckx, nuova grande stella del ciclismo internazionale, ha conquistato la sua decima vittoria stagionale aggiudicandosi per distacco la Freccia Vallone. A Marcinelle, dove si è conclusa la corsa dopo l'attraversamento delle Ardenne, in una splendida giornata di sole, il vincitore delle ultime due edizioni della Milano-Sanremo è giunto solo. L'olandese Peter Post si è classificato al secondo posto con 45 secondi di ritardo; più distanziati sono giunti poi i belgi Bocklant, In't Ven, Godefroot, Monty, Depauw e Bracke. Vandenberghe ha poi regolato in volata il primo gruppo di inseguitori: erano già passati oltre due minuti e mezzo dall'arrivo del vincitore. Primo degli italiani si è classificato Vittorio Adorni, giunto assieme al gruppo in 14.a posizione a 2'35" dal vincitore.

Il giovane belga ha dato ancora una volta una dimostrazione della sua classe e dei suoi grandi mezzi fisici che gli hanno permesso di sorprendere tutti gli avversari in un finale di corsa acceso: le sue condizioni di freschezza all'arrivo testimoniano, inoltre, le eccezionali condizioni atletiche di questo corridore che, non ancora ventiduenne, sembra ormai destinato a divenire l'alfiere del ciclismo belga dopo Van Steenbergen e Van Looy.

L'intuito, la prontezza e le doti di fondo dimostrate da Merckx in questo inizio di stagione sono quelle di un grande campione. Egli, infatti si è costruito anche oggi la vittoria fin dai primi chilometri, rimanendo sempre nelle posizioni di testa ed imprimendo alla corsa un ritmo molto elevato. Si è creduto ad un certo momento che Merckx scherzasse con il fuoco perchè si incaricava personalmente di neutralizzare ogni tentativo di fuga, senza tuttavia rinunciare, a sua volta, a portare attacchi. E' stata la salita di Thuin a servire da trampolino di lancio per Merckx, il quale è partito di scatto e da solo ha raggiunto i tre di testa (Post, Bocklant e In't Ven) per proseguire di slancio nella sua azione solitaria. A Merckx sono stati sufficienti alcuni colpi rabbiosi di pedale per far desistere dall'inseguimento Peter Post, il più coraggioso e irriducibile degli avversari del belga.

Gli ultimi chilometri hanno messo in mostra la forma spettacolosa di Merckx che si è presentato solo al traguardo dopo un'azione continua e progressiva ammirevole. Accorti e prudenti nella parte centrale della corsa, Gimondi, Adorni e Zilioli, i più attesi fra gli italiani, non si sono inseriti nella lotta accesasi nel finale proprio quando Merckx ha operato il suo attacco.

DANCELLI SECONDO

Vuelta: Perurena tappa e maglia

Orense, 28

Lo spagnolo Domingo Perurena ha vinto la seconda tappa del Giro di Spagna, la Pontevedra-Orense di 186 km., davanti all'italiano Dancelli. I due sono anche in testa alla classifica generale, nell'ordine e con un distacco l'uno dall'altro di 20", cioè il vantaggio dell'abbuono concesso a Perurena per la vittoria di tappa. L'olandese Jan Janssen, che era maglia gialla dopo la prima giornata della «Vuelta», è arrivato a Orense con quasi 3' di distacco.

Ordine d'arrivo: 1) Domingo Perurena (Sp.) 5.19'36" (40" di abbuono); 2) Dancelli (It.) 5.19'56" (20" di abbuono); 3) Zoet (Ol.) 5.20'16"; 4) Ducasse (Fr.) s.t.; 5) De Jager (Ol.) s.t.; 6) Delortch (Bel.); 7) Haast (Ol.); 8) Lopez Carril (Sp.); 10) San Miguel (Sp.); 15) Moser (It.); 20) Knapp (It.) 5.23'1"; 56) Schiavon (It.) 5.23'16"; 57) Vigna (It.) s.t.; 73) De Rosso (It.) s.t..

Classifica generale: 1) Domingo Perurena (Sp.) 8.14'27"; 2) Dancelli (It.) 8.14'47"; 3) Lopez Rodriguez (Sp.) 8.14'53"; 4) Ducasse (Fr.) 8.14'58"; 5) Den Hartog (Ol.) 8.14'59"; 6) Otano (Sp.) 8.15'; 7) San Miguel (Sp.) 8.15'1"; 8) Diez (Su.) 8.15'4"; 9) Groussard (Fr.) 8.15'5"; 10) Delotch (Bel.) 8.15'7"; 12) Moser (It.); 23) De Rosso (It.); 31) Knapp (It.); 60) Vigna (It.).

A UNA SVOLTA DECISIVA (MA NON SARA' L'ULTIMA) LA SERIE «A»

L'INTER AFFRONTA LA GARA DI CAGLIARI CON IL PENSIERO AL CSKA E ALLA JUVE

Duro impegno per i nerazzurri che dopo Sofia sono attesi a tre partite in 8 giorni I bianconeri sul terreno di un Milan pungolato dall'orgoglio contro la vecchia rivale

E' già molto che l'Internazionale non sia stata estromessa dalla Coppa dei Campioni. Il pareggio di Sofia appartiene alla categoria dei «rimediati» (anche se i neroazzurri sono andati in vantaggio per primi), ma è utile perchè permetterà all'undici milanese di giocare la «terza» carta in campo... neutro (e mai aggettivo è apparso più improprio come in questo caso). Lo spareggio di Bologna, inserendosi tra la trasferta di Cagliari e quella di Torino (contro la Juventus), costituisce peraltro una fatica supplementare, di cui Picchi e compagni avrebbero fatto volentieri a meno.

Adesso la squadra di Helenio Herrera è attesa all'Amsicora, dove dovrà misurarsi con quei sardi che, tra i vari meriti acquisiti nel corso del presente torneo, hanno pure quello di possedere la difesa più ermetica della Serie A: appena tredici gol subiti in ventinove gare. Ma poichè anche la retroguardia interista non scherza in fatto di robustezza (le distrazioni di Venezia non fanno testo), si può sin d'ora prevedere una competizione assai povera, se non priva del tutto di segnature. Il pronostico appare tanto più fondato, quando si esamini la situazione sotto l'aspetto offensivo: il Cagliari non segna da due domeniche, mentre i campioni d'Italia vivono esclusivamente di rendita grazie alle prodezze di Facchetti.

Le cifre c'impongono di considerare la Juventus nuovamente in corsa per lo scudetto. Ma le cifre non dicono tutto e l'unità bianconera deve ancora dimostrare di avere attualmente i mezzi per sostenere un ruolo così impegnativo. Domani si offre agli zebroni, che forse saranno agli ordini del recuperato Castano, l'occasione buona per confortare la promettente situazione... contabile con una prova positiva. Sulla carta la partita di San Siro non è infatti delle più ardue, in quanto il Milan è quello che è, vale a dire una compagine in disarmo ed incapace di esprimere un gioco accettabile ed un rendimento all'altezza della tradizione. La squadra, che è affidata ancora per poche settimane a Silvestri, potrebbe trovare l'impennata orgogliosa proprio al cospetto della nobile avversaria; ma c'è poco da crederlo, non esistendo al riguardo le indispensabili premesse: la condizione atletica e la spinta agonistica.

Due scontri tra parenti prossimi ed altrettante battaglie decisive per la permanenza nella massima categoria: Lecco-Brescia e Venezia-Vicenza. Sono contese dalle medesime caratteristiche. Ospita la compagine ormai irrimediabilmente compromessa, gioca in trasferta quella che tenta disperatamente di non finire tra i cadetti. Il Brescia si è messo nei guai con le sue stesse mani; sembrava già salvo dopo il colpaccio in casa del Milan, ma poi ha rovinato tutto, perdendo punti preziosi specialmente sul terreno amico. In ogni modo gli azzurri di Gei vantano pur sempre tre lunghezze di vantaggio nei confronti del Vicenza, che è adesso la più indiziata tra le pericolanti. Il destino dei berici dipende dalla buona... volontà dei cugini lagunari, i quali, dal canto loro, buttano sempre nella lotta la massima grinta. Naturalmente la squadra biancorossa, che si presenterà a S. Elena col terzo allenatore della stagione (in settimana Berto Menti ha sostituito Pin, che a suo tempo aveva preso il posto di Campatelli), hanno dei punti di riferimento più vicini: Lazio e Spal. Ma soltanto l'undici ferrarese è... passibile di aggancio, in quanto duramente impegnato a Firenze. I romani, al contrario, dovrebbero superare abbastanza agevolmente il tranquillo Mantova. C'è infine il Foggia che non vuol darsi per vinto; ma i suoi diciannove punti ed il Napoli alle porte gli riducono inesorabilmente il margine di manovra.

Estranee ai grandi interessi della classifica sono Bologna-Atalanta e Torino-Roma (con i padroni di casa nettamente favoriti).

P. T.

Totocalcio n. 35

BOLOGNA - ATALANTA	1
CAGLIARI - INTER	1X
FIORENTINA - SPAL	1X
FOGGIA INC. - NAPOLI	2X1
LAZIO - MANTOVA	1
LECCO - BRESCIA	X
MILAN - JUVENTUS	2X
TORINO - ROMA	1X
VENEZIA - L.R. VICENZA	X
CATANIA - CATANZARO	X
MESSINA - MODENA	1
SAMPDORIA - POTENZA	1
SAVONA - NOVARA	1X2

TROFEO FEDERALE

Fiamma - Rugby Padova

La stagione di rugby volge al termine. Le due manifestazioni post campionato il Trofeo Federale e la Coppa Primavera, vivranno rispettivamente la penultima e ultima giornata.

Per il Trofeo Federale la Fiamma ospiterà domani il Rugby Padova. I tristini, sconfitti sette giorni fa a Treviso sul terreno del Metalcrom, hanno a portata di mano una favorevole occasione per ritornare al successo. La partita verrà disputata sul campo di San Luigi alle 16. L'altro incontro in calendario, quello fra Rugby Udine e CUS Trieste, è stato postcipato a lunedì pomeriggio.

Juventus - Inter si giocherà domenica 7 maggio

Roma, 28

La partita Juventus-Inter si disputerà regolarmente domenica 7 maggio prossimo. Lo ha annunciato il commissario dell'Inter, Angelo Moratti, durante la conferenza stampa tenuta dal presidente della FIGC, Giuseppe Pasquale, dopo la riunione del consiglio federale.

«Comunico che l'Inter, per dimostrare ancora una volta la sua sportività — ha detto Moratti — giocherà contro la Juventus regolarmente domenica 7 maggio, come da programma».

La decisione è stata presa da Moratti in seguito ai contrasti suscitati dalla richiesta dell'Inter di posticipare all'8 maggio la partita di campionato con la Juventus.

Dopo che Moratti ha dato l'annuncio che l'Inter rinunciava alla sua richiesta, accettando di giocare regolarmente il 7 maggio, il presidente Pasquale si è congratulato con il commissario della società nerazzurra che è anche consigliere federale.

La riunione del comitato di presidenza della Lega nazionale, fissata per lunedì mattina allo scopo di decidere in merito alla richiesta già avanzata dall'Inter, è stata annullata in conseguenza della decisione di Moratti.

A Bologna per Inter - CSKA

L'Interclub, con la collaborazione della Paterniti Viaggi, organizza per mercoledì 3 maggio un viaggio per Bologna, in occasione dell'incontro di spareggio valido per la Coppa dei Campioni fra l'Inter e la CSKA. Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso la Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, telefono 23-362.

Forse rinforzato il CRDA che ospita i fiumani

Monfalcone, 28

Alla segreteria del CRDA fino a tarda sera, non era giunta alcuna comunicazione da Trieste e da Udine in merito alla richiesta avanzata dal sodalizio aziendale per avere in prestito qualche atleta nella giornata di domenica prossima. Alla Triestina sono stati chiesti il portiere Colovatti e l'estrema destra Ridolfi; all'Udinese l'interno De Cecco e il centravanti Blasig. Con la presenza di questi atleti Zelesnich ha intenzione di rafforzare la squadra monfalconese che, domenica prossima, per una partita amichevole ospiterà la compagine di Fiume, che milita nel Campionato della massima serie jugoslava.

I dirigenti cantierini hanno approfittato della sosta del Campionato di Serie C per effettuare questo incontro a carattere internazionale con una squadra di categoria superiore.

Tre giorni di ferie per gli alabardati

Al termine dell'allenamento sostenuto ieri mattina, Radio ha ordinato il «rompete le righe». Gli alabardati si ritroveranno martedì mattina per proseguire la preparazione in vista della ripresa del campionato, fissata per domenica 7 maggio, che vedrà la Triestina di scena sul campo della Solbiatese.

I giocatori che non risiedono in città sono già partiti per trascorrere questo week-end nelle loro case. Non tutti però godranno dei tre giorni di vacanza. Martinelli e Kuk, ad esempio, verranno impiegati domani nella squadra rincalzi che per il «Trofeo Berretti» sarà di scena a Jesolo. Colovatti, e forse anche Ive, giocheranno domani nelle file del CRDA Monfalcone che ospiterà in amichevole l'undici di Fiume. La società monfalconese aveva chiesto in prestito alla Triestina il portiere e l'ala Ridolfi. I dirigenti alabardati sono stati costretti a rispondere negativamente per quanto riguarda l'attaccante, che risente di un colpo alla caviglia rimediato nella partita con il Legnano, offrendo in cambio Ive.

Per il campionato regionale juniores la Triestina ospiterà domani mattina al «Grezar», con inizio alle 11.30, la capolista Pordenone.

Biglietti per Inter - CSKA

Presso la Paterniti Viaggi, corso Cavour 7 sono in vendita i biglietti per l'incontro di spareggio Inter-CSKA, che si svolgerà mercoledì 3 maggio a Bologna.

IN POCHE RIGHE

DOMENICA 7 MAGGIO

Con dieci fuoriclasse il Premio Città di Trieste

Domenica 7 maggio si disputerà all'ippodromo di Montebello il Premio Città di Trieste, primo grosso avvenimento trottistico dell'annata. La corsa, dotata di 5 milioni di premi, è valida quale quarta prova del Campionato d'Italia ed è riservata ai cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni Paese, sulla distanza dei 1160 metri con formula alla pari. Alla chiusura delle iscrizioni e dopo le definitive conferme di ieri mattina, dieci sono i concorrenti che hanno aderito alla corsa: due indigeni (che partiranno con i numeri più bassi) e otto americani. Ecco come si presenta il campo: Sailer, Van Dick, Lansing Hanover, Some Fire, City Lights, Davey Hanover, Castleton Belle, Nathaniel, Nimble Boy, Marengo Hanover.

Questa mattina presso la segreteria dell'ippodromo di Montebello verranno sorteggiati i numeri di partenza.

CORSA TRIS

■ Premio Rialto (L. 2.500.000, m. 2120 - corsa Tris): 1) Bonati, al km. 1.21.8; 2) Zuliano, 3) Parker, 4) Laclos. N.P.: Reiter, Ursida, Labadie, Altezza, Pies, Larnaca, Adorno, Gerahia, Tokay, Ostiano, Madrilli, Speedora, Leonardo. Tot.: 130, 38, 52, 13 (415). Combinazione vincente Tris: 4 - 10 - 5. Quota elevata: L. 346.490 per 156 vincitori.

IPPICA A ROMA

■ Nella consueta cornice di piazza di Siena si inizierà quest'oggi il XXXV C.H.I.O. di Roma. Alla classica manifestazione ippica internazionale parteciperanno nove Nazioni con 47 concorrenti, alcuni dei quali figurano tra i migliori cavalieri del mondo: il brasiliano Pessoa, il francese D'Oriola, il tedesco Winkler e i fratelli D'Inzeo.

CARNIGLIA RESTA

■ Il Bologna ha confermato l'allenatore Luis Carniglia alla guida della prima squadra rossoblù per la prossima stagione.

COPPA CAMERA DEL LAVORO

Pronte le «triestine» ENAL e dilettanti

Vagaia e Helmenrsen, i due tecnici incaricati rispettivamente della formazione delle rappresentative triestine dei dilettanti di prima categoria e dell'Enal, che domani e lunedì saranno impegnate nel torneo internazionale di calcio organizzato dalla Camera del Lavoro, hanno reso noto l'elenco dei giocatori convocati per le due partite:

Rapp. Dilettanti: Marzari, Pescatori, Di Giorgio dell'Arsenale; Sterle, Polli, Poles, Baudaz, Paoli, Verbacci del Cremcaffè; Suraci, Mamilovich, De Rossi II, Stradi della Muggesana; Toppan, Modolo, Pelin, Billia del San Giovanni.

Rapp. Enal: Calin, Guercucci, Jablansceck, Rossini, Russignan, Uxa del Redi; Dapian della Vetrobel; Minitussi della Camera del Lavoro; Anzolin, Brandolin, Bussani, Casson, Claut, Meggiolaro del Circolo Marina Mercantile; Sabadin, Renosto dell'Edile Adriatica; Penso, Montagner del Portuale.

I due clubs stranieri che assieme alle rappresentative triestine daranno vita all'o stadio di Valmaura a queste due giornate di calcio internazionale, il F.C. Basilea e il F.C. Losanna, giungeranno oggi nella nostra città.

Le partite eliminatorie avranno inizio alle 14.30 e alle 16.30.

CAMPIONATI CUS

■ Si sono iniziati ieri a Firenze i campionati nazionali universitari maschili e femminili ai quali partecipano oltre duecento atleti del CUS di tutta Italia. La manifestazione si concluderà il 4 maggio. Nella giornata inaugurale, in un incontro di pallacanestro maschile, il CUS Trieste ha battuto il CUS Padova per 69-61.

CICLOREGIONALE

■ Guerrino Dean, Luciano Vescul e Armando Dean della Coppi - Hausbrandt di Trieste correranno a Santangelo di Gatteo (Rimini), nell'XI Coppa Motori Silenzi (domani) e nel G. P. internazionale «Avizeo-Imasa» (lunedì). A queste due competizioni prenderanno parte i migliori dilettanti italiani e un gruppo consistente di stranieri.

TIRO A SEGNO

■ Oggi e domani si svolgeranno presso il poligono di tiro a segno di Opicina le gare di pistola automatica calibro 5,6 millimetri, sulla distanza di metri 25, con 60 colpi in due riprese e sul bersaglio di cinque sagome tipo internazionale. Inizio oggi ore 14, domani ore 8.30.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti 2.a categoria: Libertas Barcolana-Farra (campo via Svevo, ore 15.30); Libertas-Torriana, (via Flavia, ore 15.30); Postelegrafonici-San Lorenzo (viale Sanzio, ore 15.30).

Dilettanti 3.a categoria: Aurisina-Gipo Viard (Aurisina, ore 15.30); Don Bosco-San Sergio (viale Sanzio, ore 10.30); Esperia-Breg (San Luigi, ore 10.30); Virtus-Union (via Flavia, ore 10.30).

Juniores regionale: Triestina-Pordenone (stadio «Grezar», ore 11.30).

Allievi provinciale: Primorje-Ponziana «B» (Aurisina, ore 11.30); San Giovanni-Libertas «B» (viale Sanzio, ore 12.15); Cremcaffè-Fortitudo «A» (Guardiella, ore 13); Esperia-Triestina «A» (via Svevo, ore 9); San Sergio-Ponziana «A» (San Sergio, ore 10); Tergeste-Muggesana (Guardiella, ore 11.45); Breg-Libertas «A» (Bagnoli, ore 10); Fortitudo «B»-Triestina «B» (Muggia, ore 10).

Juniores provinciale: San Giovanni-Ponziana (viale Sanzio, ore 8.30); Arsenale-CRDA (viale Sanzio, ore 13.45); Union-S. Anna (Guardiella, ore 8.30); Aurisina-Breg (Aurisina, ore 13); Edera-Rojanese (via Flavia, ore 8.30); Libertas-Primorje (via Flavia, ore 13.45); Campanelle-San Sergio (Guardiella, ore 10).

BRUNO BIANCHI E GIORGIO CUBI ONORATI QUESTA SERA IN PISCINA

Triestina, R. N. Bologna e Mornar impegnate nel triangolare di nuoto

Dopo le gare prima partita di pallanuoto fra alabardati e felsinei

Appuntamento per questa sera alle 21 alla piscina comunale di Riva Grumula; si disputa la prima giornata del «Memorial Bruno Bianchi» e del torneo «Giorgio Cubi» che vedrà impegnate, oltre a quella alabardata, le formazioni di nuoto e pallanuoto della Rari Nantes di Bologna e del Mornar di Spalato. Gli ospiti jugoslavi, al completo, sono già a Trieste e hanno già preso contatto con la vasca. La Rari Nantes di Bologna arriverà nelle prime ore di questo pomeriggio.

Gli incontri in programma per questa sera sono: 100 s. l., 100 farfalla, 100 dorso e 100 rana, maschili e femminili, oltre alle staffette 4 x 100 miste. I punteggi per le gare individuali sono così stabiliti: 7, 5, 4, 3, 2, 1. Per le staffette: 14, 10, 8. Alle 22 circa, sempre di questa sera avrà luogo l'incontro di pallanuoto Triestina-Bologna.

Ed ecco il programma di domani: alle 10 Bologna-Mornar (pallanuoto); alle 21: 400 s. l. maschi; 200 s. l. femmine; 200 rana e dorso maschi e femmine; quindi le due staffette 4x100 stile libero; a conclusione, il terzo incontro di pallanuoto: Triestina-Mornar. La Triestina, forte dei suoi migliori atleti, Mattei, Del Campo, Colautti, Zantedeschi e Gaborin oltre alle promettenti Zanon, Petronio e Cimenti, punta decisamente al successo; questi atleti dovranno produrre il meglio di loro stessi per aver ragione non solo dell'agguerrita formazione spalatina, che ha nel farfallista Kuridija il suo miglior elemento, ma anche della squadra bolognese, che ha in Arienti, Marchesini, Casadei, Fiorini e in Maria Adele Longo i più validi rappresentanti. Sia la squadra della Triestina che quella di Bologna, già collaudate nel campo della pallanuoto, sono in grado di combattere ad armi pari con la robusta formazione del Mornar, che si annuncia anche quest'anno tra le più autorevoli protagoniste del campionato jugoslavo.

La giuria è così composta: giudice arbitro, Artemio Pozar; starter, Libero Predonzani; giudici di arrivo Silva Ghidini, Luciano Ritossa e Livio Zampello. Arbitri per la pallanuoto: Renato Vucetich, Mauro Vinattieri e Giuseppe Giustolisi.

Alla riunione saranno presenti le maggiori autorità sportive locali ed è annunciata anche la presenza della figlia di Giorgio Cubi e dei familiari di Bruno Bianchi e di Carmen Longo.

L. G.

Premiati gli sciatori dell'U. S. ACLI

La Sezione sci dell'U.S. ACLI ha chiuso l'attività agonistica per la corrente stagione con una cena, alla quale hanno partecipato autorità, dirigenti, atleti e simpatizzanti. Nel corso della riunione conviviale, lo assessore allo sport, Luciano Ceschia, ha premiato quattro atleti: Antonella Conte, Natale Zambon, Oscar Rumiz e Saverio Ramani.



Il saluto a Benvenuti dei giornalisti sportivi

Nino Benvenuti si è incontrato ieri al Circolo della Stampa con i giornalisti sportivi di Trieste che hanno accompagnato il pugile di Isola d'Istria dai primi passi della sua carriera quale novizio fino al titolo mondiale dei pesi medi. Il presidente del Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi, dott. Italo Soncini, presenti il presidente dell'Ordine dott. Zanaboni, dell'Associazione Soli e l'assessore allo sport del Comune Ceschia, ha consegnato a Nino una pergamena a ricordo della sua più prestigiosa impresa sportiva e una medaglia d'oro. Benvenuti ha ringraziato, dicendosi particolarmente grato dell'affettuoso appoggio di cui è sempre stato oggetto da parte della stampa sportiva di Trieste.

Stasera Benvenuti interverrà alla manifestazione natatoria in memoria di Bianchi e Cubi, salvo che non debba anticipare la partenza per Torino, dove domani gli sarà consegnata dalla Società Torinese per le corse dei cavalli una targa d'oro.

Nella foto, Nino Benvenuti fra i giornalisti sportivi, amici e simpatizzanti al Circolo della Stampa.

(Foto de Rota)

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

SECONDA CORSA (Trotto MILANO)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x
2.o arrivato 1

QUARTA CORSA (Trotto MONTECATINI)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato x 1 2

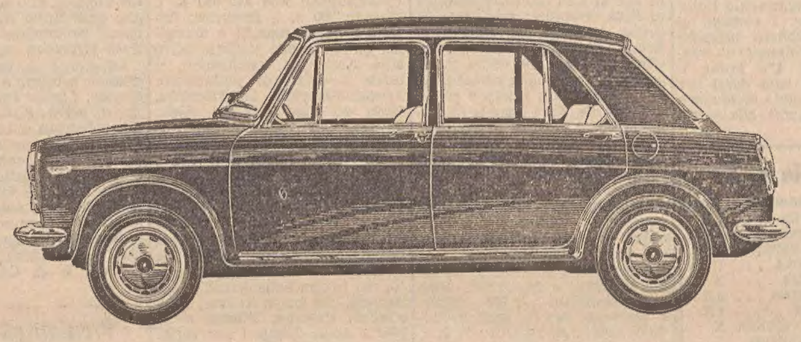


tre cose belle

una bella donna, un bel cane, una bella macchina:
la Innocenti JM3 S.
La donna non è il vostro tipo?
Il cocker non vi piace?
È una questione di gusti.
Per la JM3 S non è questione di gusti: è una "gran bella macchina"!

Elegante e funzionale, sicura e scattante con i suoi 145 Km/h,
mirabilmente stabile e confortevole
sulle sospensioni brevettate Hydrolastic,
signorilmente curata in ogni dettaglio,
la JM3 S è costruita dalla Innocenti.

Prezzo L. 1.290.000 f.c.



Marketing Pubblicità Generale 143

JM3 S

INNOCENTI

PRODUZIONE Film «Operazione Pace», cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm Lungotevere Portuense 158, Roma. 5488 D

STUDENTESSA cercasi sorveglianza bambini età scolare, ore pomeridiane. Telefonare mattinata 95297. 26345 D

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/360, operatori, perforatrici. Scuole riunite Battisti 8, 38139. 26267 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2, tel. 23121. 64 G

ESTETICA, massaggio, manicuria, pedicuria. Corsi Cimec. Battisti 8. Iinizio 3 maggio. 26267 G

SIGNORINA impartisce lezioni inglese. Tel. 30335. 26321 G

H Oggetti smarriti L. 60

CATENINA d'oro con medaglione «tredici» smarrito. Generosa mancia. Sistiana 55, Furlan. 26303 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. LOCALE mq. 500 libero giugno, ottima posizione, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344 (pomeriggio aperto). 46809 I

AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti bistanze, cucina, centralnafta, ascensore: Flavia, Matteotti, Ghirlandaio, Istria (pomeriggio aperto). 46791 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggiolo 45.000 affittasi anche mobiliato. Altri uno a cinque stanze affittiamo. «Italico», Corso Italia 29. 26381 I

APPARTAMENTO camera, cucina (San Luigi) 12.000 poche spese; altro Roiano 14.000 affittansi. Amministrazione, Crispi 9. 26327 I

QUARTIERE modesto, Severi 1 angolo Settefontane, 5 stanze affittasi. Telefonare 41097. 46777 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO appartamento 6 locali e comforts, in affitto. Cassetta n. 26297 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

CUCCIOLI Cocker Spaniel. Canile Leo, via Terza Armata, dietro Ristorante Belvedere, Gorizia. 516 M

LAVATRICE Hoovermatic perfetta vendesi occasione, anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 45524 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria, rimagliatrici. Natale Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Corso 25. 45220 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

OCCASIONE vendo condizionatore aria fredda nuovo, metà prezzo. Tel. 725233. 26375 M

TELEVISORE 19" Voxon scambiasi con qualsiasi altra cosa di pari valore. Tel. 725233. 26375 M

TELEVISORE I II canale, recente modello, vendesi 40.000, telefonare 26049. 26389 M

TELEVISORE perfetto I II canale vendesi occasione anche ratealmente. Via dell'Istria 13, negozio. 45524 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili, qualsiasi genere; giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 45480 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi, soprammobili, stanze, salotti. Telef. 23485. 45446 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 45432 N

TORNIO metri 1 o 1,50 prismatico scatola Morton acquisto se occasione. Tel. 41410. 26343 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi, moderni, mobili ufficio, quadri, cineserie, orologi pendolo per Veneto. Telefono 31428. 24116 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini guancialini poltroneletto 15.000 panchetteletto divanoletto mobili singoli scale comodine ammati 9.500 materassi 4.500 salottiletto 85.000 cucine matrimoniali soggiorni grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 46137 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi, convenientissimo. Rossetti 4. 44246 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli Petronio 32. 93 NN

ATTENZIONE cucine matrimoniali, soggiorni, armadione, afarone vendesi. Crispi 51, falegnameria. 26219 NN

CUCINA completa piani formica ottime condizioni vendesi giornata occasionissima; piazza Borsa 3, Chianese. 26387 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica vendita cucine soggiorni veri gioielli. Fonderia 3 (traversale ex via Solitario). 22858 NN

(Continua in 16.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
POSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

Chiedetela anche così, se occorre...



perchè per bere Chinamartini bisogna chiedere

Chinamartini



CRAWFORD

liscia, calda, al seltz



fidatevi del nome...
BRUCIATORI DI NAFTA E GASOLIO

ORGANIZZAZIONE «LAMBORGHINI BRUCIATORI» - VENEZIA GIULIA

TRIESTE - *Via Matteotti, 54 tel. 96484*
MONFALCONE - *Via Don Lanin, 32 tel. 73360*
GORIZIA - *C.so Italia 91 tel. 5125*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RELAZIONE AL CONGRESSO SULLA GUERRA NEL VIETNAM

WESTMORELAND CREDE SOLTANTO NELL'«ESCALATION»

E' la prima volta che un comandante militare parla direttamente alle due Camere riunite - Decisa dal Vietcong una tregua di 48 ore

Washington, 28

Il generale William C. Westmoreland, in un rapporto alle due Camere del Congresso americano riunite in seduta comune, ha dichiarato oggi che la sola strategia che può sconfiggere i comunisti nel Vietnam consiste in una «incessante pressione militare, politica e psicologica a tutti i livelli e contro l'intera struttura». Il comandante in capo delle forze americane nel Vietnam è apparso quindi favorevole a un'intensificazione del conflitto, probabilmente attraverso l'aumento dell'offensiva aerea contro il Vietnam del Nord e l'invio di nuove truppe americane nel Sud del Paese.

Westmoreland ha detto che le truppe americane sono imbattibili, e che sono riuscite a distruggere le principali unità del nucleo centrale delle forze comuniste nel Vietnam del Sud. «Posso assicurarvi — ha detto — che lo stratagemma comunista che va sotto il nome di "guerra di liberazione nazionale" non avrà successo nel Vietnam».

Westmoreland ha fatto tuttavia presente che i comunisti non sono affatto vicini a un crollo militare, e che anzi stanno intensificando i propri sforzi bellici.

«Durante gli ultimi 22 mesi — ha detto il generale americano — il numero dei battaglioni nemici nel Vietnam del Sud è aumentato significativamente (a circa 150) e quasi la metà di essi sono nordvietnamiti». La forza comunista totale nel Sud ammonterebbe a 287 mila uomini.

«Benchè il nemico ovviamente sia lontano dall'abbandonare la lotta — ha detto Westmoreland — vi sono sintomi che il suo morale e la sua struttura militare stanno iniziando a deteriorarsi».

Il comandante supremo delle forze americane nel Vietnam è stato più cauto che non nei giorni scorsi nel condannare il dissenso esistente in America circa la politica del Governo. Tuttavia ha fatto notare: «Come ho già avuto modo di dire, nel valutare la strategia del nemico è evidente che esso crede che il nostro tallone d'Achille sia nella nostra risolutezza. Quando un comandante sul campo non deve continuamente voltarsi a vedere se gode dell'appoggio necessario, egli può concentrarsi sul campo di battaglia con molta maggiore garanzia di successo».

E' senza precedenti nella storia parlamentare americana che un generale faccia una sua relazione direttamente al Congresso e la seduta plenaria odierna ha avuto carattere di particolare solennità anche per il fatto che nelle tribune vi erano, oltrechè l'intero corpo diplomatico, i Governatori di tutti gli Stati della Confederazione, i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate e l'intero Gabinetto al completo.

Da Saigon si apprende intanto che il Vietcong ha proclamato una tregua di 48 ore, dalle 7 del mattino del 22 maggio alle 7 del mattino del 24 maggio. In quei giorni cade l'anniversario della nascita di Budda.

PROTESTE A MADRID per il Vietnam

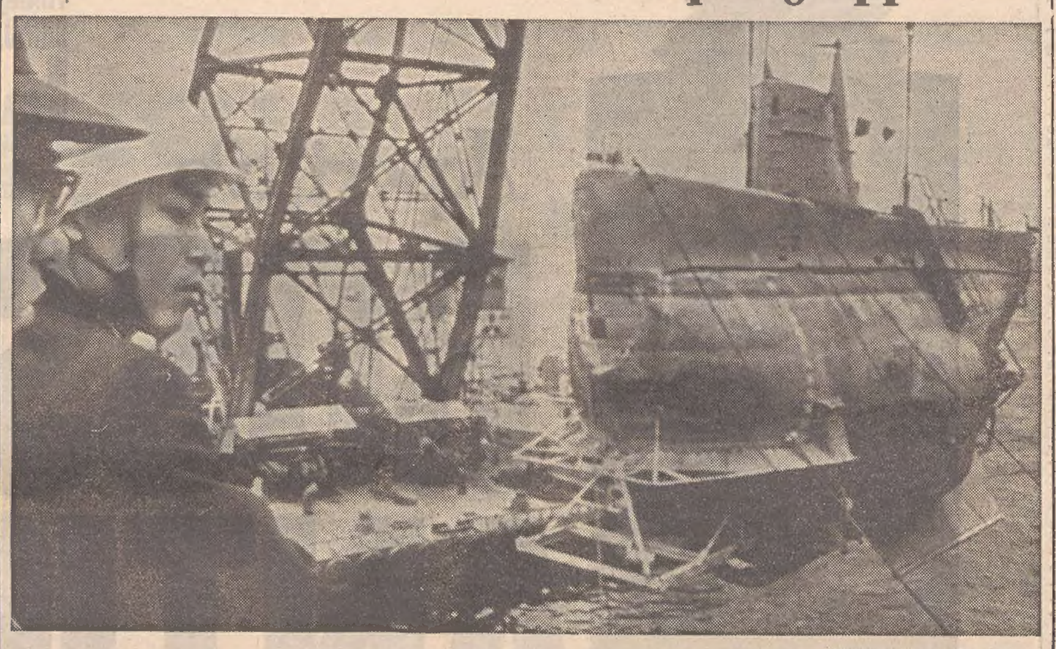
Madrid, 28

Oltre mille studenti dell'Università di Madrid hanno inscenato oggi una forte protesta contro la politica degli Stati Uniti nel Vietnam. Gridando «Johnson nazista», essi hanno bruciato sei bandiere americane. In precedenza, si era svolta nella sede della Facoltà di scienze politiche ed economiche una riunione, non autorizzata, per protestare contro l'intervento americano nel Vietnam.

La polizia ha controllato da lontano i dimostranti, ma non è intervenuta: gli studenti si sono dispersi all'interno della Università. In serata una dimostrazione di protesta davanti all'Ambasciata americana di Madrid è stata dispersa dalla polizia.

Durante la riunione nella Facoltà numerosi oratori hanno condannato «l'imperialismo americano». Sei bandiere vietcong adornavano la sala.

Batiscafo francese nelle acque giapponesi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Yokohama — Il batiscafo francese «Archimede» viene calato in acqua nel porto giapponese. La missione affidata all'«Archimede» è quella di effettuare ricerche di carattere scientifico nelle profondità sottomarine della zona adiacente Yokohama

LA SITUAZIONE IN CINA E' SEMPRE CAOTICA

Scontri nel Chinghai tra soldati e maoisti

Duecento rivoluzionari sono morti o feriti
Un generale aggredito in un'altra provincia

Pechino, 28

I disordini in Cina continuano. La rivoluzione culturale è ancora combattuta e non in senso metaforico. Ne fanno fede dispacci di stampa nipponici da Pechino. Il partito comunista ha deciso infatti di porre la provincia di Chinghai sotto controllo militare in seguito a moti contro-rivoluzionari organizzati dal gen. Chao Yung-fu, vicecomandante di quel distretto militare. Chao avrebbe spodestato il comandante del distretto militare di Chinghai, Liu Hsien-chuan, ed il segretario della direzione provinciale del partito. Truppe agli ordini di Chao hanno ucciso o ferito — precisa un manifesto delle guardie rosse della quarta scuola media di Pechino — circa 200 rivoluzionari maoisti.

E ancora. Il generale Li Wenching, vicecomandante del distretto militare di Chengtu, è stato aggredito e gravemente ferito — si apprende da altri dispacci — da «elementi conservatori» nel corso di uno scontro avvenuto nella provincia dello Szechwan il 19 scorso.

Una nuova direttiva che invita la popolazione ad appoggiare l'esercito nella sua lotta intesa a infliggere un colpo definitivo agli avversari della rivoluzione culturale attuata da Mao Tse-tung, è considerata dagli osservatori di Pechino un'ulteriore prova delle divergenze esistenti tra alcuni settori della popolazione e dell'esercito. L'appello, che invita l'esercito e la popolazione a unirsi più strettamente nel loro sforzo in seno a una alleanza rivoluzionaria destinata a sostituire al potere le poche personalità del partito che si orientano verso la strada capitalista, è contenuto in un articolo del giornale teorico del partito «Bandiera Rossa».

Il giornale prosegue invitando la popolazione a non esitare a criticare l'esercito, quando ciò sarà necessario, a condizione che le critiche siano «costruttive» e «bene intenzionate» e sobrattutto, non tendano a denigrare l'esercito stesso. Parallelamente «Bandiera rossa» invita l'esercito a non formalizzarsi per queste eventuali critiche e a rispettare le iniziative delle masse rivoluzionarie.

Del resto il caos regna anche più in alto. Corrispondenti di giornali giapponesi a Pechino annunciano che un alto funzionario del Politburo cinese ha chiesto l'esecuzione del Presidente Liu Shao, dell'ex Sindaco di Pechino Peng-Chen, e del Segretario generale, Teng Hsiao-ping. Gli stessi corrispondenti precisano che Kang Sheng, membro del Politburo e consigliere della sottocommissione del partito per la rivoluzione culturale, ha fatto la suddetta richiesta, sotto forma di progetto di risoluzione, in occasione dell'insediamento del nuovo comitato rivoluzionario provvisorio della municipalità di Pechino. I giornalisti aggiungono nei loro dispacci che tuttavia la proposta di Kang, per intervento dello stesso Mao Tse-tung, non è stata inclusa nella risoluzione finale.

L'altalena continua. Chen Po-ta, influente capo della potente commissione per la rivoluzione culturale creata presso il Comitato centrale del partito comunista cinese, avrebbe assunto la difesa del Ministro degli Esteri Chen-Yi ed avrebbe chiesto che venga immediatamente cessata ogni forma di attacco e di critica contro Chen: lo affermano oggi alcuni corrispondenti a Pechino di giornali giapponesi. Nel corso di un incontro con gli esponenti di un cosiddetto «Ufficio di collegamento per la critica contro Chen-Yi», avvenuto il 16 corrente, secondo le stesse fonti, Chen Po-ta ha dichiarato che Chen-Yi «non deve essere criticato in alcun modo» in quanto «occupato ad assolvere il suo importante compito». Egli avrebbe a tale proposito precisato che il Ministero degli Esteri è sotto la diretta supervisione del Primo Ministro Ciu En-lai per cui ogni atto di Chen-Yi deve essere considerato come automaticamente già approvato dal Capo del Governo.

ESPULSI DAL PARTITO due storici jugoslavi

Zagabria, 28

Franjo Tudjman, direttore dell'Istituto per la storia del movimento operaio croato, ed il suo più vicino collaboratore, Sheri Shehovitch, sono stati esclusi dalla Lega dei comunisti jugoslavi. Essi erano accusati di aver manifestato «un certo nazionalismo» nella storiografia jugoslava.

NUOVE PROSPETTIVE PER L'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA

LONDRA OTTIENE DALL'EFTA IL «SÌ» ALL'INGRESSO NEL MEC

Wilson in una riunione del gruppo parlamentare laburista rileva quanto un'Europa forte potrebbe influenzare la politica mondiale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 28

L'Inghilterra ha ottenuto stasera l'appoggio dei suoi partners commerciali dell'EFTA per una richiesta ufficiale di ammissione al Mercato comune europeo. Nel corso della riunione dei Ministri dell'EFTA, svoltasi oggi a Londra, si è deciso che gli inglesi e altri Paesi dello EFTA che eventualmente avanzino una analoga richiesta continueranno ad adoperarsi per la creazione di un unico Mercato in Europa. Gli inglesi continueranno a protegger la zona di libero scambio anche se e quando entreranno nel MEC; gli inglesi si adopereranno per negoziare accordi transitori atti a proteggere la prassi commerciale che lega gli otto membri dell'EFTA.

L'accordo apre la strada al Governo Wilson per una decisione definitiva sulla questione richiesta di ammissione nel MEC.

Il comunicato, pubblicato questa sera al termine dei lavori del Consiglio ministeriale dell'EFTA, afferma che la riunione ha creato l'opportunità per una discussione generale tra i Ministri sulle prospettive di integrazione europea come si presentano ora che il Governo britannico ha potuto esaminare le discussioni avute nelle capitali dei sei Paesi della Comunità e prima che da esse venga tratta una conclusione finale.

Il comunicato aggiunge che i Governi dei Paesi dell'EFTA, desiderando creare un singolo Mercato europeo, ritengono che se il Governo britannico dovesse cercare un più stretto rapporto con la comunità, questa decisione aprirebbe nuove prospettive di soluzione della questione dell'integrazione economica europea, alla quale tutti desiderano partecipare.

Il documento rileva che i Paesi dell'EFTA riaffermano il loro interesse a salvaguardare il libero mercato già creato. Se la Granbretagna ed altri Paesi dell'EFTA — continua il comunicato — chiederanno l'adesione alla CEE, il processo di negoziato e di ratifica degli accordi non potrà essere breve. Oltre a ciò i Governi dei Paesi dell'EFTA chiedono, se dovesse essere necessario dare ragionevoli opportunità ai loro associati nell'EFTA per concludere i negoziati, che vengano concessi sufficienti periodi transitori per evitare uno sconvolgimento nelle correnti commerciali europee». «I Ministri — conclude il documento — si sono trovati d'accordo sulla necessità di mantenere strette e continue consultazioni su tutti gli aspetti della futura struttura europea».

Il Primo Ministro Wilson, nella riunione del gruppo parlamentare laburista la notte scorsa, assediato dalle domande di Shinwell, l'ex presidente del partito dimissionario, ha assicurato che il gruppo parlamentare avrà ogni possibilità di discutere e votare sulla eventuale decisione di far domanda per il Mercato comune prima che il Governo si metta in azione, nè sarà messo ovviamente alcun bavaglio al gruppo parlamentare, al Parlamento e al Paese anche dopo che la decisione sarà stata presa. Wilson ha tuttavia accennato accortamente, in un passaggio sui rapporti di potere fra congresso del partito, gruppo parlamentare e Governo, al principio secondo cui una sconfitta del Governo al congresso non è vincolante per la politica del Governo. Il Primo Ministro, in sostanza, ha fatto intendere che in ogni caso andrà avanti per la via intrapresa.

Ha sottolineato poi ancora una volta l'importanza decisiva degli argomenti politici, al di sopra di quelli economici, per l'ingresso dell'Inghilterra nella Comunità: «Quando qualcosa è in gioco a questo grado di importanza per l'Europa e per il mondo, la parte dell'Inghilterra è sul campo e non sulla linea di confine, a gettar lode, biasimo o magari bottiglie a coloro che stanno facendo un lavoro al quale noi stessi dovremmo partecipare in pieno. Un'Europa che fallisca nello sviluppare la sua piena potenza economica non avrà mai la influenza politica che io credo potrebbe esercitare in seno all'Alelanza atlantica, alle Nazioni Unite, e come mezzo per attuare una durevole distensione fra Est e Ovest, e insieme contribuire in misura anche più ampia alla soluzione del problema Nord-Sud, ai bisogni dei Paesi sottosviluppati». Wilson ha anche accennato alla necessità di rassicurare l'Unione Sovietica riguardo ad una più ampia unità europea, al proposito del Governo inglese di coltivare non solo l'amicizia con Washington ma anche con Mosca, salva l'avvertenza che questo non significa lasciare a quelle due grandi potenze la soluzione dei grandi problemi con la scusa che l'Europa non è abbastanza forte economicamente e quindi politicamente: questa è una situazione della quale la Europa può e deve uscire.

Vice

RIUSCITA LA PRIMA FASE DI UNA COMPLESSA OPERAZIONE SPAZIALE AMERICANA

CINQUE SATELLITI IN ORBITA LANCIATI CON UN SOLO VETTORE

Due degli apparecchi sono destinati a rilevare eventuali esplosioni nucleari Entro nove giorni la conclusione dell'esperimento - L'«Apollo» in ritardo

New York, 28

Gli Stati Uniti hanno dato oggi il via a un'operazione spaziale la cui complessità richiede una perfetta padronanza dei sistemi di guida dei veicoli artificiali nello spazio. Cinque satelliti sono partiti nelle prime ore di questa mattina da Capo Kennedy a bordo di un unico missile vettore, il potente «Titan 3 C», per essere immessi, grazie a una serie di complicate manovre, la cui attuazione richiederà circa quattro giorni, in orbite diverse fortemente ellittiche oppure circolari e di ampiezza eccezionale.

I due principali satelliti a bordo del «Titan», del peso di circa 331 chilogrammi ciascuno, sono destinati a rilevare le esplosioni nucleari che venissero eventualmente effettuate nella atmosfera terrestre o nello spazio esterno, in violazione dell'accordo di Mosca sul bando parziale degli esperimenti nucleari.

I due satelliti, denominati «Vela» saranno sganciati dalla fase terminale del missile vettore rispettivamente 23 ore e 70 ore dopo il lancio. I due satelliti sono dotati di un proprio apparato di propulsione, che permetterà loro di immettersi, partendo dall'orbita di parcheggio assunta dal vettore, sulla loro orbita definitiva, che avrà una distanza media di 111 mila chilometri dalla Terra.

Il lancio differenziato permetterà ai due satelliti di assumere ciascuno una posizione opposta a quella dell'altro su questa orbita. Gli apparati di bordo, che rappresentano una versione perfezionata di quelli a bordo di altri sei satelliti adibiti allo stesso scopo e che sono già in orbita intorno alla Terra, permetteranno di individuare esplosioni nucleari entro una distanza massima di quattrocentomila chilometri.

Quattro ore dopo il lancio, i due satelliti «Vela» e gli altri tre satelliti per esperimenti scientifici si sono regolarmente separati dall'ultimo stadio del missile «Titan 3 C», che li aveva portati in una orbita ellittica di 8529 chilometri di perigeo e 111 mila chilometri di apogeo.

Gli altri tre satelliti, del peso di appena 9 chilogrammi ciascuno, sono destinati allo studio delle radiazioni nello spazio e alla valutazione della resistenza ad esse dei materiali impiegati nella costruzione dei veicoli spaziali. Questi tre piccoli satelliti non sono dotati di propri apparati di propulsione; non potranno quindi eseguire alcuna manovra per modificare la loro orbita, che rimarrà pertanto quella fortemente ellittica impressa loro dal «Titan» vettore. Tale orbita — che secondo le ultime informazioni diramate da Capo Kennedy a cura della aviazione militare, che è responsabile di questa impresa, è stata regolarmente raggiunta dallo stadio terminale del «Titan 3 C» — ha un perigeo di circa 8500 chilometri.

L'intero esperimento potrà considerarsi concluso solo tra nove giorni, quando potranno cominciare i collegamenti tra i due satelliti «Vela» e le stazioni d'ascolto terrestri.

Si apprende intanto da Capo Kennedy che il programma spaziale USA di conquista della Luna ha subito un lieve ritardo, almeno per quanto riguarda le missioni «Apollo 4» e «Apollo 5». La prima consiste nel lancio di prova del razzo lunare «Saturno 5»: originariamente prevista per lo scorso gennaio, era già stata spostata al secondo trimestre di questo anno, ed ora è stata spostata al terzo trimestre, e non avverrà comunque prima di agosto. La seconda, consistente in un volo senza equipaggio della capsula lunare «Apollo», è stata egualmente spostata dal secondo al terzo trimestre del 1967.

Congratulazioni di Johnson per il lancio del «S. Marco»

Roma, 28

Al Presidente della Repubblica è pervenuto da parte del Presidente Johnson un messaggio di congratulazioni — anche a nome del popolo e degli scienziati americani — per il successo del lancio del satellite «San Marco».

Johnson, dopo aver ricordato l'accordo di cooperazione spaziale da lui firmato a Roma nel 1962, ha affermato nel suo messaggio che il lancio del «San Marco» costituisce nell'ambito della cooperazione spaziale internazionale, una tappa di grande significato sulla via dell'applicazione pacifica della scienza a beneficio dell'umanità intera. Gli Stati Uniti, ha concluso Johnson, sono fieri di aver collaborato con l'Italia in questa impresa.

A seguito del brillante esito del lancio del «San Marco», il gen. Broglio, capo del programma, ha dichiarato che prossimamente verrà lanciato dal poligono galleggiante al largo del Kenia un altro satellite, il «San Marco C».

CRISI NELLA MAGGIORANZA PER I PIENI POTERI?

SI DIMETTE PISANI GOLLISTA DELLA «PRIMA ORA»

Malumore anche nel gruppo di Giscard d'Estaing il quale finirà però per accordarsi con Pompidou

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

La compagine gollista è minacciata da una grave crisi interna, in seguito alla decisione del Governo di chiedere al Parlamento i «pieni poteri» per legiferare in materia economica e sociale.

La gravità della situazione è confermata dagli ultimi sviluppi: si è appreso questa sera che il Ministro delle infrastrutture e dell'alloggio Edgard Pisani ha rassegnato le dimissioni dalla carica; al suo posto è stato nominato François Ortoli, ex commissario generale al «piano di sviluppo».

I motivi che hanno provocato il gesto di Pisani non sono stati resi noti ma si ritiene a Parigi che egli sia ostile all'iniziativa del Governo, e abbia voluto dissociarsi da una manovra che non approva. Edgard Pisani era stato un «gollista della prima ora»: la sua repentina decisione non mancherà di suscitare commenti contrastanti in tutti gli ambienti politici francesi e rischia soprattutto di attizzare la polemica che cova nelle file del gollismo, tanto più che le recenti decisioni governative sono state aspramente criticate anche dall'ex ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing.

Giscard d'Estaing, che è il presidente del gruppo parlamentare dei «repubblicani indipendenti», alleati ai gollisti, ha voluto esprimere il malumore che la decisione governativa aveva suscitato nelle file del suo partito. Le sue critiche, seppure violente, non sono tuttavia apparse troppo minacciose; vale a dire che il «leader» indipendente ha lasciato intendere che, in ogni caso, non era sua intenzione provocare una crisi in seno alla maggioranza. Per dirla in poche parole, i giscardiani non voteranno la mozione di censura che presenterà l'opposizione: l'astensione fornirà loro una comoda scappatoia.

L'azione dei giscardiani mirerebbe a limitare la durata dei «pieni poteri», a riportare la data di scadenza dal 31 al primo ottobre. E questa è appunto la «ritirata» abbozzata da Giscard: in cambio di questo «contentino» non provocherà una crisi in seno alla maggioranza.

Nessun dubbio che Pompidou e l'ex ministro delle finanze finiranno per mettersi d'accordo. Nonostante tutto, si può osservare che le recenti elezioni hanno cambiato qualcosa e che lo atteggiamento dei giscardiani è assai più critico che non durante la precedente legislatura.

Ugo Ronfani

Per la progettata fabbrica in Russia

Gli americani favorevoli al finanziamento alla Fiat

Washington, 28

In una serie di rapporti, alla Commissione per gli stanziamenti della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, vari responsabili governativi hanno riaffermato l'appoggio al progettato finanziamento della «Export Import Bank», alla Fiat, per 50 milioni di dollari, per lo acquisto negli Stati Uniti di macchinari per la realizzazione di una fabbrica di automobili nell'URSS.

In queste prese di posizione, nell'intento di confutare le asserzioni, che sono alla base dell'opposizione repubblicana al progetto di finanziamento, si assicura che la fabbrica non sarà suscettibile di conversione a fini militari. Come è noto, il deputato repubblicano, Paul Fino, sta tentando di varare un emendamento alla legge per l'estensione dell'attività dell'«Export Import Bank», emendamento che precluderebbe ogni operazione interessante Paesi comunisti.

In difesa del progetto della Banca è stato detto che le fabbriche militari dell'Unione Sovietica sono bene attrezzate e hanno una capacità di produzione ben in eccedenza dell'attuale livello produttivo, pertanto lo stabilimento Fiat, nella Unione Sovietica, non darebbe un contributo, di un qualche significato, al potenziale militare della Russia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AUDACE COLPO IN PIENO GIORNO IN UNA GIOIELLERIA

Trafugati a Marsiglia preziosi per 38 milioni

I ladri sono entrati con la tecnica «del buco»

Marsiglia, 28

Colpo «alla rififi» in una gioielleria del centro di Marsiglia, dove i banditi si sono impadroniti di preziosi per un valore di 38 milioni di lire. I malfattori hanno agito in pieno giorno, approfittando della chiusura del negozio all'ora della colazione.

Introdottisi nella cantina dell'edificio, senza incontrare difficoltà, il portiere infatti afferma di non aver visto nessuno, i ladri hanno sfondato il pavimento della gioielleria servendosi di un grosso cric idraulico, uno di quegli attrezzi che servono ai meccanici per sollevare i camion. Attraverso la apertura sono entrati nel negozio ed hanno portato via orologi, anelli, pietre preziose e monili vari per un valore totale di 300.000 franchi.

La «banda del buco» si è quindi allontanata indisturbata.

67esimo Starfigther distrutto

PRECIPITA SU UNA CASA un aviogetto tedesco

Bad Meinberg, 28

Un aviogetto «Starfigther», dell'Aviazione militare di Bonn, si è schiantato oggi contro una casa del centro turistico di Bad Meinberg, dopo che il suo pilota si era messo in salvo con il paracadute. Si teme che due persone siano rimaste uccise sotto le macerie dell'edificio.

Secondo calcoli attendibili, è questo il 67esimo «Starfigther» che precipita durante un volo di addestramento in Germania. Lo scorso anno i voli con questi aviogetti furono sospesi, per un mese, per permettere ai tecnici di apportare alcune migliorie, quale quella relativa ad un più efficace sistema di eiezione dei piloti.

---

†

Ieri 28 aprile circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente il nostro caro papà

Guglielmo (Memo) Orazi

Maestro d'Arte - Arredatore Navale Arsenale Triestino a r.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie IDA, i figli LAURA e SERGIO con la moglie GRAZIA e l'adorata nipotina GABRIELLA, le sorelle GIORGINA, MARCELLA e GISELLA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto:
— GIORGIO GREGORI
— GERMANO TOMMASINI e famiglia
— GUIDO GIANNI e famiglia
— VALENTINO TOMBAZZI
— MARIA ved. TOMBAZZI e figli
— CLAUDIO GREGORI e famiglia
— OMERO GREGORI e famiglia
— famiglia SALVI
— famiglia BASSA
— famiglia NELLI
— ROSINA TENENTE
— BRUNO KUPPERSIN e famiglia

Si associano al dolore.
— dott. BRUNO CARBONAIO e famiglia
— PARIDE ZANETTI e famiglia
— BRUNO GIACOVANI e famiglia
— ADOLFO COMI e famiglia
— GEMMA FRONTONI e famiglia

L'ARSENALE TRIESTINO - SAN MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Guglielmo Orazi

che ha dato per 48 anni alla Società intelligente e appassionata attività.

Ad esequie avvenute, GISELLA POJANOVICH BOSCHINI, anche a nome dei familiari, comunica la morte della mamma

Renee Saric ved. Bojanovich

Si ringraziano i medici curanti e il personale del Reparto Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

Per esplicito desiderio della defunta la famiglia non porterà il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono parte al lutto i devoti amici:
— CARLO e AURELIA GRUBER
— ANNA GRUBER STJEPCEVIC
— MARTA GRUBER MISSAGLIA

†

Il 28 aprile si è spenta

Antonia Leghissa in Bravin

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 29 aprile alle ore 16 dall'abitazione al Cimitero di Malchina.

†

Il 27 aprile, lontano dalla sua Pirano, all'età di 59 anni si è spento

Guido Fragiacomo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, la nuora, i generi, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 29 aprile alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

†

Vito Zerillo

si è spento addì 28 aprile lasciando nel dolore la moglie ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 aprile alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie BRACCI, DI LUCIANO e PIZZIN ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa dell'amato

Bruno

Nel 14° anniversario della morte della loro indimenticabile

Marisa

la mamma e il fratello la ricordano a quanti la conobbero.

Una S. Messa sarà celebrata domani domenica 30 aprile alle ore 10 nella Chiesa di S. Rita.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luca Lippi

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a coloro che gli vollero bene.

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanni (Gianni) Cristiani

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Nel necrologio MOSCHINI apparso nel numero di ieri dovevasi leggere

Domenico Moschini

e non Domenica come erroneamente pubblicato.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Minca

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio RINO con la moglie BIANCA, la figlia SPARTA con il marito, la nipote ELISABETTA, le sorelle VITTORIA e LUCIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Klugmann, al prof. Dobrina, ai sigg. Medici e al personale tutto del Reparto Neurologico.

I funerali avranno luogo domani 30 aprile alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I nipoti BIANCA, NELLA e LIBERO DE CARLO si associano addolorati al lutto per la perdita del caro zio

Vittorio

Partecipa al lutto LUIGI RENOSTO e famiglia.

Si associano al lutto i cognati ANITA e VITTORIO COCIANI.

Si associa al lutto la famiglia GIORMANI - MAYER.

Si associano al lutto con profondo dolore i nipoti ADA e OTTAVIO.

† Il 28 aprile si è spento il nostro caro

Rodolfo Sturm

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle NINA e MARY, i nipoti PAOLO, LUCILLA e NEREO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie STORMI, FUMIS e SANZIN.

† La sera del 27 aprile 1967 è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelina Komel

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la nipote EDDA con il marito SERGIO FALZARI e il piccolo LUCA, il cognato ENRICO BISSALDI in unione agli altri parenti e congiunti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 29 aprile alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di via Vittorio Veneto per la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

Gorizia, 29 aprile 1967

† Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Zacchi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito ITALO, la figlia LILIANA, la sua cara nipotina GABRIELLA, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Guido Kausek**

si è spento il 28 aprile lasciando nel dolore la cognata CLELIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 28 aprile si è spento

Stefano Marasso

Ne dà il triste annuncio la famiglia DORIGUZZI.

I funerali seguiranno oggi 29 aprile alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento commosso a tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore per la tragica scomparsa del caro e indimenticabile papà

Rudi Putar

LICIA e LUCIANO LUIS

Domani 30 aprile ricorre il primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Sergio Culot

Con immutato dolore la moglie AMORINA Lo ricorda a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Vito e Modesto in Piazzutta.

Gorizia, 29 aprile 1967

Nel primo anniversario di morte della maestra

Giuseppina Canton

la sorella con i figli la ricorda con dolore a quanti le vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255, 55955

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie foto

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTI. Rappresentanti possibilmente geometri o periti edili introdotti vendita materiali per l'edilizia e arredamento cercasi per ogni zona. Compenso fisso mensile, provvigioni et inquadramento Enasarco dopo periodo prova retribuito. Scrivere Casella 5 M SPI Ancona. 5543 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8 tel. 29714. Occasioni: Fiat 1100 D '63, '64; 1100 speciale '62; 600 D '64; 500 D '66; 595 Abarth '64; 1300 '62, '63; Anglia '64; Appia I S; 500 D giardiniera '64; Innocenti A 40 S com.; Dauphine '61; Alfa Romeo Giulia 1300 TI '66. 26337 Q

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford, Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958, Trieste. 5135 Q

A.A. AUTOSALONE Ban, via Genova 21: Peugeot 404 '63; Peugeot 404 familiare 8 posti; 1100-103; Austin A 40; Bianchina. Favorevoli condizioni di pagamento. 46781 Q

A.A. 600 '61, ottime condizioni vendesi. Autofficina Soli, Campo Belvedere. 26319 Q

ACQUISTEREI 600 T o 750 furgone; via Molino a Vento 72 telefono 722353. 45476 Q

ASSORTIMENTO 1100 special '62, '61 lusso; 750; 600 '59 giardiniere 500 Bianchina; via Flavia 47, Autofficina. 26391 Q

BMW 700 '64, motore revisionato, vendo; via Galilei 20. 502 Q

GIULIA super '66; Giulia 1600 '64; Giulietta '61, '62; Simca 1000 GL '65; R 8 '64; vendonsi. Savra, Fabia Severo 111. 109 Q

GIULIETTA sprint '59 completamente revisionata, vendo, permuto con facilitazioni; via Galilei 20. 503 Q

OCCASIONI: 500 '63, '65; Dauphine '59, '62; 1100 familiare '64; Austin A 40 '64; vendonsi alle migliori condizioni, via Galilei 20 501 Q

PACHAGE barca in plastica con motore fuoribordo 5 cavalli costa soltanto L. 235.000 vendita rateale. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

RENAULT R 4 '62, '63; R 8 '63, vendonsi con garanzia e facilitazioni pagamento; via Galilei 20. 500 Q

ROULOTTES A.r.c.a.: Roulottes di classe per persone di classe, 18 modelli, esposizione. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'A.r.c.a. perchè chi dice A.r.c.a. dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

ROULOTTES A.r.c.a. Signorili: modelli con vasca bagno, acqua calda, riscaldamento, nuove occasioni. Autosovrana Giustiniano 6. 23698 Q

VENDESI 1300 '62; via della Fabbrica 3, tappezziere. 46867 Q

X.X. PEUGEOT 404 iniezione; 404 carburatore; 204/1100 modelli '67. Rateazioni fino 30 mesi, consegna pronta. Concessionario Ban, via Genova 21. 46781 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. CON proprio magazzino cercasi socio pittore decoratore. Telef. 94366. 26367 R

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

CONCEDONSI mutui illimitati e prestiti fiduciari a commercianti, operai, impiegati, professionisti, farmacisti, imprenditori. Telef. 731226. 26331 R

MONFALCONE occasionissima e avviata pulisecco vendesi causa partenza. Tel. 74831. 900 R

PRESTITI ovunque per posta a chiunque solvibile anche senza cambiali. Socaf, Boccaccio 43 Milano. Cercansi procacciatori. 5491 R

PRESTITO 350.000, 8 mesi, cerca solvibilissimo. Cassetta 26371 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. ISTRIA piazzale Valmaura. Iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori vende AGEP, Crispi 14; pomeriggio aperto. 46787 S

A. OCCASIONE VI p. centrale nuovo, tristanze, cucina, bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi. AGEP Crispi 14; pomeriggio aperto. 46783 S

A. ROIANO piazza. Prossimo inizio costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze accessori vende AGEP Crispi 14; pomeriggio aperto. 46789 S

A. SONCINI palazzina costruzione appartamenti soleggiati tre stanze, tutti comforts, garage, giardino VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344; pomeriggio aperto. 46809 S

A. ZONA verde, tranquilla; iniziata costruzione lussuosa palazzina. Appartamenti 3, 4 stanze, cantina, mansarda, giardinetto, vende AGEP Crispi 14; pomeriggio aperto. 46785 S

APPARTAMENTO grande zona Rossetti, centralnafta, vendo. Telefonare 42860. 46793 S

STRAORDINARIE CONDIZIONI, contanti 1.900.000, mutuo mensile 24.000, vendonsi appartamenti 2 stanze, soggiorno, corso costruzione. Immobiliare Carducci 28; pomeriggio aperto. 26379 S

VIA Navali splendida posizione vendesi appartamenti affitto libero esentasse fino 1982 ottimo investimento esclusi intermediari riflettenti scrivano Cassetta 45418 S, SPI.

Z. COMPLESSO JULIA, inizio costruzione, appartamenti 1, 2, 3 camere, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli, tel. 61116. 1460 S

Z. S. FRANCESCO 35, appartamenti 1, 2, 3, 4, stanze, salone, doppi servizi, acqua calda centralizzata, vende direttamente impresa ing. Zini e fratelli, tel. 61116. 1460 S

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale; massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5438 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.



VAI TRANQUILLO BRINDA IN COPPA



Aperitivo

ROSSO ANTICO

GHIACCIATO

la bottiglia e le due coppe nella classica confezione da regalo





ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia Roma (via V. Mestre)
22.25	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30	D	Bari Venezia
13.56	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Montalcone (1)
18.45	R	Bologna Venezia (*)
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi Milano Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino Milano - Genova Roma Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X 1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (Cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna Tarvisio Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Budapest Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	(Direct Orient) Istanbul Sofia Atene Skopje Belgrado Lubiana Poggioreale (WL Istanbul Atene - Belgrado)
9.55	D	Lubiana Poggioreale
16.53	A	Poggioreale
17.03	DD	(Simplon Express) Zagabria Lubiana - Poggioreale
19.58	D	(Beograd Express) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

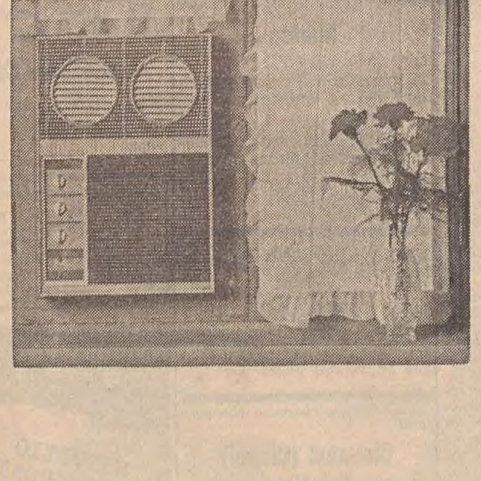
A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO - piazza XX settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
MOSCHI via Marconi
RAMINI via Marconi ang. via U. Bassi
SAF - n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale

CGE

GENERAL ELECTRIC



questo è il momento... del freddo!

E' questo il momento più favorevole per prenotare all'Universaltecnica un condizionatore d'aria;
anche perchè l'Universaltecnica offre ora ad un prezzo eccezionale un magnifico condizionatore CGE - General Electric,
adatto per ambienti sino a 40 metri di superficie, e dotato di tutte le caratteristiche più aggiornate:
il suo prezzo netto, scontato, è di

139.000 lire

Non occupa spazio, perchè viene fissato al telaio di una finestra; il rendimento è altissimo, il funzionamento silenzioso;
la regolazione della temperatura avviene automaticamente; è garantito per cinque anni. Prenotatelo ora: vi servirà tutto l'anno,
anche quando farà freddo, perchè potrete purificare l'aria e conferirle il giusto grado di umidità, e,
invertendo il ciclo, integrare l'effetto dell'impianto di riscaldamento.
L'Universaltecnica è in grado di eseguire un impianto perfetto, con i suoi tecnici specializzati,
e di fornire preventivi di qualsiasi tipo, per abitazioni, uffici, comunità. Ampie agevolazioni rateali.
E giacchè si parla di «freddo», è bene ricordare che l'Universaltecnica applica le stesse condizioni di favore
sulla gamma dei frigoriferi CGE, presenti nel negozio di Corso Garibaldi 4 in ricchissimo assortimento.

UNIVERSALTECNICA

CORSO GARIBALDI 4 PIAZZA GOLDONI 1